



CORTE DEI CONTI
SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
(PNRR)**

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito,
con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

TOMO II – RELAZIONI ALLEGATE

Novembre 2023

INDICE

	Pag.
SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	1
Stato di attuazione degli interventi PNRR per il I semestre 2023 (Deliberazione 26 luglio 2023, n. 73/2023/G)	
Stato di attuazione degli interventi PNRR per il I semestre 2023	13
Aree di intervento prese in considerazione dall'attività di controllo	15
Interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare previsti nel I semestre 2023 oggetto di controllo	29
Sintesi conclusiva	62
Allegati	71
COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	
Relazione sulle attività del Collegio del controllo concomitante svolte sul PNRR e PNC nel corso del primo semestre 2023	109
(Deliberazione 24 ottobre 2023, n. 25/2023/CCC)	113
Premessa	117
Obiettivi, finalità e oggetto delle attività del Collegio del controllo concomitante	118
Ambiti, metodologia e strumenti	120
Le delibere adottate	122
Principali criticità emerse nel I semestre dell'anno 2023	131
Processi autocorrettivi innescati dalle amministrazioni a seguito delle attività del Collegio	138
SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI	
PNRR: il monitoraggio degli enti sottoposti a controllo <i>ex lege</i> n. 259 del 1958 – rilevazione al 30.06.2023	145
(Determinazione del 31 ottobre 2023, n. 119)	147
La Sezione del controllo sugli enti	151
Il monitoraggio della Sezione del controllo sugli enti sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	151
Quadri di sintesi dei progetti e delle risorse de Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC) gestite dagli enti controllati	154
Analisi delle risposte al monitoraggio per categorie di enti	164
Conclusioni e sintesi	210

SEZIONE DELLE AUTONOMIE	
Contributo alla relazione ex art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77	215
(Deliberazione n. 16/SEZAUT/2023/FRG)	221
Sintesi	227
Premessa	235
Il quadro normativo di riferimento e l'esigenza di rimodulazione degli obiettivi	237
I dati rilevati dalla piattaforma ReGiS	253
Le informazioni dai questionari Linee guida	272
Sintesi dei controlli effettuati sul territorio	293



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR
PER IL I SEMESTRE 2023**

Relatore
Presidente Mauro Orefice

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	7

Relazione	11
 CAPITOLO I - Stato di attuazione degli interventi PNRR per il I semestre 2023	 13
1. Oggetto e finalità.....	13
2. Profili metodologici.	14
 CAPITOLO II - Aree di intervento prese in considerazione dall'attività di controllo.....	 15
Premessa	15
1. Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo	16
2. Missione 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	18
3. Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	20
4. Missione 4 – Istruzione e Ricerca	22
5. Missione 5 – Inclusione e Coesione	24
6. Missione 6 – Salute	26
 CAPITOLO III - Interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare previsti nel I semestre 2023 oggetto di controllo	 29
Premessa	29
1. <i>Delib. n. 67/2023/G - “Polis – Case dei servizi di cittadinanza digitale” –</i> Ministero delle imprese e del made in Italy - (M1 - C1 - IC3)	29
2. <i>Delib. n. 63/2023/G - “Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud” –</i> PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - (M1 - C1 - 1.2)	31
3. <i>Delib. n. 68/2023/G - “Citizen Experience - miglioramento della qualità e</i> <i>dell'usabilità dei servizi pubblici digitali” - PCM Dipartimento per la</i> trasformazione digitale - (M1 - C1 - 1.4.1)	31
4. <i>Delib. n. 62/2023/G - “Portale unico del reclutamento” – PCM Dipartimento</i> della funzione pubblica - (M1 - C1 - 2.1).....	34
5. <i>Delib. n. 57/2023/G - “Digitalizzazione delle procedure (Suap & Sue)” –</i> PCM Dipartimento della funzione pubblica e Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - (M1 - C1 - 2.2.3)	35
6. <i>Delib. n. 69/2023/G - “Rafforzamento dell'ufficio del processo per la</i> <i>giustizia amministrativa” – Ministero della giustizia e Consiglio di Stato –</i> (M1 - C1 - 3.2)	36
7. <i>Delib. n. 71/2023/G - “Isole minori collegate” – PCM Dipartimento</i> per la trasformazione digitale - (M1 - C2 - 3.1.5).....	38
8. <i>Intervento “Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionaliz-</i> <i>zazione - intervento 2) azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione</i> <i>per gli anziani” - Ministero del lavoro e delle politiche sociali –</i> (M5 - C2 - 1.1.2) - report previsto nel corso del II semestre 2023	39
9. <i>Delib. n. 54/2023/G - “Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico</i> <i>(fondo dei fondi BEI)” - Ministero del turismo - (M1 - C3 - 4.2.3)</i>	39
10. <i>Delib. n. 43/2023/G - “Rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi – bus” -</i> Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - (M2 - C2 - IC1)	39

11. Delib. n. 44/2023/G – “Sviluppo agro-voltaico” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C2 - 1.1)	40
12. Delib. n. 55/2023/G - “Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C2 - 1.2)	41
13. Delib. n. 61/2023/G - “Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C2 - 1.3)	43
14. Delib. n. 50/2023/G - “Sviluppo bio-metano” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C2 - 1.4).....	44
15. Delib. n. 51/2023/G - “Rafforzamento smart grid” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C2 - 2.1).....	45
16. Delib. n. 45/2023/G - “Interventi su resilienza climatica reti” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C2 - 2.2).....	46
17. Delib. n.52/2023/G - “Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C3 - 3.1).....	48
18. Delib. n. 42/2023/G - “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni” - Ministero dell’interno - (M2 - C4 - 2.2)	49
19. Delib. n.49/2023 - “Rinaturazione dell'area del Po” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C4 - 3.3).....	50
20. Delib. n.64/2023/G - “Investimenti in fognatura e depurazione” - Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica - (M2 - C4 - 4.4).....	51
21. Delib. n.53/2023/G - “Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici” - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - (M3 - C2 - IC4)	52
22. Delib. n.46/2023/G - “Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali” - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - (M3 - C2 - 2.2).....	53
23. Delib. n.65/2023/G - “Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti” - Ministero dell’università e della ricerca - (M4 - C1 - R1.7).....	54
24. Delib.n.47/2023/G - “Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca” - Ministero dell’università e della ricerca - (M4 - C2 - 1.3)	55
25. Delib. n.48/2023/G - “Potenziamento strutture di ricerca e creazione di ‘campioni nazionali’ di R&S su alcune key enabling technologies” - Ministero dell’università e della ricerca - (M4 - C2 - 1.4).....	56
26. Delib. n.70/2023/G - “Piani urbani integrati (general project)” - Ministero dell’interno - (M5 - C2 - 2.2)	56
27. Delib. n.58/2023/G – “Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile” - Ministero della salute - (M6 - C2 - IC1)	57
28. Delib. n. 56/2023/G - “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” - Ministero della salute - (M6 - C2 - 1.2)	58
29. Delib. n. 59/2023/G - “Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)” - Ministero della salute - (M6 - C2 - 1.3.1)	59
30. Delib. n. 60/2023/G – Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (potenziamento, modello predittivo, SDK)” - Ministero della salute - (M6 - C2 - 1.3.2)	60

31. Delib. n.66/2023/G – “Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici” – Ministero dell’istruzione e del merito - (M2 - C3 - 1.1)	60
CAPITOLO IV – Sintesi conclusiva	62
Legenda	67

Indice delle tavole

Tav. n. 1: Importi stanziati per la Missione 1	17
Tav. n. 2: Importi stanziati per la Missione 2	19
Tav. n. 3: Importi stanziati per la Missione 3	21
Tav. n. 4: Importi stanziati per la Missione 4	23
Tav. n. 5: Importi stanziati per la Missione 5	25
Tav. n. 6: Importi stanziati per la Missione 6	27

Indice dei grafici

Grafico n. 1: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo delle risorse stanziare - suddivisione per annualità di programmazione.....	15
Grafico n. 2: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo delle risorse stanziare - suddivisione per missioni.....	16
Grafico n. 3: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 1 –	18
Grafico n. 4: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 2	20
Grafico n. 5: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 3	22
Grafico n. 6: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 4	24
Grafico n. 7: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 5	26
Grafico n. 8: Incidenza degli interventi oggetto d’osservazione rispetto all’ammontare complessivo della Missione 6	28

Indice delle tabelle

Tabella n. 1 – Investimenti rientranti nella Missione 1–oggetto d’osservazione nel 2023	17
Tabella n. 2 – Investimenti rientranti nella Missione 2–oggetto d’osservazione nel 2023	19
Tabella n. 3 – Investimenti rientranti nella Missione 3–oggetto d’osservazione nel 2023	21
Tabella n. 4 – Investimenti rientranti nella Missione 4–oggetto d’osservazione nel 2023	23
Tabella n. 5 – Investimenti rientranti nella Missione 5–oggetto d’osservazione nel 2023	25
Tabella n. 6 – Investimenti rientranti nella Missione 6–oggetto d’osservazione nel 2023	27

Allegati

Tabella obiettivi	71
Somme destinate alle Amministrazioni interessate dagli interventi di PNRR e PNC oggetto di esame.....	83

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi congiunti

Camera di consiglio del 25 luglio 2023

Presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Presidente Aggiunto: Paolo Luigi REBECCHI

Consiglieri: Domenico PECCERILLO, Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Mario GUARANY, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Daniela ALBERGHINI

Primo Referendario: Paola LO GIUDICE

Referendari: Khelena NIKIFARAVA, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO, Andrea GIORDANO, David DI MEO

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

Visto l'art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 in base al quale la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR e che tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, tenuto conto, altresì, che la Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la deliberazione della Sezione 7/2023/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2023 e nel contesto triennale 2023-2025";

Vista la relazione presentata dal Presidente Mauro OREFICE, avente a oggetto lo "*Stato di attuazione degli interventi PNRR per il I semestre 2023*";

Visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

Vista l'ordinanza n. 22/2023, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per la camera di consiglio del 25 luglio 2023, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

Udito il relatore, Presidente Mauro Orefice;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, la relazione avente a oggetto lo “*Stato di attuazione degli interventi PNRR per il I semestre 2023*”.

La presente relazione è inviata alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Presidente relatore
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 26 luglio 2023

Il Dirigente
Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RELAZIONE

CAPITOLO I

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR PER IL I SEMESTRE 2023

Sommario: 1. Oggetto e finalità. - 2. Profili metodologici

1. OGGETTO E FINALITÀ

Con deliberazione n. 7/2023/G questa Sezione ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in applicazione di quanto stabilito dall'art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, con produzione di rapporti periodici a cadenza almeno semestrale, come anche ribadito dalle Sezioni Riunite con delibera n. 43/2022.

L'attività di controllo è stata svolta con modalità specifiche, connesse alle esigenze di temporizzazione delle valutazioni sullo stato di avanzamento dei programmi, focalizzando l'attenzione sui temi della tutela dell'ambiente e della salute, delle politiche del lavoro, dello sviluppo sostenibile, della digitalizzazione, dell'istruzione, dell'inclusione e del sostegno sociale.

Tra gli interventi oggetto di approfondimento vi sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, lo sviluppo dei sistemi agro-voltaici, la promozione delle energie rinnovabili per le comunità energetiche oltre al potenziamento delle strutture di ricerca per la creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune *key enabling technologies*.

Inoltre, il Piano mira a rendere più efficiente ed informatizzata la Pubblica Amministrazione, al fine di offrire a cittadini ed imprese prestazioni adeguate alle loro esigenze, anche in termini di snellezza operativa delle procedure di *recruitment* del personale. Ciò richiede una costante verifica dei processi di digitalizzazione, al centro dei documenti programmatici europei e nazionali.

È importante evidenziare che per il I semestre 2023 il PNRR ha previsto il conseguimento di 28 obiettivi (tra *milestone* e *target* UE), di cui 8 riforme. Per la maggior parte delle misure il Piano statuisce il raggiungimento di *milestone*, ossia traguardi qualitativi come adozione di norme, conclusione di accordi, aggiudicazione di appalti, avvio di sistemi informativi, etc., mentre per i restanti interventi prevede *target* quantitativi.

I *milestone* ed i *target* sono valutati alla luce degli *Operational Arrangements* (OA), questi ultimi condivisi a livello tecnico con le strutture dei singoli Ministeri interessati dal Piano e sottoscritti il 22 dicembre 2021 tra la Commissione europea e l'Italia. In particolare, gli OA sono documenti che definiscono meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026), relativi al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi necessari per l'erogazione semestrale delle risorse finanziarie previste dal PNRR.

Tutto quanto sopra premesso, si precisa che l'attività della Sezione, prevista dal programma dei controlli relativo al periodo 2022–2025¹ e nel complesso riguardante 122 interventi, ha avuto ad oggetto nello scorso semestre 31 tra investimenti e riforme, aventi scadenze (anche intermedie) principalmente nel corso del 2023. Inoltre, si precisa che alcune misure esaminate afferiscono

¹ Con delibera n. 3/2022/G la Sezione ha programmato gli interventi oggetto di controllo nel corso del 2022, i cui esiti sono stati esposti nelle relazioni semestrali sullo stato di attuazione del PNRR curate dalle Sezioni Riunite. Con successiva delibera n. 7/2023/G la Sezione ha programmato gli interventi oggetto di controllo nel corso del 2023, evidenziando altresì i controlli PNRR da eseguire in termini programmatici nel triennio 2023-2025. Questa Sezione, da ultimo, in data 13 luglio 2023 ha approvato in camera di consiglio anche l'intervento PNRR "Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici" - Ministero dell'istruzione e del merito - € 800.000.000 (M2 – C3 – 1.1), non previsto nell'attuale programmazione della Sezione.

all'impiego del Fondo complementare al PNRR (in seguito PNC), istituito con d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021. Si rappresenta, altresì, che il controllo della Sezione in merito ad un intervento oggetto di programmazione con delibera n. 7/2023/G sarà oggetto di analisi nel corso del II semestre 2023².

2. PROFILI METODOLOGICI

L'attività della Sezione è stata svolta in ossequio a quanto disposto dall'art. 7, comma 7, d.l. n. 77/2021, il quale prevede che la Corte dei conti eserciti il controllo mediante valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia in merito all'acquisizione ed all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi del PNRR e del PNC. Inoltre, tale controllo si informa ai criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'art. 287, par. 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Le singole istruttorie sono state eseguite con l'analisi delle informazioni tratte dalla banca dati ReGiS, dagli elementi informativi reperibili da fonti aperte, dalla documentazione fornita tempestivamente dalle singole Amministrazioni a seguito di apposite richieste della Sezione.

I rapporti di controllo sviluppati nel corso del I semestre 2023, le cui risultanze sono sintetizzate nel capitolo terzo, analizzano la capacità di *governance* delle Amministrazioni titolari degli interventi, in relazione al puntuale conseguimento di obiettivi intermedi e finali previsti dai citati Piani, con riferimento alle attività di programmazione e di selezione dei progetti d'investimento ed alle successive fasi di avanzamento delle misure *de quibus* (i.e. istruttoria tecnica, finanziamento, esecuzione progetti, rendicontazione, etc.).

È opportuno rappresentare che, attesa la finalità dei controlli eseguiti, nonché sulla scorta dell'attività svolta durante l'anno precedente, nel corso del II semestre 2023 seguirà l'aggiornamento sullo stato di attuazione dei medesimi interventi, diretto a verificarne lo sviluppo procedurale, finanziario e fisico alla data del 31 dicembre 2023.

Infine, si precisa che la Scrivente inserirà nella prossima relazione semestrale anche il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle misure oggetto di controllo nel corso del 2022.

² Cfr. intervento “Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - intervento 2) azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani” - Ministero del lavoro e delle politiche sociali – PNRR M5 - C2 - 1.1.2.

CAPITOLO II

AREE DI INTERVENTO PRESE IN CONSIDERAZIONE DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Sommario: Premessa - 1. Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo - 2. Missione 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica – 3. Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - 4. Missione 4. Istruzione e Ricerca - 5. Missione 5 – Inclusione e Coesione - 6. Missione 6 – Salute.

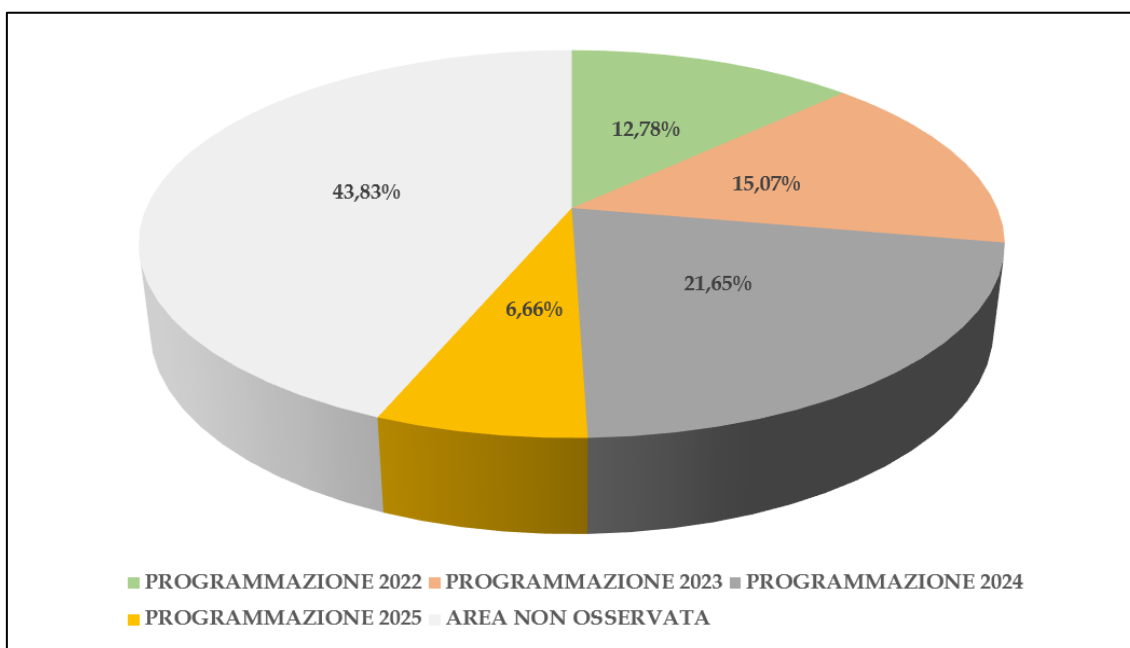
PREMESSA

Questo terzo rapporto fornisce un quadro di sintesi delle analisi svolte, evidenziando lo stato di attuazione degli interventi PNRR e PNC oggetto di controllo nel I semestre 2023, nonché i profili di criticità rilevati e segnalati alle Amministrazioni titolari.

Di seguito sono riportati due grafici che rappresentano l'incidenza delle misure oggetto di controllo da parte della Sezione, secondo la programmazione prevista per il periodo 2022–2025, rispetto all'ammontare delle risorse complessivamente previste³.

GRAFICO N. 1

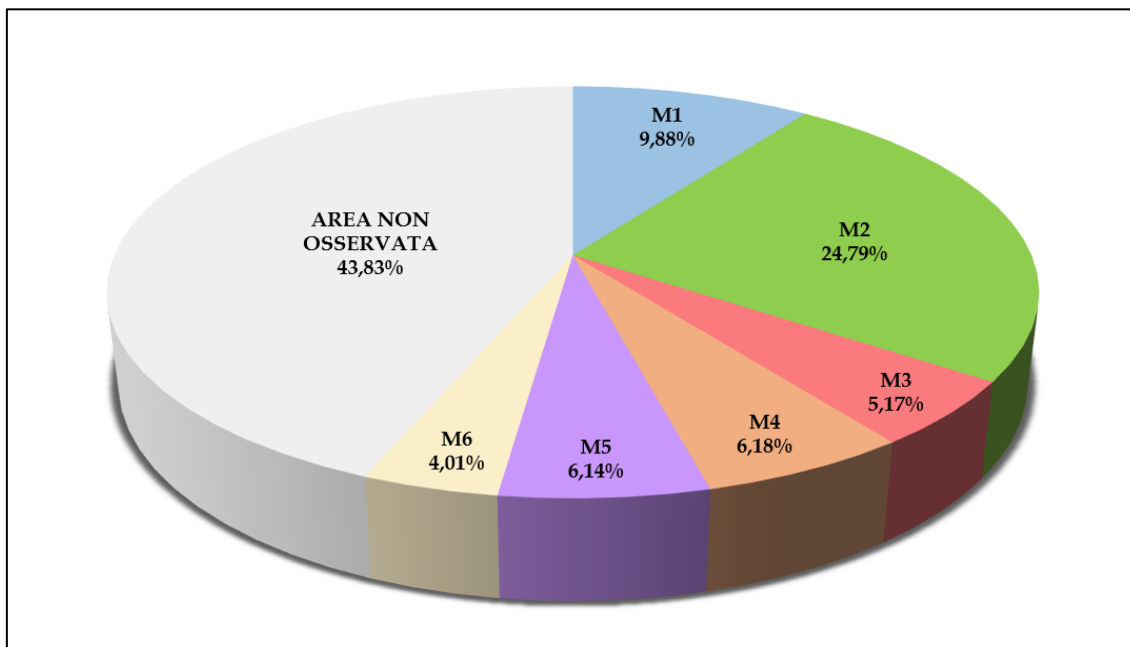
INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO
DELLE RISORSE STANZIATE - SUDDIVISIONE PER ANNUALITÀ DI PROGRAMMAZIONE



Fonte: elaborazione dati Cdc

³ Pari a 235,1 mld di euro, dei quali 191,5 relativi al PNRR, cui si aggiungono le risorse rese disponibili dal "REACT-EU" (spese negli anni 2021-2023) e pari a 13 mld di euro, nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva (PNC) per 30,6 mld di euro.

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO
DELLE RISORSE STANZIATE - SUDDIVISIONE PER MISSIONI



Fonte: elaborazione dati Cdc

1. MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

La Missione 1 del PNRR, per la quale è stato previsto uno stanziamento di fondi pari a 40,29 miliardi, ha la finalità di rilanciare la competitività e la produttività del sistema economico italiano, basandosi sulle seguenti direttrici di azione:

- digitalizzazione e sicurezza della Pubblica Amministrazione, oltre che riduzione dei soggetti a rischio di “esclusione digitale” (ossia privi di competenze informatiche);
- transizione digitale delle imprese, sostegno ai processi di internazionalizzazione delle filiere industriali più innovative e strategiche, copertura di tutto il territorio nazionale con reti *internet* a banda ultra-larga (Componente 2);
- maggiore attrattività, sicurezza ed accessibilità dei siti storici e culturali, nonché migliore ricettività delle strutture turistiche (Componente 3).

Al citato importo si aggiungono ulteriori 9,53 miliardi complessivamente previsti dal Programma “React-EU” e dal PNC.

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 1

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,45	8,13
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,73	49,82

Fonte: PNRR

L'attività di controllo svolta dalla Sezione nel corso del I semestre 2023 ha riguardato 8 interventi, per un investimento totale previsto in misura pari a 3,56 miliardi (a fronte dei 49,82 miliardi complessivamente stanziati per la Missione 1), di cui circa 3 miliardi relativi alla Componente 1 ed i restanti 0,56 miliardi riguardanti le altre due Componenti della Missione 1.

Tra gli interventi esaminati rientra un investimento previsto dal PNC, che si propone di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale di piccoli centri urbani, mediante la realizzazione di uno "sportello unico" di prossimità, che assicuri ai cittadini la possibilità di fruire di tutti i servizi pubblici in modalità digitale.

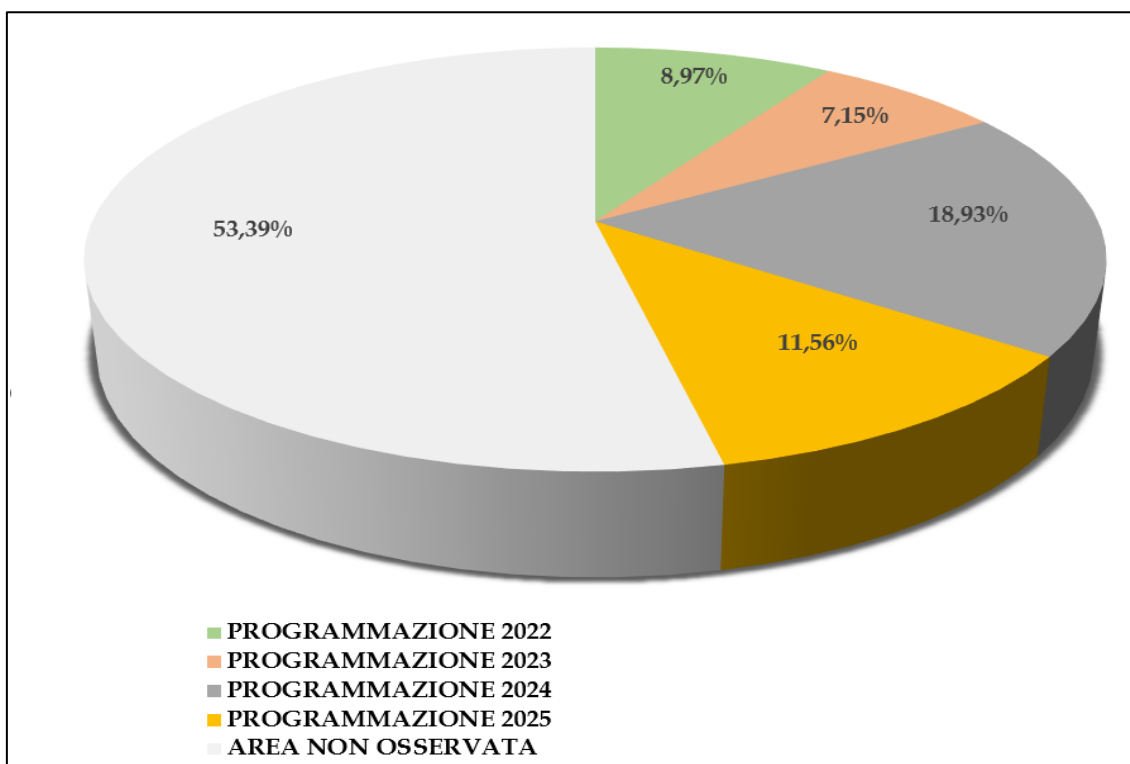
TABELLA N. 1

INVESTIMENTI RIENTRANTI NELLA MISSIONE 1 OGGETTO D'OSSERVAZIONE NEL 2023

ID MISURA	TITOLO MISURA	AMM. TITOLARE	IMPORTO (in mln di €)
M1-C1-IC3	"Polis – Case dei servizi di cittadinanza digitale" (PNC)	MIMIT	800,00
M1-C1-I1.2	Abilitazione e facilitazione migrazione al <i>Cloud</i>	PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale	1.000,00
M1-C1-I1.4.1	<i>Citizen experience</i> – Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali	PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale	813,00
M1-C1-I2.1	Portale unico del reclutamento	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	20,500
M1-C1-I2.2.3	Digitalizzazione delle procedure (<i>SUAP & SUE</i>)	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	324,400
M1-C1-I3.2	Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	MIN. GIUST.	41,800
M1-C2-I3.1.5	Isole minori collegate	PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale	60,500
M1-C3-I4.2.3	Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	MIN. TUR.	500,00

Fonte: elaborazione dati Cdc

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 1



Fonte: elaborazione dati Cdc

2. MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

La Missione 2 del PNRR, per la cui realizzazione sono state stanziare risorse complessivamente pari a 59,46 miliardi, getta le basi per la c.d. “rivoluzione verde”, ossia una transizione verso la completa neutralità climatica e la tutela dell’ambiente, in conformità con gli obiettivi globali ed europei previsti dall’*Agenda 2030*, dall’*Accordo di Parigi* e dall’*European Green Deal*. Tale proposito è da realizzarsi mediante:

- la promozione di investimenti nell’economia circolare, il rafforzamento delle infrastrutture per la raccolta differenziata e degli impianti per la gestione dei rifiuti, l’incentivazione dell’agricoltura sostenibile (Componente 1),
- la produzione e l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e non inquinanti (quale l’idrogeno), anche al fine di favorire lo sviluppo di nuove soluzioni di trasporto “verdi” (Componente 2);
- l’efficientamento energetico e la riqualificazione degli edifici sia pubblici che privati (Componente 3),
- la mitigazione dei rischi idrogeologici, la salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità ambientale, l’eliminazione dell’inquinamento di acque e terreni, la gestione più razionale delle infrastrutture idriche (Componente 4).

All’importo previsto dal PNRR si aggiungono ulteriori 10,47 miliardi complessivamente previsti dal Programma “React-EU” e dal PNC.

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 2

 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA' SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93

Fonte: PNRR

Nel I semestre 2023 l'attenzione dei controlli è stata focalizzata su 12 interventi, per un totale di circa 18,56 miliardi (a fronte dei 69,93 miliardi complessivamente stanziati per la Missione 2), dei quali circa 17,96 miliardi relativi alle Componenti 2, 3 e 4, oltre a 0,6 miliardi previsti dal PNC quali risorse complementari alla misura M2-C2-I4.1.1.

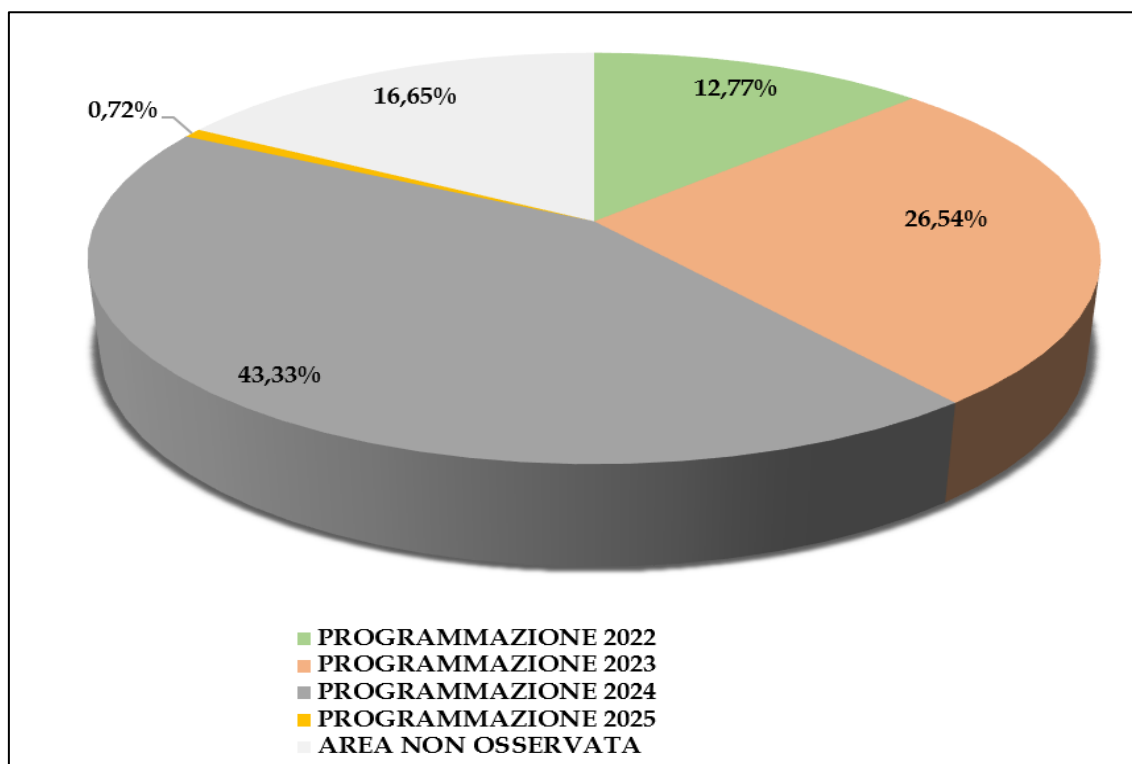
TABELLA N. 2

INVESTIMENTI RIENTRANTI IN MISSIONE 2 - OGGETTO D'OSSERVAZIONE NEL 2023

ID MISURA	TITOLO MISURA	AMM. TITOLARE	IMPORTO (in mln di €)
M2-C2-IC1	Rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi – Bus (PNC)	MIT	600,00
M2-C2-I1.1	Sviluppo agro-voltaico	MASE	1.098,99
M2-C2-I1.2	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	MASE	2.200,00
M2-C2-I1.3	Promozione impianti innovativi (incluso <i>off-shore</i>)	MASE	675,00
M2-C2-I1.4	Sviluppo bio-metano	MASE	1.923,40
M2-C2-I2.1	Rafforzamento <i>smart grid</i>	MASE	3.610,00
M2-C2-I2.2	Interventi su resilienza climatica reti	MASE	500,00
M2-C3-I1.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	MIM	800,00
M2-C3-I3.1	Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	MASE	200,00
M2-C4-I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	MINT	6.000,00
M2-C4-I3.3	Rinaturazione dell'area del Po	MASE	357,00
M2-C4-I4.4	Investimenti in fognatura e depurazione	MASE	600,00

Fonte: elaborazione dati Cdc

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO
ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 2



Fonte: elaborazione dati Cdc


3. MISSIONE 3 – INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE

La missione 3, per la quale sono stati previsti dal PNRR 25,40 miliardi, mira a rendere l'infrastruttura dei trasporti italiana più moderna, digitale e sostenibile sul piano ambientale.

Gran parte delle risorse sono destinate al potenziamento del trasporto "su ferro" di passeggeri e merci a livello nazionale e regionale, oltre che al miglioramento della resilienza climatica e sismica di ponti e viadotti (Componente 1). A tali interventi si affianca l'ammodernamento e la digitalizzazione della logistica portuale ed aeroportuale, al fine di promuovere un sistema intermodale (Componente 2).

Al suddetto importo si aggiungono ulteriori 6,06 miliardi stanziati per l'attuazione del PNC.

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 3

 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46

Fonte: PNRR

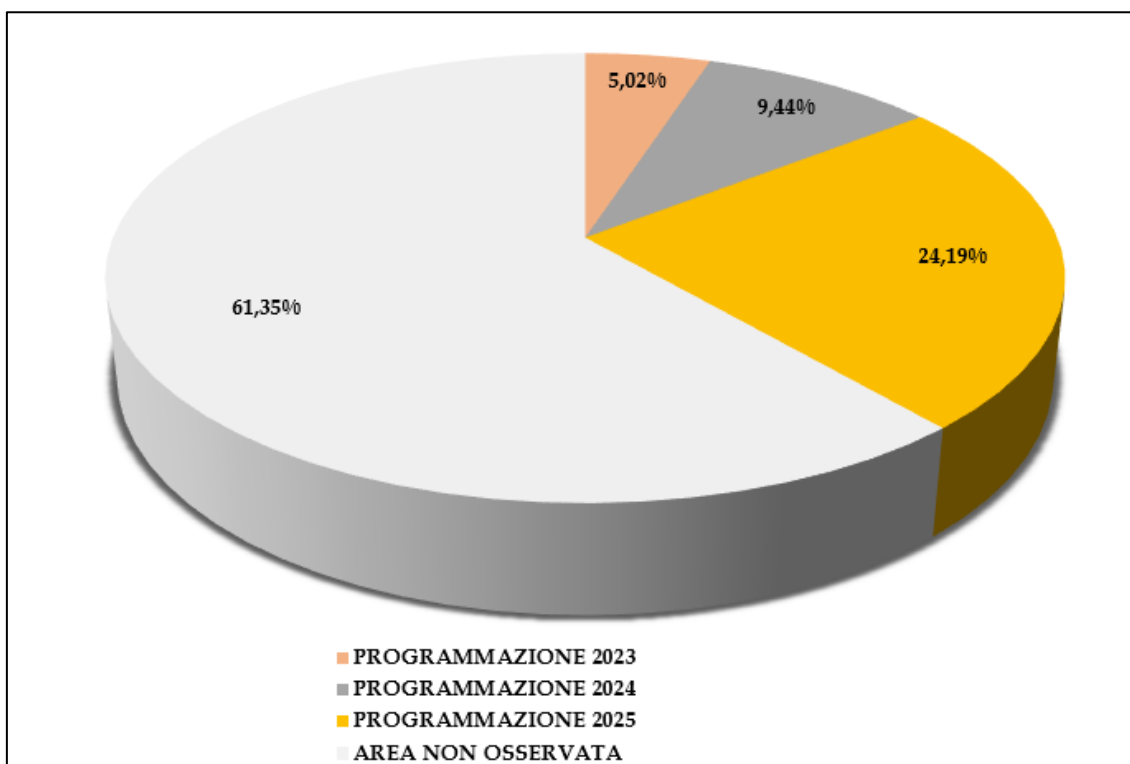
Nel corso del I semestre 2023 l'attività della Sezione si è incentrata su due interventi riferibili alla Componente 2, per l'ammontare di 1,58 miliardi (a fronte dei 31,46 miliardi complessivamente stanziati per la Missione 3), dei quali 1,47 miliardi relativi agli investimenti (complementari al PNRR) per migliorare l'accessibilità marittima, mediante il rafforzamento ed il consolidamento di dighe, moli e banchine.

TABELLA N. 3
INVESTIMENTI RIENTRANTI NELLA MISSIONE 3 - OGGETTO D'OSSERVAZIONE NEL 2023

ID MISURA	TITOLO MISURA	AMM. TITOLARE	IMPORTO (in mln di €)
M3-C2-IC4	Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici (PNC)	MIT	1.470,00
M3-C2-I2.2	Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	MIT	110,00

Fonte: elaborazione dati Cdc

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 3



Fonte: elaborazione dati Cdc. Per l'anno 2022 la Sezione non ha previsto controlli in merito agli interventi della Missione 3


4. MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E RICERCA

La Missione 4, rispetto alla quale il PNRR ha previsto risorse complessivamente pari a 30,88 miliardi, mira a risolvere le criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca italiano, favorendo lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza. Essa consta di due ambiti di azione:

- il potenziamento dei servizi relativi a tutti i gradi di istruzione, al fine di colmare le carenze infrastrutturali del sistema scolastico ed universitario, rafforzando l'offerta formativa e migliorando il reclutamento del corpo docente, potenziando le infrastrutture e gli strumenti tecnologici a disposizione della didattica, nonché sostenendo e ad ampliando i dottorati di ricerca (Componente 1);
- il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo (di base ed applicata) ed ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico, anche mediante sinergie tra università ed imprese (Componente 2).

Alle risorse previste dal PNRR si affiancano ulteriori 2,93 miliardi complessivamente stanziati per l'attuazione dei Programmi "React-EU" e PNC.

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 4

 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81

Fonte: PNRR

L'attività svolta nel corso del I semestre 2023 ha riguardato 3 interventi un totale di 4,17 miliardi (a fronte dei 33,81 miliardi complessivamente stanziati per la Missione 4), dei quali 0,96 miliardi relativi alla riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti, che si propone di incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di nuove strutture di edilizia universitaria.

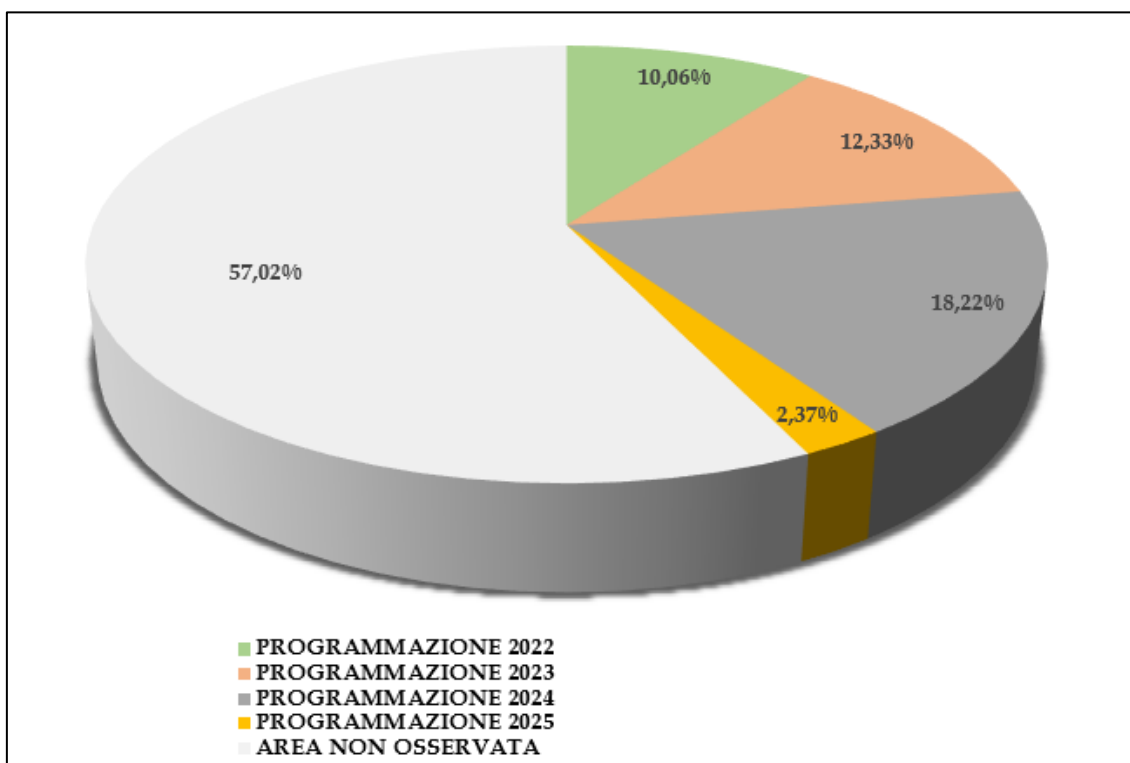
TABELLA N. 4

INVESTIMENTI RIENTRANTI NELLA MISSIONE 4 - OGGETTO D'OSSERVAZIONE NEL 2023

ID MISURA	TITOLO MISURA	AMM. TITOLARE	IMPORTO (in mln di €)
M4-C1-R1.7	Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti	MUR	960,00
M4-C2-I1.3	Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	MUR	1.610,00
M4-C2-I1.4	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune <i>Key enabling technologies</i> .	MUR	1.600,00

Fonte: elaborazione dati Cdc

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 4



Fonte: elaborazione dati Cdc


5. MISSIONE 5 – INCLUSIONE E COESIONE

La Missione 5, il cui stanziamento di fondi previsto dal PNRR ammonta a 19,86 miliardi, si propone di perseguire obiettivi trasversali a tutto il Piano, come l'*empowerment* femminile e la parità di genere, l'incremento delle prospettive di lavoro per le prossime generazioni, nonché il riequilibrio economico e sociale territoriale (con particolare riferimento al Mezzogiorno). Il conseguimento di tali finalità si basa su direttrici quali:

- politiche attive per il lavoro ed il rafforzamento dei centri per l'impiego (Componente 1);
- sostegno ai soggetti economicamente e socialmente più vulnerabili, prevedendo specifiche misure a beneficio delle persone con disabilità e degli anziani, nonché interventi nella rigenerazione urbana (Componente 2);
- investimenti miranti alla coesione territoriale (Componente 3), con particolare riguardo alla Strategia Nazionale delle aree interne rilanciata dal "Piano Sud 2030" ed alle Zone Economiche Speciali.

Al suddetto importo si aggiungono in misura complementare ulteriori 10,02 miliardi complessivamente previsti dal Programma "React-EU" e dal PNC.

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 5

 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88

Fonte: PNRR

Nel corso del I semestre 2023 la sezione ha verificato lo stato di avanzamento di 2 interventi afferenti alla Componente 2, per un ammontare di circa 2,80 miliardi (a fronte dei 29,88 miliardi complessivamente stanziati per la Missione 5).

Con particolare riferimento alle misure per il sostegno delle persone vulnerabili, si evidenzia che il controllo riguardante l'investimento M5-C2-I1.1.2 si pone in continuità con quello relativo all'intervento M5-C2-I1.1.1, è stato già avviato nel corso del 2022 ed il cui monitoraggio sullo stato di attuazione proseguirà durante l'annualità in corso.

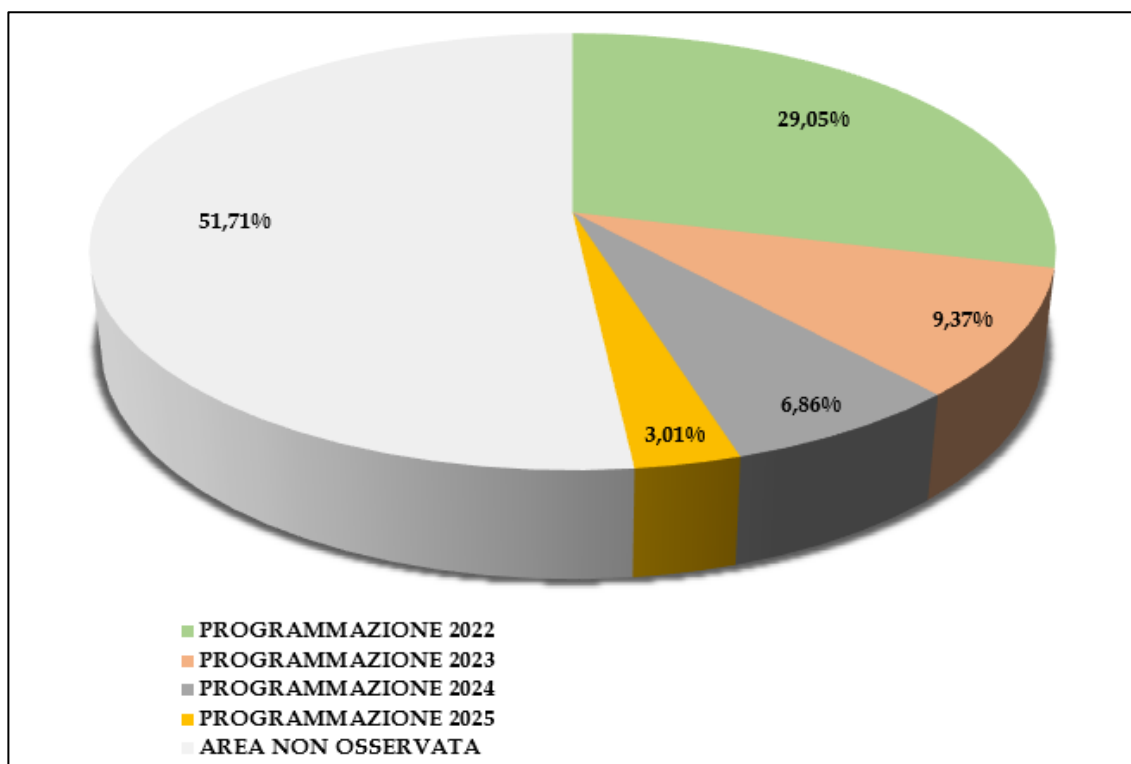
TABELLA N. 5

INVESTIMENTI RIENTRANTI NELLA MISSIONE 5 - OGGETTO D'OSSERVAZIONE NEL 2023

ID MISURA	TITOLO MISURA	AMM. TITOLARE	IMPORTO (in mln di €)
M5-C2-I1.1.2	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	MLPS	307,50
M5-C2-I2.2	2.2: Piani Urbani Integrati (<i>general project</i>)	MINT	2.493,80

Fonte: elaborazione dati Cdc.

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE
RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 5



Fonte: elaborazione dati Cdc


6. MISSIONE 6 – SALUTE

Il periodo pandemico ha palesato le problematiche strutturali del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), quali disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, lunghi tempi di attesa per la fruizione di alcune prestazioni da parte dell'utenza, incapacità di definire efficaci strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari. Tali criticità hanno messo in risalto l'importanza di poter disporre anche in tale ambito di adeguate competenze digitali, professionali e manageriali e di un più efficace collegamento tra prestazioni/cure e la ricerca sanitaria.

La strategia prevista dalla Missione 6, le cui risorse finanziarie previste dal PNRR ammontano a 15,63 miliardi, consta di due linee di intervento, destinate a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche per l'assistenza sanitaria territoriale (Componente 1), nonché a promuovere la ricerca scientifica ed il potenziamento delle competenze professionali, l'innovazione e la digitalizzazione del SSN (Componente 2).

Allo stanziamento di fondi previsto dal PNRR si aggiungono gli ulteriori 4,6 miliardi complessivamente previsti dal Programma "React-EU" e dal PNC.

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 6

 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23

Fonte: PNRR

L'attività della Sezione svolta nel I semestre 2023 ha interessato 4 interventi della Componente 2, per un investimento di circa 4,76 miliardi (a fronte dei 20,23 miliardi complessivamente stanziati per la Missione 6), dei quali 1,45 miliardi complementari alla misura M6-C2-I1.2.

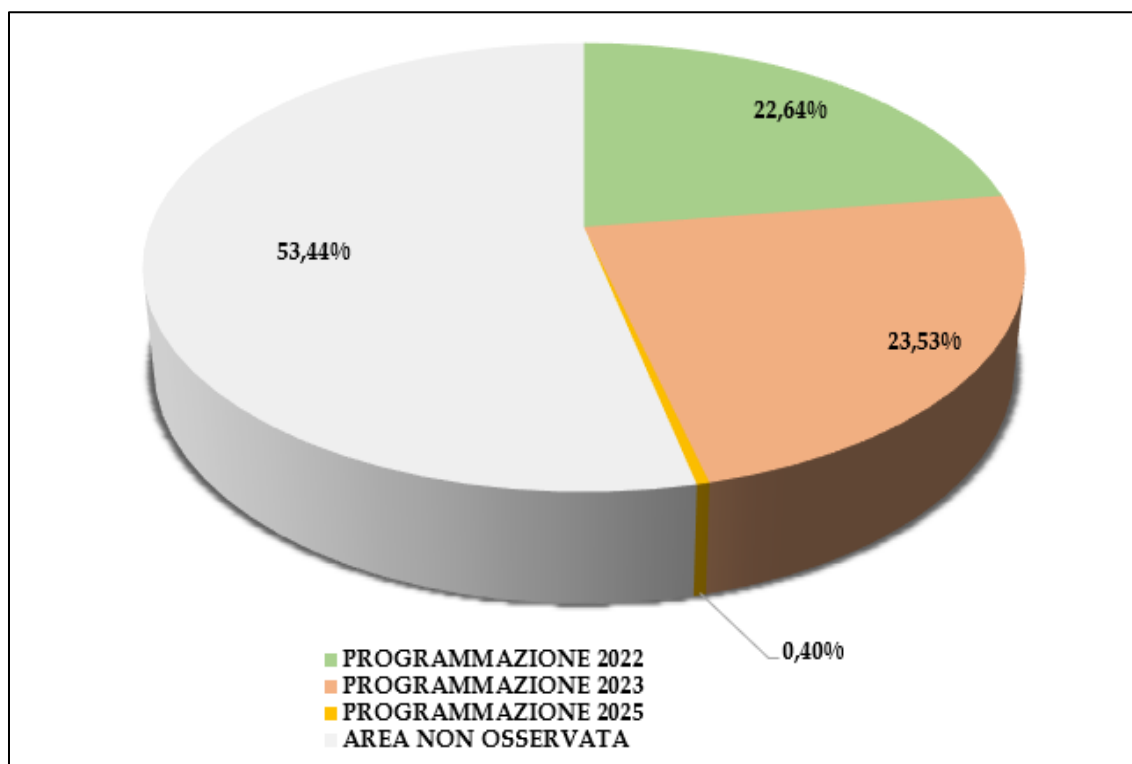
TABELLA N. 6

INVESTIMENTI RIENTRANTI NELLA MISSIONE 6 - OGGETTO D'OSSERVAZIONE NEL 2023

ID MISURA	TITOLO MISURA	AMM. TITOLARE	IMPORTO (in mln di €)
M6-C2-IC1	Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile	MSAL	1.450,00
M6-C2-I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	MSAL	1.638,85
M6-C2-I1.3.1	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	MSAL	1.379,99
M6-C2-I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	MSAL	292,55

Fonte: elaborazione dati Cdc.

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 6



Fonte: elaborazione dati Cdc. Per l'anno 2024 la Sezione non ha previsto controlli in merito agli interventi della Missione 6

CAPITOLO III
INTERVENTI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E DEL PIANO
NAZIONALE COMPLEMENTARE PREVISTI NEL I SEMESTRE 2023
OGGETTO DI CONTROLLO

Sommario: Premessa - 1. Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale - 2. Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud - 3. *Citizen Experience* - miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali - 4. Portale unico del reclutamento - 5. Digitalizzazione delle procedure (Suap & Sue) - 6. Rafforzamento dell'ufficio del processo per la giustizia amministrativa - 7. Isole minori collegate - 8. Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - intervento 2) azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani - 9. Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (fondo dei fondi BEI) - 10. Rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi-bus - 11. Sviluppo agro-voltaico - 12. Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo - 13. Promozione impianti innovativi (incluso *off-shore*) - 14. Sviluppo bio-metano - 15. Rafforzamento smart grid - 16. Interventi su resilienza climatica reti - 17. Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento - 18. Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni - 19. Rinaturazione dell'area del Po - 20. Investimenti in fognatura e depurazione - 21. Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici - 22. Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali - 23. Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti - 24. Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca - 25. Potenziamento strutture di ricerca e creazione di 'campioni nazionali' di R&S su alcune *key enabling technologies* - 26. Piani urbani integrati (*general project*) - 27. Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile - 28. Verso un ospedale sicuro e sostenibile - 29. Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE) - 30. Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (potenziamento, modello predittivo, SDK) - 31. Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici.

PREMESSA

Gli interventi oggetto di indagine sono stati selezionati dalla Sezione tenendo conto della loro rilevanza socio-economica, nonché della tempistica di svolgimento dei singoli programmi attuativi, con particolare attenzione ai profili di innovazione.

Nei paragrafi successivi sono riportate, per ognuna delle missioni previste dal PNRR, le sintesi delle relazioni approvate a conclusione di ciascuna istruttoria, contenenti l'aggiornamento sullo stato di realizzazione di ciascuna misura. In particolare, per ogni intervento è stata indicata la denominazione, le Amministrazioni titolari, l'importo complessivamente previsto per tutta la durata del Piano, il codice identificativo, una breve descrizione dell'investimento/riforma oltre che dei traguardi intermedi e degli obiettivi raggiunti, o in fase di conseguimento.

**1. DELIB. N. 67/2023/G - POLIS - CASE DEI SERVIZI DI CITTADINANZA DIGITALE –
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY - € 800.000.000 (M1 - C1 - IC3)**

La misura M1-C1-IC3 mira a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale in relazione ai piccoli centri urbani e nelle aree interne del Paese, contribuendo al loro rilancio attraverso, anzitutto, la realizzazione di uno "sportello unico" di prossimità che assicuri ai cittadini residenti in tutti i comuni con meno di 15.000 abitanti (per un totale di quasi 7.000 comuni, su cui insistono più della metà degli uffici postali esistenti) la possibilità di fruire di tutti i servizi

pubblici, in modalità digitale, per il tramite di un unico punto di accesso alla piattaforma di servizio multicanale di Poste Italiane; in secondo luogo, sono previsti 250 spazi comuni distribuiti in tutte le province, da destinare ad attività di *co-working* ed erogazione di servizi avanzati (per professionisti, imprese, associazioni e singoli cittadini), realizzati attraverso la trasformazione di spazi in edifici direzionali e uffici postali. Nella ristrutturazione degli uffici è previsto anche il posizionamento di stazioni di ricarica per auto elettriche, di ATM, di *locker* per il ritiro di pacchi, di vetrine virtuali, di totem per la fruizione in autonomia di servizi, di pannelli solari e quant'altro volto a riqualificare gli spazi per renderli idonei allo scopo prefisso.

La misura è finanziata con un apporto statale di 800 milioni di euro, a valere sul Piano Nazionale Complementare (PNC), cui si aggiunge l'investimento, ad oggi fissato in 440 milioni di euro, a carico di Poste Italiane (soggetto attuatore, a fianco del MIMIT che è titolare).

Tre decisioni della Commissione europea (rispettivamente dedicate alle stazioni di ricarica, agli "spazi per l'Italia" e agli "sportelli unici") hanno autorizzato le attività in questione, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato; l'attesa delle decisioni in sede europea ha comportato un iniziale ritardo nell'avvio dell'esecuzione del progetto, ma i lavori di ristrutturazione sono iniziati e stanno procedendo secondo i tempi pianificati, con ultimo SAL ad aprile, rendicontato a giugno 2023. Per quanto riguarda la stipula di convenzioni per l'erogazione di servizi presso le nuove strutture, sono state perfezionate quelle con INPS e Ministero della giustizia; è in stato avanzato il tavolo per la formalizzazione della convenzione con il Ministero dell'Interno per il rilascio dei certificati ANPR e la richiesta del passaporto; sono state avviate le interlocuzioni con Agenzia delle entrate.

Una auspicabile sinergia potrebbe essere ricercata con il progetto della Piattaforma Notifiche Digitali, realizzato da PagoPA avvalendosi (secondo l'espressa indicazione di legge) della piattaforma di Poste.

Il "portale pubblico" dedicato al monitoraggio trasparente degli obiettivi del progetto Polis, già in linea, potrà essere progressivamente migliorato e arricchito, anche mediante l'eventuale messa a disposizione di *dataset* in formato *open*.

Sul piano finanziario, la somma stanziata per il 2022, pari a 125 milioni, è stata interamente pagata in conto competenza; la somma di 145 milioni stanziata per il 2023 è stata pressoché integralmente impegnata.

Peraltro, al di là della componente "fisica" relativa alla ristrutturazione degli uffici e alla predisposizione degli spazi e delle infrastrutture di rete per la connettività e l'accesso telematico ai servizi, che costituiscono "l'involucro" formale del progetto, sarà cruciale, nel prosieguo, la definizione sostanziale dei relativi "contenuti", da condividere con le amministrazioni pubbliche in ossequio al principio "digital first" e in coerenza con il "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione" di volta in volta aggiornato.

Essenziale appare, sotto quest'ultimo profilo, il contributo che potrà dare il Comitato ministeriale di indirizzo e valutazione (con la presenza, in esso, del Dipartimento per la trasformazione digitale e del Dipartimento della funzione pubblica), ad assicurare un percorso strategico di digitalizzazione "sana" ed efficacemente coordinata.

Appare imprescindibile, altresì, un ruolo di regia e coordinamento da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, volto a creare un circolo virtuoso e sinergico tra le concomitanti iniziative in materia.

Nella definizione dei rapporti tra Poste e amministrazioni erogatrici dei servizi "a monte", infine, è necessario comporre in maniera adeguata l'interesse alla redditività di Poste, quale società pubblica quotata in borsa, e l'interesse pubblico della collettività a beneficiare appieno dei risparmi rivenienti dai progetti di innovazione digitale.

2. DELIB. N. 63/2023/G - ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - 1.000.000.000 euro (M1 - C1 - 1.2)

L'investimento 1.2 “*Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud*” promuove la migrazione di *dataset* e applicazioni dell'Amministrazione locale verso un'infrastruttura *cloud* sicura.

Obiettivo dell'investimento, gestito dalla PCM (già Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale - MITD), è quello di ridurre il “*gap* digitale” della Pubblica Amministrazione italiana, segnando un vero e proprio “cambiamento di paradigma”; ciò in forza dell'accelerazione di quella trasformazione digitale che alimenta, insieme ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, il canone di buona amministrazione di cui all'articolo 41 della Carta di Nizza-Strasburgo.

Allo stato, l'attuazione dello scopo-mezzo della migrazione al *cloud* di una parte sostanziale dell'Amministrazione locale, nel perseguimento dello scopo-fine della digitalizzazione del settore pubblico, risulta in linea con tempi e obiettivi del Cronoprogramma.

Nel Rapporto si è rimarcato come, all'adozione degli *steps* operativi, che dovranno condurre alla migrazione verso ambienti *cloud* certificati di 12.464 Amministrazioni locali, in coerenza con le scadenze imposte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si debba accompagnare il monitoraggio del Dipartimento per la transizione digitale sulla coerenza dell'implementazione dell'intervento rispetto agli obiettivi delineati dal PNRR; sulle caratteristiche di qualità, affidabilità, scalabilità e portabilità – nei termini individuati dal Regolamento in materia di *cloud*, adottato il 15 dicembre 2021 con la determinazione n. 628/2021 dell'AgID – delle infrastrutture e dei servizi; sulla compatibilità dell'intervento con i principi che presiedono alla piena sicurezza dei dati.

Si è rilevato che i connotati delle tecnologie informatiche, la natura strategica dell'investimento 1.2, la significatività delle risorse finanziarie a quest'ultimo assegnate e il carattere ravvicinato delle scadenze imposte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rendono necessario un costante e continuo raccordo interno ai soggetti coinvolti (il Dipartimento per la trasformazione digitale, l'AgID, l'ACN, *etc.*) e tra gli stessi e gli organi preposti al controllo.

Si è evidenziata la centralità della comunicazione alla Corte dei conti e alle apposite strutture integranti la *governance* del PNRR (segnatamente, la Cabina di regia e l'Ufficio dirigenziale avente funzioni di *audit* del PNRR) dello stato di avanzamento dei singoli *steps* attuativi e implementativi, con la segnalazione delle criticità riscontrate e la diuturna verifica *in itinere* dell'adeguatezza delle risorse finanziarie assegnate (anche considerata la non remota possibilità di un loro sovradimensionamento) e di quelle umane funzionali al conseguimento degli obiettivi.

3. DELIB. N. 68/2023/G – CITIZEN EXPERIENCE - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'USABILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI - PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - 813.000.000 euro (M1 - C1 - 1.4.1)

Con deliberazione 15 febbraio 2023, n.7/2023/G, la Sezione, nell'ambito del quadro di indagini programmato, finalizzato all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha individuato al n. III/23 l'Intervento “*Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali* (M1 - C1 - 1.4.1). Titolare la PCM - DTD (Dipartimento della Trasformazione Digitale), beneficiari i Comuni, le Scuole ed enti specifici pilota nel settore della assistenza sanitaria e del patrimonio culturale.

Il presente rapporto analizza lo sviluppo di tale investimento ed il relativo stato di attuazione con riferimento ad obiettivi e *target* con scadenza primo semestre 2023.

Tale misura ha inizialmente beneficiato (d.m. 6.08.2021) di stanziamenti pari a 613 milioni di euro, rivolti a circa 16.000 amministrazioni costituite soprattutto da Comuni e Scuole, al fine di diffondere l'adozione di modelli standard del proprio sito istituzionale sviluppato nell'ambito del progetto coadiuvato anche dal supporto tecnico di Designers Italia⁴.

AgID, in collaborazione con il DTD, ha emesso le Linee guida di design per i servizi web della PA, pubblicate a luglio 2022⁵, contenenti un elenco di regole tecniche allo scopo di definire e orientare la progettazione e la realizzazione dei siti internet e dei servizi digitali erogati dalle Pubbliche Amministrazioni.

Per quanto riguarda la *governance*, la Misura è prevalentemente attuata “a regia”⁶ ovvero i soggetti attuatori che sviluppano i progetti sono esterni al Dipartimento, il DTD ha infatti emanato appositi Avvisi pubblici aperti alla partecipazione di Comuni e Scuole.

Per la Misura 1.4.1 non risultano obiettivi specifici al 30 giugno c.a., i prossimi obiettivi sono i Target ITA M1C1-140-ITA-1 e UE M1C1-140, in scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 che prevedono l'adozione dei modelli di sito web per le PA, rispettivamente, del 10 e 40 per cento della platea destinataria.

Per questo investimento il d.m. MEF 6.08.2021 ha assegnato alla PCM - DTD l'importo complessivo di 613 milioni, incrementato di recente, dal d.m. MEF 23 febbraio 2023, di ulteriori 200 milioni.

Le domande di partecipazione sui primi Avvisi rivolti ai Comuni pubblicati ad aprile 2022, hanno superato le aspettative anche rispetto al numero di servizi inclusi in ciascun progetto, evidenziando una forte propensione nell'erogazione di servizi on line, anche da parte dei Comuni più piccoli e del Sud, determinando un *overbooking* di richieste rispetto alle originarie risorse disponibili, con conseguente richiesta di spostamento di fondi internamente all'Investimento 1.4.

Il 40 per cento delle risorse è destinato ai Comuni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

Gli Enti possono candidarsi direttamente tramite la Piattaforma PAdigitale2026 ed accedendo tramite identità digitale; il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri provvede a validare e finanziare le istanze pervenute nel periodo di riferimento.

I Comuni che aderiscono all'avviso devono obbligatoriamente implementare il sito del Comune sulla base del modello messo a disposizione da Designers Italia. L'importo del finanziamento viene erogato in una misura proporzionale alla dimensione del Comune misurata in base al numero di abitanti; per ciò che riguarda le Scuole, l'importo del finanziamento riconosciuto per il rifacimento del sito web istituzionale, è pari a 7.301 euro IVA inclusa, importo che sarà riconosciuto al Soggetto Attuatore solo a seguito del conseguimento del risultato atteso.

⁴Designers Italia è un Progetto del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) e di Agenzia per l'Italia digitale (AgID). Designers Italia crea e diffonde strumenti pratici per progettare servizi pubblici di qualità e cura una *community* di persone che si confronta sulle buone pratiche del settore.

⁵ Questa versione sostituisce le precedenti «Linee guida per i siti web delle PA» previste dall'art. 4 della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 26 novembre 2009, n. 8, nonché quant'altro ad esse correlato e sono emesse ai sensi dell'art. 71 del CAD e della Determinazione AgID n. 160 del 17 maggio 2018 recante il «Regolamento per l'adozione di linee guida per l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale».

⁶ Le Amministrazioni centrali titolari di interventi “PNRR” (vds. d.m. Ministero dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021) possono procedere all'attuazione dei Progetti attraverso le seguenti modalità:

- “A titolarità” – ossia la modalità di attuazione diretta;
- “A regia” – in questo caso i Progetti rientrano nella titolarità di altri Organismi pubblici o privati e vengono selezionati dalle Amministrazioni centrali titolari di interventi “PNRR” secondo diverse modalità, tra cui le più comuni sono la procedura concertativo-negoziale; la procedura di selezione tramite avviso pubblico e l'individuazione di Progetti tramite procedure previste da appositi atti normativi.

Nel corso del 2022, sono stati pubblicati⁷ 5 avvisi pubblici c.d. a *lump sum*⁸ rivolti a Comuni e Scuole per interventi di miglioramento di siti web ed eventualmente per l'adozione di servizi digitali per il cittadino.

Sempre nel corso del 2022, sono stati approvati la maggior parte dei decreti di finanziamento⁹ degli Avvisi.

A fronte della dotazione della misura pari a 813.000.000 di euro risultano ad oggi finanziati n. 6.596 Comuni per 744.983.082 euro e n. 6.829 Scuole per 49.858.529 euro per un ammontare complessivo di 794.841.611,00 di euro.

Circa 600 Scuole (3,64 per cento della platea eleggibile) hanno già completato il progetto, con asseverazione tecnica positiva, realizzando il sito web secondo il modello pubblicato sul sito Designer Italia.

Circa il 45 per cento degli enti finanziati risulta aver contrattualizzato il fornitore e si trova in fase di realizzazione dell'intervento.

Si osserva che al momento non sono stati riscontrati ritardi ed appare verosimile il superamento del Target MIC1-140-ITA-1, (Miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali), funzionale al raggiungimento del *target* europeo MIC1-140 al 31.12.2024 (10 per cento delle PA aderenti) prima della fine dell'anno e il raggiungimento del *target* UE MIC1-140, che prevede l'adesione ai modelli del 40 per cento entro il 31.12.2024.

Come previsto dal Sistema di gestione e controllo, i progetti devono essere sottoposti al controllo formale dell'UdM, propedeutico all'erogazione del finanziamento.

A seguito dei controlli del Servizio di gestione e monitoraggio dell'UdM sulle domande di erogazione dei Soggetti Attuatori, trasmesse mediante la Piattaforma PA Digitale 2026, sono stati oggetto di erogazione del finanziamento n. 125 Scuole per un importo complessivo di 912.625 euro. Sono attualmente in fase di pagamento ulteriori 109 Scuole per un importo di 788.508 euro, per un totale di 1.701.133 euro.

La misura 1.4.1, attivata attraverso Avvisi pubblici a *lump sum*¹⁰ a scuole e Comuni, è sostanzialmente in linea con il proprio cronoprogramma procedurale.

Infatti, le fasi del cronoprogramma ricadenti nel 2022 (pubblicazione modelli, pubblicazione Avvisi agli enti, approvazione progetti) sono completate e le attività del 2023 stanno seguendo un andamento coerente con le tempistiche previste per i successivi *target* italiani ed europei.

La misura, pertanto, è in fase di attuazione, circa 800 enti hanno completato il progetto e, di questi, circa 600 hanno già superato positivamente la fase di verifica tecnica (c.s. asseverazione). Come previsto dal Sistema di gestione e controllo, i progetti sono poi sottoposti al controllo formale dell'UdM propedeutico all'erogazione del finanziamento.

Dal sistema *ReGiS - Progetti validati* - al 19 giugno 2023 risultano 12.601 progetti presentati per 12.475 progetti validati, ovvero che hanno superato i controlli. Sempre da *ReGiS - Misure erogate* - risulta la richiesta da parte del MITD di una anticipazione pari a 40.000.000 di euro.

⁷ Sul sito <https://padigitale2026.gov.it>

⁸ Il *lump sum* o somma forfettaria rappresenta un'opzione di semplificazione dei costi ai sensi dell'art. 53 comma 1 (c) del Regolamento (UE) 2021/1060. In base a questo meccanismo l'Ente deve dimostrare il raggiungimento del risultato per ricevere il contributo e pertanto si realizza una significativa riduzione degli oneri amministrativi.

⁹ Tutti i decreti di finanziamento, dopo il controllo preventivo della Corte dei conti, sono stati pubblicati e sono reperibili su PaDigitale2026.

¹⁰ Il *lump sum* o somma forfettaria rappresenta un'opzione di semplificazione dei costi ai sensi dell'art. 53 comma 1 (c) del Regolamento (UE) 2021/1060. In base a questo meccanismo l'Ente deve dimostrare il raggiungimento del risultato per ricevere il contributo e pertanto si realizza una significativa riduzione degli oneri amministrativi.

4. DELIB. N. 62/2023/G - PORTALE UNICO DEL RECLUTAMENTO – PCM DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA - 20.500.000 euro (M1 - C1 - 2.1)

In relazione al Sub-investimento (M1.C1.-2.1.1), finalizzato alla realizzazione del Portale del reclutamento per la gestione di tutte le fasi del processo *di recruitment*, le risorse assegnate sono state destinate alla stipula, con due diversi operatori, di 3 contratti di fornitura di Servizi, per dotare il Portale delle necessarie funzionalità. La spesa complessivamente pagata al 30 giugno 2023 destinata a detti Servizi, puntualmente rendicontata e approvata dall'unità di Missione del PNRR presso il Dipartimento, è risultata pari ad 3.232.869 euro, mentre gli impegni assunti a valere sulle risorse ancora disponibili alla medesima data ammontano ad 8.267.124,57 euro.

Per quanto attiene al Sub-investimento M1.C1.-2.1.2., sono stati sottoscritti con due operatori, 3 contratti di fornitura di Servizi con l'obiettivo specifico di rafforzare l'offerta di profili tecnici al fine di consentire alle Pubbliche amministrazioni che manifesteranno la necessità di attivare le relative procedure di selezione, l'utilizzo in maniera autonoma e protetta delle funzionalità di reclutamento presenti nel Portale in PA. La spesa complessivamente pagata al 30 giugno 2023 destinata a detti Servizi, puntualmente rendicontata e approvata dall'unità di Missione del PNRR presso il Dipartimento, è risultata pari ad 2.604.350,68 euro, mentre gli impegni assunti alla medesima data a valere sulle risorse disponibili ammontano ad 6.395.532,20 euro.

In conseguenza alla data del 30 giugno 2023, le risorse non ancora impegnate per entrambi i Sub-investimenti risultano irrisorie (6,41 euro e 117,12 euro) e, in merito, dal carteggio istruttorio emerge la consapevolezza del Dipartimento della Funzione pubblica che la funzionalità del Portale e il suo sviluppo e implementazione vadano assicurati anche oltre le scadenze del PNRR. Apprezzabile, sotto tale aspetto, appare l'apposita richiesta di appostamento a regime nel bilancio della PCM, di specifiche risorse finanziarie quantificate in 2.500.000 euro per l'anno 2023 e in 5.000.000 euro a decorrere dal 2024 che si sono tradotte per l'esercizio finanziario 2023, nell'assegnazione sul capitolo 408 *"Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa per la modernizzazione della PA ivi compreso lo sviluppo di banche dati"* iscritto nel C.d.R. 6 - Funzione pubblica, di 2.500.000 euro mediante prelevamento dal Fondo di riserva.

In base alle risultanze istruttorie il Target della Misura M1C1-56, della Riforma 1.9 consistente nella "creazione di una piattaforma unica di reclutamento per centralizzare le procedure di assunzione pubblica per tutte le amministrazioni pubbliche centrali, con l'impegno a estendere l'utilizzo della piattaforma anche alle amministrazioni locali" è stato conseguito nei tempi previsti (secondo trimestre 2022).

Per quanto riguarda l'adozione della normativa primaria e secondaria che accompagna l'operatività del Portale unico di reclutamento, prevista dalla Misura M1C1-56 della Riforma 1.9, gli atti normativi, i decreti ministeriali e gli atti regolamentari risultano adottati entro il termine stabilito (secondo trimestre 2023). Tuttavia, è dato evidenziare che il recente decreto-legge 13/2023, prevede la necessità di comporre in una disciplina unitaria e omogenea, le modalità di funzionamento e di utilizzo del Portale unico del reclutamento per tutte le amministrazioni, centrali e locali, per le autorità amministrative indipendenti, rinviando, sul punto, a un apposito decreto del Ministro per la pubblica amministrazione da adottarsi entro 60 giorni dalla conversione del decreto-legge. E, analogo decreto, deve essere adottato entro i medesimi termini, per ciò che attiene la definizione degli ulteriori standard di trattamento e protezione dei dati personali.

Seppur, come evidenziato dal Dipartimento della Funzione pubblica, una apposita norma di chiusura del citato decreto-legge 13/2023 (art. 12, comma 2) preveda l'ultrattività della disciplina vigente nelle more dell'adozione dei suddetti decreti ministeriali e che sono in corso con il Garante della Privacy i necessari contatti per la predisposizione del provvedimento, appare opportuno richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sull'esigenza di una celere adozione dei suddetti atti.

Per quanto attiene all'osservazione che le novità introdotte dal decreto-legge 44/2023, ove all'articolo 1-bis si prevedono modalità semplificate per lo svolgimento delle procedure

concorsuali, possano determinare effetti nei confronti del recente Regolamento di cui al d.P.R. n. 82/2023 che aggiorna le disposizioni contenute nel d.P.R. n. 9 maggio 1987 n. 487/1987 in materia di modalità di svolgimento delle procedure di reclutamento, si prende atto di quanto rappresentato dal Dipartimento della Funzione Pubblica in sede di controdeduzioni. In tale sede si è affermato che la nuova normativa non impatta su aspetti direttamente oggetto di disciplina da parte del d.P.R. 487/1994 e che laddove ciò avviene, come nel caso dell’inserimento nel corpo dell’articolo 35-*quater* del d.lgs. 165/2001 del comma 3-bis in base al quale “*fino al 31 dicembre 2026, in deroga al comma 1, lettera a), i bandi di concorso per i profili non apicali possono prevedere lo svolgimento della sola prova scritta*”, la disposizione assumerebbe carattere speciale, rispetto alle previsioni di cui all’innovato d.P.R. 487/1994, la cui efficacia verrà meno in corrispondenza della conclusione dei progetti finanziati dal PNRR (31 dicembre 2026).

Da ultimo, con riferimento alla evidenziata perplessità circa la mancanza di una circolarità informativa tra strutture del medesimo plesso organizzativo della Presidenza del Consiglio dei ministri in merito alla vicenda che ha indotto il Dipartimento della Funzione pubblica a prolungare mediante stipula di apposito Addendum il contratto esecutivo (CIG derivato 9334071F0C), a seguito dell’incertezza sull’ammissione a finanziamento di un apposito progetto presentato al Dipartimento per la Trasformazione Digitale, si prende atto delle soluzioni temporanee assunte dall’Amministrazione, rimane aperta l’incertezza sulle modalità in base alle quali, alla scadenza del suddetto contratto, si dovranno coprire le esigenze tecniche derivanti da un eventuale implementazione e attualizzazione del Portale in PA.

5. DELIB. N. 57/2023/G - DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP & SUE) - PCM DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA E MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - 324.400.000 euro (M1 - C1 - 2.2.3)

La digitalizzazione dei SUAP (Sportelli unici per le attività produttive) e dei SUE (Sportelli unici per l’edilizia), costituiti presso i comuni, prevede un mix di azioni centrali e locali mirate alla creazione di un ecosistema digitale completamente interoperabile, la cui logica funzionale, in termini di processi, risulti semplificata e standardizzata secondo regole comuni condivise tra tutte le amministrazioni coinvolte sul territorio nazionale.

Per raggiungere questo ambizioso traguardo entro la prima metà del 2026 il sub-investimento M1-C1-2.2.3, mette a disposizione 324,4 milioni di euro a titolo di sovvenzione. Al secondo semestre 2023, risultavano contrattualizzate risorse per 74 milioni circa, mediante accordi con AgID, Unioncamere, Invitalia e RTI DFP Al maviva. Tuttavia, le spese originariamente previste per il biennio 2021 e 2022 sono state integralmente traslate in avanti, a valere sugli esercizi dal 2023 in poi. È possibile un’ulteriore rimodulazione della pianificazione della spesa, considerando che a metà del 2023 gli impegni assunti sono ancora inferiori al 15 per cento dell’importo stanziato per l’annualità in discorso.

L’intervento si interseca con gli altri sub-investimenti previsti nell’ambito della stessa misura M-C-2.2 (Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance) e, in primo luogo, con i seguenti: M-C1-2.2.1 (assistenza tecnica a livello centrale e locale); M1-C1-2.2.2 (semplificazione e standardizzazione delle procedure). Si collega, inoltre, inscindibilmente alle riforme M1-C1-R1.9 (riforma della pubblica amministrazione) e M1-C1-R2.2 (buona amministrazione e semplificazione). Considerando che negli “*Operational arrangements*” tra la Commissione Europea e l’Italia le milestone M1C1-60, 61 e 63 sono tutte riferite, indistintamente, alla riforma 1.9, ma che sono invece convenzionalmente attribuite, in ReGiS, a specifici sub-investimenti, il quadro che ne deriva è piuttosto complesso e potrebbe rendersi opportuno un chiarimento interpretativo, volto anche a sancire che la “semplificazione” e la “digitalizzazione” delle procedure “critiche” sono obiettivi tra loro alternativi e non devono quindi ricorrere cumulativamente su tutte le procedure.

L'attuazione della misura segue una *roadmap* composta da 6 fasi, delle quali le prime 4 dedicate all'analisi approfondita del divario tra la situazione in essere e quella cui pervenire; le ultime 2 alla definizione delle azioni specifiche da finanziare e all'esecuzione concreta degli adeguamenti da operare sulle piattaforme nazionali, regionali o autonome oggi in uso. Allo stato attuale, l'analisi è stata pressoché completata, come da programma, ed ha consentito di formare una valida rappresentazione della situazione in essere e di individuare i *cluster* utili all'efficientamento delle prossime fasi esecutive.

Risulta istituito alla fine del 2022 il sistema di gestione e controllo (SiGeCo) presso l'amministrazione titolare. Gli audit di sistema condotti presso il Dipartimento della funzione pubblica rispettivamente dalla Ragioneria Generale dello Stato e dalla Commissione Europea non hanno fin qui evidenziato criticità. La struttura ha periodicamente fornito i dati di propria competenza sullo stato di attuazione delle misure, ai fini della predisposizione delle previste relazioni al Parlamento.

L'attuazione del progetto, indubbiamente sfidante per le sue caratteristiche complessive (tempistiche, livelli di governo coinvolti, cardinalità degli enti interessati, frammentarietà delle procedure, aspetti normativi), allo stato attuale non desta particolari preoccupazioni.

Possono segnalarsi, a titolo di collaborazione; i) l'opportunità di sistematizzare le milestone e i *monitoring step*, a fugare rischi di futuri ipotetici equivoci interpretativi; ii) la necessità di proseguire nella costante verifica di attualità della pianificazione finanziaria ed operativa, in concomitanza dell'evolversi del contesto operativo; iii) la necessità di consolidare il quadro normativo di riferimento, prevedendo eventualmente un diverso iter per l'adozione delle specifiche tecniche di riferimento; iv) l'opportunità di considerare fin d'ora, se possibile, nella definizione degli interventi di miglioramento delle piattaforme per la gestione digitalizzata delle procedure, gli indicatori rilevanti ai fini del "programma strategico per il decennio digitale 2030", istituito con la Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022.

6. DELIB. N. 69/2023/G – RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA – MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E CONSIGLIO DI STATO - 41.800.000 euro (M1 – C1 – 3.2)

Il rapporto analizza l'investimento M1 C1 3.2. del PNRR, avente ad oggetto il "Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa".

Esso rientra nella Missione 1 ("Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"), Componente 1 ("Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella pubblica amministrazione"), Intervento 3 ("Innovazione organizzativa del sistema giudiziario") e afferisce all'Asse 2 "Giustizia" (che contempla misure volte a rendere il sistema giudiziario più efficiente riducendo la durata dei procedimenti e avvicinando l'Italia alla media dell'UE), Investimento 1.8, denominato "procedure di assunzione per i Tribunali civili, penali e amministrativi".

Titolare dell'investimento è la Giustizia amministrativa.

L'investimento mira a contribuire al miglioramento della qualità dell'azione giudiziaria, riducendo i tempi della giustizia. A tal fine è stato previsto un piano straordinario di assunzioni di personale, non computabile nella dotazione organica, per rafforzare l'Ufficio del processo della Giustizia amministrativa, assicurando così l'abbattimento dell'arretrato pendente alla data del 31 dicembre 2019 presso il Consiglio di Stato e presso alcune sedi di Tribunali amministrativi regionali.

Sono stati tempestivamente realizzati gli obiettivi relativi all'approvazione, entro il 2021, della disciplina delle autorizzazioni alle assunzioni del predetto personale per l'Ufficio del processo (milestone M1C1-32) e all'assunzione, entro il secondo trimestre 2022, del primo contingente di personale (per un totale di n. 168 unità - *target* M1C1-33). Al riguardo si è tuttavia reso necessario, da parte dell'Amministrazione, un costante monitoraggio delle sopravvenute esigenze assunzionali per il mantenimento del *target*, a causa delle numerose dimissioni dei

dipendenti a tempo determinato (in quanto vincitori di altre procedure a tempo indeterminato presso pubbliche amministrazioni), con la conseguente assunzione delle unità mancanti mediante scorrimento delle graduatorie e indizione di nuove procedure, l'ultima delle quali attualmente in corso. La conclusione delle assunzioni, con l'entrata in servizio, in totale, di n. 326 unità di personale, è prevista entro il secondo semestre 2024 (*target* M1C1-40).

Con riferimento alla riduzione dell'arretrato dei giudizi pendenti, per il quale i *target* previsti pongono scadenze alla data del 30 giugno 2024 (con la riduzione dello stock di arretrato pendente al 31 dicembre 2019 in misura pari al 25 e al 35 per cento, rispettivamente, presso i TAR - *target* M1C1-41 - e presso il Consiglio di Stato - *target* M1C1-42) e del 30 giugno 2026 (con la riduzione dello stock di arretrato pendente al 31 dicembre 2019 in misura pari al 70 per cento presso i TAR e il Consiglio di Stato - *target* M1C1-49 e M1C1-50), dal monitoraggio dell'Amministrazione è possibile rilevare il complessivo raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del 70 per cento dei ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019, inteso in senso statico, con il proseguimento dell'attività di smaltimento dell'arretrato nell'ottica del suo totale abbattimento, considerando il mantenimento dell'attuale trend operativo. L'Amministrazione ha riferito che, anche intendendo l'obiettivo dello smaltimento dell'arretrato in senso dinamico, l'obiettivo stesso sarebbe presumibilmente raggiunto entro i termini stabiliti dai *target* dell'investimento, riservandosi di comunicare eventuali rimodulazioni dei *target* assegnati alla Giustizia amministrativa in tale ottica dinamica.

Le risorse finanziarie previste dal PNRR per l'attuazione dell'investimento, oggetto di sovvenzione, sono pari a 41,8 milioni di euro, e sono state assegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 al Segretariato generale della Giustizia amministrativa. La relativa spesa è stata autorizzata dal d.l. n. 80/2021 per complessivi euro 41.878.838, di cui euro 40.996.540 per retribuzioni del personale, euro 809.600 per l'espletamento delle procedure concorsuali ed euro 72.698 per l'attività di formazione.

Per l'investimento in esame la Giustizia amministrativa ha allo stato attuale ricevuto l'importo di 4,18 milioni di euro, quale anticipo del 10 per cento del valore complessivo del progetto. L'Amministrazione ha altresì fornito il dettaglio delle spese sostenute alla data del 30 giugno 2023, come risultanti dal sistema ReGiS, evidenziando che il maggior onere è costituito dalla spesa relativa alle retribuzioni del personale.

L'Amministrazione ha evidenziato la problematica relativa al fenomeno delle numerose e continue dimissioni da parte del personale PNRR a tempo determinato e del conseguente impegno necessario al mantenimento del *target* di assunzioni, nonché difficoltà operative nell'uso del sistema ReGiS.

In relazione alla portata interpretativa e applicativa delle modifiche normative introdotte con l'art. 10, c. 2, d.l. n. 13/2023, che ha modificato l'art. 11, d.l. n. 80/2021, e alla conseguente incidenza sull'investimento in esame (con particolare riguardo alla previsione di un unico contingente assunzionale complessivo e alla durata dei contratti a tempo determinato), il Segretariato generale della Giustizia amministrativa ha rappresentato di aver formulato una richiesta di parere alla Presidenza del Consiglio dei ministri, attualmente in attesa di riscontro, in esito alla quale potrebbe sorgere l'esigenza di promuovere un'iniziativa legislativa per una rimodulazione delle complessive risorse assegnate. Al riguardo la Sezione resta in attesa di conoscere gli esiti della richiesta di parere formulata e le conseguenti determinazioni che saranno assunte.

7. DELIB. N. 71/2023/G - ISOLE MINORI COLLEGATE – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - 60.500.000 euro (M1 – C2 – 3.1.5)

La misura di cui qui si tratta rientra nel più ampio investimento 3.1. “Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)”, che ha l’obiettivo di garantire entro il 2026 una connettività a 1 Gbps a circa 8,5 milioni di famiglie, imprese ed enti nelle aree periferiche e comprende cinque Sub-investimenti (o Piani) tra i quali il “Collegamento isole minori”.

L’investimento appena citato dispone di risorse per un importo complessivo di euro 60.500.000,00, coperto con risorse nazionali provenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione.

In origine, ne era titolare il Ministero per lo sviluppo economico, dall’aprile 2022 il Ministro per l’innovazione e la transizione digitale - Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD).

Obiettivo del piano è fornire connettività adeguata alle isole minori selezionate (Capraia, Favignana, Lipari, Stromboli, Alicudi, Panarea, Filicudi, Salina, Lampedusa, Linosa, Pantelleria, Ustica, Ponza, Ventotene, Asinara, Isole Tremiti, Isole Pelagie, isole Sulcitane), oggi prive di adeguati collegamenti con il continente.

Si tratta dunque di realizzare 21 collegamenti con un totale di 860 chilometri di cavi sottomarini.

Il DTD ha individuato la modalità c.d. “a regia” al fine di dare attuazione al sub investimento in esame, conferendo a Infratel S.p.A. (interamente partecipata da Invitalia S.p.A.), in qualità di società *in house*, il ruolo di Soggetto attuatore quale stazione appaltante.

Per il conseguimento del primo traguardo europeo (M1C2-16 (M), scaduto il 30 giugno 2022, era richiesta l’aggiudicazione di tutti i contratti relativi all’investimento 3 “Reti Ultraveloci e 5G”, all’interno del quale è ricompresa l’aggiudicazione del contratto relativo all’investimento “Collegamento Isole Minori”. A seguito di una seconda gara – la prima era andata deserta – il 7 giugno 2022 è stato stipulato il contratto tra Infratel Italia S.p.A. e la società Elettra TLC S.p.A. per il valore di euro 45.641.645. Così il primo traguardo europeo è stato consuntivato e positivamente valutato dai Servizi della Commissione europea in sede di *assessment* propedeutico al pagamento della seconda rata semestrale collegata all’esecuzione del PNRR.

Il prossimo Target europeo, M1C2-19, con scadenza al 31 dicembre 2023, prevede di portare la connettività a banda ultra-larga a un minimo di 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente (nel frattempo sono previste dal cronoprogramma alcune scadenze nazionali intermedie).

L’Amministrazione riferisce di aver fatto richiesta al MEF in data 2 febbraio 2023 di una revisione delle scadenze a motivo:

- della modifica della governance collegata alla responsabilità di gestione dell’intervento, passata dal MIMIT alla Presidenza del Consiglio dei ministri;
- delle tempistiche connesse al rilascio e ottenimento delle previste autorizzazioni necessarie all’esecuzione degli interventi, i quali insistono per lo più in aree protette e/o ad elevato pregio ambientale;
- delle difficoltà di apertura dei cantieri fortemente influenzati dalle condizioni meteoriche;
- delle potenziali interferenze legate all’incremento dei flussi turistici e dell’attività balneari nei mesi estivi;
- della ridotta disponibilità di navi posacavi.

Ovviamente la rimodulazione delle scadenze dovrà essere oggetto di un eventuale accordo in tal senso con la Commissione UE.

Buona parte delle motivazioni addotte a supporto della richiesta di rimodulazione delle scadenze erano ben prevedibili fin dal momento originario di presentazione del piano. La eventuale fissazione di nuove scadenze dovrà ora essere accompagnata da una serie di misure specificamente volte a superare le difficoltà oggi rappresentate.

8. INTERVENTO SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - INTERVENTO 2) AZIONI PER UNA VITA AUTONOMA E DEISTITUZIONALIZZAZIONE PER GLI ANZIANI - MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - € 307.500.000 (M5 - C2 - 1.1.2)

Rapporto previsto per il II semestre 2023.

9. DELIB. N. 54/2023/G - SVILUPPO E RESILIENZA DELLE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO (FONDO DEI FONDI BEI) - MINISTERO DEL TURISMO - € 500.000.000 (M1 - C3 - 4.2.3)

Il rapporto ha analizzato la gestione dell'intervento PNRR relativo allo "Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (fondo dei fondi Bei)", previsto nella missione M1 C3/4.2.3 di competenza del Ministero del Turismo.

Sono state oggetto di esame le finalità e lo stato di realizzazione dell'intervento nonché l'utilizzo delle risorse finanziarie, complessivamente pari a 500 milioni di euro.

Il Fondo ha natura rotativa ed è alimentato sia dalle risorse messe a disposizione dal MEF, sia dalle risorse rinvenienti dal Fondo stesso che saranno reinvestite per i medesimi obiettivi e priorità strategiche, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica.

Il Fondo prevede interventi in favore di imprese private per supportare, tra l'altro, la creazione, la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riqualificazione di locali o strutture ricettive e di infrastrutture turistiche. Lo stesso finanzia anche investimenti nel turismo sostenibile e connessi alla transizione verde, investimenti in progetti di digitalizzazione nonché investimenti nella mobilità pulita e sostenibile connessa alle attività turistiche.

Per la realizzazione dell'intervento sono coinvolti, oltre al ministero citato, la Banca europea per gli investimenti, il Comitato per gli investimenti, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, gli intermediari finanziari selezionati dalla Bei e gli operatori turistici, destinatari finali dell'intervento.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento dell'intervento, è stato rilevato il conseguimento del primo milestone, M1 C3-2.2, previsto per il 31 dicembre 2021, relativo alla "definizione della politica di investimento" e del *target*, M1C3-30, previsto per il 31 dicembre 2022, relativo al "versamento al Fondo per il turismo sostenibile di un anticipo pari a 350 milioni".

10. DELIB. N. 43/2023/G - RINNOVO FLOTTE, BUS, TRENI E NAVI VERDI - BUS - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 600.000.000 (M2 - C2 - IC1)

Il rapporto esamina l'investimento riguardante il "Rinnovo delle flotte bus, treni e navi verdi - bus" finanziato con le risorse del fondo complementare al PNRR.

L'obiettivo di questa misura è accelerare il rinnovamento del parco autobus adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano con veicoli ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e delle relative infrastrutture di supporto.

Le risorse per un importo pari a 600 milioni di euro complessivamente per gli anni 2022-2026 sono assegnate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano.

Il 50 per cento delle risorse è destinato alle Regioni del Sud.

L'investimento è di titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per la mobilità sostenibile - Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile.

Il decreto ministeriale 2 agosto 2021, n. 315 di riparto delle risorse prevedeva la sottoscrizione dei contratti da parte degli enti beneficiari entro il 30 settembre 2022, pena la revoca del finanziamento.

L'amministrazione ha richiamato una serie di difficoltà segnalate da parte degli enti beneficiari che hanno condizionato il raggiungimento del *target* riguardante la sottoscrizione dei contratti nel termine originariamente previsto.

Alla data del 31 dicembre 2022 risultano stipulati contratti per un importo pari al 76 per cento del finanziamento attribuito e acquistati 1540 autobus con il raggiungimento del relativo *target* previsto dal d. m. n. 315 del 2021 (acquisto di almeno 1500 autobus al 31 dicembre 2026).

L'amministrazione titolare ha fatto presente che è stata avviata una iniziativa per l'aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali ai sensi della vigente disciplina normativa, al fine di favorire la totale contrattualizzazione delle risorse e il conseguente acquisto di un maggior numero di autobus.

La Sezione prende atto degli elementi forniti dall'amministrazione titolare dell'investimento e raccomanda alla medesima, in qualità di soggetto responsabile dell'attivazione dell'intervento e del relativo monitoraggio, di proseguire con la massima attenzione nell'attività di verifica dell'avanzamento procedurale e fisico dell'intervento e di tenere costantemente e tempestivamente informata questa Sezione stessa sugli ulteriori sviluppi della suddetta iniziativa.

11. DELIB. N. 44/2023/G - SVILUPPO AGRO-VOLTAICO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 1.098.990.000 (M2 - C2 - 1.1)

Il rapporto verifica la governance esercitata dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) in attuazione dell'investimento 1.1 "Sviluppo agrivoltaico" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di questa misura, ovvero l'installazione di 1,04 GW di sistemi agro-voltaici abbinati a strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

L'Investimento Sviluppo agro-voltaico è totalmente innovativo perché si pone quale intervento di stimolo per abilitare lo sviluppo di una tecnologia ancora poco diffusa caratterizzata da sistemi complessi che sono al contempo sia sistemi energetici sia sistemi agronomici. Tali sistemi sono contraddistinti da caratteristiche peculiari realizzabili solo adottando particolari accorgimenti installativi alla tecnologia fotovoltaica, al fine di raggiungere risultati significativi in termini di integrazione tra i due sottosistemi valorizzandone i singoli potenziali produttivi e garantendo che non vi sia sottrazione di suolo per l'attività agricola.

L'investimento si propone inoltre il fine di rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico (ad oggi stimati oltre il 20 per cento dei costi variabili delle aziende e con punte ancora più elevate per alcuni settori erbivori e granivori), e migliorando al contempo le prestazioni climatiche-ambientali, affrontando in maniera coordinata tematiche di produzione agricola sostenibile e produzione energetica da fonti rinnovabili.

Per accedere al finanziamento PNRR e agli incentivi statali sulle tariffe elettriche l'impianto agro-voltaico deve soddisfare i criteri tecnico-funzionali stabiliti per essere riconosciuto come "impianto agrivoltaico avanzato", ed essere dotato di un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare sia la continuità dell'attività agricola, sia gli effetti dell'attività concorrente energetica e agricola.

In relazione alla delega legislativa il decreto di attuazione doveva essere emanato entro marzo 2022., entro 90 giorni dalla pubblicazione del d.lgvo n. 199/2021 (art. 14 c. 1); non si tratta di una scadenza rilevante ai fini del cronoprogramma di attuazione del PNRR; il Mase ha evidenziato i motivi che hanno comportato lo slittamento della notifica della bozza di decreto attuativo alla Commissione europea ad aprile 2023 (18 aprile 2023, numero di caso SA.107161) in considerazione del fatto che il decreto non poteva ragionevolmente essere emanato nel marzo

2022 rispetto ad un aggiornamento del regime di aiuti sull'energia del febbraio 2022 (Comunicazione della Commissione 2022/C 80/01 del 18 febbraio 2022).

La competente Dg Cee del Mase collabora con il Gse alla stesura delle procedure operative finalizzate all'erogazione degli incentivi che saranno approvate con successivo decreto del Ministero. Il Gse valuta i progetti in qualità di soggetto attuatore.

Le modalità di calcolo per il raggiungimento degli obiettivi Ue, non sono relative alla singola misura, ma piuttosto a tutto il comparto delle rinnovabili, al fine di monitorare l'andamento e il raggiungimento degli obiettivi a livello di sistema Paese. Questa misura partecipa all'obiettivo generale di integrazione delle Fonti di energie rinnovabili nel sistema elettrico italiano; in particolare la misura M2-C2-1.1. concorre all'obiettivo fissato per le Fer elettriche, perché gli impianti agrivoltaici sono impianti di produzione di energia elettrica. Non si trova uno specifico riferimento all'Agrivoltaico nel Pniec perché è stato approvato nel 2019, mentre il PNRR è una misura definita nel 2021.

In relazione alle Linee guida ed in ragione delle economie di scala e della dimensione produttiva cui ragionevolmente accedono tali progetti, si evidenzia – sotto un profilo strettamente funzionale (Crea), che l'impianto agrovoltaico potrà comunque essere utilizzato come un motore ausiliario nobile (Fer) rispetto ad una coltivazione intensiva di stampo fossile e all'attività zootecnica intensiva. L'agrovoltaico, invece, dovrà incentivare la riconversione verde delle fonti energetiche di coltivazione (e di allevamento, laddove associato) ed anche riconvertire, in chiave di compatibilità ambientale, le modalità di coltivazione e allevamento, scongiurando l'associazione dell'economia di scala dell'agrovoltaico con la coltivazione/allevamento intensivo.

12. DELIB. N. 55/2023/G - PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTO-CONSUMO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 2.200.000.000 (M2 - C2 - 1.2)

L'intervento in esame si colloca nell'ambito della Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione ecologica”, Componente 2 (M2C2), il cui obiettivo è quello di contribuire al raggiungimento dei *target* strategici di decarbonizzazione (attraverso cinque linee di riforme e investimenti). In particolare, nella prima linea, la cui finalità è quella di incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, risulta incluso l'investimento oggetto di analisi 1.2 – che ha come finalità programmata, alla luce della decisione di esecuzione del Consiglio (COM(2021) 344), quella di diffondere la sperimentazione dell'auto-produzione di energie rinnovabili, sostenendo, a tal fine, le configurazioni di autoconsumo collettivo (CACER) e le comunità energetiche rinnovabili (CER), situate nel territorio dei comuni, con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, in cui sono ubicati gli impianti di produzione, con ciò abbinando finalità di sostegno dell'economia dei piccoli centri, spesso a rischio di spopolamento, e di rafforzamento della coesione sociale.

Al suddetto investimento con il decreto MEF del 6 agosto 2021 sono stati assegnati 2 miliardi e 200 milioni, distribuiti nelle annualità 2024-2026 (660 milioni per l'anno 2024, 1.100 milioni per il 2025 e 440 milioni per il 2026).

Il finanziamento, originariamente consistente in prestiti a tasso zero a copertura fino al 100 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia, in un successivo momento, a seguito di apposita trattativa con la Commissione, che ha dato il suo *placet* nel gennaio del 2023, è stato trasformato in contributo in conto capitale, a fondo perduto, fino al 40 per cento dei costi ammissibili.

La durata programmata dell'intervento va dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2026. La *Milestone* fissata al 31 dicembre 2025 (M2C2-46), consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi, mentre il *Target*, fissato al 30 giugno 2026 (M2C2-47), consiste nell'installazione di almeno 2.000 MW da fonti rinnovabili, per una produzione

indicativa di 2.500 GWh/anno. Questa misura non deve sostenere attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t CO₂eq/t H₂.

L'Amministrazione titolare dell'intervento è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la struttura specificatamente deputata è la Direzione Generale per la competitività e l'efficienza energetica (DGCEE). Il soggetto gestore dell'investimento, analogamente ad altri interventi ricompresi nella stessa Componente 2 della Missione 2, è stato individuato nel Gestore servizi energetici (GSE), che si attiverà in forza di apposita convenzione, da stipularsi a seguito dell'entrata in vigore del decreto ministeriale, attuativo dell'art. 8 del d.lgs. n. 199/2021, attualmente in fase di notifica presso la Commissione Ue, ai sensi della vigente disciplina in materia di aiuti di Stato.

I benefici concessi alle Comunità energetiche rinnovabili CER e alle configurazioni di autoconsumo consistono non solo nell'erogazione, come accennato sopra, di contributi, fino al 40 per cento dei costi ammissibili, ma anche in incentivi, sotto forma di riduzioni tariffarie sulla quota di energia condivisa.

Degli steps contenuti nel cronoprogramma operativo per l'attuazione dell'investimento, risulta, alla data odierna (19 luglio 2023), essere stato realizzato solo il primo, ovvero la consultazione pubblica per la definizione dei criteri e delle modalità di attuazione della misura fissato al 12/12/2022 e realizzato entro la scadenza, attraverso la pubblicazione sul sito del Ministero dell'avviso di avvio in data 28 novembre 2022 e la consultazione, effettuata il 12 dicembre 2022.

La successiva scadenza del suddetto cronoprogramma, fissata per la definizione dei criteri e delle modalità per l'attuazione della misura, mediante apposito decreto ministeriale, è il 30 settembre 2023. Il rispetto di tale scadenza è subordinato alla conclusione positiva dell'attuale fase di notifica alla Commissione europea, ai sensi della vigente disciplina in materia di aiuti di Stato, della bozza del decreto, che ha subito ripetuti rimaneggiamenti e che dovrà, entro il termine indicato, superare anche i controlli di legittimità previsti dalle norme in materia. Fra l'altro, il Ministero ha formulato una proposta di revisione della decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 anche con riferimento all'impatto negativo dell'inflazione, che ha comportato un consistente aumento dei prezzi delle materie prime, determinando la necessità di un riallineamento in basso del *target* finale di almeno il 10-15 per cento della capacità di produzione, che passerebbe da 2.000 MW ad almeno 1.600 MW.

A quanto detto sopra deve aggiungersi che, alla luce delle modifiche intervenute sulla tipologia di finanziamento, non più erogabile sotto forma di prestito per il 100 per cento delle spese ammissibili, bensì sotto forma di contributo a fondo perduto per il 40 per cento dei costi di investimento, come affermato dalla stessa Amministrazione "non è previsto un numero specifico di beneficiari ammissibili ma è possibile stimare che tale numero potrebbe rientrare in un range di valori che vari tra circa 2.000 - 660.000 in funzione rispettivamente della taglia massima ammissibile (1 MW) e minima ipotizzata (3 kW) degli impianti che potrebbero accedere alla misura".

Un aspetto della programmazione che necessita di particolare attenzione è costituito dal rispetto della quota Sud del 40 per cento degli investimenti finanziati a valere sulle risorse dell'intervento in esame. Al riguardo, si prende atto delle argomentazioni fornite dall'Amministrazione, in sede di chiusura dell'istruttoria, facendosi, al contempo, rinvio, per una più completa ed avveduta valutazione, ad un successivo momento, in considerazione della fase ancora embrionale dell'attuazione dell'investimento, e rammentando, al contempo, la rilevanza della condizionalità in parola.

In merito alle risorse umane utilizzate per l'attuazione dell'investimento, alla luce delle informazioni fornite dal Ministero in sede di istruttoria, si ritiene opportuno sottolineare che le soluzioni offerte dalle recenti disposizioni in materia di stabilizzazione, di cui all'art. 4 del d.l. n. 13/2023, e che hanno trovato attuazione nella previsione contenuta nel d.m. 31 marzo 2023, n. 121 (9 unità di personale non dirigenziale stabilizzate), non appaiono in tutto soddisfacenti le esigenze di professionalità per la realizzazione di un intervento *high-tech* come quello oggetto di analisi. Anche per quanto riguarda i corsi di formazione, che sono stati svolti fino ad ora, non sembra che

essi possano considerarsi tali da sopperire alle carenze denunciate dalla stessa Unità di Missione del Ministero.

13. DELIB. N. 61/2023/G - PROMOZIONE IMPIANTI INNOVATIVI (INCLUSO OFF-SHORE) - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 675.000.000 (M2 - C2 - 1.3)

Il rapporto è riferito all'investimento M2-C2 1.3 del PNRR, avente ad oggetto la "Promozione impianti innovativi (incluso Off-shore)".

Esso rientra nella Missione 2 ("Rivoluzione verde e transizione ecologica"), Componente 2 ("Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile"), Intervento 1 ("Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile").

Titolare dell'investimento è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Le risorse finanziarie previste dal PNRR per l'attuazione dell'investimento, assegnate sotto forma di contributo a fondo perduto, sono pari a 675 milioni.

L'investimento ha l'obiettivo di sostenere la realizzazione di sistemi di generazione di energia rinnovabile offshore, che combinino tecnologie ad alto potenziale di sviluppo con tecnologie più sperimentali, in assetti innovativi e integrati da sistemi di accumulo; consiste nella realizzazione di impianti eolici galleggianti e fotovoltaici galleggianti, con una capacità di almeno 100 MW, uniti a sistemi di stoccaggio dell'energia, e di altrettanti impianti da 100 MW integrati con combinazione di varie tecnologie, nonché delle infrastrutture necessarie per la connessione alla rete e la possibile elettrificazione delle zone e delle infrastrutture locali (ad esempio: banchine portuali).

Al progetto sono associati la milestone M2-C2-1, con scadenza al 30 settembre 2023, avente ad oggetto l'aggiudicazione del progetto per lo sviluppo di un'infrastruttura *offshore* per la produzione di energia elettrica la quale deve prevedere una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile e il *target* M2-C2-2 che prevede, con scadenza al 30 giugno 2026, la realizzazione dell'infrastruttura offshore per la produzione di energia elettrica equivalente a una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile o ad una produzione indicativa di almeno 480 GWh/anno.

Ai fini dell'attuazione del progetto, è stata avviata la consultazione pubblica, con scadenza al 12 settembre 2022, finalizzata ad acquisire potenziali manifestazioni di interesse. Tale consultazione ha permesso di evidenziare l'interesse di diverse amministrazioni regionali e di operatori energetici, nonché di precisare la tipologia e l'entità dell'agevolazione da proporre per finalizzare l'investimento.

Il MASE ha tuttavia fatto presente che, in fase di attuazione, sono emersi elementi oggettivi che richiedono una particolare attenzione al fine di garantire il raggiungimento del *target* dell'investimento, riconducibili al livello di maturità del mercato e delle proposte, alle tempistiche realizzative nonché all'iter autorizzativo dei progetti potenzialmente beneficiari della misura. Ha dunque rappresentato di ritenere da rivalutare l'opportunità del PNRR come strumento migliore per l'intervento e di aver presentato alle strutture di *governance* del Piano (Presidenza del Consiglio dei ministri e Ragioneria generale dello Stato) una proposta di revisione del Piano per quanto attiene all'investimento in esame. In via alternativa, nel caso in cui non fosse accolta la proposta di riallocazione delle risorse con la conferma dell'investimento, ha comunque evidenziato la necessità di apportare alcune modifiche al testo dell'Annex della CID. Al riguardo, sono attualmente in corso interlocuzioni con la Presidenza del Consiglio dei ministri e con i Servizi della Commissione europea, finalizzate alla ridefinizione dell'intervento.

Stante quanto rappresentato, in attesa della formalizzazione e della conclusione del negoziato con l'Unione europea, la Sezione prende atto delle predette iniziative, restando in attesa di ricevere aggiornamenti in merito alle decisioni che saranno assunte al riguardo, riservando ogni eventuale valutazione all'esito degli stessi.

14. DELIB. N.50/2023/G -SVILUPPO BIO-METANO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 1.923.400.000 (M2 - C2 - 1.4)

Il rapporto esamina l'investimento relativo allo sviluppo del biometano, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'investimento è finalizzato alla realizzazione di quattro obiettivi:

- 1) sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- 2) riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento;
- 3) sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a biometano;
- 4) promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas.

L'amministrazione titolare dell'intervento è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Dipartimento energia - Direzione generale incentivi energia.

Per l'investimento sono stati assegnati al medesimo Ministero euro 1.923.400.000, dei quali euro 1.730.400.000 sono stati destinati alla realizzazione dei primi due obiettivi summenzionati.

Gli incentivi dedicati per gli impianti di produzione del biometano sono così individuati:

- a) un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili dell'investimento sostenuto rivolto alla realizzazione, riconversione ed al miglioramento dell'efficienza degli impianti di produzione di biometano. Il contributo trova integrale copertura sulle risorse PNRR stanziati per l'attuazione dell'intervento in esame;
- b) una tariffa incentivante applicata alla produzione netta di biometano per una durata di quindici anni ed erogata dalla data di entrata in esercizio dell'impianto.

Il Gestore dei servizi energetici S.p.a., soggetto deputato allo svolgimento delle istruttorie tecniche e alle attività gestionali funzionali all'assegnazione degli incentivi, nonché alla validazione delle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo nei confronti del Ministero, con avviso pubblico del 17 gennaio 2023, ha indetto una prima procedura competitiva finalizzata all'accesso agli incentivi.

L'amministrazione ha comunicato che il Gestore ha rappresentato la necessità di completare, ai fini della chiusura della graduatoria, l'acquisizione di chiarimenti circa i requisiti di partecipazione alla procedura, relativi ad alcuni offerenti.

Per l'espletamento di quest'attività il GSE ha assegnato ai potenziali beneficiari il termine del 30 giugno 2023 ed ha previsto, conseguentemente, la pubblicazione della graduatoria entro il successivo 10 luglio 2023.

Il Gestore ha confermato che tale leggero slittamento, non interferirà, siccome anteriore, con il cronoprogramma delle aste successive.

L'Amministrazione ha fornito ulteriori aggiornamenti in data 14 luglio 2023 e ha fatto presente che il GSE ha pubblicato sul proprio sito istituzionale la graduatoria relativa alla prima procedura competitiva. La graduatoria registra 60 richieste di partecipazione ammesse agli incentivi sul totale delle 72 inviate.

Il GSE con avviso pubblico del 14 luglio 2023 ha pubblicato sul proprio sito istituzionale il bando relativo alla seconda procedura competitiva per l'accesso agli incentivi. La seconda procedura competitiva è stata aperta il giorno 14 luglio 2023 alle ore 12:00:00 e sarà chiusa prorogabilmente il giorno 12 settembre 2023 alle ore 12:00:00.

Successivamente, si prevede l'attivazione di ulteriori due procedure all'anno, fino alla data ultima individuata nel 1° gennaio 2026.

La Sezione raccomanda all'amministrazione titolare dell'investimento di proseguire con la massima attenzione nell'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza sulle attività e sugli adempimenti amministrativi curati dal Gestore dei servizi energetici S.p.a., ciò al fine di assicurare il completo perseguimento degli obiettivi previsti nel rispetto delle scadenze temporali fissate dal cronoprogramma.

Si raccomanda, inoltre, alla suddetta amministrazione di tenere conto delle osservazioni formulate dall'Ufficio centrale di bilancio in sede di registrazione del decreto direttoriale n. 303 del 2023 recante approvazione dell'accordo tra la Direzione generale incentivi energia e il Gestore dei servizi energetici, riferendo tempestivamente al riguardo anche a questa Sezione.

In relazione alla proposta dell'amministrazione di estendere gli incentivi alla riconversione anche agli impianti a rifiuti organici, si prende atto dei chiarimenti forniti e si raccomanda di tenere costantemente e tempestivamente informata la Sezione sugli ulteriori sviluppi della suddetta proposta.

15. DELIB. N. 51/2023/G - RAFFORZAMENTO SMART GRID - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 3.610.000.000 (M2 - C2 - 2.1)

L'indagine ha ad oggetto il controllo sulla gestione delle risorse finanziarie assegnate in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza alla Missione 2, intitolata "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", al fine di conseguire, in linea con il Piano d'Azione Europeo per l'Economia Circolare, un giusto equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse. In particolare, viene sottoposto al controllo l'Investimento 2.1. di cui alla Componente 2 della suddetta Missione 2.

Le infrastrutture di distribuzione dell'energia elettrica costituiscono condizione essenziale per la transizione energetica dal momento che il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione richiede reti di distribuzione di energia elettrica pienamente resiliente, digitale e flessibile allo scopo di garantire sia la gestione ottimizzata della produzione di energia rinnovabile, sia l'abilitazione della transizione dei consumi energetici verso il vettore elettrico.

L'obiettivo principale perseguito, dunque, è quello della elettrificazione dei consumi aumentando la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili.

L'investimento 2.1 si inserisce nell'ambito della Componente 2 della Missione 2 di cui al PNRR Italia. La Componente 2, intitolata "*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*", prevede investimenti e riforme necessari a rafforzare le reti di distribuzione dell'energia elettrica rendendole più *smart* e resilienti.

Nell'ambito della Componente 2, dunque, sono state previste Misure volte a potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete attraverso due investimenti: l'Investimento 2.1, avente ad oggetto il "*Rafforzamento delle Smart Grid*" e l'Investimento 2.2, avente ad oggetto "*Interventi su resilienza climatica delle reti*".

La linea progettuale di cui all'Investimento 2.1 mira da un lato ad incrementare la capacità di rete di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili per 4.000 MW, anche tramite realizzazione di interventi di *smart grid* su 115 sottostazioni primarie e la relativa rete sottesa, dall'altro ad aumentare la capacità e la potenza a disposizione delle utenze al fine di favorire l'elettrificazione dei consumi energetici con un impatto su circa 1.500.000 utenti.

Le risorse finanziarie disponibili, pari a 3,610 miliardi di euro saranno concesse ai beneficiari nella forma del contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili. A tal fine, la Direzione Generale Incentivi Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in attuazione del d.m. n. 146/2022, ha emanato l'Avviso pubblico n. 119 del 20 giugno 2022 per la selezione delle proposte progettuali ripartendo l'importo totale del finanziamento tra le due linee di intervento: 1.000.000.000 di euro per gli interventi finalizzati all'incremento di *Hosting Capacity*; 2.610.000.000 di euro per gli interventi di elettrificazione dei consumi.

In esito all'approvazione della graduatoria dei progetti presentati, avvenuta con Decreto direttoriale della DG IE, n. 426 del 23 dicembre 2022 sono stati ammessi al finanziamento n. 22 progetti per un incremento complessivo di *Hosting Capacity* di circa 9900 MW e per un aumento della potenza a disposizione di oltre 8.670.000 abitanti.

Pertanto, rispettando i termini di scadenza fissati alla data del 31 dicembre 2022, con l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'aumento della capacità di rete è stata conseguita la Milestone M2C2-8 prevista dal PNRR.

Il 45 per cento delle risorse economiche destinate all'investimento "Rafforzamento Smart Grid" è stato ripartito, in linea con i principi generali e le previsioni di attuazione del PNRR, tra gli interventi da realizzarsi nelle Regioni del Mezzogiorno.

Alla data odierna non sono stati eseguiti pagamenti e l'attività gestoria risulta in linea con il cronoprogramma procedurale caricato sul Sistema ReGiS, aggiornato alla data del 19 maggio 2023. Dunque, con riferimento allo stato di avanzamento delle attività nel semestre gennaio-giugno 2023 non si riscontrano ritardi, irregolarità o criticità rispetto agli obiettivi fissati.

Sotto altro aspetto, si segnala l'esito positivo delle verifiche condotte dagli organi di controllo interno con particolare riferimento ai rischi di doppio finanziamento e conflitto di interessi, in conformità alle indicazioni riportate dalla Circolare DiPNRR n. 62771 del 19 maggio 2022. Le attività di controllo interno sono state svolte nel pieno rispetto delle previsioni del Sistema di Gestione del MASE, adottato con decreto del DiPNRR n. 9 del 15 giugno 2022 e confermate nella versione aggiornata del SiGeCo adottato con decreto n. 16 del 23 gennaio 2023. Pertanto, il Ministero ha confermato che nello svolgimento delle verifiche sull'effettivo conseguimento della Milestone M2C2-8 sono stati assicurati, ad integrazione delle verifiche già garantite dal sistema di controlli previsto dall'ordinamento vigente e di competenza dell'Ufficio di Bilancio e della Corte dei conti, tutti i controlli, sia *ex ante*, sia *ex post*, richiesti dal SiGeCo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

I prossimi obiettivi prevedono il conseguimento:

- a. del *target* M2C2-9 entro il 31 dicembre 2024, attraverso l'aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile;
- b. del *target* M2C2-10 entro il 30 giugno 2026, attraverso l'aumento di almeno 4.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile;
- c. del *target* M2C2-11 entro il 30 giugno 2026, attraverso l'elettificazione dei consumi energetici di almeno 1.5 milioni di abitanti.

16. DELIB. N. 45/2023/G - INTERVENTI SU RESILIENZA CLIMATICA RETI - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 500.000.000 (M2 - C2 - 2.2)

L'indagine ha ad oggetto il controllo sulla gestione delle risorse finanziarie assegnate in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza alla Missione 2, intitolata "Rivoluzione verde e transizione ecologica", al fine di conseguire, in linea con il Piano d'Azione Europeo per l'Economia Circolare, un giusto equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità e circolarità delle risorse.

In particolare, viene sottoposto a controllo l'Investimento 2.2 della Componente 2.

I cambiamenti climatici in atto, cui è conseguita l'intensificazione di eventi meteorologici estremi, hanno generato la necessità di interventi a carattere preventivo sulle infrastrutture di rete. È ormai noto, infatti, che nel corso degli ultimi anni le reti elettriche sono state fortemente esposte ad eventi naturali estremi che hanno interessato soprattutto le aree settentrionali e centrali dell'Italia.

Al fine di prevenire i rischi derivanti da eventi climatici estremi, tra cui la prolungata interruzione delle forniture di energia elettrica, il PNRR ha posto l'obiettivo di aumentare la resilienza del sistema elettrico.

Come detto, l'investimento per la resilienza climatica delle reti si inserisce nell'ambito della Componente 2 della Missione 2 del PNRR Italia, intitolata "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", che prevede investimenti e riforme volte, tra l'altro, a migliorare la resilienza di circa 4.000 km di rete. Infatti, migliorando la qualità del servizio, aumentando quella dell'approvvigionamento energetico e riducendo le interruzioni di rete si possono avere riflessi

anche socio-economici determinando minori costi per il ripristino della rete ed evitando quelli legati al danneggiamento delle attività economiche e sociali dovuto alle interruzioni prolungate di corrente elettrica.

Nell'ambito della Componente 2, dunque, sono state previste Misure volte a potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete attraverso due investimenti: l'Investimento 2.1, avente ad oggetto il "Rafforzamento delle Smart Grid" e l'Investimento 2.2, avente ad oggetto "Interventi su resilienza climatica delle reti".

La linea progettuale mira ad incrementare la resilienza climatica di almeno 4.000 km di rete del sistema elettrico ad eventi di formazione di manicotti di ghiaccio/neve; vento e/o caduta di piante; allagamenti e rischio idrogeologico; inquinamento salino e/o atmosferico attraverso la costruzione, l'adeguamento, l'irrobustimento e l'efficientamento di infrastrutture elettriche per la trasmissione e interventi di mitigazione dei rischi, irrobustimento della rete e incremento del livello della sua magliatura.

I criteri e le modalità per l'attuazione dell'investimento sono stati definiti dal Ministero della Transizione Ecologica con d.m. n. 150 del 7 aprile 2022 che al contempo ha assegnato risorse pari a 500.000.000 di euro nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili. I beneficiari dell'assegnazione sono i concessionari della rete elettrica di trasmissione e i concessionari della rete elettrica di distribuzione.

Nello specifico il d.m. n. 150/2022 ha ripartito le risorse da destinare agli interventi sulla rete di trasmissione e sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica come segue:

- 150.000.000 di euro sono stati assegnati per la realizzazione di interventi che impattano su almeno 1550 km della rete di trasmissione;
- 350.000.000 di euro sono stati destinati alla realizzazione di interventi sulla rete di distribuzione, per un costo massimo ammissibile non superiore a 125.000 euro/km.

In linea con i principi euro-unitari il 40 per cento delle risorse finanziarie è stata riservata agli interventi da eseguire nelle Regioni del Mezzogiorno.

La Direzione Generale Incentivi Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in attuazione del d.m. n. 150/2022 ha pubblicato gli Avvisi pubblici n. 117 e n. 118 del 20 giugno 2022: il primo finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi volti ad aumentare la resilienza della rete di trasmissione dell'energia elettrica in alta e altissima tensione sull'intero territorio nazionale; il secondo per la presentazione delle proposte di intervento volte a migliorare la resilienza delle reti elettriche di distribuzione a eventi meteorologici estremi.

La valutazione delle proposte presentate si è conclusa nel dicembre 2022 con l'adozione dei Decreti direttoriali della DG IE n. 413 e n. 414 del 16 dicembre 2022, che hanno ammesso al finanziamento, rispettivamente, n. 9 progetti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo complessivo di 150.000.000 di euro e n. 22 progetti per la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo complessivo di 350.000.000 di euro.

Nel mese di febbraio 2023 sono stati adottati i decreti di concessione a favore dei titolari dei progetti ammessi al finanziamento.

Pertanto, nel rispetto dei termini di scadenza, fissati alla data del 31 dicembre 2022, per l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il miglioramento della resilienza climatica della rete del sistema elettrico è stata conseguita la Milestone M2C2-12 prevista dal PNRR.

Alla data odierna non sono stati eseguiti pagamenti e l'attività gestoria risulta in linea con il cronoprogramma procedurale caricato sul Sistema ReGiS, aggiornato alla data del 18 maggio 2023. Dunque, con riferimento allo stato di avanzamento delle attività nel semestre gennaio-giugno 2023 non si riscontrano ritardi, irregolarità o criticità rispetto agli obiettivi fissati dal momento che sono stati emanati i decreti di concessione delle risorse da attribuire ai soggetti aggiudicatari.

Sotto altro aspetto, si segnala l'esito positivo delle verifiche condotte dagli organi di controllo interno con particolare riferimento ai rischi di doppio finanziamento e conflitto di interessi, in conformità alle indicazioni riportate dalla Circolare DiPNRR n. 62771 del 19 maggio 2022. Le attività di controllo interno sono state svolte nel pieno rispetto delle previsioni del

Sistema di Gestione del MASE, adottato con decreto del DiPNRR n. 9 del 15 giugno 2022 e confermate nella versione aggiornata del SiGeCo adottato con decreto n. 16 del 23 gennaio 2023. Pertanto, il Ministero, con le memorie depositate, ha confermato che nello svolgimento delle verifiche sull'effettivo conseguimento della Milestone M2C2-12 sono stati assicurati, ad integrazione delle verifiche già garantite dal sistema di controlli previsto dall'ordinamento vigente e di competenza dell'Ufficio di Bilancio e della Corte dei conti, tutti i controlli, sia *ex ante*, sia *ex post*, richiesti dal SiGeCo. del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

I prossimi obiettivi prevedono il conseguimento del *target* M2C2-13 entro il 30 giugno 2026, attraverso il miglioramento della resilienza di almeno 4.000 km di rete del sistema elettrico al fine di ridurre la frequenza e la durata delle interruzioni della fornitura dovute a condizioni meteorologiche estreme.

17. DELIB. N. 52/2023/G - SVILUPPO DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 200.000.000 (M2 - C3 - 3.1)

Nell'ambito della programmazione delle attività di controllo della Sezione per l'anno 2023 è stato individuato l'intervento PNRR avente ad oggetto l'efficientamento dei sistemi di teleriscaldamento, incluso nella Missione 2, Componente 3, Investimento 3.1 "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento", con risorse complessive pari a 200 milioni di euro.

L'intervento si colloca nel più generale quadro delle misure finalizzate alla realizzazione degli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione inclusi nella programmazione dell'Unione Europea (c.d. Direttiva EED) e nazionale (PNIEC) e si propone di pervenire all'implementazione della rete di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti attraverso la costruzione di nuove reti o l'estensione di quelle esistenti per raggiungere, al 31.3.2026, il *target* di 20 ktpe di energia fossile primaria risparmiata/anno e 40 kt di CO₂ di emissioni di gas a effetto serra evitate/anno nei settori non coperti dal sistema ETS (*Emission Trading System*).

All'intervento è stata data attuazione con il d.m. 30 giugno 2022 n. 263, che ha individuato la modalità della sovvenzione diretta previa valutazione comparativa di progetti, destinata a soggetti proprietari, titolari o gestori di rete o impianto di cogenerazione. Le risorse stanziare sono destinate, quanto a 50.000.000 a finanziare progetti di importo non inferiore a 10.000.000 di euro e quanto a 150.000.000 a finanziare progetti di qualunque importo.

Con il Decreto Ministeriale, inoltre, è stato individuato nel GSE il soggetto con funzioni di supporto nella gestione dell'intervento, i relativi rapporti sono stati disciplinati in apposita convenzione. I costi di gestione connessi alle funzioni assunte dal GSE sono posti in parte a carico dei soggetti beneficiari ed in parte a valere su risorse del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

L'Avviso n. 94 del 28 luglio 2022 ha specificato i progetti ammissibili (costruzione di nuovi sistemi di teleriscaldamento efficiente, estensione di quelli esistenti, ammodernamento delle centrali di produzione) ed i costi ammissibili (di investimento), indicando i criteri di valutazione dei progetti.

All'esito della procedura, sono state formate ed approvate due graduatorie, una per i progetti di importo non inferiore a 10 milioni ed una per gli altri progetti, sono stati ammessi a finanziamento complessivamente 29 progetti, geograficamente collocati in nove regioni, tutte del centro/nord, impiegando la totalità delle risorse disponibili. Per mancanza di progettualità non è stato, tuttavia, possibile allocare le risorse secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 6 del d.l. 77/21.

Con l'approvazione delle graduatorie è stata conseguita la milestone M2.C3-9 scadente il 31.12.2022. Non sono previste, nel cronoprogramma, altre milestones. Il *target* è invece fissato per il 31.3.2026.

Al momento di chiusura del rapporto risultano disponibili sul conto speciale di Tesoreria intestato al MASE 20 milioni, pari a 10 per cento dell'intervento, misura che può essere

anticipatamente richiesta dai beneficiari dopo la sottoscrizione dell'atto di concessione della sovvenzione da parte del Ministero e del correlato atto di impegno da parte del beneficiario. È comunque prevista la possibilità, per i beneficiari, di richiedere una liquidazione intermedia. In entrambi i casi, la liquidazione è sottoposta alla condizione della presentazione di idonea garanzia fideiussoria atta a coprire il rischio della restituzione delle somme anticipate in caso di mancata, anche solo parziale, attuazione del progetto.

Il monitoraggio dell'intervento è affidato all'implementazione, da parte dei beneficiari, del sistema ReGiS a cadenze periodiche definite, nonché alla presentazione di relazioni periodiche, corredate dalla relativa documentazione, sulla piattaforma informatica messa a disposizione dal GSE.

Il rapporto ha consentito di fornire l'inquadramento generale dell'intervento, in fase di avvio, e ha evidenziato il rilievo dell'attività di monitoraggio stanti gli obiettivi quali-quantitativi che si propone di realizzare.

18. DELIB. N. 42/2023/G - INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - MINISTERO DELL'INTERNO - € 6.000.000.000 (M2 - C4 - 2.2).

Il PNRR ha previsto la realizzazione di opere pubbliche di media e piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni, assegnando al Ministero dell'Interno 6 miliardi di euro per progetti in essere già finanziati dalla legge n. 145/2018 e dalla legge n. 160/2019). Soggetti attuatori sono i Comuni.

Il rispetto dei principi e delle condizionalità del PNRR, tra cui il “*Do No Significant Harm*” (DNSH), ha richiesto un difficile adeguamento, in corso d'opera, alla normativa comunitaria e una successiva verifica sui progetti presentati e sugli interventi attuati, che si è rilevata particolarmente impegnativa ed incerta negli esiti.

Anche l'implementazione di ReGiS per i progetti in essere si è rivelata gravosa, soprattutto per l'inserimento dei CUP delle piccole opere.

Con riferimento alle annualità dal 2020 al 2025, sono stati destinati al raggiungimento degli obiettivi del PNRR stanziamenti a valere sulle due leggi richiamate per complessivi 7,950 miliardi di euro, importo maggiore rispetto ai 6 miliardi previsti dal Piano.

A valere su detti stanziamenti, sono stati assegnati ai comuni, per le medie opere, contributi per un importo totale di 4,016 miliardi di euro ed erogati 917 milioni di euro, finanziando complessivamente 7.141 opere.

Per le piccole opere sono stati assegnati ai comuni, sulla base della popolazione residente, contributi per 2,983 miliardi di euro ed erogati agli stessi 1,008 miliardi di euro.

La capacità di attuazione agli interventi, nella situazione di forte carenza di liquidità dei comuni, si è dimostrata fortemente condizionata dall'erogazione dei contributi, a sua volta rallentata dalle difficoltà di alimentazione di ReGiS e dalla necessità che vengano dallo stesso acquisite le fatture quietanziate.

La possibilità di accedere all'anticipazione a valere sulle disponibilità del conto corrente di tesoreria centrale del MEF “*Attuazione del Next Generation EU-Italia*”, prevista dal decreto-legge n. 13/2023, non risulta essere stata utilizzata, considerato che non sono state trasmesse e istruite positivamente formali richieste in tal senso.

Invero la completa alimentazione di ReGiS, che ha condizionato anche l'accesso a tali anticipazioni, non dovrebbe condizionare l'erogazione dei contributi, ma esclusivamente la rendicontazione ai fini della corresponsione delle rate di finanziamento da parte dell'Unione europea. In questo modo gli enti potrebbero disporre di liquidità senza dover fare ricorso alla propria cassa, spesso incapiente, o ad anticipazioni di tesoreria difficilmente utilizzabili allo stato attuale.

Dall'analisi effettuata è emerso che il raggiungimento degli obiettivi del PNRR è condizionato non solo dal livello di attuazione degli interventi, ma anche dall'attività di

implementazione di ReGiS e dalla stessa possibilità di implementazione, a sua volta subordinata alla positiva verifica del rispetto delle condizionalità del PNRR per i progetti già avviati e per quelli già conclusi.

Bisogna tuttavia considerare le difficoltà degli enti locali nell'alimentazione di ReGiS, per la cronica mancanza di personale e di specifica qualificazione di quello disponibile, soprattutto nel momento in cui i dipendenti comunali sono impegnati nell'attuazione dei nuovi interventi. Invero la tempistica imposta dal PNRR e la possibilità di fruire, contestualmente, di diverse linee di finanziamento ha influito negativamente sulla possibilità di una riorganizzazione amministrativa degli enti locali che sarebbe stata funzionale alle esigenze di pronta attuazione degli interventi.

Tali considerazioni, tuttavia, non inficiano gli esiti positivi che gli stessi interventi producono sugli investimenti e, in genere, sulla finanza degli enti locali e non escludono la necessità di valutare il rispetto delle finalità per il raggiungimento delle quali le risorse sono state assegnate e la rispondenza delle opere realizzate a quelle finanziate.

19. DELIB. N. 49/2023/G - RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 357.000.000 (M2 - C4 - 3.3).

Lo stanziamento previsto per l'Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po" (collocato nella Misura M2C4.2 "Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio", Componente M2C4: "Tutela del territorio e della risorsa idrica" della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"), di cui è titolare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ("MASE"), è pari a 357 milioni di euro, derivanti dal finanziamento dell'UE a titolo di prestito, ed è destinato a finanziare 56 interventi compresi del Programma d'Azione approvato con decreto del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po del 2 agosto 2022, n. 96, con l'obiettivo finale di ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km entro il I trimestre del 2026.

Il soggetto attuatore dell'investimento è stato individuato nell'Agenzia Interregionale per il fiume Po ("AIPo"), l'Ente strumentale costituito dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, i cui rapporti con il MASE sono stati disciplinati dall'Accordo di finanziamento del 30 dicembre 2022. In data 16 marzo 2023 è stata approvata l'anticipazione in misura del 10 per cento dell'importo complessivo, per euro 35.700.000,00, poi effettivamente trasferita all'AIPo con l'ordine di pagamento del 31 marzo 2023. I pagamenti intermedi, fino al raggiungimento del 90 per cento della spesa per l'investimento (compresa l'anticipazione erogata) saranno assegnati all'AIPo previa rendicontazione della spesa sostenuta sul sistema ReGiS, mentre la quota finale a saldo, pari al 10 per cento della spesa dell'intervento, sarà corrisposta dopo la presentazione del certificato di ultimazione dei lavori e la dimostrazione del raggiungimento dell'obiettivo finale.

La misura insiste sull'area del Po, caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume, fattori che hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi habitat naturali. L'investimento mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, così da garantire il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Tale obiettivo è perseguito tramite 5 tipologie di interventi:

- a. la riqualificazione di lanche e rami abbandonati;
- b. la riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati;
- c. la riduzione dell'artificialità dell'alveo e in particolare l'adeguamento dei "pennelli";
- d. la riforestazione diffusa naturalistica;
- e. il contenimento di specie vegetali alloctone invasive.

Il primo traguardo rilevante per la rendicontazione nei confronti della Commissione europea (M2C4-21), da raggiungere entro il 30 giugno 2023, è rappresentato dalla “*entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati*”.

Il predetto traguardo è stato conseguito con l'entrata in vigore dell'art. 42 del d.l. n. 13/2023 (conv. con legge n. 41 del 21 aprile 2023) che dichiara tutti gli interventi ricompresi nel Programma d'Azione “*di pubblica utilità, indifferibili e urgenti*”. Si tratta di misura di carattere normativo indispensabile per assicurare la disponibilità a partire da gennaio 2024 delle aree destinate agli interventi di rinaturazione, riforestazione e di contenimento delle specie alloctone, da conseguire mediante procedure di esproprio di terreni di proprietà privata e di revoca da parte delle Regioni delle concessioni sulle aree demaniali interessate.

Si rileva, tuttavia, che da questo momento in poi diviene decisiva la capacità di procedere altrettanto tempestivamente all'acquisizione della piena disponibilità delle aree destinate all'esecuzione degli interventi, alla progettazione, all'affidamento ed all'esecuzione dei lavori oggetto degli interventi previsti. La variabile cruciale diviene la effettiva implementazione delle competenze attribuite ad AIPo e l'efficacia dell'azione svolta. Si sottolinea quindi la necessità che tutti i soggetti pubblici coinvolti continuino ad assicurare la massima collaborazione necessaria a questo scopo.

In tale contesto, si inserisce la richiesta di modifica, proposta dalla Direzione competente del MASE, della prossima scadenza dell'obiettivo intermedio di rilevanza UE – la riduzione dell'artificialità dell'alveo di almeno 13 km – con differimento dal 30 giugno 2024 al 31 dicembre 2024, in modo da tenere conto delle eventuali sopravvenienze che possano rallentare i tempi di attuazione degli interventi.

20. DELIB. N. 64/2023/G - INVESTIMENTI IN FOGNATURA E DEPURAZIONE - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 600.000.000 (M2 - C4 - 4.4).

Con deliberazione n. 7 del 15 febbraio 2023 questa Sezione ha previsto un quadro d'indagini specifico e dettagliato finalizzato all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con predisposizione di rapporti periodici, a cadenza perlomeno semestrale, individuando, al n. XX/23 l'Intervento “Investimenti in fognatura e depurazione” (M2 - C4 - 4.4) - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 600.000.000 - in relazione al quale porre in essere le attività di controllo dirette alle valutazioni di efficienza, economicità ed efficacia in ordine all'acquisizione ed impegno di risorse finanziarie provenienti dai fondi del PNRR, come statuito dall'art. 7, c. 7 del d.l. n. 77 del 31 maggio 2021, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

In particolare, l'Intervento 4.4 (Investimenti in fognatura e depurazione), oggetto del presente Rapporto, è inserito nella Missione 2, (Rivoluzione verde e transizione ecologica) - Componente 4 (Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica) - Misura 4 (Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime).

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in “fabbriche verdi” per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali, eliminando le gravi carenze che hanno comportato un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione di molti agglomerati sul territorio nazionale.

Lo stato di attuazione dell'investimento risulta in linea con gli obiettivi prefissati: si evidenzia che il raggiungimento del *target* M2C4-36 richiede la completa assegnazione degli appalti previsti entro il 31.12.2023.

21. DELIB. N. 53/2023/G - SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITÀ MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 1.470.000.000 (M3 - C2 - IC4)

Il rapporto XXI/23 ha per oggetto l'investimento "Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici" affidato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) – (PNC-C.7. € 1.470.000.00) complementare rispetto all'investimento Green Ports affidato al Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica (Mase) (PNRR-M3C2-1.1. € 270.000.000).

L'obiettivo dell'investimento PNC è il miglioramento dell'accessibilità marittima, principalmente attraverso interventi di rafforzamento e consolidamento su dighe, moli e banchine, anche per consentire l'adeguamento al crescente tonnellaggio delle navi e contrastare la perdita di quote di mercato subita negli ultimi anni dal sistema portuale italiano.

L'obiettivo dell'investimento PNRR è la sostenibilità e compatibilità ambientale del sistema portuale e l'efficientamento e riduzione dei consumi energetici in ambito portuale. Il progetto si basa sui Documenti energetico ambientali dei Sistemi portuali (Deasp) che le Autorità di sistema portuale hanno redatto, secondo le linee guida messe a punto dal Ministero della transizione ecologica (ora Mase) di concerto con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile (ora Mit), allo scopo di migliorare l'efficienza energetica e promuovere l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Il PNC7 condivide con il progetto Green Ports i soggetti attuatori destinatari della spesa (le autorità di sistema portuale), mentre il progetto Green Ports è vincolato da specifici criteri di compatibilità ambientale previsti per gli investimenti del PNRR.

I progetti Green Ports non sono stati ancora avviati, mentre quelli del PNC7 sono in fase di esecuzione anche perchè molti anteriori al PNRR.

Il Mit ha provveduto ad approvare i progetti presentati da ciascuna Adsp con cui ha stipulato un accordo procedimentale che disciplina le modalità di finanziamento, esecuzione dei lavori e monitoraggio dell'esecuzione, con relativa tempistica. A seguito di tale accordo ha emanato il relativo decreto di trasferimento fondi, vincolati alla realizzazione dei progetti approvati.

Il monitoraggio effettuato da Cassa depositi e prestiti (Cdp), ai fini dell'avanzamento del PNC, pur non avendo alcuna caratteristica funzionale di monitoraggio, perché non consente la consultazione in tempo reale di dati aggiornati e di documenti gestionali inseriti a sistema, tuttavia risulta comunque molto utile alla competente Divisione che tuttavia non dispone di alcun accesso alle informazioni registrate nel sistema informativo di Cdp, peraltro alimentato da schede di monitoraggio trasmesse su supporto analogico (cartaceo) da ciascuna Adsp. Il cronoprogramma ed i relativi *target* del PNC, che hanno rilevanza esclusivamente nazionale e non rilevano ai fini del rispetto della tempistica del PNRR, segnalano alcuni ritardi rispetto agli obiettivi.

In punto di governance, al netto del comune profilo del generalizzato aumento dei costi, l'investimento Green Ports segna come profilo di specificità l'istruttoria circa l'applicazione del regime di aiuti di Stato ed i relativi effetti sulla percentuale di finanziamento del progetto approvato; ciò in ragione della diversa intensità di aiuti, in relazione al riconoscimento del regime di aiuti di Stato. Tale profilo costituisce un elemento esogeno la Dg che rallenta l'iter procedurale, come ben evidenziato, per la difficoltà delle Adsp di cofinanziare, oggi, parte – anche rilevante – dei progetti approvati, ieri, confidando nel finanziamento integrale del progetto.

22. DELIB. N. 46/2023/G - INNOVAZIONE DIGITALE DEI SISTEMI AEROPORTUALI - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 110.000.000 (M3 - C2 - 2.2)

L'intervento "*Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali*", finanziato mediante le risorse del PNRR di cui al d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, si propone di potenziare l'infrastruttura digitale del trasporto aereo.

L'investimento mira a promuovere la realizzazione di nuovi strumenti per digitalizzare l'informazione aeronautica, ridurre il consumo di carburante e l'impatto ambientale, realizzare le infrastrutture virtuali ed implementare piattaforme e servizi di aerei senza pilota (*i.e.* droni).

I progetti finanziati riguardano lo sviluppo e la connettività dell'*Unmanned Traffic Management System* (UTM), la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche, la realizzazione delle infrastrutture *cloud* e virtualizzazione delle infrastrutture operative, la definizione di un nuovo modello di manutenzione oltre alla condivisione sicura delle informazioni che consentirà la creazione di una dorsale di comunicazione di nuova generazione in grado di collegare i vari siti operativi dei sistemi di assistenza al volo, garantendo la copertura dei requisiti di *cybersecurity* e collegando *Air Navigation Service Provider* alle altre parti interessate.

Per l'attuazione dell'intervento in oggetto sono state assegnate con decreto Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 6 agosto 2021 risorse pari a 110 milioni di euro. Il progetto è articolato in due sub-investimenti autonomi: 1) Digitalizzazione della gestione del traffico aereo (M3C2-I 2.2-6) - € 80 milioni; 2) Digitalizzazione, manutenzione e gestione dati aeronautici (M3C2-I 2.2-7) - € 30 milioni.

Il controllo operato dalla Sezione ha riguardato lo stato di attuazione della misura, in considerazione del cronoprogramma procedurale previsto per il periodo 2021–2023.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha affidato l'attuazione dell'investimento ad alcune società del gruppo ENAV attraverso la sottoscrizione di appalti atti convenzionali.

Le azioni adottate dall'Amministrazione titolare (MIT) nel periodo di riferimento sono risultate allineate con il cronoprogramma dell'investimento in esame, il quale ha previsto, tra l'altro, la predisposizione e sottoscrizione del Decreto ministeriale 29 novembre 2021 prot. n. 477, la sottoscrizione delle richiamate Convenzioni con le società del gruppo ENAV, la trasmissione e approvazione dei cronoprogrammi dell'intervento con Decreto ministeriale 14 aprile 2022 prot. n. 31.

Relativamente alla milestone del 31 dicembre 2022 del sub-investimento – digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici (M3C2I2.2.1), che prevedeva l'avvio delle procedure per l'acquisizione della fornitura e per l'erogazione dei servizi per la realizzazione del sistema di gestione del traffico aereo in almeno 13 siti, l'Amministrazione con la nota 8 maggio 2023, prot. n. 1101, ha confermato l'avvio delle citate procedure (informazione desumibile anche dal "cronoprogramma dell'attuazione" dell'intervento pubblicata sul sistema informativo ReGiS).

Riguardo la scadenza più prossima (IV trimestre 2023–consistente nella digitalizzazione del sistema di gestione del traffico aereo di almeno 13 siti aeroportuali, enti di controllo di avvicinamento e centri di controllo di area), si prende atto di quanto rappresentato dal MIT con la nota prot. 1964 del 3 luglio 2023, laddove è stata segnalata la richiesta da parte del soggetto attuatore di stralciare interventi per un importo pari a 76 milioni di euro, a seguito del rilevamento di gravi criticità esogene in cinque progetti su otto dell'investimento in oggetto, tali da rendere inattuabile il *target*.

Questa Sezione, a seguito dell'invio delle proposte di rimodulazione da parte del MIT alla struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel più ampio contesto di richiesta di rimodulazione del PNRR con la Commissione europea, resta in attesa di conoscere l'esito delle stesse.

23. DELIB. N. 65/2023/G - ALLOGGI PER GLI STUDENTI E RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SUGLI ALLOGGI PER GLI STUDENTI - MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - 960.000.000 (M4 - C1 - R1.7)

Con deliberazione n. 7 del 15 febbraio 2023, questa Sezione ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con produzione di rapporti periodici a cadenza almeno semestrale.

In tale ottica si pone l'analisi del Piano di Intervento XXIII/23. "Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti."

L'intervento, inserito nell'ambito della missione M4 (Istruzione e ricerca) - C1 (Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione) - M1 (Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione) - R1.7 (Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti) ed affidato al Ministero dell'università e della ricerca, beneficia di un finanziamento complessivo pari a € 960.000.000.

La misura ha l'obiettivo di incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di nuove strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura anticipata, da parte del MUR, degli oneri corrispondenti ai primi tre anni di gestione delle strutture stesse. Questa misura sarà resa possibile attraverso la revisione dell'attuale legislazione in merito alla realizzazione degli alloggi per studenti (legge 338/2000 e d.lgs. 68/2012). Le principali modifiche previste sono le seguenti:

- Apertura della partecipazione al finanziamento anche a investitori privati, o partenariati pubblico-privati;

- Supporto della sostenibilità degli investimenti privati, con garanzia di un regime di tassazione simile a quello applicato per l'edilizia sociale, che però consenta l'utilizzo flessibile dei nuovi alloggi quando non necessari per l'ospitalità studentesca;

- Adeguamento degli standard per gli alloggi, mitigando i requisiti di legge relativi allo spazio comune per studente disponibile negli edifici in cambio di camere (singole) meglio attrezzate;

- Agevolazioni per la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture in luogo di nuovi edifici *greenfield* (prevedendo una maggiore percentuale di cofinanziamento, attualmente al 50 per cento), con il più alto standard ambientale che deve essere garantito dai progetti presentati;

- Digitalizzazione della procedura per la presentazione e la selezione dei progetti.

La riforma mira a triplicare i posti letto disponibili per gli studenti fuori sede portandoli, entro il 2026, da 40.000 a 105.500, incentivando la realizzazione da parte di soggetti privati di nuove strutture di edilizia universitaria, grazie alla copertura degli oneri relativi ai primi tre anni di gestione delle strutture da parte del MUR. Due risultano gli obiettivi della riforma tra loro profondamente connessi: la riduzione del divario sociale, cercando di garantire un più ampio accesso alle strutture abitative e la promozione del diritto allo studio.

Il Mur riferisce che l'attuazione del *target* M4C1-28 – che prevede la realizzazione di 7.500 nuovi alloggi per studenti – è stata conseguita alla data del "*cut-off date*", concordata con i servizi Europei al 29 marzo 2023: si evidenzia tuttavia che l'effettivo perseguimento di tale obiettivo risulta in fase di valutazione da parte della Commissione Europea e, pertanto, si rinvia ogni valutazione in ordine al concreto conseguimento del suddetto *target* in sede di esame delle attività svolte al 31.12.2023.

24. DELIB. N. 47/2023/G - PARTENARIATI ESTESI A UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA, IMPRESE E FINANZIAMENTO PROGETTI DI RICERCA - MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA – € 1.610.000.000 (M4 - C2 - 1.3)

Con Delibera 15 febbraio 2023 n. 7, questa Sezione, nell'ambito del programmato quadro d'indagini finalizzato all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha individuato, al n. XXIV/23, l'Intervento "Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca" - Ministero dell'Università e della Ricerca – (M4 – C2 - 1.3) – euro 1.610.000.000.

L'investimento intende affrontare la criticità insita nella scarsa produzione di brevetti e *spin-off* del sistema di ricerca e universitario italiano, finanziando fino a un massimo di 15 programmi di ricerca, realizzati da reti allargate di soggetti pubblici e privati, nella prospettiva di un rafforzamento delle catene tecnologiche nazionali e di una maggior partecipazione alle catene del valore strategiche europee e globali.

L'Amministrazione, per tramite della Direzione generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR, ha rappresentato che, con Decreto Direttoriale del 15 marzo 2022, n. 341, è stato pubblicato il bando per la selezione e il finanziamento dei Partenariati estesi e previsto il termine di presentazione delle candidature entro il 13 maggio 2022.

Nel II Semestre, si è proceduto all'attività di valutazione che, ai sensi dell'art. 11, c. 4 del predetto Avviso n. 341 del 2022, consta di due fasi.

La prima si è conclusa con l'adozione del Decreto Direttoriale del 2 agosto 2022, n. 1243, per mezzo del quale sono state individuate le 14 proposte progettuali ammesse alla seconda fase, c.d. negoziale.

All'esito della fase negoziale, si è proceduto alla concessione dei finanziamenti a favore delle 14 proposte progettuali, rispettivamente con i Decreti Direttoriali del 11 ottobre 2022 nn. 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1561, 1564.

L'attività di controllo sulla misura in analisi è espletata a vario titolo dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dai Soggetti Attuatori.

Il Ministero effettua il controllo su due livelli: un primo livello di controllo è affidato all'Unità di Controllo costituita presso la Direzione Generale responsabile della misura. Tale Unità effettua un controllo sui rendiconti periodici di spesa presentati dai Soggetti Attuatori, anche con l'ausilio di strutture di supporto esterne. I medesimi soggetti, laddove opportuno, possono operare una verifica a campione sulle spese contenute all'interno dei rendiconti, sulla base di una metodologia preventivamente condivisa con l'Unità di Missione.

Il controllo esercitato dalla predetta Unità è espletato nel rispetto dei requisiti di terzietà ed indipendenza dell'organo stesso nei confronti dei soggetti responsabili del processo attuativo degli interventi, come indicato nel SiGeCo.

Un'ulteriore attività di controllo in fase di attuazione progettuale è espletata da organi di valutazione scientifica, composti da Esperti Tecnico Scientifici (ETS) di elevata specializzazione, appositamente selezionati.

In sintesi, risulta che l'attuazione degli interventi contenuti nella misura in esame ha concorso al soddisfacimento della *Milestone* di livello europeo (M4C2-8), che prevede "*Almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato assunti per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private*", mentre per raggiungere la *Milestone* (ITA) del 30 giugno 2023, relativa alla Pubblicazione del secondo avviso pubblico per finanziare programmi di ricerca ed innovazione realizzati da reti di soggetti pubblici e privati, il Ministero ha proceduto tramite la pubblicazione dell'unico Avviso, sopra indicato, per l'intera dotazione finanziaria riferita all'investimento M4C2, sicché il raggiungimento di tale *Milestone* risulta attualmente visionabile sul Cronoprogramma dell'attuazione, disponibile sul Sistema ReGiS.

Gli altri obiettivi fissati per il secondo semestre del 2023, costituiti principalmente dai monitoraggi intermedi, risultano ad oggi conseguiti.

25. DELIB. N. 48/2023/G- POTENZIAMENTO STRUTTURE DI RICERCA E CREAZIONE DI “CAMPIONI NAZIONALI” DI R&S SU ALCUNE KEY ENABLING TECHNOLOGIES – MINISTERO DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - € 1.600.000.000 (M4 - C2 - 1.4)

Con Delibera 15 febbraio 2023 n. 7, questa Sezione, nell’ambito del programmato quadro d’indagini finalizzato all’esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha individuato, al n. XXV/23., l’Intervento “Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca” - Ministero dell’università e della ricerca – (M4 – C2 - 1.4) - euro 1.600.000.000.

La misura prevede il finanziamento di centri di ricerca nazionale, selezionati con procedure competitive, che presentino determinate caratteristiche (creazione e rinnovamento di rilevanti strutture di ricerca; coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione e attuazione dei progetti di ricerca; supporto alle *start-up* e alla generazione di *spin off*) e che siano in grado di raggiungere una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione.

Nel secondo semestre 2022 il Ministero dell’Università e Ricerca ha proceduto con la chiusura delle attività di valutazione che, ai sensi dell’art. 11, c. 4, dell’Avviso - Decreto Direttoriale n. 3138 del 16-12-2021 - è avvenuta in due momenti:

Fase 1 – Manifestazione di interesse, i cui esiti sono confluiti nel Decreto Direttoriale 31 marzo 2022, n. 548 di ammissione alla successiva Fase 2 delle proposte;

Fase 2 – Proposta integrale e Fase Negoziale, chiusa nel giugno 2022 a seguito della negoziazione tra il Ministero e le compagini progettuali delle proposte integrali dei Programmi di Ricerca pervenute.

Pertanto, all’esito della procedura di valutazione, con i Decreti Direttoriali del 17 giugno 2022, nn. 1031 – 1032 – 1033 - 1034 -1035, sono stati approvati i finanziamenti per 5 Centri Nazionali, per un valore complessivo di risorse pari a 1,60 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento della *milestone* prevista al 30 giugno 2022, mentre la successiva attività al 30 giugno 2023, come prevista da cronoprogramma, è costituita da monitoraggi tutt’ora in corso d’opera.

26. DELIB. N. 70/2023/G - PIANI URBANI INTEGRATI (GENERAL PROJECT) – MINISTERO DELL’INTERNO - € 2.493.800.000 (M5 - C2 - 2.2)

L’investimento 2.2 della Missione M5C2 - Piani urbani integrati, rientrante nel PNRR, è un intervento a titolarità del Ministero dell’Interno dedicato alle periferie delle Città Metropolitane.

L’investimento ha previsto la predisposizione di programmi urbanistici di rigenerazione urbana partecipati, finalizzati al miglioramento di ampie aree urbane degradate, alla loro rigenerazione e rivitalizzazione economica, mirando all’istituzione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell’accessibilità e dell’intermodalità delle infrastrutture, allo scopo di trasformare territori metropolitani, degradati o esposti al degrado, in luoghi efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore.

Con Decreto Interministeriale Interno ed Economia e finanze del 22 aprile 2022, sono state assegnati i finanziamenti per i progetti selezionati dalle Città Metropolitane per un totale di 2.703.730.488,49 di cui 2.493.790.000 euro quale quota PNRR e 209.940.488,49 quale quota PNC. In data 28 aprile 2023, con Decreto interministeriale, il Governo ha proceduto alla parziale rettifica del Decreto Interministeriale del 22 aprile 2022 a seguito del definanziamento dei progetti delle città metropolitane di Firenze e Venezia.

Per effetto di tale intervento sono quindi variate le risorse assegnate per i piani urbani integrati ora pari a 2.555.149.167,23 euro di cui 2.493.790.000 euro quale quota PNRR e 61.359.167,23 euro quale quota PNC.

Le verifiche delle informazioni relative alle procedure di affidamento dei progetti sono

attualmente oggetto di monitoraggio da parte dell'Amministrazione titolare del finanziamento, attraverso le funzionalità del sistema informativo di cui all'art.1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, denominato ReGiS.

Al fine di garantire il conseguimento della Milestone italiana, secondo cui entro il 30 settembre 2023 devono essere aggiudicati tutti gli appalti pubblici da parte delle città metropolitane, con Decreto Interministeriale del 22 aprile 2022, all'articolo 3, è stato disposto che le città metropolitane assegnatarie delle risorse effettuino l'aggiudicazione dei lavori entro il 30 luglio 2023, anche se tale termine potrà, tuttavia, essere rimodulato prevedendo una diversa data previamente concordata dalle parti.

L'Amministrazione ha precisato che 13 su 14 città metropolitane hanno aggiudicato i lavori tramite Invitalia S.p.A, la quale ha rispettato il termine imposto, procedendo – già nei primi mesi del 2023, all'aggiudicazione di ciascun sub-lotto prestazionale di ciascun accordo quadro per un massimo complessivo di oltre 1,8 miliardi di euro.

Per la Città metropolitana di Bari, che non ha aderito agli Accordi Quadro con Invitalia S.p.A., resta invece fermo l'obbligo di procedere all'aggiudicazione dei lavori entro il termine perentorio indicato dal decreto e sottoscritto con atto d'adesione e d'obbligo, ovvero entro il 30 luglio 2023.

L'Amministrazione titolare dell'intervento ritiene che la Milestone italiana relativa ai progetti in esame, possa considerarsi già conseguita.

27. DELIB. N. 58/2023/G - VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE – MINISTERO DELLA SALUTE - € 1.450.000.000 (M6 - C2 - IC1).

Per l'investimento - integrativo dell'analogo misura del PNRR - il cui obiettivo è migliorare la sicurezza strutturale dal punto di vista antisismico di 220 immobili - sono previsti ulteriori 1,45 miliardi di euro finanziati dal Piano Complementare.

Il mancato rispetto delle scadenze previste comporta la revoca dei finanziamenti e l'assegnazione delle risorse alle Amministrazioni con migliori dati di impiego.

Per l'attuazione degli interventi – che devono essere completati entro il IV trimestre del 2026 - sono stati sottoscritti (d.m. 21 giugno 2022) tra il Ministero e ciascuna Regione e Provincia Autonoma, i Contratti istituzionale di sviluppo (CIS) e i Piani Operativi (POR) comprensivi degli Action Plan e relativi cronoprogrammi e delle Schede intervento.

Il primo obiettivo (II trimestre 2022 - Approvazione del piano d'azione con individuazione degli interventi e assegnazione delle risorse alle Regioni - d.m. 20 gennaio 2022) e il secondo (I trimestre 2023 - Pubblicazione di gare d'appalto o accordo quadro per interventi antisismici da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN) previsti dal Cronoprogramma sono stati raggiunti.

In particolare, dal monitoraggio del programma di investimento PNC sono:

risultati 224 interventi (di cui n. 4 da rimodulare);

pubblicate complessivamente 219 gare per i servizi tecnici di progettazione (un intervento curato dal personale interno alla Stazione Appaltante non è stato pubblicato);

pubblicate complessivamente 151 gare per appalto integrato;

pubblicate complessivamente 69 gare per appalto di esecuzione dei lavori

Inoltre, sono in corso le istruttorie per la predisposizione dei decreti di pagamento a titolo di anticipazione (10 per cento) presentate dalle Regioni e Province autonome.

Lo stato di avanzamento rispetto al cronoprogramma previsionale dei singoli interventi avviene sul sistema BDAP/MOP che, nelle more della realizzazione di un unico sistema di monitoraggio degli investimenti della Ragioneria Generale dello Stato, garantisce tale rilevazione.

La piattaforma ReGiS resta al momento deputata esclusivamente al caricamento, alla conservazione e all'analisi informativa finalizzata all'attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione per i soli investimenti posti a valere sul PNRR.

Ulteriori scadenze sono:

III trimestre 2023 - Sottoscrizione dei contratti da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN;

IV trimestre 2023 - Avvio dei lavori da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN;

IV trimestre 2026 - Ultimazione dei lavori - Completamento degli interventi di adeguamento nel rispetto delle normative antisismiche.

28. DELIB. N. 56/2023/G - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE - MINISTERO DELLA SALUTE - € 1.638.850.000 (M6 - C2 - 1.2).

L'investimento mira ad allineare le strutture ospedaliere alle normative antisismiche, secondo due diverse linee di azione:

1) interventi di adeguamento sismico o di miglioramento delle strutture ospedaliere individuate nell'indagine delle esigenze espresse dalle regioni;

2) interventi pluriennali volti al rinnovo e alla modernizzazione del quadro fisico e tecnologico dei beni immobili della sanità pubblica. È integrato dall'analoga misura del PNC, con il cui fondo si prevede di realizzare 220 interventi aggiuntivi rispetto agli almeno 109 finanziati con il PNRR.

L'investimento complessivo è pari a 638.851.083,58 euro e si articola in almeno 109 progetti - in relazione ai quali i soggetti attuatori (Regioni e Province Autonome) esercitano le loro prerogative in coerenza con il Piano presentato e autorizzato dalla CE e per il quale il Ministero svolge un'azione di coordinamento, monitoraggio, vigilanza e controllo con la possibilità di interventi sostitutivi in caso di inadempienza.

Non sono previsti meccanismi di rendicontazione per formalizzare i conseguimenti delle Milestone intermedie italiane che indicano l'avanzamento progettuale degli investimenti a valer sul PNRR.

Il monitoraggio e la rendicontazione delle iniziative avvengono su Piattaforma ReGiS tramite acquisizione di atti giustificativi e probatori dell'avvenuto raggiungimento dell'obiettivo.

E' prevista la possibilità di modificare o integrare il Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) - strumento per l'attuazione rafforzata degli interventi finanziati con risorse nazionali e comunitarie sottoscritto dal Ministero della Salute e dalle Regioni e Province Autonome nel maggio 2022 - per concorde volontà delle Parti contraenti, qualora le richieste non prevedano né un incremento né una variazione dell'importo totale finanziato né inficino il corretto e puntuale raggiungimento di Milestone e Target, italiani ed europei, intermedi e finali.

Le variazioni vengono ufficialmente recepite al primo Tavolo Istituzionale e a seguito dell'approvazione, il Soggetto Attuatore provvede all'inserimento delle modifiche del Piano operativo regionale (POR) sulla piattaforma ReGiS.

Ad oggi risultano avallate diverse proposte di rimodulazione: 1 modifica di localizzazione intervento per sopravvenute esigenze del soggetto attuatore; 2 progetti per formale riallineamento finanziario mentre sono in corso di istruttoria 5 proposte per variazioni degli importi di progetto ad invarianza della quota di riparto assegnata per l'investimento.

A tal riguardo, la Sezione ha chiesto di specificare quali soggetti attuatori hanno presentato le proposte di modifica e quali interventi sono stati rimodulati.

Gli obiettivi previsti sono:

Marzo 2023 – pubblicazione delle procedure di gara per gli interventi antisismici.

La Milestone in questione prevede la pubblicazione dei bandi di gara e, come meccanismo di verifica, è stato richiesto alle stazioni appaltanti (ai RUP dei progetti) di indicare i codici CIG delle singole procedure. Le evidenze delle pubblicazioni sono state rese visibili sulla Piattaforma alla sezione "Iter di progetto" ed è stata fornita indicazione all'Unità di Missione, anche extrasistema, dei link web delle stesse.

Pertanto, ReGiS riporta come completato l'obiettivo.

Dei 116 progetti caricati in piattaforma, secondo i dati di monitoraggio, risulta che:

- n. 62 sono attuati tramite affidamento Invitalia per gara lavori, con pubblicazione delle procedure all'agosto 2022;
- n. 19 sono attuati con ricorso ad altri Accordi Quadro, con evidenza di pubblicazione dei bandi;
- n. 31 affidati con affidamento diretto e pubblicazione con link;
- n. 109 costituiscono il Target minimo realizzativo secondo quanto previsto dal M6C2-00-ITA- 2.

Dicembre 2025 – utilizzo delle ulteriori somme di 1.000 €/Mln destinate ai progetti esistenti e volti al rinnovo e alla modernizzazione del quadro fisico e tecnologico del patrimonio immobiliare della sanità pubblica.

Giugno 2026 - completamento degli interventi antisismici.

Infine, sono stati corrisposti alle Regioni 37.580.325,02 euro a titolo di anticipazione del 10 per cento.

29. DELIB. N. 59/2023/G - RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE) - Ministero della salute - € 1.379.990.000 (M6 - C2 - 1.3.1)

La misura di investimento 1.3.1 “Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)” punta a realizzare un rinnovamento profondo della sanità italiana.

Secondo la sua concezione originale, la disciplina del FSE contemplava l'erogazione di un insieme minimo di servizi alle diverse categorie di utenti e attori del SSN.

Il “nuovo” FSE rappresenta un importante strumento per migliorare l'efficienza e la qualità dell'assistenza sanitaria, sia nei confronti del singolo cittadino/paziente che nel suo complesso, consentendo ai singoli utenti professionisti della salute di accedere in modo rapido e completo ai dati medici riferiti a singoli pazienti o a dati aggregati.

In tal modo, da mero contenitore di dati, il FSE dovrebbe divenire uno “sportello unico” di servizi sanitari e informazioni cliniche fornite sia agli operatori sanitari che ai cittadini.

Il raggiungimento di tale obiettivo richiede, anzitutto, che il FSE diventi un ambiente alimentato completamente da dati di tipo nativo-digitale e, quindi, omogeneo, coerente e portabile in tutto il territorio nazionale.

Attraverso un esame complessivo delle diverse linee di intervento di cui si compone l'investimento in esame è, altresì, possibile rilevare l'importanza di un approccio sinergico dei diversi attori istituzionali e dei diversi livelli di governo in considerazione della stretta interdipendenza tra gli avanzamenti sul piano normativo e quello tecnologico.

La creazione di una infrastruttura unitaria ma che, al contempo, assicuri l'accesso ad una platea eterogenea di utenti (pazienti, strutture pubbliche, private ecc.) impone un continuo coordinamento degli sforzi tesi a garantire una disciplina adeguata e rispettosa dei vincoli normativi, con quelli volti alla realizzazione di un'infrastruttura chiamata a soddisfare non soltanto esigenze attuali, ma in grado di rispondere anche a quelle emergenti e connesse alla costante evoluzione tecnologica.

Occorre, infatti, intensificare e strutturare un flusso comunicativo costante tra i diversi attori e approntare ogni strumento utile (ad es. *task forces* dedicate) in grado di agevolare il citato approccio sinergico ed evitare che i ritardi sul “piano normativo” possano tradursi in un freno per lo sviluppo tecnologico ed infrastrutturale.

30. DELIB. N.60/2023/G - RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (POTENZIAMENTO, MODELLO PREDITTIVO, SDK) - MINISTERO DELLA SALUTE - € 292.550.000 (M6 – C2 - 1.3.2).

La misura di investimento 1.3.2 – *Infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute, analisi dei dati e modello predittivo la vigilanza LEA*, al quale risultano assegnate risorse per € 292.550.000 mira al rafforzamento infrastrutturale degli strumenti tecnologici e di *Data Analysis* del Ministero della Salute per garantire i Livelli Essenziali di Assistenza.

Tale investimento, in coordinamento con l'altro sub-investimento 1.3.1 sul Fascicolo Sanitario Elettronico, mira alla realizzazione di una programmazione di servizi di assistenza sanitaria in linea con i bisogni della popolazione.

Attraverso un esame complessivo delle diverse linee di intervento di cui si compone l'investimento in esame è, altresì, possibile rilevare l'importanza di un approccio sinergico dei diversi attori istituzionali e dei diversi livelli di governo in considerazione della stretta interdipendenza tra gli avanzamenti sul piano normativo e quello tecnologico.

La realizzazione di una reingegnerizzazione NSIS a livello locale, la costruzione del modello predittivo e la realizzazione del *National Health Hub* nonché lo sviluppo di una Piattaforma Nazionale per i servizi di telemedicina impongono, infatti, un continuo coordinamento degli sforzi tesi a garantire una disciplina adeguata e rispettosa dei vincoli normativi con quelli volti alla realizzazione di un'infrastruttura chiamata a soddisfare non soltanto esigenze attuali ma in grado di rispondere anche a quelle emergenti e connesse alla costante evoluzione tecnologica.

Occorre, infatti, intensificare e strutturare un flusso comunicativo costante tra i diversi attori e approntare ogni strumento utile (ad es. *task forces* dedicate) in grado di agevolare il citato approccio sinergico ed evitare che i ritardi sul "piano normativo" possano tradursi in un freno per lo sviluppo tecnologico ed infrastrutturale.

31. DELIB. N. 66/2023/G – COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE MEDIANTE LA SOSTITUZIONE DI EDIFICI - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO - € 800.000.000 (M2 – C3 – 1.1).

L'obiettivo dell'investimento è costruire nuove scuole più sicure dal punto di vista sismico, ridurre i consumi energetici e migliorare gli ambienti scolastici. Da piano, l'investimento vale 800 milioni di euro e coinvolge 195 edifici scolastici per un totale di 410mila mq e 58mila studenti.

L'esperienza sul campo ha dimostrato come la stima dell'entità dell'investimento si sia dimostrata non congrua tanto da determinare un'estensione dello stanziamento da 800 milioni a 1,19 miliardi, portando a oltre 200 il numero di nuove scuole finanziate. E ciò, elemento questo altamente innovativo, nell'ottica di un paragone dello stato del patrimonio immobiliare scolastico con quello dei nostri principali partner europei, paragone che ha dimostrato come l'intervento così come inizialmente concepito non sia sufficiente a colmare non solo le carenze interne ma anche il gap di carattere educativo in senso ampio in sede europea.

Di pari, non può tacersi la necessità che l'amministrazione si faccia carico del fatto che una scuola nuova diventi motivo di rigenerazione urbana per il territorio in cui è inserita. In altre parole, la scuola come centro civico in termini di pianificazione urbanistica e di progettazione architettonica.

Si ricorda, in proposito, che, in termini assoluti, sugli oltre 40mila edifici scolastici presenti in Italia, 5.258 - il 13 per cento del totale - non sono dotati di accorgimenti per ridurre i consumi. Per quasi 12mila (29,4 per cento) il dato non è disponibile. Quelli che ne dispongono sono 23.210, pari al 57,5 per cento. Ma la quota varia in modo consistente nel paese. A fronte di una media poco inferiore al 60 per cento, regioni come Veneto, Valle d'Aosta e Lombardia superano il 70 per cento. Superano la quota dei 2/3 anche Sardegna, Marche e Basilicata.

Particolare criticità è costituita, poi, dalla tempistica degli interventi. Per rispettare i milestone europei, i tempi per la realizzazione delle scuole sono molto serrati, soprattutto per le modalità abituali delle opere pubbliche nel nostro Paese. Già nella fase istruttoria nei primi mesi del 2022, come nello svolgimento del concorso la scorsa estate si sono accumulati ritardi, che rendono difficoltoso il conseguimento dell'obiettivo concordato con la Commissione europea di assegnare i lavori di realizzazione delle opere entro settembre di quest'anno.

In tal senso, l'intervento legislativo dello scorso febbraio (d.l. 13 del 2023) ha tracciato una strada caratterizzata da semplificazioni procedurali da utilizzare tuttavia con cautela ai fini di preservare la qualità dei singoli interventi e dell'operazione nel suo complesso (il riferimento è in particolare alla norma che affida alle imprese esecutrici non solo l'incarico per i lavori, ma anche quello per gli ulteriori sviluppi della progettazione).

CAPITOLO IV SINTESI CONCLUSIVA

1. Il rapporto fornisce un quadro sintetico delle misure relative al PNRR ed al PNC oggetto di controllo nel primo semestre del 2023 ai sensi della deliberazione n. 7/2023/G di questa Sezione che ha previsto uno specifico e dettagliato quadro di indagini in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

L'analisi è stata condotta su 31 interventi (27 PNRR e 4 PNC) per un totale di 35,5 miliardi di euro, avendo a riferimento la struttura del piano e la sua suddivisione in missioni secondo le seguenti caratteristiche:

MISSIONE 1 - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

L'attività di controllo relativa al primo semestre 2023 ha riguardato 8 interventi, per un investimento totale previsto in misura pari a 3,56 miliardi di euro, a fronte dei 49,82 miliardi complessivamente stanziati per la missione uno. Tra gli interventi esaminati rientra un investimento previsto dal Piano Nazionale Complementare in materia di coesione economica, sociale e territoriale di piccoli centri urbani.

MISSIONE 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica

L'attività di controllo relativo al primo semestre 2023 è stata focalizzata su 12 interventi, per un totale di circa 18,56 miliardi di euro a fronte dei 69,93 miliardi di euro complessivamente stanziati per la missione due.

MISSIONE 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Il controllo nel corso del primo semestre 2023 si è incentrato su due interventi per un ammontare complessivo di 1,58 miliardi di euro a fronte dei 31,46 miliardi complessivamente stanziati per la missione tre appunto

MISSIONE 4 - istruzione e ricerca

L'attività di controllo svolta nel corso del primo semestre 2023 ha riguardato tre interventi per un totale di 4,17 miliardi di euro a fronte dei 33,81 miliardi complessivamente stanziati per la missione quattro.

MISSIONE 5 - inclusione e coesione

Il controllo nel primo semestre 2023 si è incentrato sullo stato di avanzamento di due interventi e un ammontare di circa 2,80 miliardi di euro a fronte dei 29,88 miliardi di euro complessivamente stanziati per la missione 5.

MISSIONE 6 - salute

L'attività della sezione svolta nel primo semestre 2023 ha interessato quattro interventi per circa 4,76 miliardi di euro a fronte dei 20,23 miliardi di euro complessivamente stanziati per la missione sei.

oooooooooooo

2. Sotto il profilo strettamente finanziario è opportuno evidenziare che solo 20 delle misure esaminate sono state interessate da richieste di erogazione per sovvenzioni a fondo perduto e prestiti, rispettivamente per un totale di circa 54 milioni di euro e di circa due miliardi di euro, ossia pari al 7,76 per cento e al 10,55 per cento delle risorse complessivamente previste dal piano per gli interventi di che trattasi. Pertanto, al 30 giugno 2023, le richieste di erogazione avanzate

dalle amministrazioni responsabili di investimenti e riforme ammontano a un totale di circa due miliardi di euro a fronte di uno stanziamento pari a 18,5 miliardi di euro.

Il descritto avanzamento finanziario, corrispondente al 10,44 per cento, riflette la prevalenza delle erogazioni effettuate a titolo di anticipazione rispetto ai rimborsi delle spese effettivamente sostenute.

Dalle registrazioni del sistema informativo ReGiS emerge che l'avanzamento finanziario delle iniziative esaminate dalla Sezione appare caratterizzato da una spesa finora sostenuta nel periodo 2020 – 2023 pari a circa 2,5 miliardi di euro a fronte di risorse stanziato nel medesimo periodo di circa 5,2 miliardi di euro: ciò determina un tasso di progressione delle iniziative esaminate del 47,58 per cento.

Diversamente, confrontando l'avanzamento finanziario delle medesime iniziative con le risorse PNRR complessivamente stanziato nel periodo 2020 – 2026, pari a 31,1 miliardi di euro, si riesce ad individuare un tasso di progressione delle iniziative pari al 7,94 per cento.

Secondo l'analisi per missione, nel rapporto fra spesa sostenuta e risorse stanziato, la maggiore incidenza è ascrivibile alla missione 3 (infrastrutture, 13,10 per cento), seguita dalla missione 2 (rivoluzione verde, 10,92 per cento) e dalla missione 5 (inclusione coesione, 8,90 per cento).

Analizzando, invece, il dato finanziario complessivo relativo all'intero Piano, occorre evidenziare che, alla data del 30 giugno 2023, i saldi dei conti correnti di contabilità speciale relativi ai trasferimenti a fondo perduto ed a titolo di prestito ammontano, rispettivamente, a circa 41,6 miliardi di euro (28,4 miliardi al 31 dicembre 2022) e 74,1 miliardi di euro (48,8 miliardi al 31 dicembre 2022). Pertanto, alla chiusura del primo semestre 2023, risultano disponibili sui conti di contabilità speciale numero 25091 e 25092 complessivamente 115,7 miliardi di euro (77,2 miliardi al 31 dicembre 2022).

oooooooooooo

3. Dai dati di carattere finanziario che precedono discendono alcune considerazioni, anche in continuità con le osservazioni già fornite da questa Sezione nelle relazioni semestrali ed annuali precedenti.

In primo luogo, non può tacersi di un tasso ancora relativamente basso sotto il profilo della capacità di spesa. È pur vero che, coerentemente a quanto già affermato da questa Sezione, dietro al dato “bruto” testé riportato, esiste una fenomenologia abbastanza diffusa volta a giustificare lo scollamento fra risorse disponibili e risorse effettivamente impiegate. In particolare, non può sottacersi come la stessa struttura del Piano porti all'inevitabile considerazione di uno scivolamento della spesa negli anni a far data da quello in esame, e ciò perché molte delle incombenze a carico delle Amministrazioni sono solo prodromiche all'effettivo impiego delle risorse.

Esemplificativamente, dalle risultanze delle indagini svolte dalla Sezione, per quanto attiene a quanto avvenuto nell'attuale semestre, emerge il generale raggiungimento degli obiettivi procedurali consistenti nell'adozione di provvedimenti amministrativi, pubblicazione di avvisi, stipula di convenzioni con soggetti attuatori, emanazione di decreti direttoriali, trasferimento di somme a titolo di anticipazione. Tuttavia, sono risultate alcune situazioni di ritardo nell'avvio degli interventi da parte di enti attuatori e gestori con proposte di rimodulazione anche parziale formulate dalle amministrazioni titolari, in corso di valutazione alla data del 30 giugno 2023.

Pur tuttavia, lo iato fra adempimenti procedurali e spesa effettiva resta ancora molto significativo e ciò non può non destare attenzione, anche se si voglia considerare il Piano come un programma “per obiettivi” e non un Piano “di spesa”.

Infatti, alla banale osservazione che comunque appare difficile raggiungere gli obiettivi senza utilizzare le risorse, si aggiungono altre riflessioni di rilevante importanza.

Innanzitutto, un aspetto legato alla gestione del *surplus* di fondi derivate da risorse non spese, si viene a creare anche nel rapporto Amministrazioni centrali/enti attuatori, con possibili riflessi su uno dei pilastri del Piano e cioè la coesione territoriale. Su questo punto, invero, è stato

possibile rilevare come continuano a sussistere divari fra i territori a livello di macroaree e divari fra le regioni del Mezzogiorno dove, nonostante la quota del 40 per cento sembri assicurata, le singole regioni continuano a marciare a velocità diverse.

Ma ancor più, al netto ovviamente delle modifiche che il Piano sembra debba andare a subire a livello contenutistico, l'esperienza concreta appare dimostrare come la dotazione dei singoli investimenti non sia sempre coerente con gli obiettivi prefissati, con la necessità di dover constatare o un eccesso dei fondi a disposizione o, piuttosto, una carenza dei medesimi.

E questo richiama anche il problema dei servizi che necessariamente devono accompagnare gli investimenti.

Per taluni interventi, infatti, l'obiettivo ambiziosamente va al di là dello scopo immediato dichiarato (emblematico appare quello della costruzione di nuove scuole), ma pone l'esito in un ambito di crescita territoriale, risparmio energetico, polo di attrazione culturale che richiede un accompagnamento dell'investimento con la creazione di servizi a "corredo" dell'investimento medesimo. Ci si chiede se sia stato previsto un necessario coordinamento sia amministrativo che sotto il profilo della disponibilità di risorse adeguate per la realizzazione di quanto prospettato (proprio nel caso della costruzione di nuove scuole, ad esempio, si è già verificato che il budget posto a base dell'intervento non è di per sé sufficiente).

oooooooooooo

4. Ulteriore criticità è costituita dalla tempistica degli interventi.

La necessità di poter realizzare nei tempi previsti gli interventi programmati – urgenza dettata anche dal dato di "accumulo" finanziario creato dalle risorse in attesa di impiego - e quindi per rispettare le *milestones* europee, i tempi per la realizzazione delle opere sono molto serrati, soprattutto per le abituali modalità di esecuzione delle opere pubbliche nel nostro Paese.

Già nella fase istruttoria nei primi mesi del 2022, come nello svolgimento dei procedimenti per la realizzazione dei bandi, si sono accumulati ritardi che rendono difficoltoso il conseguimento dell'obiettivo concordato con la Commissione europea di assegnare i lavori di realizzazione delle opere entro i tempi stabiliti per il 2023.

In tal senso, l'intervento legislativo dello scorso febbraio (d.l. 33/2023) ha tracciato una strada caratterizzata da semplificazioni procedurali da utilizzare, tuttavia, con cautela ai fini di preservare la qualità dei singoli interventi e dell'operazione nel suo complesso.

La sfida, quindi, che ora sono chiamati ad affrontare i soggetti attuatori consta nel coniugare la velocità di realizzazione con adeguate garanzie di sicurezza e qualità delle opere; a tal riguardo non vi è sinonimia fra semplificazione e buon esito in termini qualitativi degli interventi.

5. Vasta è poi la problematica relativa ai cosiddetti progetti in essere.

5.1. Secondo quanto disposto dal regolamento 2021/241 del 12 febbraio 2021, le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 sono ammissibili a condizione che soddisfino i requisiti del medesimo regolamento. In questo modo è stata consentita l'inclusione di misure in linea con gli obiettivi nel PNRR, le cui fasi iniziali erano già state avviate durante il periodo della pandemia da COVID-19, anteriormente l'approvazione del Piano.

Si tratta di iniziative di spesa già previste a legislazione vigente, che seguono le ordinarie procedure contabili del bilancio dello Stato, nel quale rimangono appostati i relativi stanziamenti di spesa. Le modalità di attuazione degli interventi, passati da investimenti comunali finanziati con contributi statali a misure del PNRR, hanno comportato molteplici difficoltà e problematiche in parte ancora non risolte.

Il finanziamento di progetti in essere implica, anzitutto, che, come per tutti gli altri interventi, siano comunque rispettati tutti i principi e le condizionalità del PNRR, compreso il principio di non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali. Il rispetto di detti principi, nel caso in cui non sia stato oggetto di preliminare valutazione al momento in cui è stata decisa la confluenza dei progetti in essere nel Piano, ha comportato un loro difficoltoso adeguamento in

corso d'opera alla normativa comunitaria (comprensivo della certificazione del rispetto della stessa, con conseguente assunzione di responsabilità).

La verifica del rispetto di tali principi sui progetti presentati e sugli interventi attuati si presenta ancora più gravosa negli investimenti caratterizzati da numerosità dei progetti e capillare diffusione sul territorio. Si tratta, inoltre, di un'operazione incerta negli esiti, considerato che i requisiti da accertare non sono stati richiesti nei decreti di finanziamento e nei documenti tecnici di gara. A testimonianza di ciò, ad esempio, per l'investimento "Resilienza e valorizzazione del territorio e dell'efficienza energetica dei comuni", nello specifico soprattutto per le piccole opere, è emerso che molti interventi, sebbene già attuati, potrebbero risultare non ammissibili sia per tipologia che per il mancato rispetto dei principi e delle condizionalità previste dalla regolamentazione comunitaria per l'attuazione del Piano.

Di conseguenza, se l'inserimento degli interventi finanziati da leggi statali nel PNRR ha di fatto garantito un tempestivo avvio dell'attuazione degli interventi medesimi, molti dei quali già portati a conclusione, l'incertezza sul rispetto delle condizionalità non ha finora consentito di rendicontare gli stessi ai fini del raggiungimento dei *target* fissati dal Piano e del conseguente accesso alle rate di finanziamento dell'Unione europea.

5.2. In alcuni casi, al momento del raggiungimento nei tempi prestabiliti degli obiettivi del PNRR, l'Unione europea si è impegnata a erogare al nostro Paese un prestito di importo pari a quello finanziato.

Nell'ambito della terza relazione semestrale sullo stato di attuazione del PNRR presentata dal Governo, è stato precisato che, scegliendo di finanziare con le risorse del Piano i progetti in essere, si è sostituito il debito preesistente con prestiti che garantiscono condizioni migliori in termini di tempistica, rimborso e costo del finanziamento. È il caso, ad esempio, degli interventi ferroviari dell'alta velocità, della digitalizzazione delle imprese o dell'efficientamento energetico degli edifici (ecobonus).

La confluenza nel PNRR ha avuto, comunque, come effetto immediato quello di creare linee di finanziamento sostitutive di coperture di interventi già disposti a legislazione vigente (cosiddetti prestiti sostitutivi).

5.3. La spesa per i progetti in essere segue le ordinarie procedure di bilancio anche per la fase dei pagamenti. Di conseguenza, i trasferimenti di risorse ai soggetti attuatori dovrebbero essere condizionati dalle modalità e dalla tempistica di erogazione fissate nelle leggi che finanziano le opere. Peraltro, la tempistica di detti trasferimenti condiziona fortemente la capacità di dare attuazione agli interventi del PNRR, soprattutto per i comuni, notoriamente in forte carenza di liquidità. Dal momento in cui gli interventi sono confluiti nel PNRR, infatti, l'erogazione dei contributi ai comuni è rimasta subordinata, oltre che alle condizioni previste dalle leggi che rifinanziano, anche alla completa alimentazione del sistema ReGiS. La lenta attivazione e le difficoltà di alimentazione di ReGiS hanno, di conseguenza, rallentato anche i pagamenti e inciso negativamente sui flussi di liquidità verso i comuni. In tale direzione ha operato anche la necessità di alimentare il sistema ReGiS con l'acquisizione delle fatture quietanzate, quindi, non disponendo tutti i comuni di liquidità sufficiente ad anticipare il pagamento delle spese coperte dai contributi, né potendo con facilità accedere a mutui o ad ulteriori anticipazioni.

Il problema riveste maggiore gravità per i comuni di minori dimensioni e, per quelli già in tensione finanziaria, può riguardare anche comuni di maggiori dimensioni, in mancanza di regolari flussi di liquidità e in presenza di più progetti finanziati.

oooooooooooo

6. Una ulteriore osservazione va poi condotta in tema di rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione. Attraverso un esame complessivo delle diverse linee di intervento di cui si compongono gli investimenti in materia è possibile rilevare l'importanza di un approccio sinergico dei diversi attori

istituzionali e dei diversi livelli di governo in considerazione della stretta interdipendenza tra gli avanzamenti sul piano normativo e quello tecnologico. La creazione di una infrastruttura unitaria ma che al contempo assicuri l'accesso ad una platea eterogenea di utenti impone un continuo coordinamento degli sforzi tesi a garantire una disciplina adeguata e rispettosa dei vincoli normativi con quelli volti alla realizzazione di una infrastruttura chiamata a soddisfare non solo esigenze attuali ma in grado di corrispondere anche a quelle emergenti e connesse alla costante evoluzione tecnologica.

Ciò impone un richiamo fermo alle amministrazioni ed agli enti competenti al fine di intensificare e strutturare un flusso comunicativo costante tra i diversi attori e approntare ogni strumento utile (ad esempio *task forces*) in grado di agevolare il citato approccio sinergico ed evitare che i ritardi sul piano normativo possano tradursi in un freno per lo sviluppo tecnologico ed infrastrutturale.

oooooooooooo

7. Infine, per quanto riguarda il sistema ReGiS, secondo quanto rappresentato da alcune amministrazioni titolari degli interventi, il sistema ha avuto problemi di registrazione sulle cosiddette “opere non native”.

Particolarmente difficoltoso si è dimostrato, per le amministrazioni titolari degli interventi il travaso dei dati dalle banche dati nell'ambito delle quali erano inizialmente censite in ReGiS, che registra oltre ai dati finanziari anche numerosi dati relativi a fatti gestionali.

In generale, sono state rilevate criticità nel funzionamento del sistema relative all'incompleto caricamento dei codici di progetto (CUP), Alla mancata stabilizzazione del sistema medesimo e alle difficoltà di accesso allo stesso, con particolare riguardo ai comuni di minori dimensioni, meno dotati di personale da dedicare all'interazione con il sistema poi alla fine punto il travaso dei dati si è rivelato particolarmente arduo per il codice unico di progetto, elemento fondamentale per iniziare il popolamento del sistema.

Dall'analisi effettuata è emerso che l'implementazione di ReGiS condiziona il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, così come la stessa possibilità di implementazione, a sua volta subordinata alla positiva verifica del rispetto delle condizionalità del piano per i progetti già avviati e per quelli già conclusi.

Bisogna al riguardo considerare le difficoltà già ampiamente dimostrate dalle amministrazioni comunali nell'alimentazione di ReGiS, per la cronica mancanza di personale e di specifica qualificazione di quello disponibile soprattutto nel momento in cui i dipendenti sono impegnati nell'attuazione dei nuovi interventi. Invero la tempistica imposta dal piano e la possibilità di fruire, contestualmente, di diverse linee di finanziamento ha influito negativamente sulla possibilità di una riorganizzazione amministrativa degli enti che sarebbe stata funzionale alle esigenze di pronta attuazione degli interventi.

Legenda

CAD: Codice Amministrazione Digitale

Cdc: Corte dei conti

Consip: Concessionaria Servizi Informativi Pubblici S.p.A.

d.d.: decreto direttoriale

d.l.: decreto-legge

d.m.: decreto ministeriale

d.p.c.m.: decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

l.: legge

MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Mlps: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Mit: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Mimit: Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Masaf: Ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare

Mase: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

Mim: Ministero dell'Istruzione e del Merito

Mur: Ministero dell'Università e della Ricerca

OA: *Operational Arrangements*

PCM: Presidenza del Consiglio dei ministri

PMI: piccole e medie imprese

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Regolamento (U.E.) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza

ReGiS : Sistema informativo di cui alla Circolare M.E.F. 14 dicembre 2021, n. 31 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e *target*

R&S: Ricerca e sviluppo

Sicr: Sistema Informativo Controllo e Referto

Bdap: Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche

ALLEGATI

INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI			
INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
POLIS - CASE DEI SERVIZI DI CITTADINANZA DIGITALE” – MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY - € 800.000.000 (M1 - C1 - IC3)		Milestone Fondo Complementare PNRR con termini non ancora scaduti. Il Progetto prevede altresì un monitoraggio operativo del raggiungimento delle <i>milestones</i> di progetto tramite un Portale pubblico dedicato, gestito dal soggetto attuatore e da rendere operativo entro il secondo quadrimestre 2023, che assicurerà la trasparenza sui processi di gara e sui fornitori ingaggiati e descriverà il coinvolgimento delle PA locali nel corso della implementazione del progetto.	Investimento Fondo Complementare PNRR Tre decisioni della Commissione europea (rispettivamente dedicate alle stazioni di ricarica, agli “spazi per l’Italia” e agli “sportelli unici”) hanno autorizzato le attività in questione, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato.
ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - € 1.000.000.000 (M1 - C1 - 1.2)	Relativamente agli steps attuativi dell’intervento, si conferma l’avvenuto conseguimento della <i>milestone</i> intermedia del 31.03.2023 (<i>i.e.</i> aggiudicazione dei bandi pubblici per l’abilitazione al cloud per le gare di appalto dell’Amministrazione locale).	Nessun obiettivo UE nel II semestre 2023.	
– CITIZEN EXPERIENCE - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL’USABILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI - PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - € 813.000.000 (M1 - C1 - 1.4.1)	Nessun obiettivo UE nel periodo.	I prossimi obiettivi sono i Target ITA MIC1-140-ITA-1 e Target UE MIC1-140, in scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2024 che prevedono l’adozione dei modelli di sito web per le PA, rispettivamente, del 10 e 40 per cento della platea destinataria.	
PORTALE UNICO DEL RECLUTAMENTO – PCM DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA - € 20.500.000 (M1 - C1 - 2.1)	Il Target della Misura MIC1-56, della Riforma 1.9 consistente nella “creazione di una piattaforma unica di reclutamento per centralizzare le procedure di assunzione pubblica per tutte le amministrazioni pubbliche centrali, con l’impegno a estendere l’utilizzo della piattaforma anche alle amministrazioni locali” è stato conseguito nei tempi previsti (secondo trimestre 2022).	Obiettivo ancora nei termini Si rileva il conseguimento del Target della Misura M1.C1-58, previsto per il 30.06.2023, attesa l’entrata in vigore di tutti gli atti delegati correlati, dei decreti ministeriali, degli atti di diritto derivato e di tutti gli altri regolamenti necessari per l’efficace attuazione della riforma (come attestato dal parere dell’Unità di missione NGEU-RGS del MEF del 30 giugno del 2023.	

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP & SUE) - PCM DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA E MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - € 324.400.000 (M1 - C1 - 2.2.3)</p>			<p>La durata della misura è prevista fino al giugno 2026.</p> <p>Di seguito viene riportata la scadenza più prossima ed i correlati risultati attesi:</p> <p>milestone MIC1-60 (31/12/2024) – entrata in vigore della normativa secondaria, nonché “attuazione completa (comprensiva di tutti gli atti delegati) della semplificazione e digitalizzazione di un set di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese”; questo traguardo è direttamente associato (in ReGIS e in altri documenti) al sub-investimento 2.2.3, qui in analisi, nonché alle riforme M1 C1 R1.9 (riforma della pubblica amministrazione) e M1 C1 R2.2 (buona amministrazione e semplificazione);</p> <p>Nella Relazione del 31 maggio 2023 si legge che le milestones previste per l'intervento “sono collegate alla riforma 2.2 ed all'investimento 2.2 e segnatamente ai sub-investimenti 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3”.</p> <p>Con riferimento al sub-investimento 2.2.3, nella stessa Relazione è stato precisato che l'adeguamento delle piattaforme SUAP “dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2024: la conformità alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità, con riferimento al front ed al back-office, incluso il rapporto con gli enti terzi coinvolti nei procedimenti, costituisce il presupposto per poter considerare come completamente digitalizzate tutte le procedure gestite attraverso i SUAP. L'adeguamento delle piattaforme SUE dovrà concludersi entro il 30 giugno 2026”.</p>
<p>– RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA – MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E CONSIGLIO DI STATO - € 41.800.000 (M1 – C1 – 3.2)</p>	<p>Sono stati tempestivamente realizzati gli obiettivi relativi all'approvazione, entro il 2021, della disciplina delle autorizzazioni alle assunzioni di personale per l'Ufficio del processo (milestone MIC1-32) e all'assunzione, entro il secondo trimestre 2022, del primo contingente del predetto personale (per un totale di n. 168 unità di personale - <i>target</i> MIC1-33).</p>	<p>Nessun obiettivo UE nel II semestre 2023.</p>	

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>- ISOLE MINORI COLLEGATE – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE - € 60.500.000 (M1 – C2 – 3.1.5)</p>	<p>Per il conseguimento del primo traguardo europeo (MIC2-16 (M), previsto per il 30 giugno 2022, era richiesta l’aggiudicazione di tutti i contratti relativi all’investimento 3 “Reti Ultraveloci e 5G”, all’interno del quale è ricompresa l’aggiudicazione del contratto relativo all’investimento “Collegamento Isole Minori”. A seguito di una seconda gara il 7 giugno 2022 è stato stipulato il contratto tra Infratel Italia S.p.A. e la società Elettra TLC S.p.A. per il valore di euro 45.641.645.</p> <p>Il primo traguardo europeo è stato consuntivato e positivamente valutato dai Servizi della Commissione europea in sede di <i>assessment</i> propedeutico al pagamento della seconda rata semestrale collegata all’esecuzione del PNRR.</p>	<p>Target ancora nei termini.</p> <p>Il prossimo Target europeo (MIC2-19), con scadenza al 31 dicembre 2023, prevede di portare la connettività a banda ultra-larga a un minimo di 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente.</p> <p>L’Amministrazione ha riferito di aver fatto richiesta al MEF nel corso del 2023 di una revisione delle scadenze.</p>	<p>La rimodulazione delle scadenze dovrà essere oggetto di un eventuale accordo con la Commissione europea.</p>
<p>SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL’ISTITUZIONALIZZAZIONE - INTERVENTO 2) AZIONI PER UNA VITA AUTONOMA E DEISTITUZIONALIZZAZIONE PER GLI ANZIANI - MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI - € 307.500.000 (M5 - C2 - 1.1.2)</p>			<p>L’intervento sarà oggetto di analisi nel corso del II semestre 2023.</p>

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>SVILUPPO E RESILIENZA DELLE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO (FONDO DEI FONDI BEI) - MINISTERO DEL TURISMO - € 500.000.000 (M1 – C3 – 4.2.3)</p>	<p>Il milestone MIC3-22, previsto per il 31.12.2021, relativo alla definizione della politica di investimento del Fondo è stato conseguito in data 29 dicembre 2021.</p> <p>Il successivo <i>target</i> MIC3-30, previsto per il 31.12.2022, relativo alla erogazione al Fondo per il turismo sostenibile di un totale di 350 milioni di euro, è stato conseguito in data 30 settembre 2022.</p>	<p>Nessun obiettivo UE nel II semestre 2023.</p>	
<p>RINNOVO FLOTTE, BUS, TRENI E NAVI VERDI - BUS - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 600.000.000 (M2 - C2 - IC1)</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p> <p>In base al cronoprogramma procedurale dell'intervento si rileva la sottoscrizione al 31 dicembre 2022 (termine di riferimento in virtù di quanto previsto dall'articolo 7 del decreto ministeriale MEF 1° agosto 2022) di contratti per un importo pari a euro 454.448.097,94 rispetto al finanziamento attribuito di euro 600.000.000 relativi all'acquisto di n. 1540 autobus con il raggiungimento del relativo <i>target</i> previsto dal decreto ministeriale n. 315 del 2021.</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p>
<p>SVILUPPO AGRO-VOLTAICO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 1.098.990.000 (M2 - C2 - 1.1)</p>	<p>Nessun obiettivo UE nel periodo.</p>	<p>Nessun obiettivo UE nel II semestre 2023.</p>	

segue allegato "INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTO-CONSUMO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 2.200.000.000 (M2 - C2 - 1.2)	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo	
PROMOZIONE IMPIANTI INNOVATIVI (INCLUSO OFF-SHORE) - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 675.000.000 (M2 - C2 - 1.3)	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo	Milestone UE ancora nei termini Al progetto è associata la milestone M2C2-1, con scadenza al 30 settembre 2023, avente ad oggetto l'aggiudicazione del progetto per lo sviluppo di un'infrastruttura offshore per la produzione di energia elettrica il quale deve prevedere una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile.	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo. Il MASE ha ritenuto di rivalutare l'opportunità di utilizzo del PNRR come strumento migliore per l'intervento e di aver presentato alle strutture di governance dello stesso (Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ragioneria generale dello Stato) una proposta di revisione del Piano Nazionale per quanto attiene l'investimento in esame.
SVILUPPO BIO-METANO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 1.923.400.000 (M2 - C2 - 1.4)	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo.	Target UE ancora nei termini Alla misura in esame è associato il Target M2C2-4, con scadenza 31.12.2023, che prevede lo sviluppo della produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 0,6 miliardi di m ³ .	In relazione alla proposta dell'amministrazione di estendere gli incentivi alla riconversione anche agli impianti a rifiuti organici, si prende atto dei chiarimenti forniti e si raccomanda di tenere costantemente e tempestivamente informata la Sezione sugli ulteriori sviluppi della suddetta proposta.
RAFFORZAMENTO SMART GRID - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 3.610.000.000 (M2 - C2 - 2.1)	Nel rispetto dei termini di scadenza della Milestone, fissati alla data del 31 dicembre 2022, con l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'aumento della capacità di rete è stata conseguito l'obiettivo M2C2-8 previsto dal PNRR.	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo.	
INTERVENTI SU RESILIENZA CLIMATICA RETI - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 500.000.000 (M2 - C2 - 2.2)	Nel rispetto dei termini di scadenza, fissati alla data del 31 dicembre 2022, per l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il miglioramento della resilienza della rete del sistema elettrico è stata conseguita la Milestone M2C2-12 prevista dal PNRR.	Non previsto <i>target</i> UE nel periodo.	

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>SVILUPPO DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 200.000.000 (M2 - C3 - 3.1)</p>	<p>L'Avviso n. 94 del 28 luglio 2022 ha specificato i progetti ammissibili (costruzione di nuovi sistemi di teleriscaldamento efficiente, estensione di quelli esistenti, ammodernamento delle centrali di produzione) ed i costi ammissibili (di investimento), indicando i criteri di valutazione dei progetti.</p> <p>All'esito della procedura, sono state formate ed approvate due graduatorie. Con l'approvazione delle graduatorie è stata conseguita la milestone M2.C3-9 prevista per il 31.12.2022.</p>	<p>Non sono previste, nel cronoprogramma, altre milestones.</p>	<p>Il <i>target</i> complessivo dell'intervento è fissato per il 31.03.2026.</p>
<p>INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - MINISTERO DELL'INTERNO - € 6.000.000.000 (M2 - C4 - 2.2)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p>	<p>Target UE ancora nei termini.</p> <p>Le misure in esame è associato il prossimo Target M2C4-14, in scadenza 31.12.2023, che prevede:</p> <p>il completamento di almeno 7500 interventi per lavori pubblici di piccola portata. Almeno il 30 per cento degli stessi è destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o dell'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Completare almeno 1.000 interventi per lavori di media portata. Come minimo il 40% degli investimenti per lavori pubblici di media entità realizzati nei comuni è destinato alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici.</p>	<p>Obiettivi 2026</p> <p>Completare almeno 30.000 interventi per lavori pubblici di piccola portata. Come minimo il 30% degli investimenti per lavori pubblici di piccola entità realizzati nei comuni è destinato all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o all'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Completare almeno 5.000 interventi per lavori di media portata. Come minimo il 40% degli investimenti per lavori pubblici di media entità realizzati nei comuni è destinato alla messa in sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici.</p>

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>- RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 357.000.000 (M2 - C4 - 3.3)</p>	<p>Il primo Milestone (M2C4-21), da raggiungere entro il 30 giugno 2023, è rappresentato dalla “entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati”.</p> <p>Lo stesso è stato conseguito con l'entrata in vigore dell'art. 42 del d.l. n. 13/2023 (conv. con l. n. 41 del 21 aprile 2023) che dichiara tutti gli interventi ricompresi nel Programma d'Azione “di pubblica utilità, indifferibili e urgenti”.</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p>	<p>Si rileva la richiesta di modifica del termine previsto per la prossima scadenza dell'obiettivo intermedio di rilevanza UE (la riduzione dell'artificialità dell'alveo di almeno 13 km) con differimento dal 30 giugno 2024 al 31 dicembre 2024 dello stesso, in modo da tenere conto delle eventuali sopravvenienze che possano rallentare i tempi di attuazione degli interventi.</p>
<p>INVESTIMENTI IN FOGNATURA E DEPURAZIONE - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - € 600.000.000 (M2 - C4 - 4.4)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p> <p>Lo stato di attuazione dell'investimento risulta in linea con il cronoprogramma.</p>	<p>Il Target M2C4-36, previsto per il 31.12.2023, relativo alla aggiudicazione degli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione, appare in linea con il timing di riferimento sulla base di quanto riferito dall'Amministrazione.</p>	
<p>SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITÀ MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 1.470.000.000 (M3 - C2 - IC4)</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p>	

segue allegato **INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI** ****

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>INNOVAZIONE DIGITALE DEI SISTEMI AEROPORTUALI - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 110.000.000 (M3 - C2 - 2.2)</p>	<p>Digitalizzazione della gestione del traffico aereo: acquisto forniture e servizi.</p> <p>Avvio delle procedure per l'acquisizione della fornitura e per l'erogazione dei servizi per la realizzazione del sistema di gestione del traffico aereo in almeno 13 siti aeroportuali, enti di controllo e di avvicinamento e centri di controllo di area.</p>	<p>Target UE non ancora scaduto.</p> <p>Il Target M3C2I2.2, con scadenza prevista per il IV trimestre 2023, consiste nella digitalizzazione del sistema di gestione del traffico aereo di almeno 13 siti aeroportuali, enti di controllo di avvicinamento e centri di controllo di area.</p> <p>N.B.: L'Amministrazione ha riferito che il soggetto attuatore ha chiesto di stralciare interventi per un importo pari a 76 milioni di euro, a seguito del rilevamento di gravi criticità esogene in cinque progetti su otto dell'investimento tali da rendere inattuabile il <i>target</i>.</p>	<p>A seguito dell'invio delle proposte di rimodulazione da parte del MIT alla struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel più ampio contesto di richiesta di rimodulazione del PNRR con la Commissione europea, si resta in attesa di conoscere l'esito delle stesse.</p>
<p>ALLOGGI PER GLI STUDENTI E RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SUGLI ALLOGGI PER GLI STUDENTI - MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - 960.000.000 (M4 - C1 - R1.7)</p>	<p>I Milestones e Targets previsti fino al 31.12.2022 sono stati conseguiti.</p> <p>Più nel dettaglio è stata approvata la revisione della Legge n. 338/2000 "Cofinanziamento statale per alloggi e residenze per studenti universitari", rispetto al quale si annoverano una Milestone - M4C1-27, "Entrata in vigore della legislazione per modificare le norme vigenti in materia di alloggi per studenti" - conseguita ed approvata dalla Commissione europea nel quarto trimestre 2021 ed un Target di livello europeo - M4C1-28, "Nuovi alloggi per studenti in case dello studente" - che risulta, secondo l'amministrazione, conseguito in quanto il totale di posti letto assegnati risulta pari a 7.524, superandolo di 24 unità, non tuttora in fase di valutazione da parte dell'U.E.</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p>	

segue allegato "INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>PARTENARIATI ESTESI A UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA, IMPRESE E FINANZIAMENTO PROGETTI DI RICERCA - MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA – € 1.610.000.000 (M4 - C2 - 1.3)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p> <p>Conseguimento Milestone M4C2-00-ITA-15, prevista entro il termine del 30.06.2022, relativa alla pubblicazione in G.U. del primo avviso pubblico destinato al finanziamento di programmi di ricerca e innovazione.</p> <p>Non sono presenti aggiornamenti in merito al conseguimento della Milestone M4C2-00-ITA-16, prevista per il 30.06.2023, relativa alla pubblicazione del secondo avviso pubblico.</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p>	<p>In merito al secondo avviso pubblico si evidenzia che trattasi di milestone italiana e non UE.</p>
<p>POTENZIAMENTO STRUTTURE DI RICERCA E CREAZIONE DI "CAMPIONI NAZIONALI" DI R&S SU ALCUNE KEY ENABLING TECHNOLOGIES – MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - € 1.600.000.000 (M4 - C2 - 1.4)</p>	<p>Con decreto direttoriale del 16 dicembre 2021, n. 3138, come rettificato dal Decreto direttoriale 18 dicembre 2021 n. 3175, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.</p> <p>All'esito della procedura di valutazione, con i decreti direttoriali del 17 giugno 2022, nn. 1031, 1032, 1033, 1034 e 1035, sono stati approvati i finanziamenti per 5 Centri Nazionali, per un valore complessivo di risorse pari a 1,59 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022.</p> <p>Conseguentemente gli obiettivi previsti dalla Milestone M4C2-9 entro il termine del 30.06.2022, relativa all'aggiudicazione dei contratti, è stata conseguita.</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo</p>	

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>PIANI URBANI INTEGRATI (GENERAL PROJECT) – MINISTERO DELL'INTERNO - € 2.493.800.000 (M5 - C2 - 2.2)</p>	<p>La milestone M5C2-13, prevista per il 31.12.2022, relativa alla entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane, è stata conseguita.</p>	<p>Il prossimo Milestone (M5C2-00-ITA-30), concerne l'aggiudicazione dei lavori pubblici da parte delle 14 città metropolitane, entro il termine del 30.09.2023, è tuttora in corso.</p>	<p>L'Amministrazione ha precisato che per l'attuazione delle progettualità, 13 su 14 Città Metropolitane, per un totale di n. 399 interventi, hanno fatto ricorso alla Centrale Unica di Committenza di Invitalia S.p.A., per l'attivazione di quattro procedure di gara aperte per l'aggiudicazione di accordi quadro multilaterali per un massimo complessivo di oltre 1,8 miliardi di euro.</p> <p>Per la Città metropolitana di Bari, che non ha aderito agli Accordi Quadro con Invitalia S.p.A., resta invece fermo l'obbligo di procedere all'aggiudicazione dei lavori entro il termine perentorio indicato dal decreto e sottoscritto con atto d'adesione e d'obbligo, ovvero entro il 30 luglio 2023.</p>
<p>VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE – MINISTERO DELLA SALUTE - € 1.450.000.000 (M6 - C2 - IC1)</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p> <p>Non previsto Target UE</p> <p>Gli obiettivi previsti dal cronoprogramma procedurale per il II semestre 2022 e I trimestre 2023, relativi rispettivamente all'approvazione del piano d'azione con individuazione degli interventi e assegnazione delle risorse alle regioni ed alla pubblicazione delle gare d'appalto o accordo quadro per interventi antisismici da parte delle Regioni (anche attraverso gli enti del SSN) sono stati raggiunti.</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR</p> <p>Non previsto Target UE</p> <p>Il cronoprogramma procedurale prevede le seguenti ulteriori scadenze per il 2023:</p> <p>III trimestre 2023 - sottoscrizione dei contratti da parte delle regioni, anche attraverso gli enti del SSN;</p> <p>IV trimestre 2023 - avvio dei lavori da parte delle regioni, anche attraverso gli enti del SSN.</p>	<p>Investimento Fondo Complementare PNRR (integrativo dell'analogo misura del PNRR)</p> <p>Non previsto Target UE</p>

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE - MINISTERO DELLA SALUTE - € 1.638.850.000 (M6 - C2 - 1.2)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE</p> <p>La milestone ITA del 31.03.2023 relativa alla pubblicazione delle procedure di gara per gli interventi antisismici è stata raggiunta con l'assegnazione integrale ai 109 progetti dei rispettivi “Codici CIG”.</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE</p>	<p>Investimento risorse PNRR (è presente investimento integrativo con risorse PNC)</p>
<p>RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE) - Ministero della salute - € 1.379.990.000 (M6 - C2 - 1.3.1)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE</p> <p>Le milestone M6C2-ITA-7 e 8, previste per il 2022, relative alla pubblicazione della norma primaria tesa alla realizzazione dell'archivio centrale FSE – Ecosistema dei dati sanitari (EDS) ed alla definizione del piano dei fabbisogni, sono state raggiunte.</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE</p>	<p>Si segnala che in data 3 luglio 2023, si è tenuto un breve incontro in videoconferenza con l'Amministrazione titolare dell'intervento, unitamente all'Unità di missione laddove è stato rilevato, tra l'altro, l'adozione del parere dell'Autorità Garante per la tutela dei dati personali in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico, ed è stato appurato che occorre procedere alla formale richiesta di parere anche in ordine all'Ecosistema Dati Sanitari.</p> <p>Al riguardo, l'Amministrazione ha, altresì, preannunciato l'adozione delle misure richieste dall'Autorità Garante con riguardo allo schema di informativa sul trattamento dati e sulla necessità di apposite campagne di informazione su tale aspetto.</p> <p>Con riferimento alla realizzazione del Repository centrale l'Amministrazione ha confermato di restare in attesa del parere da parte dell'AgID sul piano operativo 2023.</p>

segue allegato “INTERVENTI PNRR/PNC - TABELLA OBIETTIVI”

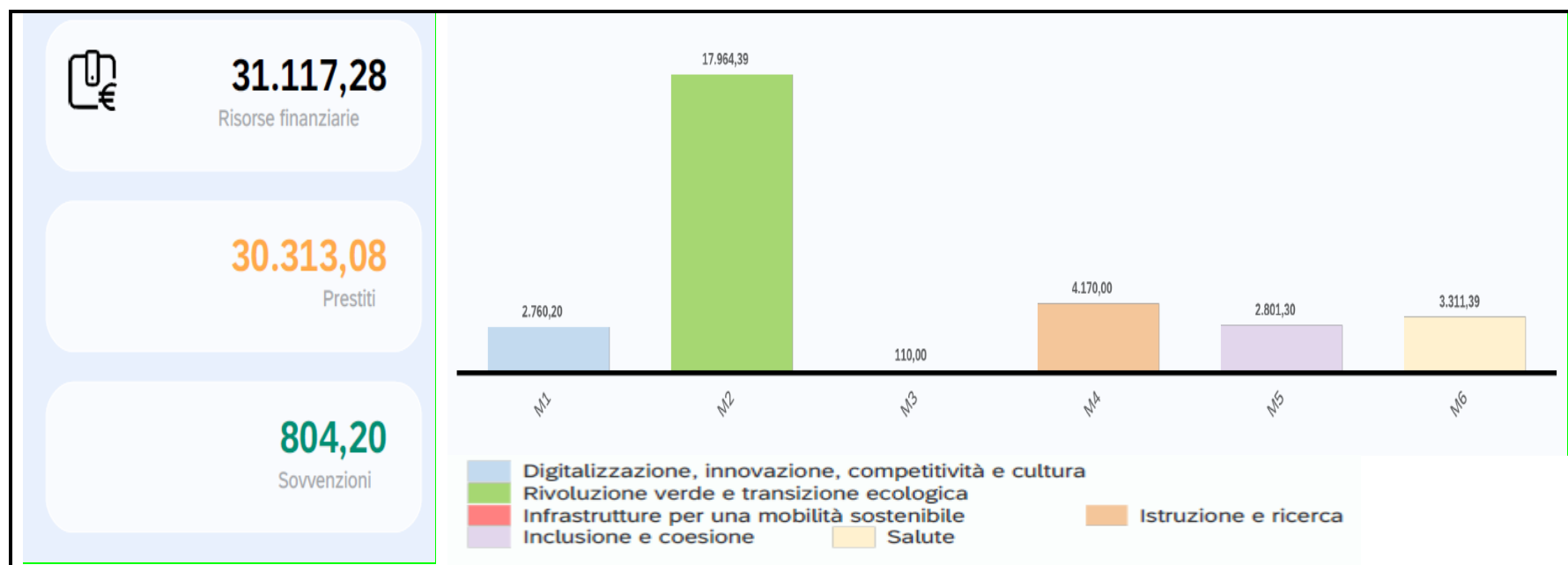
INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO AL 30 GIUGNO 2023	OBIETTIVI ANCORA DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2023	ANNOTAZIONI
<p>RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (POTENZIAMENTO, MODELLO PREDITTIVO, SDK) - MINISTERO DELLA SALUTE - € 292.550.000 (M6 – C2 - 1.3.2)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE</p> <p>L'Amministrazione titolare, in merito ai Milestone e Target ITA previsti per i sub-investimenti di competenza, non ha ravvisato particolari criticità alla data del 30 giugno 2023.</p> <p>Si segnalano, tuttavia, possibili ritardi circa il conseguimento del milestone <i>target</i> nazionale M6C2-00-ITA-10 (v. annotazioni)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE</p>	<p>Non sono previsti Target/Milestone UE nel periodo fino al 2026.</p> <p>Con riguardo al possibile ritardo del <i>target</i> nazionale M6C2-00-ITA-10 l'Amministrazione ha confermato che l'interlocuzione con l'Ufficio dell'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali da poco condotta, ha previsto l'adozione del parere in merito ai provvedimenti normativi necessari al raggiungimento del <i>target</i>.</p> <p>Il protrarsi di tale interlocuzione avrebbe, peraltro, avuto un impatto diretto sui tempi di registrazione e pubblicazione dei due decreti ministeriali di istituzione dei due flussi, quale presupposto necessario affinché le Regioni possano, a loro volta, rispettare il citato <i>target</i> nazionale.</p> <p>Per tale ragione l'Amministrazione, nel corso dell'incontro del 3 luglio 2023 ha preannunciato l'intenzione di voler disporre i necessari provvedimenti atti a differire il <i>target</i> nazionale al trimestre seguente entro il quale conta di addivenire al raggiungimento del citato <i>target</i>.</p>
<p>COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE MEDIANTE LA SOSTITUZIONE DI EDIFICI - Ministero dell'istruzione e del merito - € 800.000.000 (M2 – C3 – 1.1)</p>	<p>Non previsto <i>target</i> UE nel periodo.</p>	<p>Milestone ancora nei termini</p> <p>La milestone M2C3-5, con scadenza fissata al 30 settembre 2023, prevede l'aggiudicazione degli appalti relativi ai lavori per la costruzione di nuove scuole.</p>	

SOMME DESTINATE ALLE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE DAGLI INTERVENTI DI PNRR E PNC OGGETTO DI ESAME

Nel corso del primo semestre del 2023 la Sezione ha svolto controlli sullo stato di avanzamento relativamente a 27 interventi di PNRR (26 investimenti e 1 riforma) e 4 di PNC. Con particolare riferimento ai primi, l'ammontare totale delle risorse stanziato per l'intera durata del Piano (2020 – 2026) ammonta ad € 31.117.280.000, ripartite tra prestiti e sovvenzioni a fondo perduto, nonché tra le sei missioni, secondo gli importi indicati nella seguente tavola n. 1.

TAVOLA N. 1

RIPARTO PER TIPOLOGIA DI EROGAZIONI ED AMBITI DI INTERVENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE STANZIATE NEL PERIODO 2020 - 2026
PER LE MISURE DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023



Fonte: Sistema informativo ReGiS – estrazione 10 luglio 2023 (importi in milioni di euro).

È opportuno evidenziare che solo 20 delle misure esaminate¹¹ sono state interessate da richieste di erogazione (RdE)¹² per sovvenzioni a fondo perduto (4) e prestiti (16), rispettivamente per un totale di € 53.838.014,24 e di € 1.879.049.986,35, ossia pari al 7,76 per cento ed al 10,55 per cento delle risorse complessivamente previste dal Piano per gli interventi *de quo*. Pertanto, al 30 giugno 2023, le RdE avanzate dalle Amministrazioni responsabili di investimenti e riforme ammontano ad un totale di € 1.932.888.000,59, a fronte di uno stanziamento pari ad € 18.509.889.999,93.

Il descritto avanzamento finanziario, corrispondente al 10,44 per cento, riflette la prevalenza delle erogazioni effettuate a titolo di anticipazione¹³, rispetto ai rimborsi delle spese effettivamente sostenute. Infatti, gli acconti corrisposti sono risultati pari ad un totale di € 1.914.650.314,82, contro somme erogate in base a rendiconti di misura pari a € 18.237.685,77¹⁴.

Le risultanze sopra esposte possono evincersi dalle tabelle nn. 1 e 2 di seguito esposte (fonte: ReGiS, elaborazione Cdc su dati estratti alla data del 05/07/2023, con riferimento alle RdE approvate entro il 30/06/2023).

Tabella n. 1

RICHIESTE DI EROGAZIONE PER SOVVENZIONI A FONDO PERDUTO – INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023									
Codice Misura	Titolo Misura	Tipo RdE	Data approv. RdE	Amm. resp.	Importo RdE	Totale erogato	Stanziamento PNRR	% Erogato su stanziamento	
M1C1I2.1.1	Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	Anticip.	07/12/2022	PCM Dip. funz. pubbl.	1.150.000,00 €				
M1C1I2.1.1	Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	Rimb.	18/04/2023	PCM Dip. funz. pubbl.	1.079.337,13 €				
M1C1I2.1.1	Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	Rimb.	09/06/2023	PCM Dip. funz. pubbl.	1.093.161,37 €				
M1C1I2.1.1	Creazione di una piattaforma unica di reclutamento	Sub-totale RdE M1C1I2.1.1					3.322.498,50 €	11.500.000,00 €	28,89 %

¹¹ Nella tabella riguardante le RdE per sovvenzioni a fondo perduto, in luogo del macro-intervento M1C1I2.1 (realizzazione del Portale Unico di Reclutamento) oggetto di controllo, sono stati indicati i relativi sub-investimenti 2.1.1 (Creazione di una piattaforma unica di reclutamento) e 2.1.2 (Procedure per l'assunzione di profili tecnici).

¹² Erogazioni disposte a valere sui c/c di contabilità speciale nn. 350/25901 e 350/25092, relative al Fondo di rotazione per l'attuazione del "Next Generation EU" di cui all'articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

¹³ Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del d.m. 11 ottobre 2021, che disciplina la gestione finanziaria del Fondo di rotazione per l'attuazione del "Next Generation EU", l'Ispettorato generale (ex Servizio centrale) per il PNRR provvede ad erogare anticipazioni fino ad un massimo del 10 per cento di quanto previsto per la realizzazione di ciascun intervento, previa attestazione di avvio dei medesimi. In casi eccezionali, debitamente motivati dall'Amministrazione beneficiaria, le risorse corrisposte possono essere anche maggiori della citata percentuale.

¹⁴ Si veda in argomento la terza colonna delle tabelle relative alle richieste di erogazione laddove viene evidenziata la natura del "Tipo RdE" (Anticipazione o Rimborso).

segue Tab. 1

RICHIESTE DI EROGAZIONE PER SOVVENZIONI A FONDO PERDUTO – INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023									
M1C1I2.1.2	Procedure per l'assunzione di profili tecnici	Anticip.	05/12/2022	PCM Dip. funz. pubbl.	900.000,00 €				
M1C1I2.1.2	Procedure per l'assunzione di profili tecnici	Rimb.	18/04/2023	PCM Dip. funz. pubbl.	830.112,18 €				
M1C1I2.1.2	Procedure per l'assunzione di profili tecnici	Rimb.	09/06/2023	PCM Dip. funz. pubbl.	879.403,56 €				
M1C1I2.1.2	Procedure per l'assunzione di profili tecnici	Sub-totale RdE M1C1I2.1.2				2.609.515,74 €	9.000.000,00 €	28,89 %	
M1C1I2.2.3	Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	Anticip.	03/02/2023	PCM Dip. funz. pubbl.	6.488.000,00 €				
M1C1I2.2.3	Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	Anticip.	24/03/2023	PCM Dip. funz. pubbl.	6.488.000,00 €				
M1C1I2.2.3	Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	Sub-totale RdE M1C1I2.2.3				12.976.000,00 €	324.400.000,00 €	4,00 %	
M1C1I3.2	Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	Anticip.	01/12/2022	Consiglio di Stato e TAR	4.180.000,00 €	4.180.000,00 €	41.800.000,00 €	10,00 %	
M5C2I1.1.2	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 2): Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	Anticip.	23/06/2023	MLPS	30.750.000,00 €	30.750.000,00 €	307.500.000,00 €	10,00 %	
TOTALI						53.838.014,24 €	694.200.000,00 €	7,76 %	

Tabella n. 2

RICHIESTE DI EROGAZIONE PER PRESTITI – INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023								
Codice Misura	Titolo Misura	Tipo RdE	Data approv. RdE	Amm. resp.	Importo RdE	Totale erogato	Stanziamiento PNRR	% Erogato su stanziamento
M1C1I1.2	Abilitazione al cloud per le PA locali	Anticip.	26/10/2022	MiTD	55.000.000,00 €	55.000.000,00 €	1.000.000.000,00 €	5,50%
M1C1I1.4.1	Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	Anticip.	24/10/2022	MiTD	40.000.000,00 €	40.000.000,00 €	813.000.000,00 €	4,92%
M1C2I3.1.5	Collegamento isole minori	Anticip.	16/05/2023	MiTD.	19.395.833,00 €	19.395.833,00 €	60.500.000,00 €	32,06%
M1C3I4.2.3	Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	Anticip.	06/10/2022	Min. turismo	350.000.000,00 €	350.000.000,00 €	500.000.000,00 €	70,00%
M2C2I2.1	Rafforzamento smart grid	Anticip.	19/05/2023	MASE	361.000.000,00 €	361.000.000,00 €	3.610.000.000,00 €	10,00%
M2C2I2.2	Interventi su resilienza climatica delle reti	Anticip.	19/05/2023	MASE	50.000.000,00 €	50.000.000,00 €	500.000.000,00 €	10,00%
M2C3I1.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	Anticip.	11/05/2023	MIM	160.000.000,00 €	160.000.000,00 €	800.000.000,00 €	20,00%
M2C3I3.1	Promozione di un teleriscaldamento efficiente	Anticip.	13/12/2022	MASE	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €	200.000.000,00 €	10,00%
M2C4I3.3	Rinaturazione dell'area del Po	Anticip.	16/03/2023	MASE	35.700.000,00 €	35.700.000,00 €	357.000.000,00 €	10,00%
M4C1R1.7	Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	Anticip.	06/12/2022	MUR	96.000.000,00 €	96.000.000,00 €	960.000.000,00 €	10,00%

segue Tab. 2

RICHIESTE DI EROGAZIONE PER PRESTITI – INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023								
M4C2I1.3	Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	Anticip.	16/01/2023	MUR	161.000.000,00 €	161.000.000,00 €	1.610.000.000,00 €	10,00%
M4C2I1.4	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali di R&S” su alcune Key Enabling Technologies	Anticip.	01/09/2022	MUR e MiMIT	160.000.000,00 €	160.000.000,00 €	1.600.000.000,00 €	10,00%
M5C2I2.2.C	Piani urbani integrati - progetti generali	Anticip.	14/09/2022	MINT	249.380.000,00 €	249.380.000,00 €	2.493.800.000,00 €	10,00%
M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Anticip.	03/08/2022	Min. salute	63.885.108,36 €	63.885.108,36 €	1.638.850.000,00 €	3,90%
M6C2I1.3.1	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	Anticip.	30/03/2022	Min Salute e MITD	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €	1.379.989.999,93 €	1,45%
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK ...)	Anticip.	23/06/2022	Min. salute	9.270.000,00 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Anticip.	23/06/2022	Min. salute	1.125.000,00 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Anticip.	23/06/2022	Min. salute	3.738.373,46 €			

segue Tab. 2

RICHIESTE DI EROGAZIONE PER PRESTITI – INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023								
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Anticip.	03/08/2022	Min. salute	3.030.000,00 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Anticip.	07/03/2023	Min. salute	6.170.000,00 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Rimb.	27/03/2023	Min. salute	3.738.373,46 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Rimb.	08/06/2023	Min. salute	1.058.668,96 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK.)	Rimb.	08/06/2023	Min. salute	3.605.546,76 €			

segue Tab. 2

RICHIESTE DI EROGAZIONE PER PRESTITI – INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023								
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Rimb.	08/06/2023	Min. salute	5.953.082,35 €			
M6C2I1.3.2	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	Sub-totale RdE M6C2I1.3.2				37.689.044,99 €	292.550.000,00 €	12,88%
TOTALI						1.879.049.986,35 €	17.815.689.999,93 €	10,55%

L'avanzamento finanziario delle iniziative esaminate dalla Sezione è altresì descritto dalle tavole di seguito riportate, che mettono a confronto la previsione di spesa finora sostenuta (2020 – 2023), pari a 2.470,13 milioni di euro, sia con il totale delle risorse finanziarie disponibili nel medesimo periodo (2020 – 2023), pari a euro 5.191,00 milioni, sia con quelle stanziare complessivamente per il periodo 2020 - 2026, pari a euro 31.117,28 milioni.

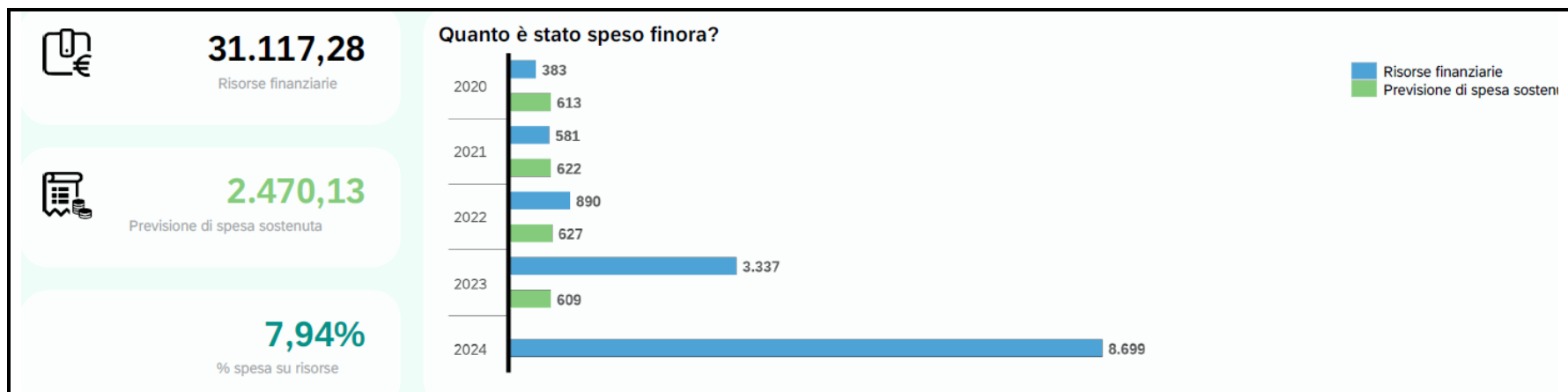
In particolare, rispetto all'intera durata del piano (2020 – 2026), il tasso di progressione dello stesso, come emerge dal Sistema informativo ReGiS, è pari al 7,94 per cento, mentre con riferimento al periodo dal 2020¹⁵ al 2023, la medesima misurazione ammonta al 47,58 per cento¹⁶ (per uno stanziamento di 5.191,00 milioni di euro¹⁷).

¹⁵ Primo anno di riferimento per i progetti già in essere rispetto all'approvazione del PNRR italiano. Infatti, come previsto dall'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 sono ammissibili a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal medesimo atto normativo.

¹⁶ Si veda, al riguardo, la tabella n. 3.

¹⁷ L'importo complessivo dello stanziamento di euro 5.191 milioni è il risultato della somma delle "risorse finanziarie" previste per il periodo 2020-2023 rappresentate nella tavola n. 2.

RAFFRONTO TRA LE RISORSE FINANZIARIE STANZIATE NEL PERIODO 2020 -2026 PER GLI INTERVENTI DEL PNRR OGGETTO DI CONTROLLO
NEL 2023 E LA RELATIVA PREVISIONE DI SPESA SOSTENUTA AL 30 GIUGNO 2023



Fonte: Sistema informativo ReGiS – estrazione 10 luglio 2023 (importi in milioni di euro).

RAFFRONTO TRA LE RISORSE FINANZIARIE STANZIATE NEL PERIODO 2020 -2023 PER GLI INTERVENTI DEL PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL 2023 E LA RELATIVA PREVISIONE DI SPESA SOSTENUTA AL 30 GIUGNO 2023

Periodo	Risorse finanziarie nel periodo	Prev. di spesa sostenuta	Rapporto spesa su risorse finanziarie
2020-2023	5.191,00	2.470,13	47,58%

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Sistema informativo ReGiS – estrazione 10 luglio 2023 (importi in milioni di euro).

Inoltre, al fine di confrontare lo stato di avanzamento della previsione di spesa sostenuta alla data del 31 dicembre 2022 dei presenti interventi oggetto di controllo da parte della Sezione (nel corso del 2023) con le risorse stanziato nel medesimo periodo (2020 – 2022), si evidenzia come nello stesso sistema informativo ReGiS alla data del 31 dicembre 2022 siano state inserite previsioni di spesa sostenuta pari a 1.862,00 milioni di euro contro risorse finanziarie stanziato (alla data del 31 dicembre 2022) pari a 1.854,00 milioni, con un rapporto di spesa/risorse pari al 100,43 per cento¹⁸.

Tale dato, se confrontato con quello scaturente dalla precedente tabella n. 3, il cui rapporto spesa/risorse è pari al 47,58 per cento, risente necessariamente del risultato parziale registrato nel primo semestre rispetto a quello del 2022 che comprende l'intera annualità. Ciononostante, in termini assoluti, si segnala l'aumento della previsione di spesa sostenuta alla data del 30 giugno 2023 da 1.862,00 milioni di euro (2022) ad euro 2.470,13 milioni (2023), registrando pertanto un avanzamento del 32,66 per cento di quest'ultimo valore rispetto al dato del 2022.

¹⁸ V. Tabella n 4.

RAFFRONTO TRA LE RISORSE FINANZIARIE STANZIATE NEL PERIODO 2020 -2022 PER GLI INTERVENTI DEL PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL 2023 E LA RELATIVA PREVISIONE DI SPESA SOSTENUTA AL 31 DICEMBRE 2022

Periodo	Risorse finanziarie nel periodo	Prev. di spesa sostenuta	Rapporto spesa su risorse finanziarie
2020-2022	1.854,00	1.862,00	100,43%

Fonte: Elaborazione Cdc su dati Sistema informativo ReGiS – estrazione 10 luglio 2023 (importi in milioni di euro).

Lo stato di avanzamento finanziario (periodo 2020 – 2023) è ulteriormente dettagliato nella tabella n. 5 che segue (fonte: ReGiS, elaborazione Cdc su dati in milioni di euro estratti al 10 luglio 2023), che riporta, con specifico riferimento agli interventi oggetto di esame ed alle relative missioni, la spesa sostenuta e la relativa incidenza percentuale rispetto alle risorse stanziato.

Tabella n. 5

ID MISURA	STANZIAMENTO PNRR (2020 – 2026)	PREVISIONE DI SPESA SOSTENUTA AL 30.06.2023	% SPESA SU RISORSE
MIC111.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali	1.000,00	0,00	0,00%
MIC111.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	813,00	1,70	0,21%
MIC112.1 - Portale unico del reclutamento	20,50	3,96	19,31%
MIC112.2.3 - Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	324,40	14,55	4,48%
MIC113.2 - Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	41,80	7,30	17,46%
MIC213.1.5 - Collegamento isole minori	60,50	0,58	0,95%
MIC314.2.3 - Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	500,00	0,00	0,00%
TOTALE MISSIONE 1	2.760,2	28,09	1,02%

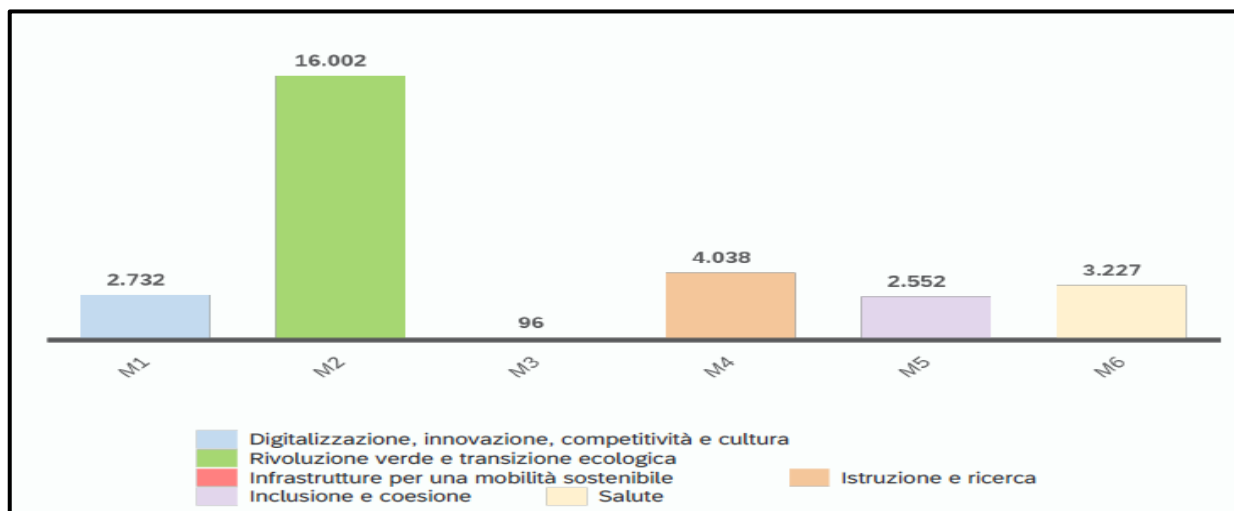
segue Tab. 5

ID MISURA	STANZIAMENTO PNRR (2020 – 2026)	PREVISIONE DI SPESA SOSTENUTA AL 30.06.2023	% SPESA SU RISORSE
M2C2I1.1 - Sviluppo agro-voltaico	1.098,99	0,00	0,00%
M2C2I1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	2.200,00	0,00	0,00%
M2C2I1.3 - Promozione impianti innovativi (incluso <i>offshore</i>)	675,00	0,00	0,00%
M2C2I1.4 - Sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare	1.923,40	0,00	0,00%
M2C2I2.1 - Rafforzamento <i>smart grid</i>	3.610,00	0,00	0,00%
M2C2I2.2 - Interventi su resilienza climatica delle reti	500,00	0,00	0,00%
M2C3I1.1 - Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	800,00	80,00	10,00%
M2C3I3.1 - Promozione di un teleriscaldamento efficiente	200,00	0,00	0,00%
M2C4I2.2 - Interventi per la resilienza la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	6.000,00	1.882,51	31,38%
M2C4I3.3 - Rinaturazione dell'area del Po	357,00	0,00	0,00%
M2C4I4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione	600,00	0,00	0,00%
TOTALE MISSIONE 2	17.964,39	1.962,51	10,92%
M3C2I2.2 - Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	110,00	14,41	13,10%
TOTALE MISSIONE 3	110,00	14,41	13,10%
M4C1R1.7 - Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	960,00	54,10	5,64%
M4C2I1.3 - Partenariati estesi a università centri di ricerca imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	1.610,00	30,39	1,89%
M4C2I1.4 - Potenziamento strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su alcune <i>Key Enabling Technologies</i>	1.600,00	47,13	2,95%
TOTALE MISSIONE 4	4.170,00	131,62	3,16%
M5C2I1.1.2 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	307,50	0,00	0,00%
M5C2I2.2.C - Piani urbani integrati - progetti generali	2.493,80	249,38	10,00%
TOTALE MISSIONE 5	2.801,30	249,38	8,90%
M6C2I1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1.638,85	4,42	0,27%
M6C2I1.3.1 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta l'elaborazione l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	1.379,99	65,12	4,72%
M6C2I1.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta l'elaborazione l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento modello predittivo, SDK)	292,55	14,59	4,99%
TOTALE MISSIONE 6	3.311,39	84,13	2,24%
TOTALE GENERALE (interventi oggetto di controllo nel I semestre 2023)	31.117,28	2.470,14	7,94%

Nella successiva tavola n. 3 è invece descritta la spesa residua da sostenere per gli interventi oggetto di controllo nel I semestre 2023, ripartita per ciascuna missione del PNRR.

TAVOLA N. 3

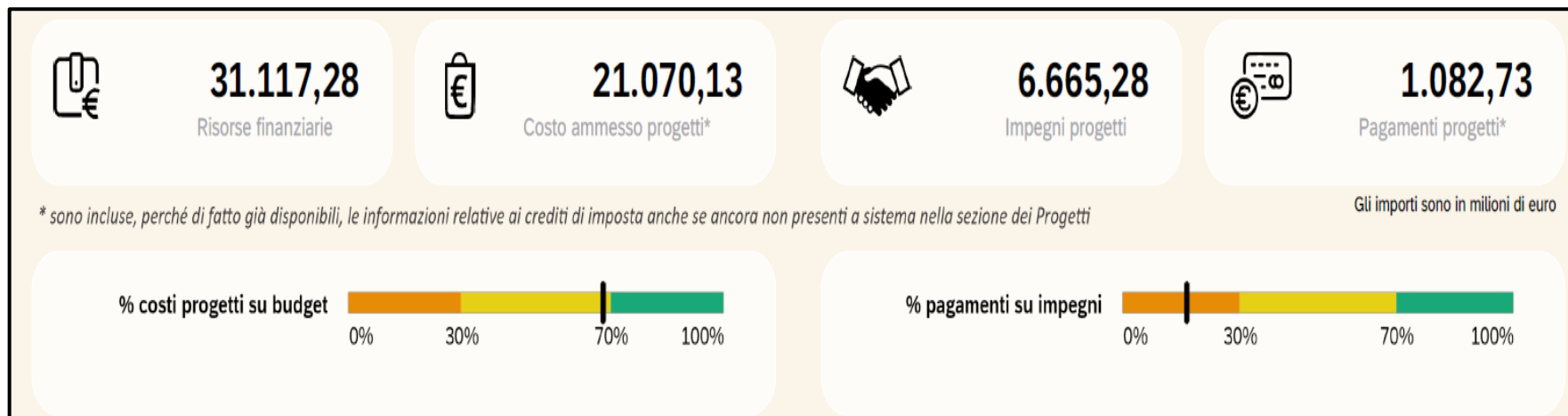
SPESA RESIDUA DA SOSTENERE PER GLI INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023



Fonte: ReGiS – dati estratti il 10 luglio 2023 (importi in milioni di euro).

Infine, per completezza informativa, nella tavola seguente (n. 4) è sintetizzato il profilo finanziario complessivo delle specifiche iniziative rientranti negli interventi di PNRR oggetto di controllo nel primo semestre 2023. Al riguardo, si evidenzia come il costo complessivo dei progetti ammessi al finanziamento sia pari al 67,71 per cento dello stanziamento complessivo, mentre i pagamenti rappresentino il 16,24 per cento degli impegni assunti, nonché il 3,48 per cento delle risorse finanziarie previste per l'intera durata del Piano.

SPESA RESIDUA DA SOSTENERE PER GLI INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL I SEMESTRE 2023



Fonte: ReGiS – dati estratti il 10 luglio 2023 (importi in milioni di euro).

Relativamente agli interventi finanziati mediante i fondi del PNC, oggetto di controllo da parte della Sezione nel I semestre del 2023, alla luce dei cronoprogrammi finanziario e procedurale contenuti nell'allegato al decreto attuativo MEF del 15 luglio 2021, si evidenzia quanto segue.

Con riferimento all'intervento denominato "Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale", le somme stanziare per il 2022 sono state interamente pagate il 27 dicembre del medesimo anno al soggetto attuatore Poste Italiane S.p.A., mentre riguardo al 2023 le risorse previste dal cronoprogramma finanziario risultano quasi interamente impegnate (v. Tabella n. 6).

Tabella n. 6

Anno	Ammin. di Spesa	Capitolo di Spesa /Piano di Gestione	Stanziamiento di competenza (RGS)	Impegni di competenza (RGS)	Impegni totali (RGS)	Pagato di competenza (RGS)	Pagato totale (RGS)
2022	MiMIT	7521/01 - SOMME DA DESTINARE AL PROGRAMMA “POLIS” CASE DEI SERVIZI DI CITTADINANZA DIGITALE - RISORSE DEL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR	125.000.000,00 €	125.000.000,00 €	125.000.000,00 €	125.000.000,00 €	125.000.000,00 €
2023			145.000.000,00 €	144.145.180,00 €	144.145.180,00 €	- €	- €

Fonte: Sistema informativo controllo e referto.

In relazione alla misura “Rinnovo flotte, bus, treni e navi verdi - Bus”, coerentemente con il cronoprogramma finanziario, le somme stanziare per il 2022 ed il 2023 risultano interamente impegnate. Dal punto di vista dei pagamenti, si rileva la tempestiva erogazione alle Regioni delle risorse allocate nel 2022, pagamenti effettuati il 29 marzo 2022¹⁹ (v. Tabella n. 7). Per quanto concerne l’annualità in corso i trasferimenti finora eseguiti ai medesimi soggetti attuatori rappresentano circa il 72 per cento dell’importo stanziato (v. Tabella n. 8).

Tabella n. 7

Anno	Ammin. di Spesa	Capitolo di Spesa /Piano di Gestione	Stanziamiento di competenza (RGS)	Impegni di competenza (RGS)	Impegni totali (RGS)	Pagato di competenza (RGS)	Pagato totale (RGS)
2022	MIT	7248/12 - RISORSE PER IL RINNOVO FLOTTE, BUS, TRENI E NAVI VERDI - BUS. PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR	62.120.000,00 €	62.120.000,00 €	62.120.000,00 €	62.120.000,00 €	62.120.000,00 €
2023			80.740.000,00 €	80.740.000,00 €	80.740.000,00 €	57.880.000,00 €	57.880.000,00 €

Fonte: Sistema informativo controllo e referto.

¹⁹ Il cronoprogramma procedurale inserito nell’allegato al decreto Mef del 15 luglio 2021 ha previsto l’erogazione delle somme in questione entro il I trimestre del 2022.

Tabella n. 8

SOGGETTI ATTUATORI	2022	2023	TOTALE COMPLESSIVO
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	892.941,00 €	831.994,00 €	1.724.935,00 €
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	817.416,00 €	761.624,00 €	1.579.040,00 €
REGIONE ABRUZZO	2.914.983,00 €	2.716.019,40 €	5.631.002,40 €
REGIONE BASILICATA	2.166.788,00 €	2.018.893,20 €	4.185.681,20 €
REGIONE CALABRIA	3.256.686,00 €	3.034.400,80 €	6.291.086,80 €
REGIONE CAMPANIA	6.639.389,00 €	6.186.216,80 €	12.825.605,80 €
REGIONE EMILIA ROMAGNA	3.125.583,00 €	2.912.246,80 €	6.037.829,80 €
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	1.278.183,00 €	1.190.939,60 €	2.469.122,60 €
REGIONE LAZIO	4.880.876,00 €	4.547.733,20 €	9.428.609,20 €
REGIONE LIGURIA	1.795.693,00 €	1.673.127,80 €	3.468.820,80 €
REGIONE LOMBARDIA	6.303.518,00 €	5.873.272,60 €	12.176.790,60 €
REGIONE MARCHE	1.559.545,00 €	1.453.100,00 €	3.012.645,00 €
REGIONE MOLISE	2.230.325,00 €	2.078.092,60 €	4.308.417,60 €
REGIONE PIEMONTE	3.024.584,00 €	2.818.143,40 €	5.842.727,40 €
REGIONE PUGLIA	4.915.223,00 €	4.579.734,80 €	9.494.957,80 €
REGIONE SARDEGNA	3.084.299,00 €	2.873.781,00 €	5.958.080,00 €
REGIONE SICILIANA	5.852.309,00 €	5.452.859,40 €	11.305.168,40 €
REGIONE TOSCANA	2.410.240,00 €	2.245.728,20 €	4.655.968,20 €
REGIONE UMBRIA	1.049.744,00 €	978.093,00 €	2.027.837,00 €
REGIONE VALLE D AOSTA	640.977,00 €	- €	640.977,00 €
REGIONE VALLE D'AOSTA	- €	597.226,00 €	597.226,00 €
REGIONE VENETO	3.280.698,00 €	3.056.773,40 €	6.337.471,40 €
TOTALE ANNUO	62.120.000,00 €	57.880.000,00 €	120.000.000,00 €

Fonte: Sistema informativo controllo e referto.

Analogamente all'intervento precedente, per quanto concerne l'iniziativa "Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici", le risorse stanziare con riferimento agli anni dal 2021 al 2023 sono state interamente impegnate, in coerenza con il relativo cronoprogramma finanziario (V. Tabella n. 9). Inoltre, gli importi afferenti alle prime due annualità sono stati interamente trasferiti alle Autorità portuali, in qualità di soggetti attuatori²⁰ (v. Tabella n. 10).

Tabella n. 9

Anno	Ammin. di Spesa	Capitolo di Spesa /Piano di Gestione	Stanziamiento di competenza (RGS)	Impegni di competenza (RGS)	Impegni totali (RGS)	Pagato di competenza (RGS)	Pagato totale (RGS)
2021	MIT	7258/06 - RISORSE PER LO SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITA' MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI. RISORSE DEL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR	300.000.000,00 €	300.000.000,00 €	300.000.000,00 €	300.000.000,00 €	300.000.000,00 €
2022			400.000.000,00 €	400.000.000,00 €	400.000.000,00 €	400.000.000,00 €	400.000.000,00 €
2023			320.000.000,00 €	320.000.000,00 €	320.000.000,00 €	- €	- €

Fonte: Sistema informativo controllo e referto.

²⁰ Con specifico riguardo alle risorse impegnate nel 2021, i trasferimenti in favore dei soggetti attuatori sono stati effettuati nel mese di dicembre della medesima annualità, ciò in coerenza al cronoprogramma procedurale inserito nell'allegato al decreto Mef del 15 luglio 2021, che ha previsto tali erogazioni entro il I trimestre del 2022.

Tabella n. 10

SOGGETTI ATTUATORI	2021	2022	TOTALE COMPLESSIVO
AUT. SIST. PORT. SICILIA OCCID.	29.183.663,47 €	38.911.554,64 €	68.095.218,11 €
AUT. SIST. PORT. ADRIATICO MERID.	34.285.706,28 €	45.714.277,72 €	79.999.984,00 €
AUT.SIST.PORT.MAR LIGURE OCCID	9.183.671,47 €	12.244.895,96 €	21.428.567,43 €
AUT.SIST.PORT.MAR LIGURE ORIEN	2.071.424,57 €	2.761.900,76 €	4.833.325,33 €
AUT.SIST.PORT.MAR TIRRENO CEN	55.306.112,46 €	73.741.486,59 €	129.047.599,05 €
AUT. SIST. PORT. MARE SICILIA OR.	14.285.712,29 €	19.047.617,05 €	33.333.329,34 €
AUTORITA DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE	102.040.814,33 €	136.054.419,77 €	238.095.234,10 €
AUTORITA' PORT.LE CIVITAVECCHA	14.214.281,71 €	18.952.376,95 €	33.166.658,66 €
AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA	26.530.610,24 €	35.374.147,66 €	61.904.757,90 €
AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO	7.285.710,28 €	9.714.281,71 €	16.999.991,99 €
AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA	5.612.240,90 €	7.482.989,19 €	13.095.230,09 €
TESORO DELLO STATO (imposta di bollo)	52,00 €	52,00 €	104,00 €
TOTALE ANNUO	300.000.000,00 €	400.000.000,00 €	700.000.000,00 €

Fonte: Sistema informativo controllo e referto.

Riguardo alla misura “Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile”, le somme stanziare per le annualità dal 2021 al 2023 risultano al momento solo impegnate²¹, infatti il relativo capitolo di spesa presenta una disponibilità di risorse complessivamente pari ad € 940.000.000,00 (V. successiva Tabella n. 11, fonte Sicr).

Tabella n. 11

Anno	Ammin. di Spesa	Cap./P.G.	Stanz. compet. (RGS)	Residui iniz. (RGS)	Imp. di compet. (RGS)	Imp. c/res. (RGS)	Imp. totali (RGS)	Residui finali (RGS)	Disponibilità
2021	Min. salute	7132/01 – F.DO COMPLEMENT. OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE	250.000.000,00 €	- €	- €	- €	- €	250.000.000,00 €	250.000.000,00 €
2022			390.000.000,00 €	250.000.000,00 €	390.000.000,00 €	250.000.000,00 €	640.000.000,00 €	640.000.000,00 €	640.000.000,00 €
2023			300.000.000,00 €	640.000.000,00 €	300.000.000,00 €	- €	300.000.000,00 €	- €	940.000.000,00 €

²¹ Nel rapporto di indagine è stato evidenziato quanto riferito dal Ministero della salute relativamente alle richieste di anticipazione presentate dalle Regioni e Province autonome (soggetti attuatori), ossia che allo stato attuale sono in corso le istruttorie per la predisposizione dei decreti di pagamento.

Per quanto attiene all'aspetto prettamente contabile, è opportuno rilevare che allo stato attuale risultano attivate 38 contabilità speciali, intestate ad altrettante Amministrazioni pubbliche interessate dagli interventi di PNRR (in qualità di soggetti titolari od attuatori), come si evince dalla seguente tabella n. 12 (fonte: SICR – estrazione 18/07/2023).

Tabella n. 12

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE PER GLI INTERVENTI DI PNRR	
Tesoreria: 348	
Codice Gruppo: 00286 - GESTIONE FINANZIARIA INTERVENTI PNRR	
Conto	Data Apertura
000006284 - PNRR-MINISTERO TURISMO	22/10/2021
000006285 - PNRR-MINISTERO CULTURA	22/10/2021
000006286 - PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA	22/10/2021
000006287 - PNRR-MIN SVILUPPO ECONOMICO	22/10/2021
000006288 - PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE	22/10/2021
000006289 - PNRR-MIN TRANSIZIONE ECOLOGICA	22/10/2021
000006290 - PNRR-PCM DIP FUNZIONE PUBBLICA	22/10/2021
000006291 - PNRR-PCM DIP PROTEZIONE CIVILE	22/10/2021
000006292 - PNRR-PCM DIP AFFARI REGIONALI	22/10/2021
000006293 - PNRR-PCM DIP PARI OPPORTUNITA	22/10/2021
000006294 - PNRR-PCM DIP POL GIOVANILI	22/10/2021
000006295 - PNRR-PCM DIP SUD	22/10/2021
000006296 - PNRR-PCM DIP DISABILITA	22/10/2021
000006297 - PNRR-PCM DIP SPORT	22/10/2021
000006298 - PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST	22/10/2021
000006299 - PNRR-MIN POLITICHE AGRICOLE	22/10/2021
000006300 - PNRR-MINISTERO INTERNO	22/10/2021
000006301 - PNRR-MINISTERO ISTRUZIONE	22/10/2021
000006302 - PNRR-MIN UNIVERSITA RICERCA	22/10/2021
000006303 - PNRR-MINISTERO LAVORO	22/10/2021
000006304 - PNRR-MINISTERO SALUTE	22/10/2021
000006305 - PNRR-PROVVEDIT OOPP PI VDA LI	22/10/2021

segue Tab. 12

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE PER GLI INTERVENTI DI PNRR	
Conto	Data Apertura
000006306 - PNRR-PROVVEDIT OOPP VE TR FVG	22/10/2021
000006307 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP LO EM	22/10/2021
000006308 - PNRR-PROVVEDIT OOPP TO MAR UM	22/10/2021
000006309 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP LA AB SA	22/10/2021
000006310 - PNRR-PROVVED OOPP CA MO PU BA	22/10/2021
000006311 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP SI CA	22/10/2021
000006317 - PNRR-GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	23/11/2021
000006318 - PNRR-MAECI	24/11/2021
000006320 - PNRR-MAECI-ITAL.EST.POL.MIGR.	22/12/2021
000006326 - PNRR-MIN-INTERNO-ATTUATORE	28/01/2022
000006330 - PNRR-GDF-ATTUATORE	25/02/2022
000006358 - PNRR-MIN.DIFESA-ATTUATORE	20/04/2022
000006388 - PNRR-SABAP-RM-RI-ATTUATORE	13/01/2023
000006389 - PNRR-SABAP-FR-LT-ATTUATORE	13/01/2023
000006390 - PNRR-SABAP-VT-ETR-ATTUATORE	13/01/2023
000006392 - PNRR-ARMACARABINIERI-ATTUATORE	25/01/2023

Si precisa che le denominazioni dei conti di contabilità speciale sono riportati così come definiti nei relativi provvedimenti di attivazione: pertanto alcuni di essi recano le precedenti denominazioni ministeriali (es. Min. sviluppo economico in luogo di Min. delle imprese e del *Made in Italy*).

Delle contabilità speciali, ad oggi attivate ne risultano movimentate 33, come illustrato dalla tabella n. 13 che segue (fonte: SICR – estrazione 18/07/2023).

Nella medesima tabella sono evidenziati altresì i saldi dei conti di cc.ss. alla data del 30 giugno 2023, al netto delle movimentazioni in entrata ed in uscita eseguite.

Conseguentemente, al 30/06/2023 risultano disponibili risorse finanziarie per un importo complessivo pari a € 2.860.985.622,87.

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE E MOVIMENTATE PER LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DEL PNRR (dati in euro)				
Esercizio: 2023				
Tesoreria: 348				
Gruppo: 00286 - GESTIONE FINANZIARIA INTERVENTI PNRR				
Periodo 2023 - I semestre				
Conto	Giacenza inizio anno	Totali entrate mese in corso	Totali uscite mese in corso	Disponibilità al netto del prenotato non esitato
000006284 - PNRR-MINISTERO TURISMO	2.356.540,14	56.762.999,70	52.199.390,92	6.920.148,92
000006285 - PNRR-MINISTERO CULTURA	223.177.029,53	87.005.092,44	139.038.491,51	171.143.630,46
000006286 - PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA	16.985.646,22	-	2.610.554,24	14.375.091,98
000006287 - PNRR-MIN SVILUPPO ECONOMICO	0,00	195.000.000,00	195.000.000,00	0,00
000006288 - PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE	188.632.103,30	76.973.870,62	44.417.179,22	221.188.794,70
000006289 - PNRR-MIN TRANSIZIONE ECOLOGICA	196.298.947,46	733.847.620,00	74.886.595,84	855.259.971,62
000006290 - PNRR-PCM DIP FUNZIONE PUBBLICA	38.853.166,01	28.379.759,68	42.349.842,36	24.883.083,33
000006292 - PNRR-PCM DIP AFFARI REGIONALI	0,00	11.925.684,42	11.055.684,31	870.000,11

segue Tab. 13

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE E MOVIMENTATE PER LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DEL PNRR (dati in euro)				
Conto	Giacenza inizio anno	Totali entrate mese in corso	Totali uscite mese in corso	Disponibilità al netto del prenotato non esitato
000006293 - PNRR-PCM DIP PARI OPPORTUNITA	918.604,04	-	25.722,48	892.881,56
000006294 - PNRR-PCM DIP POL GIOVANILI	5.470.394,81	-	4.776.976,24	693.418,57
000006295 - PNRR-PCM DIP SUD	130.891.790,00	5.158,00	10.436.721,88	120.460.226,12
000006298 - PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST	45.535.117,12	34.759.842,14	53.321.851,63	26.973.107,63
000006299 - PNRR-MIN POLITICHE AGRICOLE	0,00	197.000.000,00	22.220.666,13	174.779.333,87
000006300 - PNRR-MINISTERO INTERNO	0,00	42.400.000,00	12.937.523,62	29.462.476,38
000006301 - PNRR-MINISTERO ISTRUZIONE	210.993.814,27	1.287.988.870,00	1.003.010.392,73	495.972.291,54
000006302 - PNRR-MIN UNIVERSITA RICERCA	309.801.984,07	565.200.000,00	561.783.127,53	313.218.856,54
000006303 - PNRR-MINISTERO LAVORO	64.292.799,00	62.660.000,00	70.811.341,70	56.141.457,30
000006304 - PNRR-MINISTERO SALUTE	599.331.989,86	20.525.671,53	309.690.965,14	310.166.696,25
000006305 - PNRR-PROVVEDIT OOPP PI VDA LI	3.400.630,05	-	161.582,37	3.239.047,68
000006306 - PNRR-PROVVEDIT OOPP VE TR FVG	168.662,13	-	61.848,36	106.813,77

segue Tab. 13

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE E MOVIMENTATE PER LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DEL PNRR (dati in euro)				
Conto	Giacenza inizio anno	Totali entrate mese in corso	Totali uscite mese in corso	Disponibilità al netto del prenotato non esitato
000006307 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP LO EM	6.525.937,02	-	2.378.023,89	4.147.913,13
000006308 - PNRR-PROVVEDIT OOPP TO MAR UM	105.118,64	292.304,80	1.819,48	395.603,96
000006309 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP LA AB SA	2.312.157,54	-	1.550.204,03	761.953,51
000006311 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP SI CA	4.443.286,77	-	109.735,99	4.333.550,78
000006317 - PNRR-GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	0,00	750.000,00	-	750.000,00
000006320 - PNRR-MAECI-ITAL.EST.POL.MIGR.	1.952.639,20	-	218.598,05	1.734.041,15
000006326 - PNRR-MIN-INTERNO-ATTUATORE	0,00	6.725.000,00	-	6.725.000,00
000006330 - PNRR-GDF-ATTUATORE	2.500.000,00	700.000,00	76.010,88	3.123.989,12
000006358 - PNRR-MIN.DIFESA-ATTUATORE	2.389.034,80	27.236.271,84	24.379.468,05	5.245.838,59
000006388 - PNRR-SABAP-RM-RI-ATTUATORE	0,00	679.968,10	-	679.968,10

segue Tab. 13

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE E MOVIMENTATE PER LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DEL PNRR (dati in euro)				
Conto	Giacenza inizio anno	Totali entrate mese in corso	Totali uscite mese in corso	Disponibilità al netto del prenotato non esitato
000006389 - PNRR-SABAP-FR-LT-ATTUATORE	0,00	649.968,10	-	649.968,10
000006390 - PNRR-SABAP-VT-ETR-ATTUATORE	0,00	1.790.468,10	-	1.790.468,10
000006392 - PNRR-ARMACARABINIERI-ATTUATORE	0,00	3.900.000,00	-	3.900.000,00
Totali	2.057.337.391,98	3.443.158.549,47	2.639.510.318,58	2.860.985.622,87

Per completezza di informazioni, nella seguente Tabella n. 14 viene rappresentato l'andamento annuale delle risorse disponibili sui conti di c.s. n. 25091 (trasferimenti a fondo perduto) e n. 25092 (trasferimenti a titolo di prestito), relativi al Fondo di rotazione "Next Generation-EU".

Al riguardo, si evidenzia che alla data del 30/06/2023 i saldi dei conti in questione ammontano rispettivamente a circa 41,6 miliardi (28,4 miliardi al 31.12.2022) e 74,1 miliardi (48,8 miliardi al 31.12.2022) (fonte: SICR, estrazione 24/07/2023).

Pertanto, alla chiusura del primo semestre 2023, risultano disponibili sui conti di c.s. n. 25091 e 25092 complessivamente 115,7 miliardi (77,2 miliardi al 31.12.2022).

Tabella n. 14

CONTI CORRENTI PNRR-NGEU - 25091 (FONDO PERDUTO) E 25092 (PRESTITI)					
Tesoreria: 350 - Esercizio 2023 - I semestre					
Codice Conto		Giacenza ad inizio anno (2023)	Entrate 2023 (fino al 30.06.2023)	Uscite 2023 (fino al 30.06.2023)	Saldo di cassa al 30 giugno 2023
25091	MEF-NGEU-SC-PNRR-FPERD-L178-20	28.394.746.710,69	15.026.775.133,50	1.814.692.037,92	41.606.829.806,27
25092	MEF-NGEU-SC-PNRR-PREST-L178-20	48.794.430.049,69	27.409.551.413,54	2.064.056.315,61	74.139.925.147,62
Totali		77.189.176.760,38	42.436.326.547,04	3.878.748.353,53	115.746.754.953,89



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

**PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
SVOLTE SUL PNRR E PNC NEL CORSO DEL PRIMO SEMESTRE 2023**

(APPROVATA DAL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

NELL'ADUNANZA DEL 24 OTTOBRE 2023)

Alla redazione della presente relazione hanno collaborato
i funzionari del Collegio del controllo concomitante
Francesca Leuzzi, Stefania La Forgia,
Laura Randazzo, Lucia Mollicone,
Marina Farinola, Jacopo Sportoletti
coordinati dal Primo Ref. Stefania Dorigo

SOMMARIO

PREMESSA	117
1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEL CONTROLLO	
CONCOMITANTE	118
2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI.....	120
3. LE DELIBERE ADOTTATE	122
4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE NEL PRIMO SEMESTRE DELL' ANNO 2023	131
5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI INNESCATI DALLE AMMINISTRAZIONI A SEGUITO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO	138

REPUBBLICA ITALIANA
la Corte dei conti
Collegio del controllo concomitante
presso la Sezione centrale di controllo
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Massimiliano Minerva	Presidente (relatore)
Federico Pepe	Consigliere
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Adriano Gribaudo	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Stefania Anna Dorigo	Pr. Ref. (relatrice)
Anna Peta	Referendario
Gaspare Rappa	Referendario
Raimondo Nocerino	Referendario

Nell'Adunanza plenaria del 24 ottobre 2023

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art.11 della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO l'art. 7, comma 7, del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108,

VISTO il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (di seguito anche "PNRR") approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA, altresì, la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/2022, con la quale è stato approvato il documento concernente la “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023”, ai sensi del medesimo art. 5 del Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e s.m.i;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1 del 17 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il “Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l’anno 2023” (Programmazione 2023);

CONSIDERATO che la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/2022 prevede che, entro la metà del mese di novembre, sia predisposta una Relazione sull’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza da sottoporre al Parlamento, riguardante il primo semestre 2023;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di approvare il contributo del Collegio alla Relazione semestrale delle SS.RR. in sede di controllo sullo stato di attuazione del PNRR (e PNC), ai fini di cui all’art. 7, comma 7, del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L.29 luglio 2021, n. 108;

VISTA l’ordinanza n. 14 del 17 ottobre 2023, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l’adunanza del 24 ottobre 2023, in composizione plenaria, al fine della deliberazione in argomento;

DELIBERA

di approvare l’allegata Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (primo semestre 2023), con la quale si riferisce alle Sezioni riunite in sede di controllo sull’esito del controllo sui piani programmi e progetti del PNRR e del PNC effettuato dal Collegio del controllo concomitante da gennaio a giugno 2023 ed oggetto della Programmazione 2023, quale contributo alla Relazione che la Corte dei conti deve inviare almeno semestralmente al Parlamento, ai sensi dell’art. 7, comma 7, del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, nel testo di cui all’unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione e dell'allegata Relazione alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il magistrato co-relatore
(Stefania Dorigo)
(firmato digitalmente)

Il Presidente
Massimiliano Minerva
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data corrispondente

alla firma da parte del funzionario preposto
(Dott.ssa Luigina Santoprete)
(firmato digitalmente)

PREMESSA

Il presente documento descrive le attività di controllo sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale Complementare (PNC) svolte nel corso del primo semestre 2023 dal Collegio del controllo concomitante, istituito ai sensi dell'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Esso rappresenta il contributo da inviare alle SS. RR. in sede di controllo, ai fini di cui all'art. 7, comma 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 (cfr. deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/2022).

Si precisa che, come noto, l'art. 1, c. 12 *quinquies*, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44 ha modificato il citato art. 22 del d.l. n. 76/2020, il quale, pertanto, ora dispone che: “ La Corte dei conti, anche a richiesta del governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'art. 11, c. 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale, *ad esclusione di quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101*” (in corsivo le modifiche apportate in sede di conversione del decreto legge).

Pertanto, la sottrazione dei piani, programmi o progetti previsti o finanziati dal PNRR e dal PNC dall'area dei controlli concomitanti, avvenuta in sede di conversione del d.l. n. 44/2023 con la legge 21 giugno 2023, n. 74, ha comportato la definitiva cessazione di ogni attività istruttoria e deliberativa del Collegio in merito a tali interventi, a partire dal 22 giugno 2023.

Ciò premesso, nel far rinvio alla [deliberazione 14 febbraio 2023, n. 6](#) (“Relazione sullo stato di attuazione del PNRR – 2022”) per una più compiuta descrizione della genesi del Collegio, nonché del modello di controllo effettuato (cfr., sul punto, anche la [deliberazione 22 febbraio 2022, n. 1](#)), la presente relazione descriverà l'attività eseguita nel periodo gennaio 2023 - maggio 2023, con esclusivo riferimento agli interventi oggetto del PNRR e del PNC, cui il Collegio, sin dall'avvio delle attività istituzionali, aveva ritenuto di dedicare particolare attenzione, attesa la rilevanza strategica che occupano detti Piani - ed i correlati interventi nazionali - nel quadro delle iniziative di rilancio e sviluppo economico-sociale del Paese.

La presente relazione è composta da cinque paragrafi.

Il primo paragrafo descrive in generale gli obiettivi, le finalità e l'oggetto delle attività di controllo svolte dal Collegio.

Il secondo paragrafo tratta degli ambiti, della metodologia e degli strumenti utilizzati per lo svolgimento delle attività istruttorie.

Il terzo paragrafo sintetizza le delibere adottate dal Collegio sino al 30 giugno 2023.

Il quarto paragrafo è dedicato all'analisi delle principali criticità emerse nell'ambito dei progetti sottoposti al controllo concomitante.

Il quinto paragrafo, infine, esamina i processi autocorrettivi innescati dalle amministrazioni a seguito delle attività del Collegio.

1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

Il Collegio del controllo concomitante è stato istituito presso la Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato, con deliberazione 10 novembre 2021, n. 272 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, in attuazione dell'art. 22, c. 2 del d.l. n. 76/2020, convertito dalla legge n. 120/2020.

Il predetto decreto ha previsto, infatti, una rivisitazione e più specifica declinazione della funzione di controllo concomitante - già introdotta dall'art. 11, c. 2, legge n. 15/2009 – ora espressamente intestata ad un apposito Collegio autonomo (in sede centrale, mentre in sede regionale il controllo concomitante è svolto dalle Sezioni regionali di controllo, in base alla citata delibera consiliare n. 272/2021) e convogliata verso l'esame dei "principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale" (cfr. art. 22, c. 1, d.l. n. 76/2020).

L'obiettivo del controllo concomitante è quello di intervenire *in itinere* durante l'attuazione di un piano, programma o progetto, esercitando un'azione acceleratoria e propulsiva dell'azione amministrativa, assicurando, al contempo, il corretto impiego delle risorse rimesse alla gestione pubblica, stimolando percorsi autocorrettivi da parte delle amministrazioni che, nei soli casi più gravi, possono esitare nell'attivazione delle responsabilità dirigenziali.

Nel solco della continuità con l'attività svolta nel 2022 (per un diffuso esame della quale si fa integrale rinvio alla deliberazione n. 6/2023), per l'annualità in corso la programmazione del Collegio è stata incentrata in gran parte sull'analisi di opere finanziate con fondi PNRR/PNC. Più in dettaglio, con la [deliberazione 17 gennaio 2023, n. 1](#) (Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno corrente) è stata confermata la scelta di concentrare, anche per il primo semestre, l'attività istruttoria prevalentemente sui "piani, programmi e progetti" già individuati nel corso del 2022 (con le deliberazioni 17 gennaio 2023, n. 1 e [26 settembre 2022, n. 12](#)) con particolare attenzione agli interventi oggetto del PNRR e del PNC.

È stato previsto l'esame di n. 42 interventi, di cui n. 35 del PNRR e n. 7 del PNC. Rispetto al 2022, gli interventi oggetto di programmazione si sono incrementati del 10 per cento passando da 38 a 42.

TAVOLA 1

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

Delibera di programmazione	N. interventi programmati - PNRR	N. interventi programmati - PNC
Delibera 1/2023 - Gennaio 2023	35	7

TAVOLA 2

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

(in milioni)

Origine Risorse	Totale Risorse	Totale Risorse in Programmazione 2023 Collegio
Risorse PNRR	191.499	49.044
Risorse PNC	30.622	4.741
Totale Risorse	222.121	53.785

Fonte: elaborazione Corte conti su dati PNRR-PNC agg. giugno 2023

Parte della programmazione 2023 ha altresì interessato progetti oggetto di recenti interventi normativi, non inclusi nel PNRR e PNC (e pertanto non oggetto della presente relazione). Si tratta, in particolare, di: i) Fondo unico nazionale per il turismo – art. 1, cc. 366-372, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. “Legge di Bilancio per l'anno 2022”) e s.m.i.; ii) Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni – art. 1, c. 392 della legge n. 234/2021 e s.m.i.; iii) Metropolitane nelle grandi aree urbane – art. 1, c. 393 della legge n. 234/2021 e s.m.i.; iv) Alta velocità e alta capacità della linea ferroviaria Adriatica – art. 1, c. 394 della legge n. 234/2021 e s.m.i..

L’area di monitoraggio “extra PNRR – PNC” è stata così incrementata, comprendendo un totale di 17.965 ml (+13 per cento rispetto al 2022), che rappresentano circa il 25 per cento delle risorse oggetto di programmazione.

L’area di monitoraggio “PNRR - PNC” comprende invece risorse totali per 53.785 ml, pari a circa il 75 per cento dei fondi oggetto di programmazione.

Le tavole seguenti rappresentano il totale delle risorse PNRR e PNC oggetto di programmazione da parte del Collegio nel 2023, distinguendo fra la fonte del finanziamento e le “materie”¹ oggetto di analisi.

TAVOLA 3

TOTALE RISORSE IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

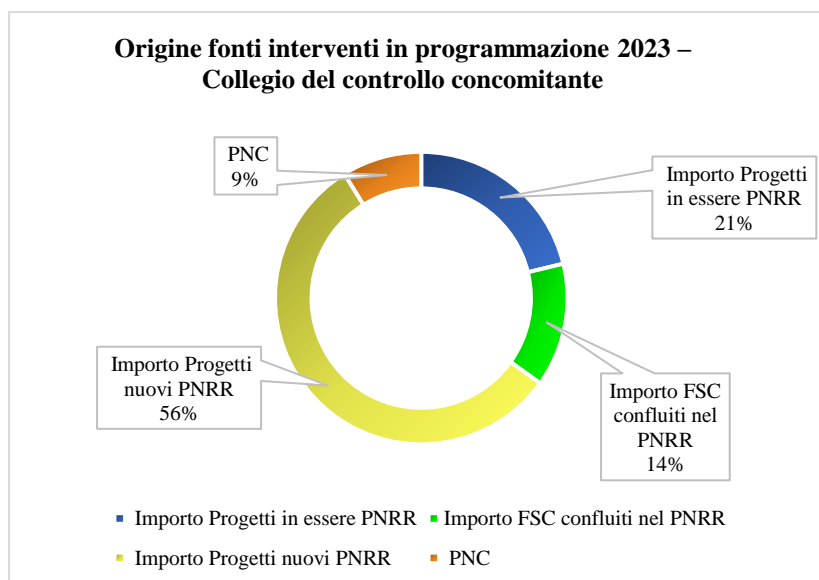
(in milioni)

Importo Totale	Importo Progetti in essere PNRR	Importo FSC confluiti nel PNRR	Importo Progetti nuovi PNRR	PNC
53.785	11.412	7.354	30.278	4.741

Fonte: elaborazione Corte conti su dati PNRR-PNC agg. giugno 2023

GRAFICO 1

ORIGINE FONTI INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE



Fonte: elaborazione Corte conti su dati PNRR-PNC agg. giugno 2023

¹ Per comodità espositiva, le materie oggetto di esame sono state rappresentate secondo un raggruppamento che ricalca quello delle missioni previste dal PNRR.

Come meglio dettagliato nella tavola n. 4, il totale delle misure oggetto di programmazione è suddiviso come segue: risorse PNRR con natura di prestito per il 65 per cento, risorse PNRR con natura di sovvenzione per il 26 per cento e risorse nazionali PNC per il residuo 9 per cento.

TAVOLA 4

RISORSE PNRR E PNC IN PROGRAMMAZIONE 2023 PER TITOLO – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

(in milioni)

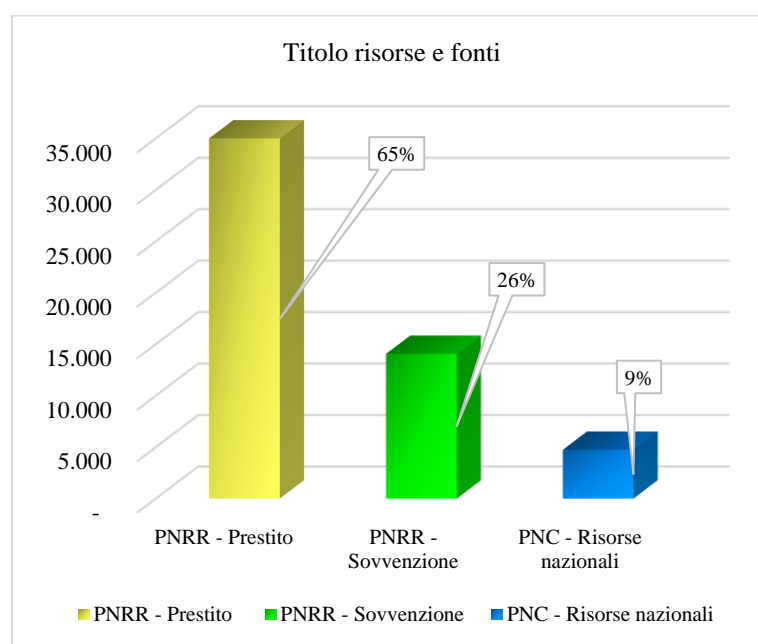
Titolo risorse e fonti	Importo risorse	%
PNRR - Prestito	34.985	65
PNRR – Sovvenzione	14.059	26
PNC - Risorse nazionali	4.741	9
Totale	53.785	

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. giugno 2023

GRAFICO 2

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2023 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

(in milioni)



Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. giugno 2023

2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI

Per quel che riguarda l'inquadramento sistematico e metodologico generale, nonché i criteri selettivi posti a base delle scelte programmatiche e gli esiti delle attività di controllo concomitante, si intende richiamare le considerazioni già svolte in sede di approvazione della programmazione relativa al 2022, cui si rinvia (cfr. deliberazione n. 1/2022, come integrata, quanto agli interventi oggetto di controllo, dalla deliberazione n. 12 /2022).

Pare opportuno rammentare che il controllo rimesso al Collegio si è, *ab origine*, concretizzato in momenti di verifica trimestrale dei cronoprogrammi e del raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti per i singoli piani, programmi e progetti. Questo *modus operandi*

consente di far emergere, già in corso di svolgimento della gestione di ogni singolo intervento in esame, eventuali gravi irregolarità ovvero rilevanti ed ingiustificati ritardi nell'esecuzione, capaci di ridurre o vanificare l'efficacia delle misure assunte e, per l'effetto, pregiudicare il "sostegno" e "rilancio" del Paese.

Lo scopo del controllo, pertanto, è cercare di anticipare e precorrere le varie scadenze intermedie e le devianze gestionali dei progetti (in prospettiva, anche attraverso l'individuazione di indici di anomalia e di rischio), innescando per tempo eventuali percorsi di autocorrezione da parte delle amministrazioni.

In concreto, l'attività istruttoria del Collegio, tenuto conto del carattere fortemente ravvicinato al momento gestorio che ne costituisce il tratto differenziale rispetto alle altre forme di controllo, è stata svolta utilizzando strumenti in grado di assicurare una conoscenza costantemente aggiornata dei dati analitici e delle informazioni relative ai tempi, ai modi ed ai costi della realizzazione di piani, programmi e progetti affidati alle gestioni pubbliche statali - selezionati in base a quanto disposto con la già citata deliberazione n. 1/2023 - perseguendo l'obiettivo dell'attivazione da parte della pubblica amministrazione di correttivi in corso d'opera dotati di particolare efficacia, in quanto mirati anche alla prevenzione dei ritardi e delle irregolarità gestionali ed alla propulsione dell'azione amministrativa.

Come statuito dalla delibera n. 6/2023, laddove possibile, il Collegio, *"ai fini dell'efficace espletamento delle funzioni di controllo concomitante attribuite dal legislatore, per l'esercizio delle proprie attività istruttorie"*, ha fatto ricorso al sistema informativo ReGiS, previsto dall'art. 1, c. 1043, della legge 30 dicembre 2020, n.178 (Legge di Bilancio 2021), finalizzato a supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del *Next generation EU*, realizzato a cura del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato. Ulteriori strumenti utilizzati a fini istruttori e conoscitivi sono stati, inoltre, gli aggiornamenti segnalati sui siti istituzionali (in particolare Italia Domani), oltre alle relazioni di monitoraggio della Cabina di Regia presso la PCM.

In disparte all'utilizzo del sistema ReGiS e alle informazioni reperite nei siti istituzionali, il Collegio ha in ogni caso instaurato un dialogo aperto - e nella maggior parte dei casi costruttivo e proficuo - con le amministrazioni responsabili della gestione delle attività sottoposte al controllo.

Flussi di comunicazioni sono stati attivati con una serie di organi, tra i quali si ricordano: la Cabina di regia per il PNRR istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e della relativa Segreteria tecnica; l'Ufficio di Audit del PNRR istituito presso la RGS - Ispettorato generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (Igrue)²; l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac).

In relazione alla complessità e alla rilevanza di taluni progetti sottoposti al controllo, il Collegio ha continuato ad avvalersi, altresì, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza, con cui sono intercorsi scambi informativi su eventuali gravi irregolarità gestionali o gravi criticità relative ai progetti inseriti nella programmazione, nonché collaborazioni per attività istruttorie e di indagine.

Anche in questo semestre, come già nello scorso anno, l'ambito potenziale di indagine del Collegio non si è limitato al novero dei tradizionali ministeri, ma è stato esteso anche ad enti pubblici, società a prevalente o intero capitale pubblico e gestioni commissariali, eventuali soggetti attuatori dei piani o programmi presi in esame, *"in una prospettiva che guarda alle gestioni pubbliche statali" in un significato oggettivo prima che soggettivo*.

Sia la fase istruttoria che la fase decisoria sono state caratterizzate dall'effetto acceleratorio e propulsivo dell'azione delle amministrazioni nei cui confronti il Collegio ha indirizzato specifiche raccomandazioni e avvisi (*warning*), stimolando, quindi, un percorso autocorrettivo intrapreso in più casi.

² In particolare, il Collegio provvede all'invio delle delibere via via adottate e l'Autorità di Audit invia i propri rapporti periodici; inoltre, si sono svolti alcuni utili incontri di confronto.

In un solo caso, oggetto della deliberazione 26 aprile 2023, n. 17, sono state ravvisate gravi irregolarità che hanno condotto il Collegio ad effettuare una trasmissione alla pubblica amministrazione competente ai fini della responsabilità dirigenziale, come previsto dalla legge istitutiva.

3. LE DELIBERE ADOTTATE

Nell'arco del primo semestre 2023 il Collegio ha adottato diciannove deliberazioni in materia di PNRR/PNC, oltre alla delibera di programmazione annuale (delibera n. 1/2023), la relazione annuale al Parlamento ([deliberazione 14 febbraio 2023, n. 5](#)) e la relazione semestrale alle Sezioni riunite (delibera n. 6/2023).

Le tavole sotto riportate sintetizzano, dal punto di vista grafico, le risorse oggetto di deliberazione nel corso del primo semestre, distinte per risorse PNRR e risorse PNC.

TAVOLA 5

RISORSE PNRR IN PROGRAMMAZIONE COLLEGIO I SEMESTRE 2023 – OGGETTO DI DELIBERAZIONI

(in milioni)

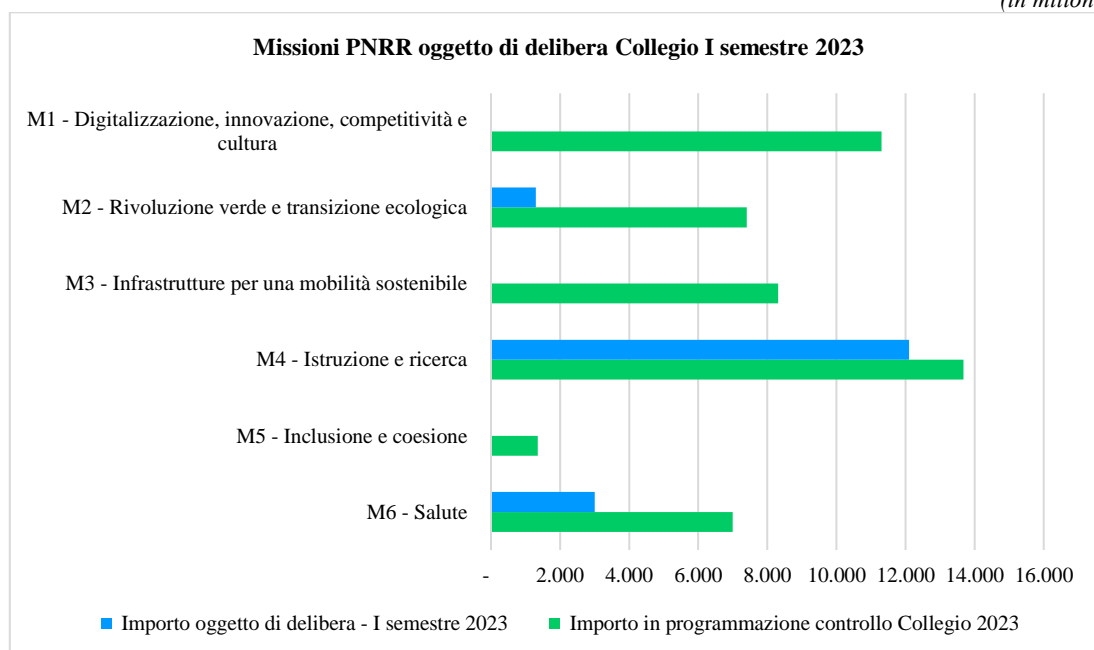
Missione	Programmato per missione	Deliberato per missione – I semestre 2023
M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	11.303	-
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica	7.401	1.301
M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	8.310	-
M4 – Istruzione e ricerca	13.680	12.100
M5 – Inclusione e coesione	1.350	-
M6 – Salute	7.000	3.000
Totale	49.044	16.401

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. giugno 2023

GRAFICO 3

MISURE/INVESTIMENTI PNRR OGGETTO DI DELIBERA COLLEGIO I SEMESTRE 2023

(in milioni)



Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. giugno 2023

RISORSE PNC IN PROGRAMMAZIONE COLLEGIO I SEMESTRE 2023 – OGGETTO DI DELIBERAZIONI

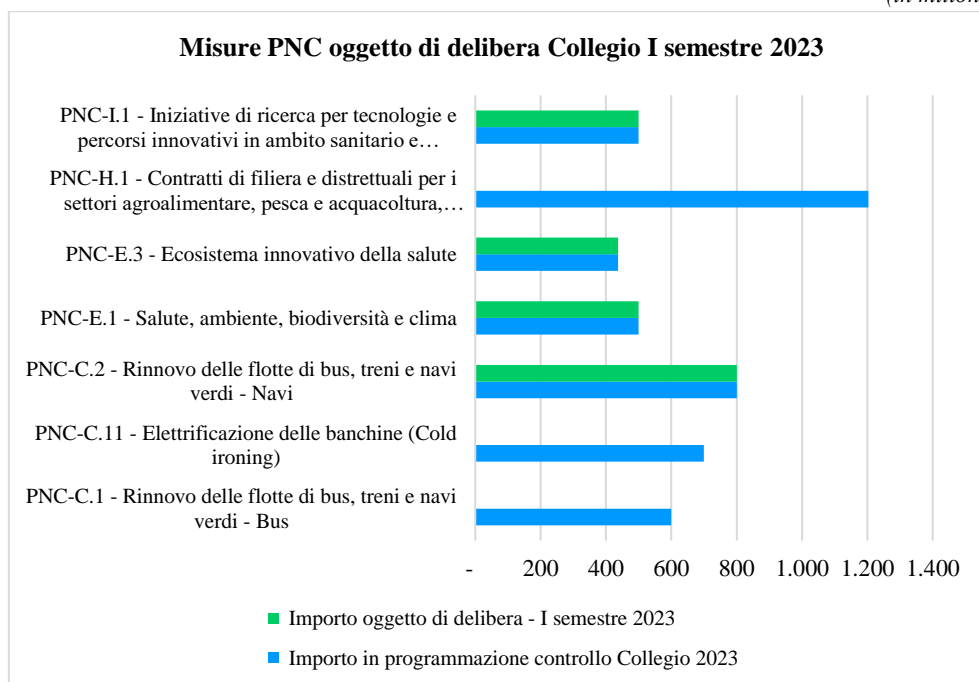
(in milioni)

Misure	Importo in programmazione controllo Collegio 2023	Importo oggetto di delibera - I semestre 2023
PNC-C.1 - Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus	600	-
PNC-C.11 - Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)	700	-
PNC-C.2 - Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Navi	800	800
PNC-E.1 - Salute, ambiente, biodiversità e clima	500	500
PNC-E.3 - Ecosistema innovativo della salute	437	437
PNC-H.1 - Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	1.203	-
PNC-I.1 - Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	500	500
Totale complessivo	4.741	2.237

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. giugno 2023

GRAFICO 4

MISURE/INVESTIMENTI PNC OGGETTO DI DELIBERA COLLEGIO I SEMESTRE 2023

(in milioni)

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. giugno 2023

Di seguito, si dà conto, in via sintetica, dei contenuti delle deliberazioni adottate dal Collegio nel periodo gennaio – giugno 2023.

3.1. Nell'ambito della missione M4C1, il Collegio ha analizzato diversi investimenti.

In primis, con la delibera 17 gennaio 2023, n. 2, il Collegio ha esaminato lo stato di avanzamento del programma denominato "Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola" (M4C1 – I1.3), al quale sono state assegnate dal PNRR risorse per 300 ml, unitamente alle ulteriori risorse nazionali (pari a 32,3 ml) stanziare con decreti del Ministro dell'istruzione, al fine di garantire il rispetto di target e milestone di livello europeo e nazionale associati all'intervento.

La titolarità del programma è stata assegnata all'allora Ministero dell'istruzione (ora Ministero dell'istruzione e del merito), mentre i soggetti attuatori del programma sono stati individuati negli enti locali beneficiari delle risorse (da selezionare a cura della suddetta Amministrazione centrale).

Tale misura ha l'obiettivo quantitativo di finanziare la costruzione o la ristrutturazione di spazi da utilizzare come palestre o strutture per le scuole.

Con la deliberazione in esame, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione da parte del Ministero dell'istruzione di misure auto-corrective (cfr. par. 5) tra cui l'ammissione in via definitiva di 442 interventi, l'utilizzo del sistema informativo interno solo per funzioni non gestite dal sistema ReGis e l'indicazione delle misure intraprese per garantire il supporto agli enti locali beneficiari.

Il Collegio ha, altresì, raccomandato al Ministero dell'istruzione di completare celermente la sottoscrizione dei restanti accordi di concessione, attivando tutti gli strumenti di sollecito utili nei confronti degli enti locali già individuati come beneficiari e di esercitare in modo proattivo le sue funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti di tutti i beneficiari delle risorse del programma in esame, attuando un monitoraggio continuo del suo stato di avanzamento.

Oggetto di analisi da parte del Collegio con la delibera 17 gennaio 2023, n. 3 è stato il piano denominato "Istruzione – Piano per asili nido e scuole dell'infanzia" (M4C1- 1.1), finanziato da risorse nazionali pari ad 1,6 md (tra cui 700 ml relativi ai "progetti in essere", a valere sulle risorse *ex art. 1, c. 59* della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e 900 ml destinati ai servizi educativi per la prima infanzia, disponibili dall'annualità 2024 per il finanziamento della gestione dei nuovi asili e poli dell'infanzia). Il piano risulta finanziato, altresì, da risorse pari a 3 md relativi a "progetti nuovi", a valere per 2 md direttamente sui fondi RRF del PNRR e per 1 md sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), dei quali 2,4 md per progetti riferiti agli asili nido, relativi alla fascia di età 0-2 anni. A queste si affiancano risorse nazionali disponibili a legislazione vigente.

La titolarità del piano è stata assegnata all'allora Ministero dell'istruzione (ora Ministero dell'istruzione e del merito) mentre i soggetti attuatori del piano sono stati individuati negli Enti locali beneficiari delle risorse da selezionare a cura della suddetta Amministrazione centrale.

Tale misura ha l'obiettivo quantitativo di finanziare la creazione di 264.480 nuovi posti in via aggiuntiva nei servizi di educazione e di cura dell'infanzia.

Le risorse, infatti, sono destinate a progetti di costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, con priorità per le strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, secondo un'ottica volta alla riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, anche nel contesto di progetti innovativi finalizzati all'attivazione di servizi integrativi che concorrano all'educazione dei bambini e soddisfino i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato, sotto il profilo strutturale e organizzativo.

Una efficace attuazione del piano permetterà al Paese di rispettare gli obiettivi derivanti dalla c.d. strategia europea di Barcellona che nel 2002 ha fissato per gli Stati membri della U.E. quali obiettivi per il 2010 quelli di offrire servizi di educazione e di cura della prima infanzia ad almeno il 33 per cento dei bambini di età inferiore ai tre anni e ad almeno il 90 per cento dei bambini di età compresa fra i tre anni e l'età dell'obbligo scolastico.

Con la delibera in esame, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione di misure auto-corrective da parte del Ministero dell'istruzione (cfr. par. 5).

Nonostante le misure adottate dal Ministero dell'istruzione, il Collegio ha sottolineato la residuale sussistenza di alcune criticità; pertanto, ha raccomandato di completare celermente la procedura di sottoscrizione degli accordi di concessione per tutti i progetti autorizzati (“in essere” e “nuovi”), di completare celermente la quantificazione dell'incremento dei nuovi posti sia nella fascia di età 0-2 anni che in quella 3-5 anni derivante dagli interventi finanziati dal piano e di pubblicare tali dati nel sito istituzionale del PNRR rendendolo accessibile al pubblico sia come dato aggregato che come dato dei singoli progetti autorizzati, nonché di accelerare ed intensificare, in via straordinaria, l'esercizio proattivo delle sue funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti di tutti gli enti locali beneficiari delle risorse del piano in esame attuando un monitoraggio continuo del suo stato di avanzamento.

Nell'ambito della medesima area tematica in analisi, il Collegio, con la deliberazione 14 febbraio 2023, n. 4 si è espresso sullo stato di avanzamento del progetto “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica” (M4C1- 3.3).

Le risorse PNRR destinate al progetto ammontano complessivamente a 4,14 md (3,9 stanziati originariamente per i “progetti in essere” e “i progetti nuovi”, unitamente a 240 ml, erogati per i “progetti in essere”, ai sensi dell'art. 47, c. 5, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito dalla legge 29 giugno 2022, n. 79). La realizzazione dell'investimento prevede quale target europeo finale la riqualificazione e la messa in sicurezza di almeno 2.784.000 metri quadrati di edifici scolastici di proprietà pubblica.

Con la delibera in esame, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione da parte del Ministero dell'istruzione delle misure auto-correttive in esecuzione della deliberazione 22 novembre 2022, n. 17 (cfr. par. 5).

Il Collegio ha, altresì, raccomandato al Ministero dell'istruzione di completare la sottoscrizione dei restanti accordi di concessione, attivando tutti gli strumenti di sollecito utili nei confronti dei relativi enti locali, nonché di accelerare l'esercizio proattivo delle sue funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti di tutti gli enti locali beneficiari delle risorse del Piano, attuando un monitoraggio continuo del relativo stato di avanzamento.

Transizione ecologica

3.2. Nell'ambito della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, il Collegio si è espresso su diversi progetti, tra cui l'intervento “Investimento in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico” (M2C4- 4.1), cui sono destinate risorse PNRR pari a 2 md.

Tale progetto mira al potenziamento, completamento e manutenzione straordinaria delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura idrica primaria in tutto il Paese, necessari per migliorare la qualità dell'acqua e garantire la continuità dell'approvvigionamento nelle importanti aree urbane e nelle grandi aree irrigue.

Il Collegio ha sottoposto a controllo l'investimento sia nel suo complesso sia su un campione dei 124 progetti oggetto del finanziamento.

Con la delibera 13 aprile 2023, n. 14, è stata riscontrata la sussistenza di diverse criticità nella prima fase di pianificazione, in cui si sarebbe dovuto affrontare il profilo dell'individuazione effettiva dei “sistemi idrici complessi” e il loro rapporto con le singole opere idriche. Ciò anche ai fini della corretta misurabilità dell'obiettivo e delle singole fasi attuative; inoltre, è stato rilevato che la continuità dell'approvvigionamento e l'effettivo efficientamento delle dispersioni idriche a livello nazionale non possono essere garantiti dal singolo intervento manutentivo o di ripristino (che serve un'area territorialmente limitata), ma da un sistema complesso di opere, peraltro individuato *ex ante*).

A conferma della selezione non ottimale dei progetti, è emerso che in diversi casi si renderebbe necessario escludere alcune opere dal finanziamento, mentre in altri (Diga Rosamarina, Diga Olivo) i soggetti attuatori hanno ammesso che il progetto presenterebbe problemi di copertura – a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, ma

anche in ragione di nuove “rimodulazioni progettuali” - tali da imporre il ricorso a significativi finanziamenti aggiuntivi, anche in misura pari al doppio dell’originaria previsione di spesa.

Infine, il Collegio, atteso che il monitoraggio diretto con i soggetti attuatori è stato avviato solo da dicembre 2022 e, dunque, con notevole ritardo rispetto al cronoprogramma attuativo degli interventi, ha raccomandato al Ministero delle Infrastrutture di assumere in modo più incisivo quei poteri di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo attribuiti alle amministrazioni centrali dalla normativa vigente (in particolare, art. 8 del d.l. n. 77/2021), in modo da assicurare l’effettivo governo dell’investimento.

Nell’ambito della medesima misura in analisi, il Collegio ha analizzato il programma di interventi denominato “Rimboschimento urbano e tutela del verde” (M2C4- 3.1). Le risorse PNRR destinate alla tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano ammontano a 330 ml, destinate al conseguimento di due target europei: la messa a dimora di almeno 1.650.000 alberi entro il 31 dicembre 2022 e la piantumazione di 6,6 ml di alberi entro il 31 dicembre 2024.

Il progetto riguarda 14 città metropolitane italiane (tra queste, Milano, Roma, Torino, Genova, Bari, Messina) in quanto più esposte a problemi ambientali come l’inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti negativi dei cambiamenti climatici.

Con la delibera 14 marzo 2023, n. 8, il Collegio ha riscontrato la sussistenza di diverse criticità nel rispetto dell’obiettivo che era previsto al 31 dicembre 2022. Per alcuni progetti, (i c.d. progetti in essere) – già finanziati con risorse nazionali e poi confluiti nel PNRR – la messa a dimora delle piante non è stata efficacemente effettuata. Infatti, in sede di sopralluogo, sono stati riscontrati significativi ritardi di esecuzione e, soprattutto, l’inefficacia della messa a dimora delle piante, in alcuni casi rinvenute già secche.

Per i restanti progetti (i c.d. progetti nuovi), la messa a dimora di piante nei siti di destinazione finale è risultata appena avviata. Infatti, in base ai controlli svolti dai Comandi territoriali dei Carabinieri, solo alcune Città metropolitane sono andate oltre la fase di progettazione. Sul punto si precisa che la quasi totalità delle Città metropolitane ha optato per la messa a dimora in vivaio di semplici semi in luogo della collocazione delle piante già cresciute nei luoghi di destinazione finale.

La Corte dei conti, dubitando dell’effettiva equiparabilità della semina o della coltivazione in vivaio alla messa a dimora delle piante, ha invitato il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica ad assumere ogni iniziativa idonea ad acquisire un pronunciamento certo della Commissione europea al riguardo e ha, infine, raccomandato al Ministero dell’ambiente di vigilare sulla corretta ed efficace esecuzione dei lavori presso ciascuna Città metropolitana, nonché sulla tempestiva attuazione delle ulteriori fasi del Piano di Forestazione urbana e extraurbana, al fine di scongiurare eventuali ritardi capaci di pregiudicare il raggiungimento del secondo obiettivo costituito dalla piantumazione di 6,6 ml di alberi.

Il Ministero dell’ambiente ha adottato le misure correttive richieste dal Collegio (cfr. par. 5).

Con la stessa pronuncia il Collegio ha raccomandato al Ministero dell’ambiente di proseguire e accelerare l’esercizio proattivo delle proprie funzioni di vigilanza e di supporto nei confronti dei soggetti attuatori beneficiari delle risorse in esame, attuando un monitoraggio continuo del relativo stato di avanzamento, così da prevenire eventuali ritardi o criticità tali da compromettere il raggiungimento del target finale.

Nell’ambito della medesima area tematica, il Collegio, nella delibera 26 aprile 2023, n. 18, si è espresso sullo stato di avanzamento dell’investimento “Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica” (M2C2- 4.3).

Per la realizzazione del progetto sono state destinate risorse per 740 ml e, quale prima milestone UE da raggiungere entro il mese di giugno 2023, ha indicato la “notifica dell’aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la costruzione di 2.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4.000 in zone urbane (tutti i comuni); il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia”. Il progetto era già stato oggetto di controllo da parte del Collegio con deliberazione 13 dicembre 2022, n. 23, nella quale, dopo aver accertato un forte e generale rallentamento nel conseguimento degli step necessari al raggiungimento della milestone italiana con scadenza Q4 2022 (emissione dell’avviso pubblico),

veniva raccomandato al Ministero dell'ambiente di adoperarsi tempestivamente per portare a compimento gli step procedurali necessari, con adozione dell'avviso pubblico nei termini preventivati.

Tornando a verificare l'andamento del progetto, il Collegio ha accertato il mancato conseguimento della suddetta milestone nazionale, non essendo stato pubblicato l'avviso pubblico entro il termine previsto (31 dicembre 2022), nonché la difettosa programmazione dei tempi di attuazione della misura di riferimento, tale da porre in serio dubbio il raggiungimento della milestone UE prevista per il Q2 2023.

La Corte dei conti ha invitato, dunque, il Ministero dell'ambiente a recuperare il ritardo accumulatosi in ordine al raggiungimento della milestone italiana, adoperandosi nel più breve tempo possibile per giungere alla pubblicazione dell'avviso pubblico; ha, infine, raccomandato al Ministero dell'ambiente di adottare ogni atto necessario a far sì che il percorso volto a raggiungere la milestone UE M2C2-27 Q2 2023 non subisca rallentamenti o regressioni procedurali, accelerando le successive fasi delle procedure competitive, della selezione dei progetti e di adozione dei decreti di concessione delle agevolazioni.

Ulteriore pronuncia del Collegio ha avuto ad oggetto l'investimento denominato "Sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno" (M2C2 – 3.3). L'investimento è volto alla realizzazione, entro giugno 2026, di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per il trasporto stradale, vede quale soggetto attuatore il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed ha previsto risorse per 230 ml, individuando quale milestone intermedia a carattere europeo, l'aggiudicazione al 31 marzo 2023 degli appalti pubblici relativi ad almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per veicoli leggeri e pesanti.

Infatti, con la deliberazione n. 17/2023 il Collegio ha analizzato lo stato di avanzamento del suddetto investimento, evidenziando alcune criticità; in particolare, il Collegio ha rilevato il mancato conseguimento della milestone europea al 31 marzo 2023, tenuto conto che risultano ammesse a contributo n. 35 proposte progettuali (-12,5 per cento rispetto all'obiettivo minimo pari a n. 40 proposte), per un importo totale pari a 101,89 ml (44 per cento delle risorse potenzialmente erogabili, pari complessivamente a 230 ml).

Sul mancato conseguimento della milestone europea il Collegio ha ritenuto che possano aver contribuito in primo luogo la mancata pubblicazione dell'avviso emanato dal Ministero dei trasporti (allo scopo di ricevere le domande di ammissione al contributo da parte degli operatori economici interessati) sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea ovvero la mancanza di altre forme idonee di pubblicità, tenuto conto che nell'avviso si era previsto che potessero essere destinatari delle risorse anche operatori economici non stabiliti in Italia ma in altro Stato membro. In secondo luogo, il Collegio ha rilevato che l'aver limitato l'intensità di aiuto al 50 per cento dei costi ammissibili, non sfruttando a pieno la facoltà concessa dal reg. europeo del 17 giugno 2014 n. 651 (fino al 100 per cento dei costi ammissibili), possa aver influito sull'attrattività dell'avviso pubblico, non incentivando a sufficienza la partecipazione di eventuali operatori economici interessati all'investimento.

Il Collegio ha altresì rilevato che il totale delle risorse destinate alle regioni del Sud ammonta a euro 13.476.775,73 (13 per cento delle risorse complessivamente disponibili, al di sotto dunque della quota pari al 40 per cento prevista dal d.l. n. 77/2021 e dall'avviso pubblico).

Solamente n. 6 proposte progettuali risultano localizzate in regioni del Mezzogiorno (n. 1 in Abruzzo, n. 1 in Calabria, n. 3 in Puglia, n. 1 in Sardegna). Non risultano proposte progettuali localizzate, tra le regioni del Sud, in Basilicata, Campania, Molise e Sicilia.

In conclusione, il Collegio ha ritenuto che tali criticità, alla luce del loro impatto sul mancato conseguimento della milestone europea, per l'importanza rivestita dalla stessa, e del concreto rischio di riduzione del contributo finanziario messo a disposizione dall'UE, possano essere qualificabili quali "gravi irregolarità gestionali" ai sensi dell'art. 22 del d.l. n. 76/2020, ai fini della responsabilità dirigenziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, c. 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, rimettendo alla pubblica amministrazione la concreta individuazione dei dirigenti responsabili delle stesse e l'adozione delle relative procedure previste dall'ordinamento.

Pertanto, è stata raccomandata la prosecuzione delle interlocuzioni avviate con l'UE, al fine di definire lo sviluppo futuro dell'investimento (riduzione del target quantitativo e contestuale rimodulazione delle risorse finanziarie allocate ovvero pubblicazione di un nuovo bando per la realizzazione di un numero almeno pari a n. 5 stazioni di rifornimento).

In tema di transizione ecologica è altresì intervenuta la deliberazione 16 aprile 2023, n. 15 con cui il Collegio si è pronunciato sul progetto “Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – navi”, ricompreso nel PNC, che integra, con risorse nazionali, gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR, in particolare la misura M2C2 – 4.4). Al progetto, diviso in tre sub-investimenti, sono stati destinati 800 ml fra il 2021 ed il 2026; l'investimento mira a rinnovare in senso *green* la flotta navale mediterranea, a favorire l'utilizzo di combustibili meno inquinanti (GNL) e a ridurre le emissioni delle navi-traghetto dello stretto di Messina attraverso l'acquisto di navi ibride e la ibridizzazione della flotta già esistente.

Il Collegio ha rilevato varie criticità, in parte già preconizzate dai controlli avviati nel 2022 (cfr. deliberazione 19 luglio 2022, n. 5). In particolare, i contributi previsti per il rinnovo della flotta navale e l'utilizzo di combustibili *green* sono andati in gran parte deserti, venendo assegnate per il *retrofitting* delle navi, risorse pari al 32 per cento del *plafond* (circa 163,4 ml su un totale di 500 ml) e per i combustibili GNL fondi pari al 57 per cento del *plafond* (circa 126 ml su un totale di circa 220 ml).

Per quanto attiene al rinnovo della flotta di navi traghetto sulla Stretto di Messina, l'investimento è stato ridimensionato e non appare più attuabile nell'orizzonte temporale normativamente definito.

A fronte di ciò, il Collegio ha invitato i soggetti attuatori a valutare se effettuare un re-impiego dei fondi non assegnati verso altri progetti ovvero se procedere ad un “rilancio” degli investimenti in esame, previa consultazione con gli *stakeholders* e opportuna valutazione dei costi e benefici, anche in termini ecologici. Per quanto attiene al rinnovo della flotta di navi-traghetto, il Ministero dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana dovrebbero definire tempestivamente linee strategiche che consentano l'uso più efficace possibile del budget stanziato dal PNC, secondo criteri che – tenuto anche conto delle intenzioni del governo di costruire il ponte sullo Stretto – prevedano la possibilità di non utilizzare più le navi ovvero di utilizzarle in misura minore.

Ricerca

3.3. Anche l'area tematica “ricerca” è stata oggetto di approfondimento e controllo da parte del Collegio.

In particolare, il Collegio ha analizzato il progetto “dalla ricerca all'impresa” (M4C2- 1.1), che vede quale soggetto attuatore il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). Tale investimento è suddiviso in tre sub-investimenti: risorse per assunzioni, Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027, Progetti PRIN (Bando PRIN 2020,2022,2022 PNRR).

Per la realizzazione dell'investimento, il PNRR ha previsto risorse per 1,8 md.

Il Collegio si era già espresso nell'ambito di questo progetto con deliberazione 22 novembre 2022, n. 21, individuando criticità e rivolgendo al Ministero dell'università delle raccomandazioni.

Successivamente, con la delibera 28 febbraio 2023, n. 7, il Collegio ha preso atto delle misure auto-corrective (cfr. par. 5) intraprese dal Ministero dell'università in esecuzione della precedente delibera. Il Collegio ha, inoltre, invitato il Ministero dell'università a riferire sullo stato di avanzamento delle interlocuzioni avviate con le competenti strutture statali ed europee.

Nell'ambito della stessa area tematica il Collegio ha analizzato il progetto IPCEI (Important Project of Common European Interest) (M4C2- 2.1), cui sono destinate risorse per 1,75 md finalizzate al sostegno finanziario di imprese che partecipano alla realizzazione degli IPCEI (Progetti importanti di comune interesse europeo) H2 Technology, H2 Industry, Infrastrutture digitali e servizi cloud e Microelettronica2.

In prima battuta il Collegio si è espresso con la delibera 13 aprile 2023, n. 16, accertando il mancato rispetto del cronoprogramma interno del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che,

al 31 marzo 2023, prevedeva la notifica alla Commissione europea degli IPCEI Cloud e Microelettronica 2. Prospettivamente, il Collegio ha ravvisato una seria tensione realizzativa dell'investimento a proposito del conseguimento della milestone europea con scadenza prevista il 30 giugno 2023 e consistente nella formazione dell'elenco dei partecipanti ai quattro Progetti IPCEI. Il Collegio, conseguentemente, ha raccomandato al Ministero delle imprese di avviare immediatamente con la Commissione europea una necessaria interlocuzione volta a chiarire l'esatto significato della milestone europea, eventualmente concertando con essa la ridefinizione del cronoprogramma attuativo dell'intervento.

In seconda battuta, con la delibera 9 maggio 2023, n. 20, il Collegio ha accertato l'intervenuto avvio, da parte del Ministero delle imprese, del percorso auto-correttivo in esecuzione della citata delibera n. 16 (cfr. par. 5).

Nell'ambito dell'area tematica "ricerca" il Collegio, con la deliberazione 27 marzo 2023, n. 11, si è pronunciato sul progetto "Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale", incluso nel PNC (M4C2). L'iniziativa, i cui soggetti attuatori sono il Ministero dell'università e il Ministero della salute, prevede il finanziamento di progetti di ricerca con l'obiettivo di mettere a sistema, in chiave innovativa, il potenziamento della ricerca nell'ambito delle tecnologie abilitanti in ambito sanitario al fine di migliorare la diagnosi, il monitoraggio, le cure assistenziali e riabilitative. Il piano proposto è attuato tramite quattro grandi iniziative basate su robotica e strumenti digitali, monitoraggio a distanza, reingegnerizzazione dei processi, *data mining*.

Al fine di selezionare le iniziative da sostenere, il Ministero dell'università ha emanato il decreto direttoriale del 6 giugno 2022, n. 931, adottando l'Avviso "per la concessione di finanziamenti destinati ad iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale", con una dotazione complessiva di 500 ml a carico del Fondo nazionale complementare al PNRR. Il Ministero dell'università ha comunicato che le attività relative alla fase di negoziazione erano in fase di conclusione e che entro il 31 dicembre 2022 si sarebbe proceduto con l'adozione del decreto di ammissione al finanziamento. A tanto il Ministero dell'università ha provveduto, comunicando di aver adottato n. 4 decreti di ammissione al finanziamento.

Tuttavia, il Collegio ha rilevato la necessità di una modifica del cronoprogramma procedurale dell'investimento, sostenendo che il raggiungimento degli obiettivi è avvenuto in modo peculiare, non in linea con il cronoprogramma, atteso che il Ministero dell'università ha pubblicato un unico avviso, in luogo dei due previsti. Tuttavia, ha ritenuto che questa criticità non fosse tale da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15/2009 e all'art. 22 del d.l. n. 76/2020. Il Collegio ha altresì raccomandato al Ministero dell'università e al Ministero della Salute di porre in essere tutte le iniziative tese a conseguire la modifica del cronoprogramma procedurale, nonché di monitorare le iniziative finanziate, atenzionando con particolare riferimento l'effettiva allocazione della spesa nella misura del 40 per cento per le regioni del Mezzogiorno, nonché al rispetto della quota del 40 per cento per la parità di genere.

Salute

3.4. Nell'ambito della Missione 6 "Salute" il Collegio del controllo concomitante ha attenzionato diversi progetti.

Tra questi sono stati oggetto di controllo gli interventi denominati "Case della comunità e presa in carico della persona" (M6C1-1.1) e "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture- Ospedali di comunità" (M6C1-1.3), volti a rafforzare la capacità del Servizio Sanitario Nazionale e a fornire servizi adeguati sul territorio, realizzando una più efficiente e capillare "sanità di prossimità".

Sulla base delle diverse esigenze rappresentate dai Soggetti Attuatori – Regioni e Province Autonome – il Ministero della salute ha deciso di ricorrere ad Invitalia S.p.A., quale centrale di committenza nazionale per la realizzazione di alcuni degli interventi inerenti agli investimenti in esame e per consentire ai Soggetti Attuatori che intendano avvalersene, in tutto o in parte, di

acquisire servizi di progettazione/lavori/complementari, necessari a garantire il conseguimento dell'obiettivo in scadenza costituito dalla "approvazione dei progetti idonei per indire le gare per la realizzazione delle strutture" (entro il primo trimestre 2023).

Il Ministero della salute, titolare dei due investimenti, è stato invitato, nell'ambito della deliberazione 14 marzo 2023, n. 9, ad un attento monitoraggio dell'operato dei Soggetti Attuatori e allo svolgimento delle azioni necessarie ad evitare rallentamenti del percorso verso il raggiungimento dei successivi obiettivi previsti (milestone e target); inoltre, il Collegio ha sottolineato la necessità di una stretta vigilanza, da parte del Ministero della salute, in ordine alla rispondenza dei progetti alle esigenze di funzionalità delle strutture sanitarie da realizzare, con particolare riferimento al contingente di personale necessario e ai servizi che dovranno essere erogati, al fine di scongiurare il rischio della carente funzionalità delle strutture, una volta realizzate.

Nell'ambito della Missione Salute il Collegio ha collaborato con le Sezioni regionali di controllo del Friuli-Venezia Giulia, Marche e Valle d'Aosta, attraverso una pronuncia congiunta (deliberazione 14 marzo 2023, n. 10), stabilendo le modalità della collaborazione operativa, le procedure, i criteri metodologici e le linee comuni dei controlli da svolgere insieme.

In particolare, la deliberazione ha avuto ad oggetto tre interventi in materia sanitaria tra cui "Case della comunità e presa in carico della persona" (M6C1-1.1), "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità)" (M6C1-1.3) e "Case come primo luogo di cura e telemedicina" (M6C1-1.2).

Titolare degli interventi è il Ministero della salute, ma come soggetti attuatori sono presenti diversi enti (soprattutto sanitari) aventi sede nei territori regionali; pertanto, è emersa l'importanza della sinergia con le Sezioni regionali di controllo. La deliberazione ha sottolineato l'importanza del modello collaborativo nell'ambito del controllo concomitante (in particolare, sul PNRR e PNC), il quale per sua natura, per essere rapido ed efficiente, deve fare ricorso ad adeguate forme di coordinamento tra Collegio centrale e Sezioni regionali di controllo; anche la stessa unitarietà dei fenomeni esaminati (i progetti del PNRR) rende necessario sviluppare adeguate forme di collegamento e coordinamento anche internamente all'Istituto, come ribadito di recente anche dalle Sezioni riunite della Corte dei conti.

Tra gli interventi dianzi citati il Collegio, con la deliberazione 13 aprile 2023, n. 13, si è soffermato sul progetto "Salute e Telemedicina", (M6C1 – I1.2). Il progetto, cui sono destinati 4 md, è finalizzato all'adozione su larga scala di soluzioni di telemedicina, al sostegno all'innovazione sanitaria ed all'incremento dei servizi di assistenza domiciliare e si articola in sub-misure tra cui l'Assistenza domiciliare (ADI) – con target europeo previsto entro il secondo trimestre dell'anno 2026 dell'incremento dell'assistenza domiciliare per ulteriori 808.827 pazienti – e le Centrali operative territoriali (COT) che riguarda l'attivazione di 600 centrali operative territoriali (una ogni 100.000 abitanti) con la funzione di collegare e coordinare i servizi domiciliari con vari servizi territoriali, sociosanitari e ospedalieri e con la rete di emergenza, al fine di garantire la continuità, l'accessibilità e l'integrazione delle cure, con target europeo di 600 centrali operative funzionanti entro giugno 2024.

La deliberazione in questione ha evidenziato alcune criticità nell'avanzamento del progetto che hanno riguardato soprattutto le prestazioni di assistenza domiciliare per le quali, ad oggi, non risulta ancora verificato e consolidato da parte del Ministero della salute e di Agenas il conseguimento dell'obiettivo atteso per il 2022 (rappresentato dall'incremento di 292.000 nuovi pazienti over 65 raggiunti dalle prestazioni di assistenza domiciliare).

Ritardi sono stati accertati anche nell'attuazione della sub-misura delle Centrali Operative Territoriali (C.O.T.) per la realizzazione delle quali un disallineamento nel cronoprogramma era stato già registrato al 31 dicembre 2022, con la mancata assegnazione di almeno 600 progetti idonei per l'indizione della gara e che rischia di mettere in pericolo il raggiungimento del target ITA di stipula dei contratti per la realizzazione degli interventi al T2 2023. Ulteriori ritardi sono stati accertati anche in relazione all'attuazione degli interventi di Interconnessione aziendale e alla realizzazione del progetto di intelligenza artificiale per il quale,

alla data della deliberazione, la procedura di dialogo competitivo non risultava ancora entrata nella fase del dialogo con gli operatori economici che hanno superato la prima selezione.

La deliberazione ha formulato alcune raccomandazioni (*warning*) anche di carattere propulsivo rivolte al Ministero della salute, nel senso di adottare tutte le opportune attività di monitoraggio, verifica e vigilanza, compreso l'esercizio di eventuali poteri sostitutivi, circa la corretta ed efficace attuazione degli interventi da parte dei Soggetti Attuatori nel rispetto del cronoprogramma procedurale previsto in ambito europeo, nazionale o anche solamente interno per garantire un numero adeguato di punti di controllo delle ulteriori fasi del progetto, al fine di scongiurare eventuali ritardi che possano pregiudicare il raggiungimento degli imminenti target europei.

Il Collegio ha attenzionato altresì interventi ricompresi nel PNC, che integra, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR.

In particolare, con la deliberazione 27 marzo 2023, n. 12, il Collegio si è espresso sullo stato di avanzamento del progetto "Ecosistema innovativo della salute" (M6C2-E.3).

Per la realizzazione del progetto il PNC ha previsto risorse per 437 ml e, quale obiettivo da raggiungere entro il mese di dicembre 2022, ha indicato la "Aggiudicazione e stipula atti formali con i soggetti attuatori ed impegno/erogazione 1° quota di finanziamento ai soggetti attuatori pari al 20 per cento dei fondi totali disponibili". Il Collegio ha accertato il mancato raggiungimento dell'obiettivo, non essendo stata impegnata/erogata la prima quota di finanziamento entro il termine stabilito.

Il Collegio ha, inoltre, evidenziato il mancato rispetto, nella individuazione dei soggetti attuatori, della riserva del 40 per cento in favore delle regioni del Mezzogiorno. Pertanto, ha invitato il Ministero della salute ad accelerare la fase di erogazione della prima rata del finanziamento e, per le rate successive, a rispettare le condizioni e le tempistiche di cui all'art. 13 dell'avviso pubblico per la loro concessione.

Infine, ha raccomandato al Ministero della salute di procedere al monitoraggio delle iniziative, relazionando trimestralmente al Collegio sugli esiti dello stesso, con particolare riferimento all'effettiva allocazione della spesa nella misura del 40 per cento nel Mezzogiorno, nonché al rispetto del principio della parità di genere.

Con la deliberazione 23 maggio 2023, n. 22, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione di misure autocorrettive da parte del Ministero della salute (cfr. par. 5) in esecuzione della suddetta deliberazione, invitando il Dicastero a riferire in ordine alla decisione finale assunta dalla struttura competente sulla richiesta di aggiornamento del cronoprogramma.

Ulteriore intervento analizzato dal Collegio nell'ambito del PNC, con la deliberazione 9 maggio 2023, n. 21, è stato "Salute, Ambiente, Biodiversità e clima" (M6C1-E.1).

Al progetto, diviso in numerosi sub-investimenti, sono stati destinati 500 ml fra il 2021 ed il 2026; l'investimento mira a rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese nell'affrontare gli impatti dei rischi ambientali e climatici sulla salute, nella convinzione che la salvaguardia di quest'ultima debba passare anche attraverso la tutela e la prevenzione ambientale, in un approccio "One-Health" di tipo globale.

Per quanto attiene al sub-investimento mirante al rinforzo del Sistema Nazionale di prevenzione della salute dai rischi climatici e ambientali (SNPS) e del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), il Collegio ha accertato la presenza di modalità attuative non pienamente efficienti che, allo stato, non hanno consentito all'Istituto Superiore di Sanità (soggetto attuatore) di effettuare un monitoraggio "in tempo reale" delle azioni poste in essere a livello territoriale. Ha, quindi, invitato l'Istituto ad apprestare, *pro futuro*, alcuni correttivi che potrebbero consentire uno sviluppo dell'investimento in termini di maggiore efficienza.

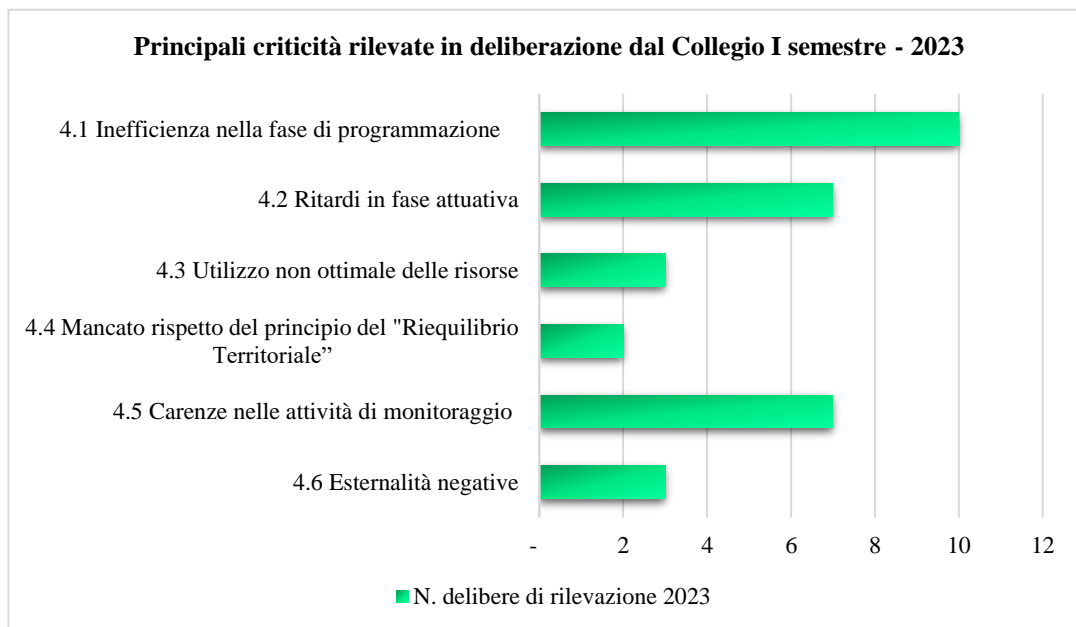
4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO 2023

Il Collegio del controllo concomitante, nell'attività di indagine espletata, ha rilevato alcune criticità di seguito analizzate più approfonditamente. In particolare, queste ultime possono essere

ricomprese all'interno delle seguenti macroaree, delle quali si riporta una sintesi grafica della "ricorrenza" dell'anomalia:

GRAFICO 5

CRITICITÀ RILEVATE NELLE DELIBERE DEL COLLEGIO PRIMO SEMESTRE 2023



Fonte: elaborazione Corte conti su evidenze deliberazioni agg. giugno 2023

Inefficienza nella fase di programmazione

4.1. Questa macroarea ricomprende ogni forma di inefficienza amministrativa legata alle carenze relative all'incapacità di svolgere un adeguato *planning* amministrativo.

Come noto, la pubblica amministrazione, oggi, successivamente ad un lungo percorso di evoluzione organizzativa, è improntata al raggiungimento degli obiettivi (*Management by Objectives*, MBO). Il perseguimento di tali obiettivi, in adesione ad una concezione di pubblica amministrazione che guarda al "risultato", presuppone lo svolgimento accurato di processi decisionali quali pianificazione³ e programmazione⁴, espressione diretta del principio di

³ Si osserva che la pianificazione (*planning*) pone gli obiettivi da raggiungere nel lungo periodo; si pensi alla pianificazione strategica che delinea le funzioni che l'impresa deve perseguire in futuro. Nel settore pubblico tale fase rientra nell'ambito del circuito politico sia sotto il profilo soggettivo (il ministro o l'autorità politica di riferimento), che oggettivo (i contenuti del piano), in quanto i rappresentanti politici sarebbero, in ipotesi, in grado di intercettare le istanze dei rappresentati (*social needs*) e tradurle in obiettivi concreti.

⁴ La programmazione è la manifestazione di attività tecnica strumentale all'esecuzione dei piani e al raggiungimento degli obiettivi in essa contenuti. Tale fase è riservata alla pubblica amministrazione che deve scegliere la migliore strategia possibile per il perseguimento di milestone e target. All'interno di tale fase occorre distinguere la programmazione interna da quella esterna. La prima costituisce il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello (cfr. dir. annuale del ministro art. 8, d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286; d.lgs. n.150/2009; leggen.124/2015). Opera, dunque, all'interno della pubblica amministrazione, diversamente dalla programmazione esterna, che riguarda l'attività amministrativa esterna del soggetto pubblico e determina una modifica della sfera giuridica dei terzi che interagiscono con esso. Tali concetti, calati nella settore del diritto amministrativo, possono essere ordinati in base alla loro dimensione. Al vertice si inquadra la pianificazione globale, si passa, successivamente, ad una macro-pianificazione (bilancio dello Sato) e ad una programmazione per obiettivi o piani di settore. Infine, si può individuare la programmazione per "progetti", consistente in un processo decisionale funzionale alla predisposizione di strumenti di selezione e valutazione delle priorità di progetti di

razionalità dell'*agere* amministrativo ex art. 97 Cost. Il perseguimento degli obiettivi, dunque, è posto a valle del procedimento di pianificazione strategica e programmazione.

Dall'analisi dei piani, programmi e progetti sottoposti al controllo concomitante del Collegio si è riscontrata una generale inadeguatezza programmatica, originata da disfunzioni di vario tipo.

Questa scarsa capacità di programmazione si può riscontrare, in linea generale, già nella fase di predisposizione iniziale della pianificazione, attesa l'estrema eterogeneità dei progetti e l'assenza di elementi sulla congruità del dimensionamento finanziario iniziale degli interventi (di cui spesso, difatti, non risulta un'adeguata analisi di fattibilità tecnico-economica).

In alcuni casi si è potuta osservare una evidente difficoltà pianificatoria nella selezione dei progetti:

- deliberazione n. 8/2023 sul progetto “Rimboschimento urbano e tutela del verde”, in cui il Collegio ha rilevato problematiche relative alla sussistenza dei requisiti progettuali e procedurali previsti dal PNRR per l'ammissione a finanziamento;

- deliberazione n. 14/2023 con riguardo alla misura “Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico”, ove il Collegio ha rilevato che la selezione dei progetti pare essere avvenuta anche in ragione della pronta “cantierabilità” delle proposte, valutata in base alla loro coerenza realizzativa con le milestone ed i target non solo europei, ma pure nazionali. In quest'ultimo caso, si è evidenziato che tale circostanza fa emergere la possibilità che il Ministero dei trasporti abbia ritenuto non ammissibili progetti che, sebbene meritevoli in funzione degli obiettivi di sistema, non risultavano prontamente cantierabili. Inoltre, si è rilevato un governo tutt'altro che corretto e puntuale dei criteri di selezione dei progetti in rapporto alle caratteristiche comuni degli interventi ricompresi nei tre allegati dal decreto ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021.

In molti casi il Collegio ha poi ravvisato l'inadeguatezza o la mancanza di un cronoprogramma dettagliato:

- deliberazione n. 11/2023 su “Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale”, in cui, a causa di una generale inadeguatezza del cronoprogramma procedurale, il raggiungimento degli obiettivi è avvenuto in modo peculiare, non in linea con lo stesso, anche se conforme alle “Linee Guida per le iniziative del PNC al PNRR” a titolarità del Ministero dell'università e del Ministero della salute, con evidente mancanza di coordinamento tra quanto previsto dal cronoprogramma procedurale e dalle citate linee guida;

- deliberazione n. 15/2023 relativa all'investimento “Rinnovo flotte di bus treni navi verdi”, ove, relativamente al sub-investimento n. 2 (Rinnovo della flotta navale dello Stretto di Messina) si è riscontrata una generale instabilità del quadro programmatico, che ha subito numerosi mutamenti in corso d'opera a causa di differenti elementi di debolezza: la gara con cui si era scelto di procedere all'acquisto di una (costruenda) nave ibrida non è risultata appetibile; l'annullamento della procedura ha comportato la spendita di un notevole lasso di tempo in riflessioni tecniche che non si sono poi tradotte in nuove gare; i costi non recuperabili, posto che la scelta di ibridizzare alcune navi già esistenti presenta costi che non è detto siano recuperati in tempi brevi sotto il profilo del minor inquinamento della zona navale dello Stretto.

In altri casi, la mancanza di un cronoprogramma dettagliato ha comportato l'accumulo di ritardi e la necessità di una riprogrammazione:

- deliberazione n. 8/2023 sulla misura di “Rimboschimento urbano e tutela del verde”, in cui, la mancanza di un cronoprogramma definito e di dettagli sui tempi di “*planting*” e “*transplanting*” hanno comportato che molti alberi siano stati rinvenuti già secchi al momento della messa a dimora o non siano stati addirittura trovati disponibili nei vivai, con evidenti ritardi

investimento pubblico settoriale o intersettoriale sulla base di analisi di costi-benefici (come nella programmazione dei fondi strutturali europei).

e conseguenziale ricorso all'alternativa della piantumazione di semi invece che di piante già cresciute;

- deliberazione n. 12/2023 sulla misura “Ecosistema innovativo della salute” e n. 16/2023 sui progetti “IPCEI”, in cui il Collegio ha raccomandato di concordare la ridefinizione dei cronoprogrammi attuativi degli interventi, secondo un'analisi prudentiale della realizzabilità di specifici adempimenti prodromici al raggiungimento degli obiettivi fissati;

- deliberazione n. 18/2023 “Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica”, in cui, a causa della sussistenza di criticità nella gestione e attuazione del progetto legate a un generale difetto di programmazione, è risultato in serio pericolo il raggiungimento della milestone Q2 2023, essendo emerso un ritardo ormai consolidato legato alla mancata pubblicazione dell'avviso pubblico entro il 31 dicembre 2022.

In altri casi ancora, l'attività di pianificazione strategica è risultata deficitaria a causa di una inadeguata analisi di fattibilità:

- deliberazione n. 9/2023 sul progetto “Case della comunità e Ospedali di comunità” ha evidenziato la necessità di vigilare ai fini una adeguata programmazione, con riferimento ai contingenti di personale richiesti e ai servizi e alle opere infrastrutturali connaturate alle attività da espletare;

- deliberazione n. 17/2023 relativa alla misura “Sperimentazione dell'Idrogeno per il trasporto stradale”, laddove l'Amministrazione titolare ha comunicato di aver “richiesto il differimento delle milestone italiane M2C2-00-ITA-5 e M2C2-00-ITA-6, considerata la complessità connessa alla tipologia di investimento che, allo stato, ricopre carattere sperimentale”;

- deliberazione n. 21/2023 relativa a “Salute ambiente biodiversità”, in cui il Collegio ha rilevato un rallentamento della fase attuativa dovuto a un livello di complessità degli interventi più elevato di quello preventivato in fase programmatoria.

Ritardi nella fase attuativa

4.2. Questa macroarea include le criticità relative ai ritardi manifestatisi nella fase di attuazione dei progetti, a seguito dei quali il Collegio, in alcuni casi, ha rilevato il presumibile rischio di ritardo per il raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali, in altri casi, ne ha accertato con deliberazioni il mancato raggiungimento, nell'ambito dei poteri di cui all'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020.

In alcuni casi si è evidenziato il presumibile rischio di ritardo per il raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali:

- deliberazione n. 16/2023, in relazione alla misura “IPCEI Important Project of Common European Interest”, che ha accertato il mancato rispetto dello step procedurale fissato al 31 marzo 2023 (notifica IPCEI cc.dd. Cloud e Microelettronica2), nonché la potenziale negativa ricaduta di tale evenienza sul rispetto della milestone europea M4C 2-12 prevista per il 30 giugno 2023;

- deliberazione n. 18/2023, con riferimento alla misura “Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica”, ove, dopo aver evidenziato il mancato rispetto delle raccomandazioni di cui alla delibera n. 23/2022 e la mancata attuazione da parte dell'Amministrazione delle misure auto-corrective ivi suggerite, il Collegio ha accertato il mancato raggiungimento della milestone ITA Q4/2022, avente ad oggetto, tra l'altro, un atto procedurale prodromico determinante (la pubblicazione dell'avviso pubblico per la fornitura di cofinanziamenti). Ciò ha portato il Collegio a ritenere poco probabile il raggiungimento della milestone UE prevista per il Q2 2023, consistente nella “Notifica dell'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la costruzione di 2500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4000 in zone urbane (tutti i comuni)” entro il 30 giugno 2023.

In altre occasioni, il rischio del mancato raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali si è manifestato a causa di una inadeguata programmazione e/o di ritardi accumulati ovvero a causa del non pieno utilizzo dei poteri di monitoraggio:

- deliberazione n. 9/2023 relativa alla misura “Case della comunità e Ospedali di comunità”;

- deliberazione n. 21/2023 relativamente all’investimento “Salute ambiente biodiversità”.

Come anticipato, poi, in più casi il Collegio ha accertato con deliberazioni il mancato raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali:

- deliberazione n. 12/2023, con riferimento all’investimento “Ecosistema innovativo della salute”, ha rilevato il mancato rispetto dell’obiettivo per ritardo nell’erogazione dei finanziamenti. In particolare, l’obiettivo T4 2022 non è stato raggiunto, poiché, pur avendo il Ministero della salute, al 31 dicembre 2022, stipulato gli atti formali, non ha proceduto all’erogazione della 1° quota di finanziamento. Al riguardo, il Collegio ha raccomandato di accelerare la fase di erogazione della prima rata del finanziamento e, per le rate successive, di rispettare le condizioni e le tempistiche all’avviso pubblico per la loro concessione.

- deliberazione n. 13/2023, con riguardo all’investimento “Casa come primo luogo di cura e telemedicina”, per la sub-misura “Assistenza domiciliare (ADI)” il Collegio ha accertato: il mancato conseguimento dell’obiettivo al 31 dicembre 2022 di erogazione di prestazioni in assistenza domiciliare in favore di 292.000 nuovi pazienti; il conseguente rischio di ritardo nell’erogazione ai soggetti attuatori delle risorse finanziarie per il 2023. Per la sub-misura “Centrali operative territoriali (COT), si è accertato il mancato raggiungimento del target ITA di “Assegnazione di almeno 600 progetti idonei per indizione della gara per l’implementazione delle centrali Operative territoriali al T4 2022”; il mancato raggiungimento del target ITA di “Assegnazione di almeno 600 codici CIG al T1 2023”; il conseguente rischio di ritardo sul target ITA di “Stipula dei contratti per la realizzazione degli interventi al T2 2023”; il mancato raggiungimento del target ITA di “Approvazione di almeno 70 progetti idonei per l’indizione della gara per l’interconnessione aziendale al T4 2022”; il mancato raggiungimento del target ITA di “Assegnazione di almeno 70 codici CIG/Provvedimenti di convenzione per l’interconnessione aziendale al T1 2023”; il conseguente rischio di ritardo sul target ITA di “Stipula dei contratti per la realizzazione degli interventi al T2 2023”; il mancato raggiungimento del target ITA di “Assegnazione di un codice CIG/ provvedimento di convenzione per la realizzazione del progetto di intelligenza artificiale al T1 2023”; il conseguente rischio di ritardo su target ITA di “Stipula contratto per gli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell’assistenza primaria al T2 2023”;

- deliberazione n. 17/2023, con riferimento all’investimento “Sperimentazione dell’Idrogeno per il trasporto stradale”, ha evidenziato che il raggiungimento della milestone italiana M2C2-00-ITA-5 “Definizione dei criteri per l’ubicazione della stazione di rifornimento lungo le autostrade e gli hub logistici” è avvenuto con sei mesi di ritardo (dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022) e la relativa richiesta di differimento della scadenza all’Unità di Missione NGEU del Ministero dell’economia - RGS è stata effettuata a termine ormai spirato. Altresì, il Collegio ha accertato il mancato conseguimento della milestone europea al 31.3.2023 M2C2-14 “notifica dell’aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno in linea con la direttiva 2014/94/UE sull’infrastruttura per i combustibili alternativi”, tenuto conto che risultano ammesse a contributo n. 35 proposte progettuali (-12,5 per cento rispetto all’obiettivo minimo pari a n. 40 proposte), per un importo totale pari a Euro 101.887.831,50 (44 per cento delle risorse potenzialmente erogabili, pari a Euro 230.000.000).

Utilizzo non ottimale delle risorse

4.3. Questa macroarea ricomprende tutte quelle criticità in cui si è manifestata l’incapacità della pubblica amministrazione di (programmare e) impiegare le risorse stanziato nelle missioni, nei capitoli e nelle azioni del bilancio nel rispetto dei principi di efficacia ed efficienza:

- deliberazione n. 14/2023, ove, relativamente alla misura su “Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico”, è stata rilevata un’incoerenza

fra obiettivo finale dell'investimento e risorse finanziarie stanziato. In particolare, pur tenendo conto, come evidenziato dal Ministero dei trasporti, che *“l'interpretazione delle Milestone, italiane ed europee, è strettamente legata alle azioni necessarie per il soddisfacente raggiungimento del Target europeo”*, il Collegio ha osservato che l'obiettivo dell'investimento non può essere limitato ai soli sistemi idrici complessi, ma dovrebbe – tenuto conto del *quantum* dei finanziamenti complessivamente stanziati – includere tutte le singole opere di cui al d.m. 517/2021. Inoltre, relativamente allo stesso progetto, nel corso dell'attività istruttoria sono emerse ulteriori criticità di ordine finanziario, in quanto in numerosi casi i soggetti attuatori hanno ammesso che il progetto presenta problemi di copertura anche in ragione di nuove *“rimodulazioni progettuali”* (indice, queste ultime, di un originario difetto di programmazione) tali da imporre il ricorso a significativi finanziamenti aggiuntivi.

Con la stessa deliberazione, poi, il Collegio, nel verificare i singoli CUP di cui all'allegato n. 1 al d.m. 517/2021, ha acclarato che molti di essi sono stati aperti nel 2020 o in epoca anteriore.

L'allegato n. 1 al d.m. 517/2021 dovrebbe contenere progetti PNRR *“nuovi”*, ossia non in essere. In generale, con riguardo al PNRR, i progetti *“in essere”* dovrebbero includere solo quelli *“avviati”* nel periodo compreso tra il primo febbraio 2020 e la data di adozione del Piano. Infatti, il criterio di ammissibilità definito dall'art. 17, par. 2, del reg. UE 241/2021, specifica che, ai fini dell'eleggibilità degli interventi, occorre fare riferimento non alla data di adozione dei provvedimenti che prevedono le relative misure, bensì alla data di *“avvio”* delle stesse. Il Documento di lavoro dei Servizi della Commissione europea chiarisce inoltre che sono ammesse anche le misure adottate anteriormente alla data del primo febbraio 2020, purché corrispondenti alle finalità del piano, per le quali la totalità dei costi è registrata successivamente alla predetta data.

Gli ulteriori accertamenti sulla sussistenza di tale ultima criticità si è interrotto in virtù dell'entrata in vigore dell'art. 1, c. 12 *quinquies*, d.l. n. 44/2023;

- deliberazione n. 15/2023, in riferimento al progetto di *“Rinnovo flotte di bus, treni e navi verdi”*, in cui, per quanto attiene ai sub-investimenti n. 1 (Rinnovo della flotta navale mediterranea con unità a combustibile in grado di ridurre l'impatto ambientale) e n. 3 (Aumento della disponibilità di combustibili marini alternativi - GNL), il Collegio ha riscontrato una programmazione non ottimale delle risorse con conseguente mancata assegnazione di larga parte dei contributi messi a bando. In particolare, nel caso del sub-investimento n. 1, sono state ricevute domande per un importo complessivo notevolmente inferiore alle risorse disponibili; per quanto attiene al sub-investimento n. 3, su 220 ml a disposizione sono stati assegnati fondi per quasi 126 ml (quindi poco più della metà del plafond). Il Collegio ha rilevato che le contribuzioni messe a bando non sono risultate appetibili probabilmente per un errato calcolo programmatico, in quanto i sub-investimenti in esame non sarebbero stati ben ponderati in relazione alle condizioni del mercato italiano (ad esempio, perché, come ammesso dallo stesso Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – *“non sono ancora molti i player operanti nel settore [dei combustibili marini alternativi] talché il novero dei possibili beneficiari risulta particolarmente ridotto”*).

Mancato rispetto del principio del “Riequilibrio Territoriale”

4.4. Questa macroarea comprende le criticità relative al mancato rispetto del *“Riequilibrio territoriale”*, inteso quale obiettivo trasversale del PNRR per il superamento del divario tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno:

- deliberazione n. 12/2023, con riferimento al progetto *“Ecosistema innovativo della salute”*, laddove il Collegio ha precisato che la riserva del 40 per cento per il sud è un fattore imprescindibile per il rilancio dell'economia con i fondi PNRR e PNC poiché ha la finalità di attenuare i divari storici tra il centro-nord e il sud nelle infrastrutture in ogni ambito e, in particolare, nel settore della sanità e della ricerca, avuto riguardo all'effettiva e celere attuazione degli investimenti nel Mezzogiorno. Per tali motivazioni, il Collegio ha raccomandato di procedere al monitoraggio delle iniziative relazionando trimestralmente al Collegio medesimo

sugli esiti dello stesso, con particolare riferimento all'effettiva allocazione della spesa nella misura del 40 per cento nel Mezzogiorno, nonché al rispetto del principio della parità di genere;

- deliberazione n. 17/2023, con riguardo alla misura “Sperimentazione dell’Idrogeno per il trasporto stradale”, con cui è stato rilevato il mancato rispetto del principio del riequilibrio territoriale in quanto il totale delle risorse destinate al finanziamento dei progetti da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno ammonta ad Euro 13.476.775,73 (13 per cento delle risorse complessivamente disponibili, al di sotto dunque della quota pari al 40 per cento prevista dall’art. 2, c. 6 *bis*, del d.l. n. 77/2021 e dall’art. 3, c. 2, dell’avviso pubblico).

Carenze nelle attività di monitoraggio

4.5. Questa macroarea comprende le criticità legate alle carenze delle attività di monitoraggio poste a carico delle amministrazioni titolari e aventi come destinatari i soggetti attuatori, in considerazione dell’importanza strategica, in una ottica di sana e corretta gestione delle risorse pubbliche, di una attenta, continua e tempestiva azione di osservazione ravvicinata (*monitoring*) dello stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle iniziative in questione.

Il Collegio, in particolare, ha evidenziato in alcuni casi la presenza di sistemi di monitoraggio delle opere non adeguati o, comunque, ancora perfettibili oppure deficitari:

- deliberazione n. 9/2023 nell’ambito della misura “Case della comunità e Ospedali di comunità”, laddove il Collegio ha raccomandato al Ministero della salute di monitorare l’operato dei Soggetti attuatori rivolgendosi agli stessi le necessarie sollecitazioni;

- deliberazione n. 11/2023 su “Iniziativa di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale”, in cui è stata evidenziata la necessità di un monitoraggio continuo da parte del Ministero dell’università sulla effettiva realizzazione delle iniziative finanziate nell’ambito del progetto. In particolare, il Collegio ha rilevato la mancanza di coordinamento tra quanto previsto dal cronoprogramma procedurale e dalle linee guida adottate con decreto interministeriale del 28 gennaio 2022;

- deliberazione n. 13/2023 su “Casa come primo luogo di cura e telemedicina”, in cui il Collegio ha raccomandato di vigilare e monitorare con continuità l’attuazione delle ulteriori fasi dei progetti al fine di scongiurare eventuali ritardi che possano pregiudicare il raggiungimento dei target europei;

- deliberazione n. 14/2023, nell’ambito del progetto di “Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico”, laddove, con riferimento ad alcune opere, sono emerse criticità in merito all’assolvimento degli obblighi di monitoraggio e di vigilanza sull’investimento cui il Ministero dei trasporti era tenuto *ex lege*. In particolare, il Collegio ha constatato un sommario svolgimento delle attribuzioni di vigilanza e monitoraggio, in quanto, nonostante le segnalate debolezze dei soggetti attuatori o le difficoltà tecniche delle opere, le interlocuzioni di monitoraggio diretto con i soggetti attuatori sarebbero state avviate, in termini sistematici, con incomprensibile ritardo rispetto al cronoprogramma attuativo degli interventi;

- deliberazione n. 17/2023, nei progetti riguardanti la “Sperimentazione dell’Idrogeno per il trasporto stradale”, in cui si è evidenziato che l’attività di pianificazione e di monitoraggio, cui è tenuta l’Amministrazione titolare degli investimenti, è risultata in molti aspetti deficitaria;

- deliberazione n. 21/2023 su “Salute, ambiente, biodiversità e clima”, con cui il Collegio ha constatato che non è stato fatto pieno utilizzo dei poteri di monitoraggio attribuiti all’Ente dall’Accordo stipulato con le Regioni e le Province Autonome, con la conseguente impossibilità di verificare se le tappe previste per il 2023 siano state effettivamente raggiunte.

Esternalità negative

4.6. La macroarea raggruppa tutti quegli eventi (es. gare deserte, aumento costi di realizzazione, contenziosi, ecc.) costituenti esternalità che hanno impattato sui progetti determinandone criticità nella attuazione. Si tratta di fattori non soggetti al completo controllo da parte della pubblica amministrazione, che determinano tuttavia ricadute sull' *output* amministrativo.

Il Collegio ha preso atto dei fenomeni in questione, non imputabili, come detto, direttamente all'azione amministrativa, per impartire comunque raccomandazioni volte a indirizzare i soggetti attuatori verso percorsi gestionali che possano fronteggiare le suddette esternalità:

- deliberazione n. 8/2023, con riferimento alla misura “Rimboschimento urbano e tutela del verde”, ha rilevato un rallentamento nella fase attuativa dovuto all'acquisizione di un pronunciamento certo della Commissione europea circa l'effettiva equiparabilità della semina o della coltivazione in vivaio alla messa a dimora *in situ* delle piante;

- deliberazione n. 12/2023 relativamente a “Ecosistema innovativo della salute”, in cui il mancato rispetto dell'obiettivo per ritardo nell'erogazione dei finanziamenti si è manifestato, secondo il Ministero della salute, a causa di fattori esterni all'Amministrazione, essendo da addebitare all'introduzione di ulteriori vincoli e all'adozione di nuove disposizioni;

- deliberazione n. 15/2023, con riferimento all'investimento “Rinnovo flotte di bus treni navi verdi”, ha rilevato un impatto di esternalità, quali la prospettata costruzione del Ponte sullo Stretto e la messa a gara dei servizi di trasporto marittimo, che rendono ancora più incerto il profilo programmatico. All'esito di interlocuzioni tra l'Amministrazione e RFI, quest'ultima ha osservato che la complessità delle scelte tecniche da effettuare ha comunque comportato un notevole dispendio di tempo e ha ammesso che i tempi previsti dal d.m.15 luglio 2021 non sono più attuabili e che la tappa del secondo semestre 2023 è quindi destinata a non essere raggiunta nei tempi.

5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI INNESCATI DALLE AMMINISTRAZIONI A SEGUITO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Il Collegio, come già emerso in particolare dalle [deliberazioni 26 settembre 2022, n. 11 e 29 novembre 2022, n. 22](#), ha sottolineato che il percorso autocorrettivo da intraprendere successivamente ad una pronuncia di accertamento di carenze o criticità gestionali è discrezionalmente rimesso alla pubblica amministrazione. La discrezionalità relativa al recepimento delle raccomandazioni della Corte conti è molto ampia, riguardando sia l'*an* che il *quomodo*. In tale direzione anche l'opzione del “non intervento” rientra nell'ampio margine di apprezzamento di cui gode la pubblica amministrazione destinataria dei *warning*.

L'esercizio di siffatta discrezionalità non esclude, peraltro, che il Collegio possa esprimersi sulle modalità con le quali essa viene esercitata. Il Collegio rileva che “è di immediata intuizione, infatti, che - specie in rapporto a piani, programmi ed interventi la cui attuazione non si esaurisce un *actu* ma che implica una gestione talora pluriennale, sia o meno quest'ultima scandita da obiettivi intermedi - una ipotesi di irregolarità gestionale ovvero di deviazione da obiettivi, verificate come non gravi al momento dell'accertamento compiuto dal Collegio, può trasmodare in grave nel successivo corso della gestione ove non tempestivamente corretta ovvero allorché essa si accompagni ad ulteriori ipotesi di irregolarità gestionali – gravi o non gravi, di tenore omologo o meno a quelle già accertate - o di deviazioni da obiettivi, fino all'eventuale punto di pregiudicare il conseguimento degli obiettivi attesi dalla complessiva gestione” (cfr. Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 11/2022).

La peculiare natura del controllo concomitante – che, come detto, segue *in itinere* gli investimenti - consente una verifica delle modalità attuative di ciascun progetto mediante il

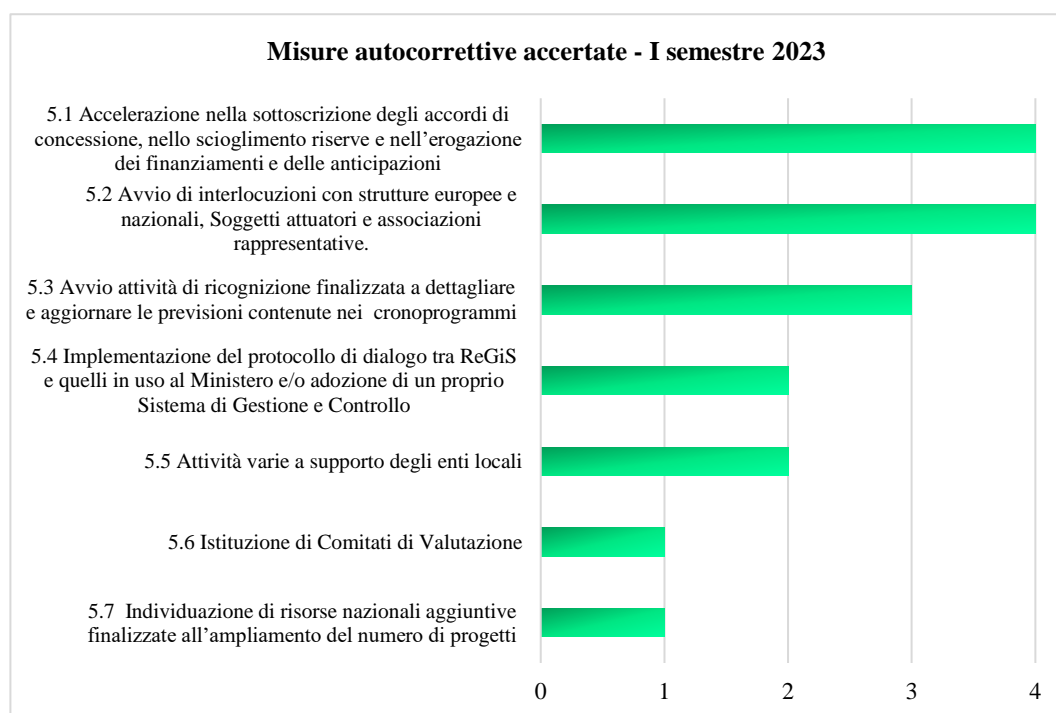
ricorso a parametri di efficacia ed efficienza, volti a ricostruire tempestivamente sia le scelte gestionali della pubblica amministrazione sia i meccanismi di correzione assunti per far fronte alle criticità e alle carenze evidenziate dalla Corte conti. Si tratta di un sindacato relativo al complesso di attività poste in essere dalla pubblica amministrazione, non limitato al singolo atto assunto dalla stessa.

Come già accennato in premessa, l'art. 1, c. 12 *quinquies*, del d.l. n. 44/2023, intervenendo sull'art. 22 del d.l. n.76/2020, ha sottratto alla competenza del Collegio gli interventi inerenti al PNRR e PNC. In conseguenza di ciò, in via cautelativa, già a partire dal mese di maggio 2023 i percorsi autocorrettivi intrapresi dalle amministrazioni e comunicati al Collegio non sono stati oggetto di valutazione; a partire dalla conferma, ad opera della legge conv. n. 74/2023, del restringimento dell'oggetto del controllo concomitante ai soli piani, programmi e progetti estranei al PNRR e al PNC, il Collegio non ha più adottato le relative delibere di accertamento delle misure correttive, né ha proceduto alla valutazione dell'idoneità dei percorsi correttivi avviati.

Pertanto, nella presente relazione si dà atto esclusivamente delle misure autocorrettive accertate con le deliberazioni del Collegio di seguito riportate.

GRAFICO 6

MISURE AUTOCORRETTIVE ACCERTATE NELLE DELIBERE DEL COLLEGIO PRIMO SEMESTRE 2023



Fonte: elaborazione Corte conti su evidenze deliberazioni agg. giugno 2023

Accelerazione nella sottoscrizione degli accordi di concessione, nello scioglimento delle riserve e nell'erogazione dei finanziamenti e delle anticipazioni previste

5.1. Con le delibere n. 2/2023 e n. 3/2023 il Collegio ha registrato l'intervenuta adozione di misure autocorrettive da parte del Ministero dell'istruzione in prossimità dello scadere dell'anno 2022 in riferimento, rispettivamente, ai piani "Potenziamento delle infrastrutture dello sport a scuola" (PNRR M4C1 I1.3) e "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia" (PNRR M4C1 I1.1). Con la prima delibera, il Collegio ha accertato l'adozione di misure autocorrettive in parziale esecuzione della deliberazione n. 13/2022. In particolare, ha preso atto che il Ministero

dell'istruzione ha individuato, con decreto ministeriale, tutti gli interventi ammessi in via definitiva al finanziamento e che, alla data del 19 dicembre 2022, ha sottoscritto 384 accordi di concessione, con considerevoli effetti positivi, in termini di maggiore velocità, rispetto alla gestione precedente.

Con la delibera n. 3/2023, invece, il Collegio ha evidenziato l'idoneità delle misure adottate dal Ministero dell'istruzione conseguenti al percorso correttivo scaturito dalla precedente delibera n. 20/2022, pur constatando la permanenza di rilevanti criticità. In particolare, per i "progetti in essere", ha rilevato che l'Amministrazione ha proceduto alla sottoscrizione degli accordi di concessione; quanto ai "progetti nuovi", ha osservato, invece, che il Ministero dell'istruzione ha definitivamente concluso l'istruttoria sullo scioglimento delle riserve; tuttavia, la fase della stipulazione degli accordi di concessione non risulta ancora completata.

In merito alla delibera n. 4/2023, relativa al "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (PNRR M4C1 I3.3), si evidenzia che con nota del 4 gennaio 2023, il Ministero dell'istruzione trasmetteva una relazione, con acclusi allegati, concernente le iniziative correttive assunte a seguito della citata deliberazione n. 17/2022.

Il Ministero dell'istruzione trasmetteva l'allegato dell'elenco definitivo dei "progetti in essere", definitivamente ammessi a finanziamento, con i dati identificativi, articolato per piani di riferimento e per regione.

Con riferimento alla conclusione dell'attività istruttoria relativa all'individuazione dei "progetti nuovi" da ammettere a finanziamento, il Ministero dell'istruzione ha riferito che l'elenco dei suddetti, approvato con d.m. 6 dicembre 2022, n. 318 e le relative graduatorie sono state oggetto di pubblicazione, nelle more della registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

Con riferimento al completamento della sottoscrizione degli accordi di concessione con gli Enti locali beneficiari dei "progetti in essere", l'Amministrazione ha rappresentato che sono stati attivati e resi disponibili tutti gli accordi di concessione e che, allo stato, sono risultati non sottoscritti solo il 19 per cento circa del totale dei progetti autorizzati. L'Amministrazione, infine, ha rappresentato di aver proceduto alla liquidazione delle anticipazioni previste su tutte le linee di finanziamento relative ai "progetti in essere", sulla base delle richieste di acconto pervenute.

In merito alla deliberazione n. 22/2023 "Ecosistema innovativo della salute" (PNC), si registra l'avvenuto pagamento della prima rata del finanziamento relativo agli *Hub life science* e all'NTT.

Con riferimento all'hub antipandemico, il Ministero della salute ha comunicato di aver effettuato, per i fondi di provenienza 2021, il relativo impegno pari a 10 ml (d.m. n. 16841/2022) e il relativo pagamento in data 24 aprile 2023, mentre la restante quota sarà erogata a seguito dell'integrazione della cassa, che verrà richiesta in sede di assestamento di bilancio. Pertanto, con l'erogazione delle anzidette somme il Ministero della salute ha mostrato di aver avviato un percorso correttivo in ordine al pagamento dei finanziamenti concessi.

L'Amministrazione, inoltre, ha provveduto ad inviare al Ministero dell'economia, con nota DGRIC n. 2043 del 13 aprile 2023, la richiesta di aggiornamento del cronoprogramma procedurale relativo alle iniziative rientranti nel progetto.

Avvio di interlocuzioni con strutture europee e nazionali, con Soggetti attuatori e associazioni rappresentative

5.2. Con delibera n. 7/2023 relativa al "Fondo nazionale per il programma della ricerca e Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale" (PNRR M4C2 I1.1) il Collegio ha preso atto che il Ministero dell'università ha provveduto ad avviare, come raccomandato con deliberazione n. 21/2022, le interlocuzioni formali con il Servizio Centrale per il PNRR (SEC), con il quale si è concordata l'opportunità di coinvolgere anche le competenti strutture della Commissione europea, al fine di definire la tematica concernente il target europeo di riferimento. In particolare, in relazione al tema del target di riferimento, il Ministro dell'università e della ricerca ha trasmesso la nota prot. n. 8558 del 22 dicembre 2022, con la quale sono state avviate le

interlocuzioni formali con il Servizio Centrale per il PNRR (SEC), incardinato presso il Ministero dell'economia, al fine di definire tale questione.

Nella deliberazione n. 19/2023 inerente al piano “Rimboschimento urbano e tutela del verde” (PNRR M2C4 I3.1), il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione da parte del Ministero dell'ambiente delle misure auto-correttive in esecuzione della deliberazione n. 8/2023. Il Ministero dell'ambiente ha risposto all'invito del Collegio, con nota del 17 aprile 2023, evidenziando, in primo luogo, la costante e fattiva interlocuzione con i Servizi della Commissione europea tesa a garantire la conferma della valutazione positiva circa il soddisfacente conseguimento del target.

Inoltre, il Ministero dell'ambiente, riguardo al prossimo target EU, ha segnalato che lo stesso non è riferibile agli avvisi già banditi e che l'Amministrazione ha attivato tutte le procedure volte al suo pieno raggiungimento. A tale scopo sono state avviate apposite interlocuzioni con i Soggetti attuatori (*rectius* Città Metropolitane) e con le associazioni rappresentative (in particolare, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI).

Le attività di supporto hanno seguito tutto il percorso attuativo della misura a partire dalla pubblicazione dell'avviso pubblico e si sono concretizzate in una prima fase di assistenza alle Città Metropolitane per la predisposizione dei progetti candidati, nonché per la risoluzione di quesiti e criticità emerse. In una seconda fase è stato, poi, necessario interloquire con ognuna delle 14 Città Metropolitane.

Con la deliberazione n. 20/2023 “IPCEI” (M4C2 I2.1) il Collegio ha accertato l'intervenuto avvio, da parte del Ministero delle imprese, del percorso auto-correttivo in esecuzione della deliberazione n. 16/2023.

Il Ministero delle imprese, infatti, ha avviato un'interlocuzione con la Commissione europea, chiedendo conferma della circostanza per cui, ai fini del raggiungimento della milestone M4C2- 12 (T2 2023), l'Amministrazione possa procedere alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale dell'elenco dei partecipanti ai quattro progetti IPCEI (Idrogeno 1, Idrogeno 2, Microelettronica 2 e Cloud), imprese ed organismi di ricerca, tenendo conto per ognuno di essi del diverso stato delle procedure di autorizzazione dell'aiuto di Stato. Ciò, in particolare, con riferimento all'elenco delle imprese autorizzate dalla Commissione europea e dei centri di ricerca nazionali partecipanti ai due IPCEI Idrogeno, all'elenco delle imprese partecipanti ad IPCEI Microelettronica 2 e IPCEI Cloud (per cui non si era ancora proceduto alla notifica dell'aiuto di Stato alla DG *Competition* della Commissione europea e delle RTO partecipanti).

Il Collegio, nella deliberazione n. 22/2023 “Ecosistema innovativo della salute” (PNC), ha rilevato che l'Amministrazione ha predisposto misure autocorrettive mediante l'invio di comunicazioni ai coordinatori degli *hub life science* e della rete del trasferimento tecnologico con invito a produrre ogni trimestre la documentazione e le informazioni relative alle attività svolte, al fine di consentirne il costante monitoraggio.

Avvio di una puntuale attività di ricognizione finalizzata a dettagliare e, se del caso, aggiornare le previsioni contenute nei singoli cronoprogrammi di progetto e modifica del cronoprogramma procedurale degli interventi

5.3. Nella deliberazione n. 4/2023 “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica” (PNRR M4C1 I3.3), con riferimento al rispetto delle milestone italiane ed europee, il Ministero dell'istruzione ha rappresentato che con nota del Ministero dell'economia – Servizio centrale per il PNRR è stato espresso parere favorevole alla modifica del cronoprogramma procedurale degli interventi con spostamento della milestone nazionale.

Il Collegio con la deliberazione n. 19/2023 “Rimboschimento urbano e tutela del verde” (PNRR M2C4 I3.1) ha rilevato, riguardo alla raccomandazione relativa all'adozione di un cronoprogramma dettagliato di *transplanting* per singola specie arborea/arbustiva, correlata al target europeo, che l'Amministrazione ha confermato di aver avviato una puntuale attività di ricognizione con ciascuna Città metropolitana finalizzata a dettagliare e, se del caso, aggiornare le previsioni contenute nei singoli cronoprogrammi di progetto.

Il Collegio, nella deliberazione n. 22/2023 “Ecosistema innovativo della salute” (PNC), ha rilevato che l’Amministrazione ha predisposto misure autocorrettive volte all’aggiornamento del cronoprogramma.

Implementazione del protocollo di dialogo tra il sistema informativo ReGiS e quelli in uso al Ministero o predisposizione e adozione di un proprio Sistema di Gestione e Controllo (c.d. Si.Ge.Co.)

5.4. Nella deliberazione n. 4/2023 “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica” (PNRR M4C1 I3.3), in relazione all’implementazione del protocollo di dialogo tra il sistema informativo ReGiS e quelli in uso al Ministero dell’istruzione, viene rilevato come il Ministero abbia rappresentato le modalità effettive di gestione, da parte del sistema ReGiS, delle sole fasi di monitoraggio e di rendicontazione, successive alla fase di sottoscrizione dell’accordo di concessione.

Nella deliberazione n. 19/2023 “Rimboschimento urbano e tutela del verde” (PNRR M2C4 I3.1), il Collegio ha rilevato che il Ministero dell’Ambiente ha predisposto e adottato un proprio Sistema di Gestione e Controllo (c.d. Si.Ge.Co.) per gli interventi PNRR di competenza. Il Sistema di Gestione e Controllo di cui sopra, ha comunicato il Ministero, è stato, peraltro, oggetto di valutazione e di validazione da parte dei soggetti preposti alla verifica di sistema del Piano nel corso delle diverse audizioni (Test di Convalida e Audit di Sistema).

Attività varie a supporto degli enti locali, anche al fine di controllare il rispetto della percentuale del 40 per cento delle risorse destinate alle Regioni del Mezzogiorno

5.5. In merito alla deliberazione n. 4/2023 “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica” (PNRR M4C1 I3.3), con riferimento alla raccomandazione in ordine alla necessità di supportare gli enti locali beneficiari nella gestione delle fasi successive al programma di interventi - anche al fine di controllare il rispetto e il mantenimento, in corso di attuazione, della percentuale del 40 per cento delle risorse destinate agli enti locali delle Regioni del Mezzogiorno - l’Amministrazione ha riferito di aver provveduto ad adottare le seguenti misure:

1) attivazione della *Task Force* edilizia scolastica dell’Agenzia per la coesione territoriale, per fornire accompagnamento agli enti e consentire di giungere celermente alla stipula degli accordi ancora mancanti;

2) attivazione, nell’ambito della convenzione Ministero dell’economia, della collaborazione con Cassa depositi e prestiti S.p.a. per un supporto tecnico agli enti locali;

3) collaborazione con Consip S.p.a. ai fini della definizione di schemi tipo di bandi e capitolati per un più rapido svolgimento delle procedure di gara;

4) attivazione dei tavoli di coordinamento con le Prefetture territoriali ai sensi dell’art. 55, c. 1, lett. a), n. 1-*bis*), d.l. n. 77/2021;

5) avvio di un servizio di help desk e di assistenza da remoto con gli enti locali, con l’attivazione di linee telefoniche dedicate e di una specifica casella di posta

6) adesione al memorandum tra il Ministero dell’economia e la Guardia di Finanza, al fine di garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del PNRR;

7) calendarizzazione di specifici webinar per il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi del PNRR.

Con la deliberazione n. 22/2023 “Ecosistema innovativo della salute” (PNC) il Ministero della salute ha provveduto all’emanazione dell’atto di indirizzo necessario. Inoltre, sono state inviate le sollecitazioni agli enti coordinatori circa il rispetto dei principi trasversali di parità di genere e di riequilibrio territoriale.

Istituzione di Comitati di Valutazione

5.6. Con la deliberazione n. 7/2023 “Fondo nazionale per il programma della ricerca e Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale” (PNRR M4C2 I1.1) il Collegio ha constatato l’insediamento dei ventisette Comitati incaricati di valutare le domande di finanziamento pervenute a valere sul Bando PRIN 2022, i quali, come riferito dall’Amministrazione, potranno essere confermati anche per la valutazione delle domande di cui al Bando PRIN PNRR, ai sensi del d.l. 17 maggio 2022, n. 50.

In particolare, per quanto concerne il monitoraggio dello stato di attuazione del sub-investimento “Progetti PRIN”, l’Amministrazione, con riferimento al Bando PRIN 2022, ha trasmesso il decreto della Direzione generale della ricerca n. 1608 del 14 ottobre 2022, con il quale sono stati istituiti i ventisette Comitati di Valutazione, uno per ciascun settore ERC (European Research Council), stabiliti dal Consiglio europeo della ricerca, incaricati di valutare le domande di finanziamento pervenute a valere sull’avviso di cui al decreto della Direzione generale della ricerca n. 104 del 2 febbraio 2022. Il Ministero dell’università e della ricerca ha comunicato altresì che “al 29 dicembre i Comitati risultano tutti insediati”.

Individuazione di risorse nazionali aggiuntive finalizzate all’ampliamento del numero di progetti

5.7. Nella deliberazione n. 4/2023 “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica” (PNRR M4C1 I3.3) con riferimento all’individuazione dei progetti ulteriori, rispetto a quelli “in essere”, dichiarati decaduti, il Ministero dell’istruzione ha provveduto, con d.m. 7 dicembre 2022, n. 320, ad individuare ulteriori risorse nazionali aggiuntive finalizzate all’ampliamento del numero di progetti che possono concorrere al conseguimento degli obiettivi e dei target del PNRR.



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

PNRR: IL MONITORAGGIO DEGLI ENTI SOTTOPOSTI A
CONTROLLO *EX LEGE* N. 259 DEL 1958
RILEVAZIONE AL 30 GIUGNO 2023

Relatori:

Cons. Alfredo Grasselli, Cons. Maria Laura Prislei, Ref. Andrea Di Renzo

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati i funzionari:
dr.ssa Daniela Redaelli, dr.ssa Alessandra Manetti, dr.ssa Rosaria Calafato, dr.ssa
Eleonora Pividori, sig.ra Ilaria Verduchi, dr.ssa Elisabetta Veca



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 31 ottobre 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

visto l'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2022, n. 108 che prevede che la Corte dei conti predisponga semestralmente una Relazione sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, da sottoporre al Parlamento;

visto il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (di seguito anche "PNRR") approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021;

visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite n. 43/SSRRCO/INPR/22 del 23 dicembre 2022, relativa alla “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023”;

vista la determinazione della Sezione di controllo sugli enti n. 16/2023 del 23 febbraio 2023, relativa al “Programma delle attività di controllo 2023”;

uditi i relatori, Cons. Alfredo GRASELLI, Cons. Maria Laura PRISLEI, Ref. Andrea DI RENZO

DELIBERA

di approvare l’allegata Relazione sullo stato di attuazione del PNRR al 30 giugno 2023 da parte degli Enti sottoposti a controllo *ex lege* n. 259 del 1958 nel testo di cui all’unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione, quale contributo alla Relazione che la Corte dei conti deve inviare al Parlamento ai sensi dell’art. 7, comma 7, del citato decreto-legge n. 77 del 2021.

Dispone che la presente determinazione e l’allegata relazione siano trasmesse alle Sezioni riunite in sede di controllo.

I RELATORI

Cons. Alfredo Grasselli

Cons. M. Laura Prislei

Ref. Andrea Di Renzo

II PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

depositata in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani

INDICE

1. La Sezione del controllo sugli enti	151
1.1. Gli enti controllati.....	151
2. Il monitoraggio della Sezione del controllo sugli enti sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.....	151
2.1 Nota metodologica.....	152
3. Quadri di sintesi dei progetti e delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari gestite dagli enti controllati	154
3.1 Enti attuatori	156
3.2 Enti realizzatori.....	161
4. Analisi delle risposte al monitoraggio per categorie di enti.....	164
4.1 Enti previdenziali	164
4.2 Enti assistenziali, culturali e ricreativi.....	165
4.3 Enti produttori e regolatori di servizi economici	167
4.3.1 Gruppo FS	170
4.3.2 Gruppo Invitalia – Simest – Gse.....	176
4.3.3 Società quotate in borsa: Leonardo – Eni – Poste – Enel – Enav.....	182
4.3.4 Altri Enti e Società del 3° raggruppamento	188
4.3.5 Enti realizzatori del 3° raggruppamento	189
4.4 Enti di regolazione e incentivazione.....	191
4.4.1 Autorità di sistema portuale (AdSP).....	193
4.4.1.1. AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale.....	195
4.4.1.2. AdSP del Mar Tirreno Settentrionale	196
4.4.1.3. AdSP del Mar Adriatico Centro Settentrionale.....	196
4.4.1.4. AdSP del Mar Adriatico Meridionale	197
4.4.1.5. AdSP dello Stretto.....	197
4.4.1.6. AdSP del Mar Adriatico Settentrionale	198
4.4.1.7. AdSP del Mar Jonio	198
4.4.1.8. AdSP del Mar Ligure Occidentale.....	199
4.4.1.9. AdSP del Mar Ligure Orientale	199
4.4.1.10. AdSP del Mar Tirreno Centrale	200
4.4.1.11. AdSP del Mare di Sardegna	200
4.4.1.12. AdSP del Mare Adriatico Centrale	200
4.4.1.13. AdSP del Mare Adriatico Orientale.....	201
4.4.1.14. AdSP del Mare di Sicilia Occidentale	202
4.4.1.15. AdSP del Mare di Sicilia Orientale	202
4.4.1.16. AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio.....	202
4.4.2 Enti realizzatori del 4° raggruppamento	203
4.4.3 Altri enti attuatori del 4° raggruppamento	203
4.5 Enti di ricerca e formazione	204
5. Conclusioni e sintesi	210

1. LA SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

L'art. 100, secondo comma, della Costituzione attribuisce alla Corte dei conti il controllo sulla gestione finanziaria degli Enti ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria. La legge 21 marzo 1958, n. 259, attuativa del precetto costituzionale, ha disposto l'istituzione di un'apposita Sezione della Corte, denominata, appunto, "Sezione del controllo sugli enti" (di seguito anche "Sezione Enti"), prevedendo due modelli di controllo: documentale (artt. 2 e ss.) oppure, nei casi in cui lo Stato o un'azienda autonoma statale contribuiscano con apporto al patrimonio in capitale o servizi o beni ovvero mediante concessione di garanzia finanziaria, attraverso un magistrato delegato che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione dell'Ente (art.12).

1.1. GLI ENTI CONTROLLATI

Le richiamate disposizioni hanno per destinatari soggetti di differente natura giuridica, cui è affidata la cura di interessi collettivi: enti pubblici, economici e non economici, società partecipate dallo Stato e da altre amministrazioni pubbliche, fondazioni ed altri organismi di diritto privato.

Tale platea è suscettibile di ampliamento o riduzione, in occasione delle iniziative di costituzione di nuovi organismi finanziati con contribuzioni pubbliche o di accorpamento, fusione, trasformazione di enti già esistenti. Va rammentato che, anche in riferimento alla giurisprudenza costituzionale in materia, la nozione di "ente pubblico" non va individuata in relazione agli aspetti formali del modulo organizzatorio adottato ma in base ai profili sostanziali, quali l'essere alimentato stabilmente da risorse statali o aver ricevuto un apporto al patrimonio, nel caso di enti disciplinati da regole civilistiche.

Al 30 giugno 2023 gli enti sottoposti al controllo della Corte ai sensi della legge n. 259 del 1958 sono complessivamente 321, compresi gli Automobile club provinciali e locali, gli enti della rete della Giunta storica nazionale, gli enti parco nazionali, le Fondazioni liriche e le Autorità di bacino.

Di essi, 211 sono enti pubblici, 42 società e 68 persone giuridiche private diverse dalle società. Gli enti controllati con le modalità del richiamato art. 12 della legge istitutiva sono attualmente n.81 (77 alla data del precedente monitoraggio).

2. IL MONITORAGGIO DELLA SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) riguarda anche organismi sottoposti al controllo della Sezione del controllo sugli enti, spesso quali soggetti attuatori delle politiche eurounitarie. L'eccezionale rilevanza del Piano impone una specifica cura della Sezione nel seguire l'impiego delle risorse finanziarie destinate agli ambiti di sua competenza. Inoltre, per inscindibile connessione, sono rilevati anche gli interventi finanziati parzialmente o totalmente dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC; d.l. 6 maggio 2021, n. 59, conv. dalla legge 1° luglio 2021, n.101).

In coerenza con quanto indicato nel programma delle attività della Sezione per il 2022 (det. n. 17/2022) e per il 2023 (det. n.16/2023) è stato avviato un monitoraggio capillare al fine di:

- a) individuare puntualmente gli enti coinvolti nell'attuazione del PNRR;
- b) acquisire con modalità uniformi dati utili alla redazione di uno specifico capitolo nell'ambito dei referti che la Sezione deve annualmente rendere al Parlamento;
- c) fornire elementi conoscitivi ai fini del rapporto semestrale che, ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge n. 77 del 2021, la Corte dei conti, attraverso le Sezioni Riunite in sede di controllo, deve inviare al Parlamento.

A tal fine, è stato predisposto un apposito questionario, somministrato a **218** enti sottoposti al controllo di questa Sezione; non sono stati, invece, direttamente coinvolti gli Automobile Club Federati che non sono interessati a partecipare a progetti a valere sul PNRR/PNC.

Un primo monitoraggio era già stato effettuato nel 2022 con riferimento alla situazione del secondo semestre 2021, i cui esiti sono stati riportati in apposita relazione allegata al Rapporto al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo con del. n. 4/SSRRCO/REF/22. Un secondo monitoraggio è stato effettuato con riguardo allo stato di attuazione del PNRR al 31 dicembre 2022; i risultati della rilevazione sono stati rappresentati nel referto approvato con deliberazione della Sezione del controllo sugli enti del 9 marzo 2023 n. 26, confluita nella “Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza” approvata dalle SSR con del. n. 15/SSRRCO/REF/23.

Nella presente relazione si riportano i risultati del terzo monitoraggio, relativo all'utilizzo delle risorse e agli obiettivi raggiunti al 30 giugno 2023 dagli enti sottoposti al controllo della Sezione.

Il questionario è stato aggiornato tenendo conto degli esiti delle precedenti indagini. È stato corredato di istruzioni per la compilazione e sono stati forniti recapiti telefonici per l'eventuale assistenza alla redazione del documento.

Alla data del 25 ottobre 2023 hanno fornito risposta, anche negativa, 209 enti (190 nella prima rilevazione e 210 nella precedente). Risultano inadempienti n. 9 enti (erano 23 nella prima rilevazione e 4 nella precedente).

Alcune società (FS, Enel, Invitalia, Leonardo) in quanto *holding*, hanno fornito notizie anche in merito a progetti interessanti altre società del gruppo.

Interessati a vario titolo a partecipare sono risultati n. 105 soggetti controllati; di questi, 3 hanno semplicemente dichiarato l'interesse a partecipare, senza aver ancora avviato nessuna richiesta di accesso ai fondi dei piani.

I restanti 102, invece, sono soggetti attuatori/realizzatori e/o indicano progetti presentati, in corso di approvazione.

Nello specifico, detti 102 enti sono così ripartiti:

- n. 84 hanno progetti in veste di attuatori e, di questi, n. 62 sono solo attuatori, 22 sono anche realizzatori, n. 28 enti hanno progetti presentati ancora non approvati;
- n. 9 informano di avere solo progetti presentati;
- n. 9 dichiarano di essere solo soggetti realizzatori.

A questi vanno aggiunte le società non direttamente controllate dalla Sezione ma di cui le rispettive capogruppo hanno fornito informazioni, riportate nello specifico nel cap. 4.3.

Degli 84 enti (97, comprese le società controllate da *holding*) già assegnatari di risorse in quanto “attuatori” n. 18 sono società a partecipazione pubblica, n. 3 enti previdenziali, n. 16 Autorità di sistema portuale, n. 1 agenzia fiscale, 1 un'Autorità di bacino, n. 25 persone giuridiche di diritto pubblico, n. 17 fondazioni e n. 3 associazioni.

2.1 NOTA METODOLOGICA

Il questionario somministrato agli enti sottoposti al controllo di questa Sezione, rivisto e calibrato in relazione all'esperienza acquisita nei precedenti monitoraggi, risponde all'esigenza di verificare lo stato di attuazione mediante uno strumento omogeneo per tutti i soggetti destinatari della ricognizione, considerato anche, tra l'altro, che alcuni enti non alimentano il sistema conoscitivo ReGiS.

La Sezione si è avvalsa anche della cooperazione della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per il PNRR – Ufficio VIII – Monitoraggio PNRR; in particolare, questa Sezione ha provveduto a confrontare i dati ricevuti attraverso il proprio monitoraggio con quelli estratti dall'Ispettorato sulla piattaforma ReGiS, così individuando alcuni disallineamenti che sono stati comunicati agli Enti in un'ottica collaborativa, specificamente finalizzata al miglioramento della qualità dei dati che gli Enti stessi sono chiamati ad inserire nel sistema informativo.

In generale, anche per quanto riguarda più strettamente il questionario, l'attività di rilevamento dati, considerata l'attivazione del Piano lungo *step* cronologici, ha carattere dinamico

ed è perciò oggetto di continui affinamenti.

Eventuali disallineamenti, pertanto, possono dipendere da fattori di diversa natura: errori di compilazione del questionario non immediatamente percepibili, e perciò non emendabili dalla Sezione, differenti regimi contabili dei diversi enti, diversi momenti di rilevazione dei dati rispetto ad altri sistemi. In alcuni casi si è riscontrata una differente imputazione di alcuni interventi/progetti alle Missioni/Componenti rispetto alla precedente rilevazione.

Specifiche analisi verranno effettuate in occasione della redazione dei singoli referti, secondo il programma di controllo della Sezione (cfr. determinazione n. 16 del 2023), come di seguito meglio chiarito.

La prospettiva dell'indagine è pragmaticamente rivolta ad intercettare le modalità di impiego delle risorse del PNRR, indipendentemente dalla qualificazione formale degli operatori (attuatori, realizzatori, attori di secondo livello, soggetti *spoke*, gestori, responsabili dell'intervento, a seconda della terminologia che si rinviene nei vari atti) e ad evidenziare il rispetto della tempistica prevista per i vari progetti.

Poiché, poi, per la compiuta realizzazione del PNRR sono state stanziati ulteriori risorse con il Piano nazionale complementare (decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101), sono state chieste informazioni anche in riferimento a quest'ultimo, per fornire un completo quadro d'insieme dello sforzo finanziario e dell'andamento della realizzazione degli investimenti.

Il questionario contiene specifiche domande finalizzate, innanzi tutto, alla corretta individuazione del progetto agganciato all'esecuzione del PNRR e/o del PNC e, quindi, alla acquisizione delle informazioni relative agli obiettivi stabiliti al 30 giugno 2023, con la specifica indicazione del loro contenuto, corredata dalla dichiarazione della concreta realizzazione a tale data.

Particolare attenzione è stata rivolta alle somme per le quali è prevista l'erogazione, sempre in riferimento a ogni singolo progetto, con la specifica menzione di quelle che al 30 giugno 2023 siano state già trasferite e/o utilizzate, ovvero, poi, di quelle già impegnate per la conclusione dei contratti, di quelle già contabilizzate (cioè fatturate e registrate in ragione del raggiungimento di determinati stati di avanzamento dei lavori o della compiuta realizzazione del progetto) e, infine, di quelle pagate.

Attraverso questa strutturazione del monitoraggio si intende offrire una selezione di dati che, nel fotografare lo stato di attuazione del Piano per l'ambito di competenza di questa Sezione, possano essere utilizzati, anche nei successivi controlli da parte di altri organismi a ciò istituzionalmente preposti, per verificare i due aspetti fondamentali per la efficiente ed efficace esecuzione del Piano: il rispetto degli obiettivi intermedi e finali, a loro volta appunto condizione per l'osservanza delle *milestone* e dei *target* del PNRR, e del divieto del c.d. doppio finanziamento. Resta possibile, naturalmente, un possibile apporto sinergico di finanziamenti derivanti da diverse fonti e relativi a costi differenti, come espressamente stabilito dall'art. 9 del Regolamento 12 febbraio 2021, n. 2021/241/UE, secondo il quale: "Il sostegno nell'ambito del dispositivo si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione. I progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo".

Inoltre, rimane attuale la precisazione in merito alla terminologia utilizzata.

In particolare, la Sezione, nella formulazione delle domande, al fine di qualificare il coinvolgimento del singolo Ente nella realizzazione del Piano, ha ritenuto di privilegiare come dato di partenza la qualità di "soggetto attuatore", cioè di soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR, così come definita dal combinato disposto dell'art. 1, comma 4, lett.o), del d.l. n. 77 del 2021 (secondo il quale sono soggetti attuatori "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR"), con il successivo articolo 9, comma 1, del medesimo d.l. (secondo il quale "Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli

interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente...”). In tale fattispecie, a seguito dell’esperienza acquisita nelle precedenti rilevazioni, nel questionario diffuso si è ritenuto di far confluire più definizioni e si intendono quindi ricomprese anche le diverse qualificazioni (rinvenibili in atti amministrativi, decreti, convenzioni, etc.) di sub attuatore - attuatore delegato - gestore - soggetti *spoke* e HUB, responsabile dell’intervento e altre definizioni assimilabili. Si è mantenuto il riferimento alla figura del “soggetto realizzatore”, cioè del “soggetto e/o operatore economico a vario titolo” coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore di beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile, definizione, questa, richiamata negli allegati alle circolari esplicative emesse dal Ministero dell’economia e delle finanze (Mef).

La lettura delle informazioni pervenute nell’ambito anche del presente monitoraggio convince della circostanza che le accezioni dei termini sopra richiamati non sempre siano state intese dagli Enti in modo perfettamente univoco, anche perché – come sopra già accennato - dalla terminologia rinvenibile nei vari documenti si rinvenivano figure intermedie che non sempre sono immediatamente individuabili *tout court* come “attuatori” o come “realizzatori”. È per tale ragione quindi, come sopra accennato, che nell’ultimo questionario sono state indicate come opzioni compilative le due sole macrocategorie dei soggetti “attuatori” e dei soggetti “realizzatori”.

È opportuno precisare, comunque, che i dati riportati nella presente relazione conseguono necessariamente alla elaborazione delle informazioni ricevute e che, per questa ragione, l’eventuale erronea qualificazione da parte del singolo Ente (che, peraltro, questa Sezione ha provveduto a correggere laddove di immediato riscontro) può comportare il rischio di possibili disallineamenti rispetto ad altre rilevazioni.

Si segnala, inoltre, che alcuni enti non hanno correttamente compilato il questionario nella parte relativa all’utilizzo delle risorse, per le quali si intende ricostruire il percorso al fine di comprendere lo stato di avanzamento dei progetti, rilevando le somme previste, trasferite e/o anticipate dall’Ente, impegnate e pagate; anche la parte relativa agli obiettivi è stata a volte compilata in modo lacunoso.

Nei limiti temporali previsti per la conclusione dell’indagine si è provveduto ad operare delle correzioni a seguito di interlocuzioni con i compilatori; tuttavia, permangono questioni da risolvere, che saranno oggetto di futuri accertamenti.

In ogni caso, il quadro ricostruito mostra utili elementi conoscitivi, con un significativo ampliamento rispetto a quanto riferito con il primo e il secondo monitoraggio.

Per questo terzo monitoraggio, il perfezionamento della metodologia di indagine ha permesso di far emergere maggiori informazioni circa le collaborazioni tra enti, soprattutto tra quelli assoggettati al controllo di questa Sezione; ciò ha consentito, oltre ad un controllo trasversale delle partecipazioni tra gli stessi, anche di cogliere un più puntuale coinvolgimento dei vari enti e delle somme ad essi ascrivibili, quali quote di competenza di progetti condotti da una pluralità di soggetti attuatori.

Naturalmente, l’indagine coprirà tutto l’arco temporale del Piano; si procederà, pertanto, ancora ad affinare la qualità dei dati e la metodologia di analisi.

3. QUADRI DI SINTESI DEI PROGETTI E DELLE RISORSE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E DEL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI GESTITE DAGLI ENTI CONTROLLATI

Come sopra accennato, l’obiettivo di questa rilevazione è la ricostruzione del quadro complessivo dei progetti e delle risorse gestite, nell’ambito del PNRR e del PNC, dagli enti sottoposti al controllo di questa Sezione.

Come detto in precedenza, alcune società capogruppo, hanno risposto fornendo,

analiticamente o complessivamente, anche i dati relativi a società controllate. È il caso di Fs, Leonardo, Invitalia, ENI ed Enel. Quindi il numero complessivo di enti su cui si riferisce è superiore a quello degli enti sottoposti al controllo in via diretta da parte della Sezione.

Il PNRR presentato dall'Italia, si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale; esso si articola in sei Missioni, coerenti con i 6 pilastri del *Next Generation EU*, che raggruppano 16 Componenti.

Nelle tabelle che seguono si riepilogano, distinti per missioni e componenti, i progetti e le risorse nell'ambito del PNRR, del PNC e di altre fonti.

I dati di seguito riportati si riferiscono esclusivamente ai progetti già approvati, come riferito dagli enti interpellati.

Rispetto al precedente monitoraggio, come accennato, la prospettiva si è allargata ricomprendendo nella qualifica di attuatori altre figure assimilabili, con i problemi di cui si è già fatto cenno nella nota metodologica.

Nelle tavole sono esposti gli importi a carico del PNRR, le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) e, in quanto coesenziali alla realizzazione dei progetti previsti dal Piano, le somme derivanti da altre fonti di finanziamento (nazionali ed eurounitarie).

Alcuni progetti, inoltre, erano preesistenti al Piano e sono stati poi ricompresi in esso e, quindi, sono stati oggetto di rifinanziamento.

Secondo quanto comunicato dagli enti monitorati, dei progetti interessati dai finanziamenti a valere sul PNRR e sul PNC, n. 900 (n. 521 nel precedente monitoraggio) sono riferibili agli attuatori, n. 210 ai realizzatori.

Per i primi, le risorse finanziarie complessivamente previste, a valere su PNRR e PNC ammontano a 56,4 miliardi (86,6 mld considerando anche altre fonti).

Per i realizzatori, le risorse finanziarie complessivamente previste a valere sul PNRR e PNC ammontano a 1,4 miliardi (4,1 mld considerando anche altre fonti finanziarie).

Con riferimento agli attuatori, circa 27,6 miliardi (52,7 mld con altre risorse) sono destinati alla Missione M3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", 11,9 miliardi (14,2 mld con altre risorse) riguardano interventi della Missione M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura". Importi minori sono destinati ai finanziamenti degli interventi afferenti alle Missioni M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (8,8 mld; 10,5 mld con altre risorse); M4 "Istruzione e ricerca" (5,6 mld; 6,5 mld con altre risorse), M5 "Inclusione e coesione" (1,4 mld; 1,5 mld con altre risorse) e M6 "Salute" (1,1 mld, 1,2 mld con altre risorse).

In questa relazione, un maggior approfondimento, rispetto alla precedente, è stato riservato alle Autorità di sistema portuale, interessate da interventi per complessivi 4,5 miliardi, di cui 3,16 mld a carico del PNRR e del PNC, (v. *infra*, cap. 4.4).

Obiettivi previsti e raggiunti da enti attuatori e realizzatori

Nel questionario somministrato per il monitoraggio è stato chiesto, come accennato, di indicare gli obiettivi "previsti" e gli obiettivi "raggiunti" alla data del 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2022 ed infine al 30 giugno 2023.

Per quanto riguarda i soggetti "**attuatori**", si era rilevato, nel primo monitoraggio che, al 31 dicembre 2021, su un totale di n. 275 progetti, gli enti avevano indicato per n. 191 progetti la *previsione* di obiettivi, tutti *raggiunti*. Per i restanti progetti gli obiettivi sono stati indicati come non previsti, non raggiunti oppure non è stata data risposta.

Nel secondo monitoraggio, alla data del 31.12.2022, su un totale di n. 521 progetti, gli enti avevano dichiarato, per n. 276 progetti la *previsione* di obiettivi (per n. 212 progetti non hanno indicato la *previsione* di obiettivi e per n. 33 progetti non hanno risposto, lasciando "vuota" la cella del questionario) che hanno asserito essere stati *raggiunti* per n. 227 progetti. Per i restanti progetti gli obiettivi sono stati indicati come non raggiunti (n. 65 progetti) oppure non è stata data risposta (n. 229 progetti: cella del questionario lasciata "vuota").

In occasione di questo terzo monitoraggio, alla data del 30 giugno 2023, su un totale di n. 900 progetti gli enti hanno dichiarato per n. 361 progetti la *previsione* di obiettivi (per n. 523 non

hanno indicato la previsione di obiettivi e per n. 16 progetti non hanno risposto, lasciando “vuota” la cella del questionario) che hanno assertedo essere stati *raggiunti* per n. 313 progetti. Per i restanti progetti gli obiettivi sono stati indicati come non raggiunti (n. 46 progetti) oppure non è stata data risposta (n. 2 progetti: cella del questionario lasciata “vuota”). Sempre per quanto riguarda i soggetti attuatori gli enti dichiarano di aver concluso n. 55 progetti.

Per quanto concerne i soggetti “realizzatori” il totale dei progetti era di 232 nelle precedenti rilevazioni.

Al primo monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2021, gli enti avevano indicato per n. 16 progetti la *previsione* di obiettivi che hanno dichiarato essere stati tutti raggiunti. Per i restanti 216, gli obiettivi sono stati indicati come non previsti, non raggiunti oppure non è stata data risposta.

Nel secondo monitoraggio alla data del 31 dicembre 2022 gli enti hanno dichiarato per n. 82 progetti la *previsione* di obiettivi che hanno assertedo essere stati raggiunti. Per n. 64 progetti non è stato indicato se siano presenti obiettivi e per n. 86 progetti non è stata fornita risposta.

In occasione di questo terzo monitoraggio, alla data del 30 giugno 2023, su un totale di n. 223 progetti gli enti hanno dichiarato per n. 107 progetti la *previsione* di obiettivi che hanno assertedo essere stati raggiunti salvo che per n. 2 progetti. Per n. 68 progetti non è stato indicato se siano presenti obiettivi e per n. 34 progetti non è stata fornita risposta; per n. 14 progetti un ente ha dichiarato di non avere obiettivi propri.

Il tema del raggiungimento degli obiettivi è, ovviamente, un aspetto focale dello stato di attuazione del piano; le discrasie emerse in sede di monitoraggio saranno quindi anch’esse debitamente attenzionate attraverso l’attività di controllo della Sezione sui singoli enti.

Nei paragrafi relativi ad alcuni *focus* si riportano, ove disponibili, informazioni di maggior dettaglio.

3.1 ENTI ATTUATORI

Con riferimento agli enti qualificati come “attuatori” la tavola che segue illustra i dati aggregati relativi al numero complessivo dei progetti approvati nell’ambito del PNRR e/o del PNC e la loro suddivisione per missioni e componenti.

I dati relativi ai progetti, considerati alla data del 30 giugno 2023, sono confrontati con quelli al 31 dicembre 2022 e, per ogni missione/componente, è indicata la variazione dei valori rispetto alla rilevazione precedente.

TAVOLA 1

PNRR - MISSIONI E COMPONENTI - SOGGETTI ATTUATORI - PROGETTI APPROVATI AL
31.12.2022 E AL 30.06.2023

	Descrizione Missioni e Componenti	n. Enti		n. progetti		Var. progetti 2023/22
		31.12. 2022	30.06. 2023	31.12. 2022	30.06. 2023	
Missione 1	M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	28	38	89	164	74
Componenti	M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	8	12	12	22	10
	M1C2 digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	3	3	12	46	34
	M1C3 turismo e cultura 4.0	17	23	65	96	31
Missione 2	M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	15	24	48	119	71
Componenti	M2C1 agricoltura sostenibile ed economia circolare		6		11	11
	M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile	8	10	35	86	51
	M2C3 efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	2	3	6	6	0
	M2C4 tutela del territorio e della risorsa idrica	5	5	7	16	9
Missione 3	M3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE	21	23	248	293	45
Componenti	M3C1 rete ferroviaria a alta velocità/capacità	5	6	164	164	0
	M3C2 intermodalità e logistica integrata	16	17	84	129	45
Missione 4	M4 ISTRUZIONE E RICERCA	16	27	106	219	113
Componenti	M4C1 potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università		1		1	1
	M4C2 dalla ricerca all'impresa	16	26	106	218	112
Missione 5	M5 INCLUSIONE E COESIONE	14	21	17	71	54
Componenti	M5C1 politiche per il lavoro		2		5	5
	M5C2 infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore		2		39	39
	M5C3 interventi speciali per la coesione territoriale	14	17	17	27	10
Missione 6	M6 SALUTE	4	7	13	34	21
Componenti	M6C1 reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	3	2	7	11	4
	M6C2 innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	1	5	6	23	17
TOTALE PROGETTI				521	900**	379
TOTALE ENTI*		68	97			

*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti. Sono comprese le società controllate da holding

**Il totale include anche gli enti e i progetti a loro riferiti trattati separatamente nella precedente relazione come soggetti "gestori" (Invitalia, SIMEST, GSE). Per quanto riguarda GSE e SIMEST sono riportati in tabella, rispettivamente, le linee d'intervento per le componenti M2C1, M2C2 e M2C3 (comprendenti 7.484 progetti) e le linee d'intervento per la componente M1C2 (comprendenti 8.544 progetti)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Alla data del 30 giugno 2023, si sono dichiarati soggetti attuatori 97 enti (68 al 31 dicembre 2022), comprese le società controllate da holding, per un numero complessivo di 900 progetti (521 nel 2022): 164 progetti sono relativi alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (89 nel 2022); 119 alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione economica" (48 nel 2022); 293 alla Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (248

nel 2022); 219 alla Missione 4 “Istruzione e ricerca” (106 nel 2022); 71 alla Missione 5 “Inclusione e coesione” (17 nel 2022); 34 alla Missione 6 “Salute” (13 nel 2022).

Nell’ambito della Missione 1, 22 progetti riguardano la Componente “M1C1 Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella Pa” (12 nel 2022); 46 la Componente “M1C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo” (12 nel 2022); 96 la componente “M1C3 Turismo e cultura 4.0” (65 nel 2022).

Nell’ambito della Missione 2, 11 progetti riguardano la Componente “M2C1 Agricoltura sostenibile ed economia circolare” (nessuno nel 2022); 86 progetti riguardano la Componente “M2C2 Transizione energetica e mobilità sostenibile” (35 nel 2022); 6 progetti la Componente “M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”, come nel 2022; 16 progetti riguardano la Componente “M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica” (7 nel 2022).

Nell’ambito della Missione 3, 164 progetti attengono alla Componente “M3C1 Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità” (164 nel 2022); 129 alla Componente “M3C2 intermodalità e logistica integrata” (84 nel 2022).

Dei 219 progetti della Missione 4, 1 si riferisce alla Componente “M4C1 Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università” (nessuno nel 2022); 218 si riferiscono alla Componente “M4C2 Dalla ricerca all’impresa” (106 nel 2022).

Dei 71 progetti della Missione 5, poi, 5 sono ricompresi nella Componente “M5C1 Politiche per il lavoro” (nessuno nel 2022); 39 nella Componente “M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” (nessuno nel 2022); 27 nella Componente “M5C3 Interventi speciali per la coesione territoriale” (17 nel 2022).

Infine, nella Missione 6, 11 progetti rientrano nella Componente “M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale” (7 nel 2022); 23 nella Componente “M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale” (6 nel 2022).

TAVOLA 2

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Missioni	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	Totale risorse	%PNRR su tot.risorse
M1	164	10.426.830	1.455.556	2.309.948	14.192.334	73,5
M1C1	22	399.382	810.000	440.255	1.649.637	24,2
M1C2	46	8.214.115	310.000	1.266.719	9.790.834	83,9
M1C3	96	1.813.333	335.556	602.973	2.751.862	65,9
M2	119	8.734.000	87.819	1.634.760	10.456.579	83,5
M2C1	11	1.341.820	0	588.137	1.929.957	69,5
M2C2	86	6.559.125	87.819	619.452	7.266.395	90,3
M2C3	6	233.213	0	222.554	455.767	51,2
M2C4	16	599.842	0	204.617	804.459	74,6
M3	293	24.388.439	3.234.125	25.045.861	52.668.425	46,3
M3C1	164	24.215.052	490.025	23.759.818	48.464.895	50,0
M3C2	129	173.387	2.744.100	1.286.043	4.203.529	4,1
M4	219	4.322.660	1.251.300	960.524	6.534.484	66,2
M4C1	1	1.370	0	0	1.370	100,0
M4C2	218	4.321.290	1.251.300	960.524	6.533.114	66,1
M5	71	763.737	591.950	175.863	1.531.550	49,9
M5C1	5	374.260	0	36.935	411.195	91,0
M5C2	39	97.871	0	0	97.871	100,0
M5C3	27	291.606	591.950	138.928	1.022.484	28,5
M6	34	339.194	792.549	37.774	1.169.517	29,0
M6C1	11	325.482	430.649	0	756.131	43,0
M6C2	23	13.712	361.900	37.774	413.386	3,3
TOTALE	900	48.974.861	7.413.298	30.164.730	86.552.889	56,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio.

Come emerge dalla tavola che precede 49 mld derivano da finanziamenti PNRR, 7,4 mld dal PNC e 30,2 mld da altre fonti, per complessivi 86,5 mld.

In particolare, all'esecuzione dei progetti relativi alla Missione 1 sono destinati finanziamenti complessivi per 14,2 mld: la somma finanziata dal PNRR (10,4 mld) rappresenta il 73,5 per cento del totale finanziato; 1,46 mld derivano da risorse del PNC e 2,3 mld da altre fonti di finanziamento.

Ai progetti ricompresi nella Missione 2 sono attribuiti finanziamenti per 10,5 mld: la somma finanziata dal PNRR (8,7 mld) rappresenta l'83,5 per cento del totale della somma finanziata; 87,8 mln derivano da risorse del PNC, 1,6 mld da altre fonti di finanziamento.

I progetti rientranti nella Missione 3 riguardano la parte più cospicua delle risorse impegnate, che ammontano complessivamente a 52,7 mld: la somma finanziata dal PNRR (24,4 mld) rappresenta il 46,3 per cento del totale; 3,2 mld derivano da risorse del PNC e 25 mld da altre fonti finanziarie.

I progetti concernenti la Missione 4 sono destinatari di finanziamenti complessivi per 6,5 mld: la somma finanziata dal PNRR (4,3 mld) rappresenta il 66,2 per cento del totale; 1,3 mld derivano dal PNC, e l'importo residuale (960,5 mln) proviene da altre fonti finanziarie.

I progetti ricollegati alla Missione 5 ricevono finanziamenti complessivi 1,5 mld: la somma finanziata dal PNRR (763,7 mln) rappresenta il 49,9 per cento del totale; 591,9 mln derivano dal PNC e 175,8 mln da ulteriori fonti di finanziamento.

Infine, i progetti della Missione 6 ricevono finanziamenti per 1,2 mld: la somma finanziata dal PNRR (339,2 mln) rappresenta il 29 per cento del totale; 792,5 mln derivano dal PNC e 37,8 mln da altre fonti di finanziamento.

La tavola seguente evidenzia, sempre in ragione delle singole missioni e delle relative componenti alla data del 30 giugno 2023, i valori assoluti derivanti dalla somma delle risorse del PNRR e del PNC (risorse PNRR+PNC), il totale delle risorse previste per l'attuazione del progetto, l'incidenza percentuale delle risorse PNRR+PNC rispetto al totale, i valori delle risorse trasferite, di quelle contabilizzate e di quelle pagate.

TAVOLA 3
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE UTILIZZATE AL 30.06.2023
(in migliaia)

Missioni	n.progetti	risorse PNRR+PNC	totale risorse	%PNRR+PNC su tot.risorse	risorse trasferite	contabilizzate	pagate
M1	164	11.882.386	14.192.334	83,7	1.342.960	880.300	772.840
M1C1	22	1.209.382	1.649.637	73,3	162.946	205.422	140.622
M1C2	46	8.524.115	9.790.834	87,1	1.161.848	609.951	609.951
M1C3	96	2.148.889	2.751.862	78,1	18.166	64.926	22.267
M2	119	8.821.819	10.456.579	84,4	204.344	246.511	184.795
M2C1	11	1341820	1.929.957	69,5	6.200	805	805
M2C2	86	6.646.944	7.266.395	91,5	113.739	241.069	181.364
M2C3	6	233213	455.767	51,2	36.005	192	192
M2C4	16	599842	804.459	74,6	48.400	4.445	2.434
M3	293	27.622.564	52.668.425	52,4	5.825.222	6.521.169	5.318.113
M3C1	164	24.705.077	48.464.895	51,0	4.667.802	6.107.482	4.906.722
M3C2	129	2.917.487	4.203.529	69,4	1.157.420	413.687	411.391
M4	219	5.573.960	6.534.484	85,3	117.903	30.827	10.426
M4C1	1	1370	1.370	100	0	0	0
M4C2	218	5.572.590	6.533.114	85,3	117.903	30.827	10.426
M5	71	1.355.687	1.531.550	88,5	117.455	24.719	15.586
M5C1	5	374260	411.195	91,0	36.268	9.782	3.408
M5C2	39	97871	97.871	100	0	0	0
M5C3	27	883.556	1.022.484	86,4	81.187	14.937	12.178
M6	34	1.131.743	1.169.517	96,8	287.624	67.076	22.571
M6C1	11	756.131	756.131	100	197.390	60.969	16.508
M6C2	23	375.612	413.386	90,9	90.234	6.107	6.063
TOTALE	900	56.388.159	86.552.889	65,2	7.895.509	7.770.602	6.324.332

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Con riferimento alla Missione 1, le risorse PNRR+PNC (11,9 mld) rappresentano l'83,7 per cento del totale (14,2 mld); le risorse trasferite sono pari a 1,3 mld, quelle contabilizzate a euro 880,3 mln, quelle pagate a 772,8 mln.

In riferimento alla Missione 2, le risorse PNRR+PNC (8,8 mld) rappresentano l'84,4 per cento del totale (10,5 mld); le risorse trasferite sono pari a 204 mln, quelle contabilizzate a 246,5 mln, quelle pagate a euro 184,8 mln.

In riferimento alla Missione 3, le risorse PNRR+PNC (27,6 mld) rappresentano il 52,4 per

cento del totale (52,7 mld); le risorse trasferite sono pari a 5,8 mld, quelle contabilizzate a 6,5 mld, quelle pagate a 5,3 mld.

Per la Missione 4, le risorse PNRR+PNC (5,6 mld) rappresentano l'85,3 per cento del totale (6,5 mld); le risorse trasferite sono pari a 117,9 mln, quelle contabilizzate a 30,8 mln e quelle pagate a 10,4 mln.

Per la Missione 5, le risorse PNRR+PNC (1,4 mld) rappresentano l'88,5 per cento del totale (1,5 mld); le risorse trasferite sono pari a 117,5 mln, quelle contabilizzate a 24,7 mln e quelle pagate a euro 15,6 mln.

In riferimento alla Missione 6, le risorse PNRR+PNC (1,1 mld) rappresentano il 96,8 per cento del totale delle risorse (1,2 mld); le risorse trasferite sono pari ad 287,6 mln, quelle contabilizzate 67 mln e quelle pagate sono pari a 22,6 mln.

3.2 ENTI REALIZZATORI

Con riferimento agli enti qualificati come “realizzatori” le tavole che seguono illustrano i dati aggregati relativi al numero complessivo degli enti coinvolti, al numero dei progetti, agli importi finanziati a valere sul PNRR/PNC o su altre fonti di finanziamento e in relazione al loro utilizzo con riguardo anche ai trasferimenti e alle somme eventualmente anticipate su risorse proprie.

Rispetto al precedente monitoraggio (che rilevava esclusivamente l'importo assegnato), è stata richiesta una più puntuale specificazione delle somme a valere sulle diverse fonti di finanziamento e il loro effettivo impiego; l'implementazione è da rinvenire nella maggiore cognizione delle figure ricoperte dagli enti nel processo di attuazione/realizzazione dei progetti/interventi, oggetto di numerose indagini e ricostruzioni, rispetto alla nomenclatura della normativa nazionale, che ha condotto ad una ricostruzione della filiera organizzativa e delle categorie di soggetti coinvolti.

Bisogna, pertanto, precisare che per alcuni enti è stata rettificata la veste in cui operano e, quindi, inclusi in altro aggregato della presente relazione, andando a registrare uno scostamento in apparente diminuzione rispetto al dato rilevato nel precedente monitoraggio.

Ciò premesso, si evince dalle tavole che gli enti realizzatori dei 223 progetti sono 30 (comprese le società controllate da *holding*), per un importo complessivo delle risorse a valere sul PNRR/PNC pari a 1,68 mld. La Missione 4 (Istruzione e Ricerca) riscontra il maggior numero di progetti (n. 80) per un importo pari a 470,7 mln a valere sulle risorse PNRR. Segue, per numero di progetti, la Missione 5 (inclusione e coesione) con n. 48 progetti per la quale, invece, rileva l'importo finanziato da altre fonti per un totale di 2,9 mld ascrivibili alla componente 3.

PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Missione	n. Enti	n. progetti	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Importo finanziato da altre fonti	Totale risorse	%PNRR su totale risorse
M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	13	45	433.030	28.663	2.543	464.236	93%
M1C1	4	16	290.949	14.507	691	306.147	95%
M1C2	4	20	120.385	0	71	120.456	100%
M1C3	5	9	21.696	14.156	1.781	37.633	58%
M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	11	26	360.456	0	0	360.456	100%
M2C1	3	9	1.492	0	0	1.492	100%
M2C2	2	4	40.893	0	0	40.893	100%
M2C3	1	4	278.816	0	0	278.816	100%
M2C4	5	9	39.255	0	0	39.255	100%
M3 INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' SOSTENIBILE	1	4	0	2.387	3.225	5.612	0%
M3C2	1	4	0	2.387	3.225	5.612	0%
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	14	80	470.694	3.748	9.081	483.523	97%
M4C2	13	79	364.080	3.748	9.081	376.909	97%
M4C3	1	1	106.614	0	0	106.614	100%
M5 INCLUSIONE E COESIONE	8	48	51.866	205.881	2.696.298	2.954.045	2%
M5C1	2	2	35.066	0	0	35.066	100%
M5C3	6	46	16.800	205.881	2.696.298	2.918.979	1%
M6 SALUTE E RESILIENZA	7	20	128.168	4.315	2.546	135.030	95%
M6C1	3	10	0	2.240	0	2.240	0%
M6C2	4	10	128.168	2.075	2.546	132.790	97%
TOTALE		223	1.444.214	244.995	2.713.693	4.402.901	33%
Totale enti realizzatori	30*						

*Comprese le società controllate da holding

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

La tavola che segue, in coerenza con la precedente, illustra l'utilizzo delle risorse rispetto ai trasferimenti a valere sulle diverse fonti di finanziamento.

Si evidenzia che al 30 giugno 2023 i pagamenti sono pari allo 0,35 per cento rispetto al totale degli stanziamenti.

TAVOLA 4.1
(in migliaia)

PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - UTILIZZO RISORSE

Missione	Progetti	Trasferite a valere sul PNRR	Trasferite a valere sul PNC	Trasferite a valere su altre fonti	Anticipate su risorse proprie	Contabilizzate	Pagate
M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	45	5.072	4.247	691	625	15.053	5.811
<i>M1C1</i>	16	1.579	0	691	397	10.870	4.115
<i>M1C2</i>	20	1.493	0	0	0	48	48
<i>M1C3</i>	9	2.000	4.247	0	228	4.135	1.648
M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	26	120	0	0	0	1061	761
<i>M2C1</i>	9	120	0	0	0	72	42
<i>M2C2</i>	4	0	0	0	0	0	0
<i>M2C3</i>	4	0	0	0	0	0	0
<i>M2C4</i>	9	0	0	0	0	989	719
M3 INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' SOSTENIBILE	4	0	0	0	0	418	37
<i>M3C2</i>	4	0	0	0	0	418	37
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	80	17.820	0	0	24.055	12.977	3.723
<i>M4C2</i>	79	8.259	0	0	24.055	12.672	3.418
<i>M4C3</i>	1	9.561	0	0	0	305	305
M5 INCLUSIONE E COESIONE	48	100.000	1.814	0	225.584	32.977	4.974
<i>M5C1</i>	2	0	0	0	0	123	123
<i>M5C3</i>	46	100.000	1.814		225.584	32.854	4.851
M6 SALUTE E RESILIENZA	20	0	293	0	173	170	75
<i>M6C1</i>	10	0	293	0	0	169	75
<i>M6C2</i>	10	0	0	0	173	1	0
Totale complessivo	223	123.012	6.354	691	250.437	62.656	15.381

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio.

4. ANALISI DELLE RISPOSTE AL MONITORAGGIO PER CATEGORIE DI ENTI

La Sezione distingue gli enti controllati in cinque raggruppamenti:

- 1) Enti previdenziali;
- 2) Enti assistenziali, culturali e ricreativi;
- 3) Enti produttori e regolatori di servizi economici;
- 4) Enti di regolazione e incentivazione;
- 5) Enti di ricerca e formazione.

Di seguito si analizzano le risposte al monitoraggio pervenute con riferimento al raggruppamento di pertinenza.

4.1 ENTI PREVIDENZIALI

Hanno risposto 23 enti su 23. Di questi, solo 3 (Inps, Inail ed Enpaf) hanno dichiarato di essere attuatori di progetti approvati.

Di seguito si riassume la situazione degli enti previdenziali che hanno ricevuto risorse per la realizzazione di interventi previsti dal PNRR.

TAVOLA 6

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 1° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	Totale risorse	% PNRR su totale risorse
M1	3	7	308.685	0	0	308.685	100
M1C1	3	7	308.685	0	0	308.685	100
M5	1	1	1.966	0	1.994	3.960	49,6
M5C3	1	1	1.966	0	0	1.994	3.960
Totale		8	310.651	0	1.994	312.645	99,4
TOTALE ENTI*	3						

*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 7

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 1° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Enti	Missione	n. progetti	risorse PNRR	Totale risorse	% PNRR su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
ENPAF	M1C1	1	14	14	100	0	14	14
INAIL	M1C1	2	116.000	116.000	100	11.600	73.830	51.466
INPS	M1C1	4	192.671	192.671	100	18.000	111.395	78.778
INPS	M5C3	1	1.966	3.960	49,6	0	0	0
TOTALE		8	310.651	312.645	99,4	29.600	185.239	130.258

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Gli Enti in esame hanno dichiarato di essere soggetti attuatori di complessivi 8 progetti, per un finanziamento complessivo di 312,6 mln, di cui 310,7 mln di finanziamento PNRR, corrispondente al 99,4 per cento del totale dei finanziamenti.

In particolare, di questi, 7 sono relativi alla Missione 1 – Componente 1 (per un finanziamento PNRR di 308, 7 mln, pari al 100 per cento del totale) e 1 è relativo alla Missione

5 – Componente 3 (per un finanziamento complessivo di 4 mln, di cui 2 mln a valere su risorse PNRR e 2 mln a valere su PNC).

L'Enpaf è soggetto attuatore di 1 progetto relativo alla Missione 1 – Componente 1, Misura 1.4.4 - Estensione dell'Utilizzo delle piattaforme d'Identità Digitali - SPID e CIE per un finanziamento complessivo PNRR di 14.000 euro interamente contabilizzati e pagati, nell'ambito di un più ampio intervento per 5 mln.

L'Inail è soggetto attuatore di 2 progetti relativi alla Missione 1 – Componente 1, per un finanziamento complessivo PNRR di 116 mln dei quali 11,6 mln trasferiti, 73,8 mln contabilizzati e 51,5 mln pagati.

L'Inps è soggetto attuatore di 5 progetti, dei quali: 4 relativi alla Missione 1 – Componente 1, per un finanziamento complessivo PNRR di 192,7 mln, dei quali 18 mln trasferiti, 111,4 mln contabilizzati e 78,8 mln pagati; uno relativo alla Missione 5 – Componente 3 per un finanziamento PNRR di 2 mln.

4.2 ENTI ASSISTENZIALI, CULTURALI E RICREATIVI

Tra gli enti assistenziali, culturali e ricreativi, hanno risposto 52 enti su 57. Hanno dichiarato di essere coinvolti o interessati al PNRR 24 enti, di cui 17 in qualità di attuatori (di questi, 2 hanno anche presentato progetti in corso di approvazione), 1 in qualità di realizzatore, 6 hanno presentato progetti in attesa di approvazione.

TAVOLA 8
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 2° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	Totale risorse	% PNRR su totale risorse
M1	16	48	50.752	169.556	3.200	223.509	22,7
M1C1	1	1	650	0	255	905	71,8
M1C3	15	47	50.102	169.556	2.945	222.603	22,5
M4	2	2	1.277	0	0	1.277	100
M4C2	2	2	1.277	0	0	1.277	100
TOTALE		50	52.029	169.556	3.200	224.785	23,1
TOTALE ENTI*	17						

*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 9
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 2° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	% PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M1	16	48	220.308	223.509	98,6	17.826	11.277	10.667
M1C1	1	1	650	905	71,8	519	519	519
M1C3	15	47	219.658	222.603	98,7	17.308	10.758	10.148
M4	2	2	1.277	1.277	100	0	73	0
M4C2	2	2	1.277	1.277	100	0	73	0
TOTALE		50	221.585	224.785	98,6	17.826	11.350	10.667
TOTALE ENTI*	17							

*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più

In questa categoria di enti i soggetti attuatori sono 17, in riferimento a 50 progetti, di cui 48 relativi alla Missione 1 e 2 concernenti la Missione 4.

I progetti sono finanziati con risorse PNRR (52 mln), PNC (169,6 mln) e con risorse derivanti da fonti ulteriori (3,2 mln).

In termini percentuali, la componente preponderante è dunque costituita dalle risorse ascritte al PNC (75,4 per cento), che, unitamente a quelle PNRR (23,2 per cento del totale), raggiungono una copertura del 98,6 per cento.

Le risorse trasferite sono pari a 17,8 mln, quelle contabilizzate a 11,4 mln, quelle pagate a 10,7 mln; esse si riferiscono, per la quasi totalità, alla Missione 1.

TAVOLA 10
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 2° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023
(in migliaia)

Missione/Ente	N.progetti	PNRR+ PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC / totale risorse	trasferite	contabilizzate	Pagate
M1	48	220.308	223.509	98,6	17.826	11.277	10.667
M1C1	1	650	905	71,8	519	519	519
INDA	1	650	905	71,8	519	519	519
M1C3	47	219.658	222.603	98,7	17.308	10.758	10.148
Fond. Centro Sperimentale di Cinematografia	10	37.200	37.200	100	0	4.351	3.976
Fondazione Ordine Mauriziano	1	1.983	1.983	100	0	201	201
INDA	1	2.043	2.043	100	0	99	99
Fond. La Biennale di Venezia	20	169.556	169.556	100	16.956	4.032	3.858
Fond. MAXXI-Museo naz. delle arti del XXI sec.	2	2.457	2.457	100	0	0	7
Fond. Teatro Cagliari	1	650	813	80,0	65	262	262
Fond. Teatro Carlo Felice di Genova	1	164	254	64,8	0	0	0
Fond. Teatro la Fenice di Venezia	3	1.549	2.318	66,8	0	1.422	1.422
Fond. Teatro La Scala di Milano	1	650	1.806	36,0	65	66	66
Fond. Teatro Maggio Fiorentino	1	650	877	74,1	65	0	0
Fond. Teatro Massimo	2	897	1.017	88,2	48	0	21
Fond. Teatro Opera Roma	1	320	400	80,0	32	100	95
Fond. Teatro San Carlo Napoli	1	650	650	100	52	0	0
Fond. Teatro Verdi	1	640	800	80,0	0	118	118
Fond. Triennale di Milano	1	250	431	58,0	25	107	23
M4	2	1.277	1.277	100	0	73	0
M4C2	2	1.277	1.277	100	0	73	0
Accademia dei Lincei	1	1.000	1.000	100	0	73	0
Assoc. Croce Rossa Italiana	1	277	277	100	0	0	0
TOTALE	50	221.585	224.785	98,6	17.826	11.350	10.667

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Come si desume dalla tavola che precede, la M1C3 – che rappresenta la componente largamente preponderante nell'ambito Missione - vede coinvolti 15 dei 18 enti che operano come soggetti attuatori, tutti aventi qualificazione giuridica di fondazione; 1 ente è soggetto attuatore per la M1C1 e 2 enti per la M4C2).

In particolare, è la Fondazione biennale di Venezia che risulta destinataria di maggiori risorse (per un importo di 169,6 mln), inerenti a 20 progetti e rispetto ai quali vi sono stati trasferimenti per il 10 per cento (17 mln) delle somme previste. Sono stati inoltre contabilizzati 4 mln e pagati 3,9 mln.

Al riguardo, la Fondazione ha dichiarato che il finanziamento trova la propria ragione nell'iniziale "Progetto di sviluppo e potenziamento delle attività de la Biennale di Venezia in funzione della costruzione di un polo permanente di eccellenza nazionale e internazionale a Venezia", successivamente "ripartito in sottoarticolazioni per agevolare la realizzazione dei diversi interventi costituenti il progetto generale". Detto progetto viene gestito attraverso un'unica contabilità speciale al fine di evitare possibili criticità che sarebbero potute derivare da rallentamenti ricollegabili alla rendicontazione dei singoli interventi.

Segue, in termini di rilevanza del finanziamento, la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, soggetto attuatore di 10 progetti, a cui sono destinati 37,2 mln. In questo caso, non si registrano trasferimenti, mentre risultano contabilizzati 4,4 mln e pagati 4 mln.

Nell'ambito della M1C1 si registra un unico soggetto attuatore, la Fondazione Istituto nazionale del Dramma Antico - Inda, titolare di 1 progetto cui sono destinati 905.000 euro, di cui 650.000 euro derivanti da PNRR+PNC; risultano trasferiti, contabilizzati e pagati 519.000 euro.

Due progetti sono poi riferiti alla M4C2: di uno di essi è titolare l'Accademia dei Lincei, destinataria del finanziamento di 1 mln (derivante da fondi PNRR+PNC), contabilizzato per 73.000 euro (con zero somme trasferite e pagate); dell'altro progetto è titolare l'Associazione Croce Rossa Italiana, destinataria di un finanziamento di 277.000 euro (derivante da fondi PNRR+PNC), con zero somme trasferite, contabilizzate e pagate.

4.3 ENTI PRODUTTORI E REGOLATORI DI SERVIZI ECONOMICI

Hanno restituito il questionario dichiarando di essere coinvolti o interessati al PNRR n. 61 enti (su n. 64 enti) del terzo raggruppamento (enti produttori e regolatori di servizi economici) di cui 22 in qualità di attuatori (di questi, 7 sono anche realizzatori, 6 hanno presentato progetti in attesa di approvazione), 6 sono soggetti realizzatori e 2 hanno presentato progetti non ancora approvati. A questi vanno aggiunte le società partecipate da *holding* assoggettate al controllo della Sezione del controllo sugli enti per complessivi 34 enti.

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AI 30.06.2023

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	Totale risorse	% PNRR su totale risorse
M1	12	93	9.455.184	976.000	2.234.409	12.665.593	74,7
M1C1	4	8	50.952	810.000	440.000	1.300.952	3,9
M1C2	2	38	7.643.997	0	1.194.381	8.838.378	86,5
M1C3	6	47	1.760.235	166.000	600.028	2.526.263	69,7
M2	16	107	8.207.175	87.819	1.612.094	9.907.087	82,8
M2C1	2	4	1.306.969	0	570.471	1.877.439	69,6
M2C2	9	85	6.484.125	87.819	619.452	7.191.395	90,2
M2C3	3	6	233.213	0	222.554	455.767	51,2
M2C4	2	12	182.868	0	199.617	382.485	47,8
M3	7	169	24.288.152	490.025	23.762.718	48.540.895	50,0
M3C1	6	164	24.215.052	490.025	23.759.818	48.464.895	50,0
M3C2	1	5	73.100	0	2.900	76.000	96,2
M4	6	9	405.764	1.000.000	881.967	2.287.731	17,7
M4C2	6	9	405.764	1.000.000	881.967	2.287.731	17,7
M5	10	56	558.846	511.950	167.594	1.238.390	45,1
M5C1	2	5	374.260	0	36.935	411.195	91,0
M5C2	2	39	97.871	0	0	97.871	100
M5C3	6	12	86.715	511.950	130.659	729.324	11,9
M6	2	4	325.722	0	0	325.722	100
M6C1	1	3	325.482	0	0	325.482	100
M6C2	1	1	240	0	0	240	100
TOTALE		438	43.240.844	3.065.794	28.658.782	74.965.418	57,7
TOTALE ENTI*	34						

*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti. Sono comprese le società controllate da holding

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 12

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	% PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M1	12	93	10.431.184	12.665.593	82,4	1.235.779	642.713	590.844
M1C1	4	8	860.952	1.300.952	66,2	132.828	18.600	8.781
M1C2	2	38	7643997	8.838.378	86,5	1.102.589	569.945	569.945
M1C3	6	47	1.926.235	2.526.263	76,2	363	54.168	12.119
M2	16	107	8.294.994	9.907.087	83,7	146.494	239.460	177.745
M2C1	2	4	1306969	1.877.439	69,6	5.000	0	0
M2C2	9	85	6.571.944	7.191.395	91,4	102.739	235.092	175.388
M2C3	3	6	233213	455.767	51,2	36.005	192	192
M2C4	2	12	182868	382.485	47,8	2.750	4.175	2.165
M3	7	169	24.778.177	48.540.895	51,0	4.667.802	6.152.119	4.949.622
M3C1	6	164	24.705.077	48.464.895	51,0	4.667.802	6.107.482	4.906.722
M3C2	1	5	73100	76.000	96,2	0	44.637	42.900
M4	6	9	1.405.764	2.287.731	61,4	7.817	633	185
M4C2	6	9	1.405.764	2.287.731	61,4	7.817	633	185
M5	10	56	1.070.796	1.238.390	86,5	78.360	23.383	14.249
M5C1	2	5	374260	411.195	91,0	36.268	9.782	3.408
M5C2	2	39	97871	97.871	100	0	0	0
M5C3	6	12	598.665	729.324	82,1	42.092	13.601	10.841
M6	2	4	325.722	325.722	100	32.548	45.522	1.062
M6C1	1	3	325.482	325.482	100	32.548	45.522	1.062
M6C2	1	1	240	240	100	0	0	0
TOTALE		438	46.306.637	74.965.418	61,8	6.168.800	7.103.308	5.733.707
TOTALE ENTI*	34							

*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti. Sono comprese le società controllate da holding
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Gli Enti del terzo Raggruppamento che si sono dichiarati soggetti attuatori, nell'ambito di questa rilevazione, sono destinatari delle maggiori risorse. I progetti interessano tutte le sei missioni del PNRR, secondo quanto di seguito precisato.

Della Missione 1 sono soggetti attuatori 12 Enti, in riferimento a 93 progetti, per un totale risorse previste di circa 12,7 mld, di cui 9,4 mld derivanti da PNRR, 976 mln da PNC, 2,2 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 74,7 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 1,2 mld, quelle contabilizzate a circa 643 mln, quelle pagate a 591 mln.

Della Missione 2 sono soggetti attuatori 16 Enti, in relazione a 107 progetti, per un totale risorse previste di 9,9 mld, di cui 8,2 mld derivanti da PNRR, 87,8 mln da PNC, 1,6 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano l'82,8 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 146 mln, quelle contabilizzate 239,4 mln, quelle pagate 177,7 mln.

Della Missione 3 sono soggetti attuatori 7 Enti, per 169 progetti, per un totale risorse

previste di 48,5 mld, di cui 24,2 mld derivanti da PNRR, 490 mln da PNC, 23,7 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 50 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 4,7 mld, quelle contabilizzate a 6,2 mld, quelle pagate a 4,9 mld.

Della Missione 4 sono soggetti attuatori 6 enti, in riferimento a 9 progetti, per un totale risorse previste di circa 2,3 mld, finanziati da risorse PNRR per 405,7 mln, 1 mld sul PNC e 882 mln circa a valere su altre fonti.

Le risorse trasferite, contabilizzate e pagate (che nel precedente monitoraggio risultavano pari a zero), al 30 giugno 2023 ammontano, rispettivamente, a 7,8 mln, a 633 mila euro e 185 mila euro.

Della Missione 5 sono soggetti attuatori 10 Enti, per 56 progetti, per un totale risorse previste di 1,2 mld a fronte dei 192,4 mln rilevato nel 2° monitoraggio, di cui 558,8 mln derivanti da PNRR, 512 mln da PNC, 167,6 mln da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 45,1 per cento delle somme totali finanziate.

Le risorse trasferite sono pari a 78 mln, quelle contabilizzate a 23 mln e quelle pagate a 14,2 mln.

Della Missione 6 sono soggetti attuatori 2 Enti, con riguardo a 4 progetti, per un totale di risorse previste di 325,7 mln, tutte derivanti da PNRR. Le risorse trasferite sono pari a 32,5 mln, quelle contabilizzate a 45,5 e quelle pagate a 1,06 mln.

Nei paragrafi che seguono si forniscono notizie di maggior dettaglio sugli enti in questione.

4.3.1 GRUPPO FS

La Sezione Enti controlla, con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958, Ferrovie dello Stato s.p.a. (FS), la sua partecipata ANAS s.p.a., nonché, con le modalità dell'art. 2 della stessa legge, la partecipata Rete ferroviaria italiana s.p.a. (RFI). In qualità di *holding*, FS ha inoltre trasmesso i dati relativi anche ad altre società del Gruppo interessate al PNRR, ossia Ferrovie del sud-est e Servizi Automobilistici s.r.l. (FSE), Fondazione FS italiane (Fondazione FS), Busitalia Veneto s.p.a., Mercitalia *Shunting & Terminal* s.r.l., Terminali Italia s.r.l. e, in aggiunta rispetto al precedente monitoraggio, Trenitalia s.p.a. In proposito, a livello di *holding*, è stata istituita la struttura centrale "cabina di regia FS – PNRR".

Sulla scorta delle informazioni fornite, con riferimento ai progetti approvati rispetto ai quali le Società operano come soggetti attuatori, allo stato il Gruppo risulta destinatario di risorse a valere sul PNRR e sul PNC pari a 25,67 mld (25 mld nel precedente monitoraggio).

La quota maggiore è riservata a RFI, con 24,30 mld (nel precedente monitoraggio RFI era destinataria di 24,12 mld). A FSE sono destinati 440,6 milioni (403,2 mln nel precedente monitoraggio), a Trenitalia s.p.a. 424,3 mln, 292,5 mln ad ANAS (dato rimasto invariato) e 179 mln a Fondazione FS (dato rimasto invariato). Seguono, poi, Busitalia, Mercitalia *Shunting & Terminal* s.r.l., Terminali s.r.l., società rispettivamente destinatarie di 24 mln, 2,9 mln e 2,7 mln. Delle società del Gruppo, inoltre, ANAS ha dichiarato di operare anche nel ruolo di realizzatore per 40 progetti a valere sul Piano nazionale complementare (PNC), per un totale di 189 milioni nell'ambito della Missione n. 5 Componente n. 3 (M5C3; v. *infra* par. 4.3.5).

GRUPPO FS

RFI - ANAS - FSE - Fondazione FS - Busitalia - Mercitalia *Shunting & Terminal* S.r.l. - Terminali Italia S.r.l. - Trenitalia s.p.a.

PNRR - MISSIONI E COMPONENTI - PROGETTI APPROVATI al 30 giugno 2023

(in migliaia)

		n. progetti	risorse previste PNRR	risorse previste PNC	totale PNRR + PNC	altre risorse	incidenza PNRR+PNC/totale
Missione 1	M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	7	0	166.000	166.000	28	100%
<i>Componenti</i>	<i>M1C3 turismo e cultura 4.0</i>	7	0	166.000	166.000	28	100%
Missione 2	M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	23	498.847	87.819	586.666	88.401	87%
<i>Componenti</i>	<i>M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	23	498.847	87.819	586.666	88.401	87%
Missione 3	M3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE	164	24.215.052	490.025	24.705.077	23.759.818	51%
<i>Componenti</i>	<i>M3C1 rete ferroviaria a alta velocità/capacità</i>	164	24.215.052	490.025	24.705.077	23.759.818	51%
Missione 5	M5 INCLUSIONE E COESIONE	8	183.300	32.300	215.600	85.147	72%
<i>Componenti</i>	<i>M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</i>	1	96.600	0	96.600		100%
	<i>M5C3 interventi speciali per la coesione territoriale</i>	7	86.700	32.300	119.000	85.147	58%
TOTALE		202	24.897.198	776.144	25.673.343	23.933.394	52%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Le società facenti parte del Gruppo FS sono soggetti attuatori di complessivi 202 progetti (176 nel precedente monitoraggio). Dei 25,67 mld di finanziamento, 24,9 mld derivano da PNRR e 776 mln derivano da PNC.

La parte di gran lunga più rilevante è relativa alla Missione 3, nel cui ambito di ascrivono 164 progetti (158 nel precedente monitoraggio) per un totale risorse PNRR+PNC di 24,7 mld, di cui 24,2 mld derivanti da PNRR e 490 mln da PNC; la quasi totalità degli stanziamenti sono dedicati ad investimenti per la rete ferroviaria alta velocità/capacità (M3C1).

Segue la Missione, 2 nell'ambito della quale le società del Gruppo FS sono soggetti attuatori di 23 progetti, per un totale risorse PNRR+PNC di 587 mln di cui 499 mln derivanti da PNRR e 88 mln da PNC.

Nella Missione 5 si enumerano 8 progetti, per i quali sono previste risorse per 215,6 mln, di cui 183,3 mln derivanti dal PNRR e 32,3 dal PNC ascrivibili alle componenti 2 e 3.

Per la Missione 1, con 7 progetti, sono previste risorse per 166 mln, tutti derivanti da PNC.

Come si desume dalla tabella di cui sopra, a tali somme si affiancano ulteriori fonti di finanziamento, per un importo di 23,9 mld (con una incidenza del 48 per cento sul totale delle risorse impiegate per la realizzazione dei progetti). Gli stanziamenti PNRR e PNC costituiscono, invece, il 52 per cento delle fonti di finanziamento.

Con riferimento ai progetti monitorati, secondo quanto desumibile dalle risposte fornite, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, sono state contabilizzate al 30 giugno 2023 somme pari a 6,25 mld (5,21 mld nel precedente monitoraggio), di cui 4,9 mld pagate (4,15 mld nel precedente monitoraggio). Tutti movimenti finanziari di cui si è fatta menzione hanno riguardato progetti ascritti alle Missioni e alle componenti sopracitate, come indicato dalla tavola che segue.

TAVOLA 14

GRUPPO FS

PNRR - MISSIONI E COMPONENTI – RISORSE UTILIZZATE al 30 giugno 2023

RFI - ANAS - FSE - Fondazione FS - Busitalia - Mercitalia *Shunting & Terminal* S.r.l. - Terminali Italia S.r.l. - Trenitalia s.p.a.

(in migliaia)

		n. progetti	Importo complessivo PNRR+PNC	Somme trasferite PNRR+PNC	Somme trasferite a valere su altre fonti	Somme contabilizzate	Somme pagate
Missione 1	M1	7	166.000	0	0	39.331	0
<i>Componenti</i>	<i>M1C3</i>	7	166.000	0	0	39.331	0
				0	0		
Missione 2	M2	23	586.666	2.739		100.017	40.472
<i>Componenti</i>	<i>M2C2</i>	23	586.666	2.739		100.017	40.472
Missione 3	M3	164	24.705.077	1.312.544	3.355.258	6.107.482	4.906.722
<i>Componenti</i>	<i>M3C1</i>	164	24.705.077	1.312.544	3.355.258	6.107.482	4.906.722
Missione 5	M5	8	215.600	41.000	0	4.755	3.365
<i>Componenti</i>	<i>M5C2</i>	1	96.600	0	0	0	0
	<i>M5C3</i>	7	119.000	41.000		4.755	3.365
TOTALE		202	25.673.343	1.356.283	3.355.258	6.251.585	4.950.560

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Le tavole che seguono prendono poi in esame le somme finanziate a favore di ciascuna delle Società facenti parte del Gruppo FS, in ragione delle Missioni rispetto alle quali esse sono soggetti attuatori di progetti.

TAVOLA 15

Pnrr - Gruppo Fs al 30 giugno 2023
RFI - ANAS - FSE - Fondazione FS

(in migliaia)

Gruppo FS		RFI		ANAS		FSE		Fondazione FS	
		n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC
Missione 1	M1	7	166.000	-	-	-	-	4	179.000
<i>Componenti</i>	<i>M1C3</i>	7	166.000	-	-	-	-	4	179.000
Missione 2	M2	1	80.000	-	-	3	58.336	-	-
<i>Componenti</i>	<i>M2C2</i>	1	80.000	-	-	3	58.336	-	-
Missione 3	M3	145	23.862.752	5	275.468	3	382.300	-	-
<i>Componenti</i>	<i>M3C1</i>	145	23.862.752	5	275.468	3	382.300	-	-
Missione 5	M5	6	198.600	2	17.000	-	-	-	-
<i>Componenti</i>	<i>M5C2</i>	1	96.600	-	-	-	-	-	-
	<i>M5C3</i>	5	102.000	2	17.000	-	-	-	-
TOTALE		159	24.307.352	7	292.468	6	440.636	4	179.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 16

PNRR - GRUPPO FS al 30 giugno 2023
BUSITALIA- MERCITALIA SHUNTING & TERMINAL S.R.L. - TERMINALI ITALIA S.R.L. - TRENITALIA S.P.A

(in migliaia)

Gruppo FS		Busitalia		Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.		Terminali Italia s.r.l.		Trenitalia S.p.A.	
		n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC
Missione 2	M2	4	24.010	-	-	-	-	15	424.320
<i>Componenti</i>	<i>M2C2</i>	4	24.010	-	-	-	-	15	424.320
Missione 3	M3	-	-	4	2.893	3	2.665	-	-
<i>Componenti</i>	<i>M3C1</i>	-	-	4	2.893	3	2.665	-	-
	<i>M3C2</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		4	24.010	4	2.893	3	2.665	15	424.320

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Secondo quanto riferito, per le Società del Gruppo (esclusa FSE), erano stati fissati obiettivi da raggiungere al 30 giugno 2023 per 93 progetti su 242.

PNRR - GRUPPO FS
OBIETTIVI

	Totale progetti	Progetti con obiettivi al 30.06.2023	Obiettivi raggiunti	Obiettivi non raggiunti
RFI	159	42	18	24
ANAS*	47	28	27	1
FSE	6	4	4	-
Fondazione Fs	4	4	3	1
Mercitalia Shunting & Terminali	4	-	-	-
Terminali Italia	3	-	-	-
Trenitalia S.p.A.	15	15	15	-
Busitalia	4	-	-	-
Totale	242	93	67	26

*Compresi n. 40 progetti in cui ANAS è realizzatore.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Come si evince dalla tavola che precede, 67 obiettivi sono stati raggiunti, 26 non raggiunti. Rispetto a questi ultimi, è emerso dai questionari:

- con riguardo a RFI:
 - in relazione a 23 progetti, il mancato raggiungimento dell'obiettivo è stato causato dal prolungarsi degli *iter* autorizzativi. In coerenza con i ritardi maturati, la Misura è oggetto di richiesta di revisione dei Traguardi UE; in particolare è stata avanzata la proposta di sostituire il traguardo intermedio M3C1-17, relativo all'aggiudicazione di tutti i contratti entro dicembre 2023, con il traguardo intermedio di completamento opere per almeno 150 km;
 - con riferimento a 1 progetto, il mancato raggiungimento dell'obiettivo è stato causato dalla necessità di ripubblicare il bando di gara, essendo la precedente gara, pubblicata nel rispetto dei tempi previsti, è andata deserta. A seguito della pubblicazione da parte di RFI sulla GUUE il 21 giugno 2022 del nuovo bando per l'acquisto di due navi con opzione sulla terza (rimodulazione oggetto di gara discussa ed autorizzata dal Ministero committente), l'originaria scadenza, prevista per il 30 settembre 2022, è stata prorogata al 31 ottobre 2022 per garantire una maggiore partecipazione e la presentazione di proposte tecnicamente realizzabili;
- con riguardo ad ANAS, un obiettivo è stato mancato a causa del non raggiungimento della *milestone* di aggiudicazione dell'appalto entro il 31 marzo 2023, a fronte della necessità della Stazione appaltante di effettuare verifiche relative all'offerta anormalmente bassa; l'aggiudicazione è avvenuta nel mese di maggio 2023;
- in relazione a Fondazione FS, è stato riferito che il mancato raggiungimento di un obiettivo è stato causato da problematiche tecniche nell'elaborazione dei capitolati, a seguito delle quali l'ultimo bando di gara è stato pubblicato oltre il 30 giugno;

Busitalia, infine, riferisce dell'intervenuta conclusione di n. 2 progetti.

Ulteriori interventi

Come già evidenziato nei precedenti monitoraggi, RFI opera anche quale soggetto attuatore di secondo livello per interventi in conto terzi.

In particolare, si tratta dei seguenti progetti:

- Treno verde Sardegna (M1C3) per 62 mln derivanti dal PNC, per interventi sulla Rete ARST;

- Ferrovie regionali FCU (M3C1) per 163 mln a carico del PNRR, per interventi sull'intera Ferrovia Centrale Umbra (armamento, trazione elettrica, segnalamento, verifiche opere d'arte);
- Ferrovie regionali FUC (M3C1) per 41,09 mln (PNRR), per l'adeguamento della linea ferroviaria Udine-Cividale agli *standard* tecnici di RFI e per l'*upgrading* ed il potenziamento della stessa linea ferroviaria;
- Ferrovie regionali GTT(M3C1) per 120,5 mln (PNRR) per il potenziamento e l'ammodernamento sulle ferrovie Torino-Ceres e Canavesana (manutenzione, trazione elettrica, segnalamento);
- Piani Urbani Integrati – Stazione Milano Piazza Freud (M5C2) per 3,1 mln (PNRR) relativi ad interventi di riqualificazione della predetta piazza.

Misure organizzative

In relazione alla *Governance* del PNRR, il Gruppo FS ha strutturato un sistema di monitoraggio e controllo *ad hoc* per i progetti finanziati dal Piano, come ulteriore supporto alle attività delle società del Gruppo responsabili dei progetti assegnati a ciascuna e dell'impiego delle risorse finanziarie previste.

In particolare, dal 17 novembre 2021 è stata istituita la Struttura centrale “Cabina di Regia FS – PNRR”, a livello di *holding*¹; inoltre, il coordinamento centrale è completato dal Monitoraggio e controllo investimenti svolto nell'ambito della Direzione *Administration, Planning and Control*, che presiede in particolare il monitoraggio dei progetti in PNRR in termini di avanzamento tempi e costi, nell'ambito delle attività di *budget* e controllo investimenti di Gruppo.

La tavola che segue mostra talune delle misure organizzative adottate dalle singole società del Gruppo interessate al Piano.

TAVOLA 18

PNRR - GRUPPO FS – MISURE ORGANIZZATIVE AL 30 .06.2023

	Piano per gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione	Struttura dedicata al governo e al monitoraggio	Adeguamento sistemi informativi al sistema ReGiS del MEF	Contabilità separata
RFI	Si	Si	Si	Si ⁽¹⁾
Anas	Si	Si	Si	Si ⁽¹⁾
Fondazione FS	Si	No	No	Si
Fse	Si	Si	No	Si ⁽¹⁾
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	Si	Si	No	Si
Busitalia	No ⁽²⁾	No ⁽³⁾	No ⁽²⁾	No
Trenitalia	Si	No	No	Si ⁽⁴⁾
Terminali Italia	Si	No	No	No ⁽⁵⁾

¹ In particolare, la Cabina di Regia ha compiti di: monitoraggio progetti in PNRR di Gruppo, partecipando ai tavoli di coordinamento dei singoli progetti e ai comitati di coordinamento societari, e verifica di baseline e avanzamento fisico *key milestone e target* vs. obiettivi PNRR; *Scouting* e lancio di progetti in PNRR societari/trasversali non ancora in *pipeline* di investimento; verifica di coerenza strategica e quantificazione degli impatti economici, sociali ed ambientali dei progetti in PNRR; supporto centralizzato per accedere alle diverse modalità di finanziamento PNRR; coordinamento di iniziative di comunicazione connesse a progetti in PNRR; rappresentanza del Gruppo, anche congiuntamente alle società controllate coinvolte e alle competenti strutture di, verso la «Cabina di Regia» del Governo Italiano preposta all'indirizzo, impulso e coordinamento della fase attuativa del PNRR, e nei confronti dei diversi enti istituzionali coinvolti anche a livello territoriale.

¹⁾ Riferisce di adottare il sistema Sap. ²⁾ Riferisce che il Piano è realizzato dal soggetto attuatore di primo livello, che si occupa anche della rendicontazione al ReGiS. ³⁾ Per il Soggetto Attuatore di 2° livello, Direzione Acquisti e Spending Analysis della società controllante Busitalia Sita Nord. ⁴⁾ Solo per Intercity. ⁵⁾ Riferisce di poter rendicontare e monitorare i flussi finanziari associati agli interventi grazie al modello di controllo interno.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

4.3.2 GRUPPO INVITALIA – SIMEST – GSE

Alcuni enti (Invitalia, Simest e Gse, società sulle quali si espone uno specifico *focus*), almeno per una parte dei progetti, nella precedente rilevazione per la peculiare posizione rivestita, si erano dichiarati “gestori” in quanto intermediari tra l’Autorità centrale e i soggetti beneficiari ultimi delle risorse e realizzatori delle misure previste. Come precisato nella nota metodologica, ai fini della presente relazione detti soggetti sono stati ricompresi nella macrocategoria degli “attuatori”.

Gruppo Invitalia

In riscontro alla nota istruttoria della Sezione, riguardante il monitoraggio sull’attuazione del PNRR, l’Ente ha dichiarato di partecipare all’attuazione dei progetti del PNRR sia come soggetto attuatore, ovvero responsabile dell’avvio, dell’attuazione e della funzionalità dell’intervento finanziato dal PNRR, sia come soggetto realizzatore (attraverso attività di supporto tecnico operativo e supporto alla gestione degli investimenti delle Amministrazioni titolari degli investimenti PNRR e PNC) e soggetto gestore, ossia in qualità di concessionario e/o erogatore di contributi e incentivi a soggetti pubblici o privati.

L’Ente ricollega quest’ultima qualificazione alla ipotesi in cui l’Agenzia o le Società del gruppo siano individuate da una Amministrazione titolare di un investimento, attraverso l’attribuzione di particolari attività (es. emanazione dell’avviso per la concessione dei contributi/incentivi, l’istruttoria sulle domande di finanziamento, erogazione dei contributi/incentivi ai beneficiari del fondo/intervento pubblico e dei relativi servizi connessi). In tali casi, la responsabilità ultima dell’investimento rimane in capo all’Amministrazione titolare, quale soggetto attuatore.

Come soggetto attuatore, il gruppo Invitalia, tramite la società Infratel, opera nei seguenti progetti, nell’ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura – Componente 2 – Investimento 3 “Reti ultraveloci”:

- “Italia 1 giga”;
- “Italia 5G”;
- “Scuola connessa”;
- “Servizi sanitari connessi”;
- “Collegamento isole minori”.

Inoltre, l’Agenzia è soggetto attuatore di un progetto denominato “Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)”, nell’ambito della Missione 1, Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA – Investimento 2.2 “*Task Force* digitalizzazione, monitoraggio e performance”.

Con riguardo ai progetti, per i quali Invitalia opera tramite la società Infratel, a fronte di 6,71 miliardi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono stati trasferiti all’Agenzia euro 449,4 mln (443,4 mln nel precedente monitoraggio), utilizzati 5,2 mld (impegnati euro 4,12 mld) e pagati euro 15,8 mln (2,95 mln).

Per quanto riguarda il progetto “Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)”, l’Agenzia dichiara di aver stipulato, in data 23 marzo 2023, una convenzione con il Dipartimento della funzione pubblica e di aver utilizzato l’intero importo previsto pari ad euro 20,8 mln.

L’Agenzia riferisce che le risorse utilizzate comprendono gli importi aggiudicati a conclusione delle procedure di gara, comprensivi degli importi spettanti alla società Infratel, a valere sulla convenzione stipulata con l’Amministrazione titolare dell’investimento, mentre le risorse pagate comprendono le erogazioni effettuate a favore dei beneficiari dell’intervento.

Inoltre, per quanto riguarda le risorse trasferite, l’Agenzia dichiara che esse corrispondono all’anticipo previsto in convenzione per i piani realizzativi e per i costi di Infratel.

Due progetti (“Italia 1 giga”, “Servizi sanitari connessi”) sono finanziati, oltre che dal PNRR anche dal Fondo sviluppo e coesione.

L’Agenzia dichiara che non sono previsti obiettivi al 30 giugno 2023.

TAVOLA 19

PNRR – INVITALIA – INFRATEL

(in migliaia)

Titolo Progetto/ Intervento	Missione/ Componente	Risorse				Obiettivi al 30.06.2023
		Previste dal PNRR	Trasferite	Utilizzate	Pagate	
Italia 1 Giga	M1C2	3.863.500	280.500	3.519.287	2.437	no
Italia 5 G	M1C2	2.020.000	111.618	1.116.186	1.545	no
Scuola connessa (fase 2)	M1C2	261.000	17.779	177.793	1.038	no
Sanità connessa	M1C2	501.500	33.504	335.045	1.566	no
Collegamento isole minori	M1C2	60.500	6.050	46.990	9.221	no
TOTALE M1C2		6.706.500	449.452	5.195.302	15.808	
Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)	M1C1	20.814		20.814		no
TOTALE		6.727.314	449.452	5.216.117	15.808	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Come soggetto realizzatore, il Gruppo Invitalia opera nei seguenti interventi:

- “Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali”;
- “Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e 2016”;
- “Stretto green”;
- Intervento “Hub del turismo digitale”;
- Intervento PNC “Aumento selettivo della capacità portuale”;
- Intervento PNC “Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale”.
- “Imprenditoria femminile - IF azione 2”

Le risorse complessivamente assegnate al gruppo Invitalia per la realizzazione dei suindicati progetti sono pari ad euro 42,9 mln, mentre le risorse impiegate sono pari a 531 mila euro.

Per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi alla data del 30 giugno 2023, l’Ente dichiara di aver concluso due progetti nell’ambito dell’intervento finanziato dal PNC “Aumento selettivo della capacità portuale”, mentre un altro progetto è in fase di chiusura nell’ambito dell’intervento “Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali”; un progetto nell’ambito dell’intervento “Stretto green” prevede obiettivi che sono stati raggiunti, mentre per i restanti progetti² non sono previsti obiettivi a detta data.

² I progetti che non prevedono obiettivi al 30 giugno 2023 sono in totale n.6 e riguardano i seguenti interventi: “Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e 2016” (n.2 progetti), “Imprenditoria femminile - IF azione 2” (n.1), “Hub del turismo digitale” (n.1), “Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali” (n.1) e “Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale” (n.1).

PNRR – INVITALIA (REALIZZATORE)

(in migliaia)

Titolo del progetto/intervento	Missione/Componente	Importo assegnato in qualità di realizzatore	Risorse impiegate/contabilizzate*
Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	M2C1	452	-
Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e del 2016	M5C3	6.297	-
Hub del turismo digitale nell'ambito della misura M1-C3 del PNRR"	M1C3	1.200	301
Intervento PNC "Aumento selettivo della capacità portuale"	M3C2	177	134
Intervento PNC "Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale"	M3C2	2.159	46
Stretto Green	M3C2	50	50
IF azione 2	M5C1	32.540	
TOTALE		42.875	531

*Per risorse impiegate/contabilizzate si intendono le somme rendicontate dall'Agenzia per le attività svolte a valere sulla convenzione stipulata con l'Amministrazione titolare dell'investimento.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Come soggetto gestore, il gruppo Invitalia opera per i seguenti interventi:

- Contratto di sviluppo PNRR “Filiere”;
- Contratti di sviluppo PNRR “Rinnovabili, Eolico e Batterie”;
- Contratti di sviluppo “Bus elettrici”;
- “Proof of concept PNRR”;
- “Incentivi finanziari alle imprese turistiche” (IFIT);
- Sportello di incentivi “Brevetti+”;
- Sportello di incentivi per l’Imprenditorialità femminile;
- Sportello di incentivi “ON – Oltre nuove imprese a tasso zero”;
- Sportello di incentivi “Smart & Start Italia”;
- “Digitalizzazione imprese creative”;
- Logistica Agroalimentare, Porti e Mercati;
- Filiere della mobilità sostenibile;
- Fondo PNC “Area Sisma”;
- “Creatività contemporanea”;
- “Accordi di innovazione”;
- Fondo di garanzia “Sezione speciale Turismo”;
- Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo “FRI Turismo”;
- “Imprenditorialità femminile - IF azione 2”;
- Bando “Borghi per le imprese”;
- “Idrogeno Hard to abate”.

Le risorse complessivamente gestite dall’Agenzia sono pari a 8,7 mld, di cui 7,16 mld a valere sulle risorse del PNRR/PNC, mentre quelle impiegate, corrispondenti al valore delle agevolazioni ammesse, comprensive dei corrispettivi spettanti all’Agenzia, sono pari ad euro 1,68 mld.

PNRR – INVITALIA (GESTORE)

(in migliaia)

Titolo del progetto/intervento	Missione/Componente	Stanziamiento da gestire PNRR/PNC	Stanziamiento da gestire altre fonti	Dotazioni finanziarie gestite
CdS PNRR Filiere	M1C2	750.000		197.360
Proof of Concept PNRR	M1C2	8.881	2.000	8.881
Incentivi finanziari alle imprese turistiche – IFIT	M1C3	598.000		598.000
Sportello di incentivi "Brevetti +"	M1C2	10.000	20.000	13.049
Digitalizzazione Imprese Creative	M1C3	135.000		113.121
Logistica Agrolimentare Porti e Mercati	M2C1	800.000		14.212
CdS PNRR - Rinnovabili, Eolico e Batterie	M2C2	1.000.000		318.088
CdS - Bus Elettrici	M2C2	220.000		13.034
Filiere della mobilità sostenibile	M2C2	80.000		1.311
Sportello di incentivi per l'imprenditorialità femminile (IF)	M5C1	160.000	33.800	122.234
Sportello di incentivi "Smart&Start Italia"	M5C1	100.000		8.186
Sportello di incentivi "ON – Oltre nuove imprese a tasso zero"	M5C1	100.000		14.368
Fondo PNC "Area Sisma"	M5C3	438.000		220.073
"Creatività contemporanea"	M1C3	20.000		646
Accordi di innovazione	M4C2	1.000.000	867.000	0
Fondo di Garanzia "Sezione speciale Turismo"	M1C3	358.000		27.956
Fondo rotativo imprese FRI Turismo	M1C3	180.000	600.000	7.200
IF azione 2	M5C1	6.260		0
Bando "Borghi per le imprese"	M1C3	200.000		6.524
"Idrogeno Hard to Abate"	M2C2	1.000.000		4.098
TOTALE		7.164.141	1.522.800	1.688.342

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario^{3°} monitoraggio

In merito alle misure amministrative, regolamentari e contabili adottate per la realizzazione dei progetti, Invitalia riferisce che "il piano delle attività e le modalità di rendicontazione, controllo e trasferimento delle risorse, sono definite nell'ambito della convenzione stipulata con il Ministero del turismo, ai sensi di quanto previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 maggio 2018. Per quanto riguarda la società Infratel, invece, in data 16 dicembre 2022 è stata aggiudicata la gara per selezionare il fornitore dei servizi di sviluppo *software*, manutenzione, supporto tecnico e qualità dei dati per la Piattaforma di gestione dei progetti PNRR.

Al fine di assicurare la tracciabilità delle operazioni riferite agli interventi a valere sul PNRR, Invitalia utilizza una codifica contabile per commessa, mentre la società Infratel si è dotata di un circuito finanziario che si articola in un conto *master* dedicato alle misure del PNRR e in sottoconti correnti intestati a ciascuna progettualità, che vengono utilizzati per i pagamenti agli operatori economici e per le spese sostenute dalla stessa Infratel, riconducibili ai singoli sub-investimenti.

Simest

In sede istruttoria, la Società ha dichiarato di partecipare all'attuazione del PNRR come

soggetto "intermediario" della sub -Misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da SIMEST" (art. 11 d.l. n. 121 del 2021) missione M1 "Digitalizzazione, Innovazione, competitività e cultura", componente C2 "Digitalizzazione, Innovazione e competitività del sistema produttivo", investimento 5 "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione", di cui è titolare il MAECI. La definizione di soggetto intermediario è stata data sulla base delle classificazioni condivise con il Servizio PNRR del MEF.

Simest gestisce le risorse del PNRR con "contabilità separate" di cui una per le risorse del PNRR - sezione prestiti (finanziamenti a tasso agevolato) ed una per le risorse PNRR - sezione contributi (cofinanziamenti a fondo perduto).

Le risorse complessive gestite dalla società sono pari ad euro 1,2 miliardi e corrispondono all'ammontare delle risorse assegnate al Fondo 394/81 con la misura PNRR assegnata alla stessa Simest. A riguardo, come già specificato dalla società nell'ambito del precedente monitoraggio, "le operazioni complessivamente deliberate dal Comitato Interministeriale "Agevolazioni" sulla misura PNRR gestita da Simest ammontano a complessivi euro 1.320.615.514, di cui 120.165.514 euro deliberati in via condizionata alla disponibilità di risorse finanziarie. Il rationale della delibera di volumi in eccesso rispetto alle disponibilità deriva dall'opportunità di assicurare il pieno utilizzo delle risorse PNRR. La gestione, infatti, di tutte le richieste PNRR dal mese di dicembre 2021 ha evidenziato un tasso di revoca/rinuncia/decadenza dei finanziamenti che ha comportato la conseguente liberazione di risorse precedentemente impegnate. A tal fine il Comitato Agevolazioni ha deliberato un numero maggiore di operazioni, i cui esiti sono stati tutti gradualmente comunicati alle imprese in funzione della disponibilità di risorse a valere sull'importo complessivo PNRR di 1,2 mld e nel rispetto dello stesso". Il Comitato Agevolazioni ha deliberato complessivamente 8.544 progetti.

Come soggetto intermediario, Simest partecipa all'attuazione dei seguenti progetti/interventi:

- Partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema;
- Sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in paesi esteri (*e-commerce*);
- Transizione Digitale ed Ecologica delle imprese con vocazione internazionale.

Le risorse trasferite dal Maeci a Simest sono pari ad euro 600 mln, mentre le somme utilizzate, corrispondenti agli anticipi erogati da SIMEST alle imprese alla data del 30 giugno 2023, sono pari ad euro 554,13 mln (534,46 mln nel precedente monitoraggio).

TAVOLA 22

PNRR – SIMEST

(in migliaia)

Titolo del progetto	Missione/ Componente	Stanziamento da gestire	Dotazioni finanziarie gestite
Partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema	M1C2	221.288	182.578
Sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in Paesi esteri (e-commerce)	M1C2	359.949	164.182
Transizione Digitale ed Ecologica delle imprese con vocazione internazionale	M1C2	739.378	207.376
TOTALE		1.320.615	554.136

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Per quanto riguarda le misure organizzative adottate per la realizzazione dei suindicati interventi, Simest, in qualità di soggetto gestore del Fondo 394/81, ha adeguato i propri sistemi informativi interni (portale Simest e sistema gestionale interno) alla nuova operatività PNRR, per consentire la presentazione delle domande di finanziamento da parte delle imprese richiedenti, la gestione, il controllo e la rendicontazione dei finanziamenti approvati e successivamente erogati. Il piano per il monitoraggio e la rendicontazione nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze (per il tramite del Maeci, titolare della misura) è in fase di strutturazione con il Servizio PNRR e Sogei.

La società riferisce, inoltre, che il trasferimento dei dati al sistema ReGiS avviene attualmente tramite la compilazione di *template* e successivo caricamento sul sistema, poiché la piattaforma ReGiS non consente al momento “interoperabilità” con sistemi esterni.

Gse – Gestore dei servizi energetici

La società Gse – Gestore dei servizi energetici ha riferito di partecipare all’attuazione dei progetti finanziati dal PNRR in qualità di soggetto “attuatore delegato” della misura “Parco agrisolare”, nell’ambito della missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, componente 1 “Economia circolare e agricoltura sostenibile”, investimento 2.2 “Parco Agrisolare”, di cui è titolare il Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

Le attività svolte dalla società Gse, nell’ambito dell’attuazione della suddetta misura, sono disciplinate in un accordo siglato in data 4 agosto 2022 tra lo stesso Gse e il Masaf.

Tale Accordo prevede che Gse proceda all’identificazione dei soggetti beneficiari attraverso la selezione delle proposte da ammettere alla misura secondo un ordine temporale di presentazione, previa istruttoria tecnica e amministrativa delle proposte ed esame delle informazioni fornite e della documentazione inviata.

Per quanto riguarda l’erogazione del contributo, l’accordo predetto prevede che, previo trasferimento delle risorse finanziarie al Gse, si provveda in due fasi: erogazione di un anticipo, concesso su richiesta del soggetto beneficiario, pari ad un massimo del 30 per cento del contributo spettante (per cui è richiesta la prestazione di una garanzia); saldo, successivamente alla realizzazione dell’intervento.

Il suddetto intervento prevede il conseguimento dei seguenti *target*:

- il target M2C1-4, da conseguire entro il 31 dicembre 2022: *“Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari ad almeno al 30 % delle risorse finanziarie assegnate all’investimento”*
- il target M2C1-5, da conseguire entro il 31 dicembre 2023: *“Devono essere individuati i progetti beneficiari con un valore totale pari ad almeno il 50 % delle risorse finanziarie assegnate all’investimento”*;
- il target M2C1-6, da conseguire entro il 31 dicembre 2024: *“Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari al 100 % delle risorse finanziarie assegnate all’investimento”*;
- il target M2C1-9, da conseguire entro il 30 dicembre 2026: *“Almeno 375 000 kW di capacità di generazione di energia solare installata”*.

Con decreto della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell’ippica del 30 marzo 2023 è stato approvato un elenco di 2.175 soggetti beneficiari, che si aggiungono ai 5.253 soggetti già ammessi al beneficio con decreto direttoriale del 21 dicembre 2022. Il totale dei soggetti beneficiari ammonta, pertanto, a 7.428. Non sono previsti obiettivi al 30 giugno 2023.

In merito alla misura “Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento” della M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” e componente 3 “Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”, la cui titolarità è del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (Mase), Gse riferisce di svolgere attività di supporto tecnico operativo a favore del Ministero, sulla base di quanto disciplinato nella convezione sottoscritta tra il MASE e Gse, prevista dall’art. 6 del d.m. n. 263 del 30 giugno 2022; la definizione dei soggetti ammessi al beneficio e l’erogazione dell’agevolazione prevista dalla misura è di competenza del Mase, in qualità di soggetto responsabile dell’attuazione dell’intervento.

Dalla tavola 23 risulta che sono stati ammessi al finanziamento 29 progetti, per un importo complessivo di 200 mln. Non sono previsti obiettivi al 30 giugno 2023.

Per quanto riguarda le “Altre fonti finanziarie”, l’Ente riferisce di aver riportato, per le due misure sopraindicate, il valore aggregato delle risorse “private” dei soggetti beneficiari.

La società ha fornito, inoltre, informazioni relative alla misura “Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica” della Missione 2 e Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e

mobilità sostenibile”, nell'ambito della quale GSE partecipa in qualità di “soggetto gestore” in virtù della convezione sottoscritta, in data 15 marzo 2023, con lo stesso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per lo svolgimento delle attività di supporto tecnico - operativo volte all'attuazione della misura.

Con decreto n. 333 del 10 maggio 2023, la Direzione Generale Incentivi del MASE ha emanato l'Avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali per la realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica (IdR) nei centri urbani e, con successivo decreto n. 416 del 30 giugno 2023, ha approvato la graduatoria di 27 progetti idonei ammessi al beneficio, che prevedono la realizzazione di circa 4.700 IdR. Il MASE, ai sensi di quanto disposto all'art. 2 comma 1 del decreto n. 416, procederà all'adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni. La società riferisce di aver raggiunto gli obiettivi previsti al 30 giugno 2023.

TAVOLA 23

PNRR – GSE

(in migliaia)

Titolo dell'intervento	Missione/ Componente	N. progetti	Stanziamen- to da gestire PNRR	Dotazioni finanziarie gestite PNRR	Altre fonti	Totale risorse
Parco Agrisolare	M2C1	7.428	1.500.000	506.968	570.471	1.077.439
Sviluppo di infrastrutture di ricarica elettrica	M2C2	27	741.320	70.050	236.620	306.670
Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento*	M2C3	29	200.000	200.000	168.728	368.728

*Solo attività di supporto tecnico operativo a favore del Ministero.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

4.3.3 SOCIETÀ QUOTATE IN BORSA: LEONARDO – ENI – POSTE – ENEL – ENAV

Tra gli enti compresi nel 3° raggruppamento, le società quotate in borsa Leonardo s.p.a., Eni s.p.a., Poste s.p.a, Enel s.p.a. e Enav s.p.a hanno fornito elementi informativi, in alcuni casi anche con riferimento a società controllate, come di seguito riepilogato.

Gruppo Leonardo

Rispetto ai dati forniti in occasione del 2° monitoraggio, la Società ha precisato meglio l'entità del coinvolgimento nel PNRR, riportando i progetti e i relativi importi per quanto di propria competenza, nell'ambito di progetti di più ampia portata che coinvolgono numerosi soggetti.

Secondo quanto comunicato a questa Sezione, Leonardo S.p.a. risulta attuatore (oltre che realizzatore) di 4 progetti per un valore complessivo di 12,17 mln riguardanti la mobilità sostenibile, la gestione di dati, l'intelligenza artificiale ed il *cyberspace*; come solo soggetto realizzatore, la Società è impegnata, dal 2022, in 3 progetti che riflettono gli ambiti già assegnati come soggetto attuatore, per un importo complessivo di 2,63 milioni. Nel corso dell'esercizio 2023, si sono aggiunti altri due progetti per 1,60 milioni.

Rispetto alle previsioni iniziali di intervento, la Società ha comunicato come una serie di progetti in corso e relativi a gare europee a procedura telematica per l'appalto dei servizi Ict – in regime di accordo quadro ed attualmente in fase di assegnazione – siano stati eliminati, in quanto Leonardo usufruirà di Consip in qualità di stazione appaltante.

Leonardo s.p.a.

Progetti finanziati al 30.06.2023 (attuatore)

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	4	5.720	6.447	12.167	47,01%
<i>M4C2</i>	<i>4</i>	<i>5.720</i>	<i>6.447</i>	<i>12.167</i>	<i>47,01%</i>
TOTALE	4	5.720	6.447	12.167	47,01%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

(in migliaia)

Leonardo s.p.a.

Progetti finanziati al 30.06.2023 (realizzatore)

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	5	2.219	2.011	4.229	52,46%
<i>M4C2</i>	<i>5</i>	<i>2.219</i>	<i>2.011</i>	<i>4.229</i>	<i>52,46%</i>
TOTALE	5	2.219	2.011	4.229	52,46%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Le tavole che seguono danno evidenza delle società del Gruppo. Per il 2022, la controllata Telespazio risultava realizzatore di 2 progetti in ambito satellitare per la sorveglianza ed il controllo dell'agricoltura; la società controllata dalla stessa Telespazio, E-Geos, è soggetto attuatore di tale progetto ; complessivamente, i progetti che coinvolgono le due società rilevano un ammontare di oltre 324 milioni.

Nel corso del 2023, la controllata Telespazio risulta realizzatore di nove progetti in ambito satellitare, per la sorveglianza ed il controllo dell'agricoltura; la società controllata dalla stessa Telespazio, E-Geos, è soggetto attuatore del progetto di controllo agricolo e realizzatore di dieci progetti. Complessivamente, i progetti che coinvolgono le due società rilevano un ammontare di quasi 441 milioni.

(in migliaia)

E-Geos s.p.a. (Gruppo Leonardo)

Progetti finanziati al 30.06.2023 (attuatore)

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	1	320.070		320.070	100%
<i>M4C2</i>	<i>1</i>	<i>320.070</i>		<i>320.070</i>	<i>100%</i>
TOTALE	1	320.070		320.070	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 26.1
(in migliaia)

Egeos s.p.a. (Gruppo Leonardo)
Progetti finanziati al 30.06.2023 (realizzatore)

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	10	58.465		58.465	100%
<i>M1C2</i>	<i>10</i>	<i>58.465</i>		<i>58.465</i>	<i>100%</i>
TOTALE	10	58.465		58.465	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 27
(in migliaia)

Telespazio s.p.a. (Gruppo Leonardo)
Progetti finanziati al 30.06.2023 (realizzatore)

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	8	61.654		61.654	100%
<i>M1C2</i>	<i>8</i>	<i>61.654</i>		<i>61.654</i>	<i>100%</i>
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	1	300	300	600	50%
<i>M4C2</i>	<i>1</i>	<i>300</i>	<i>300</i>	<i>600</i>	<i>50%</i>
TOTALE	9	61.954	300	62.254	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Eni s.p.a

Eni s.p.a. è soggetto attuatore di n. 21 progetti relativi alla Missione 2; la somma finanziata dal PNRR (circa 44 mln) rappresenta il 23 per cento del totale finanziato (190 mln.), con un impiego notevole di risorse derivanti da altre fonti.

TAVOLA 28
(in migliaia)

Eni s.p.a.
Progetti finanziati al 30.06.2023

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
M2 RIVOLUZ. VERDE E TRANSIZ. ECOLOGICA	21	43.784	146.900	190.685	23%
<i>M2C2</i>	<i>21</i>	<i>43.784</i>	<i>146.900</i>	<i>190.685</i>	<i>23%</i>
TOTALE	21	43.784	146.900	190.685	23%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 28.1
(in migliaia)

Eni s.p.a.
Progetti finanziati al 30.06.2023 (realizzatore)

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	7	4.913	4.705	9.618	51,08%
<i>M4C2</i>	7	4.913	4.705	9.618	51,08%
M5 COESIONE E INCLUSIONE	1				
<i>M5C3</i>	1				
TOTALE	8	4.913	4.705	9.618	51,08%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Come si evince dalla tavola 28.1, Eni opera anche in qualità di realizzatore in 8 interventi, di cui 7 afferenti alla Missione M4C2, e 1 sulla M5C3, per complessivi 9,6 mln. Al 30 giugno 2023 risultano impegnate, contabilizzate e pagate somme per 607 mila euro, in relazione a 7 progetti.

Poste s.p.a.

Poste s.p.a. è soggetto attuatore di 2 progetti relativi alla Missione 1; la somma finanziata dal PNC (800 mln) rappresenta il 65 per cento del totale del finanziamento (1,2 mld).

TAVOLA 29
(in migliaia)

Poste s.p.a.
Progetti finanziati al 30.06.2023

Missione e componente	n. progetti	risorse PNC	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	2	800.000	440.000	1.240.000	65%
<i>MIC1</i>	2	800.000	440.000	1.240.000	65%
TOTALE	2	800.000	440.000	1.240.000	65%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Circa le risorse utilizzate al 30 giugno 2023, risultano trasferiti all'Ente 125 mln, di cui contabilizzati 15 mln e pagati 5,2 mln.

Poste s.p.a.

Risorse utilizzate al 30.06.2023

Missione e componente	n. progetti	Importo complessivo PNC	Altre fonti	Somme trasferite a valere sul PNC	Somme contabilizzate	Somme pagate
M1	2	800.000	440.000	125.000	14.997	5.177
<i>M1C1</i>	2	800.000	440.000	125.000	14.997	5.177
TOTALE	2	800.000	440.000	125.000	14.997	5.177

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Gruppo Enel

Su n. 49 progetti totali le società del Gruppo Enel sono soggetti attuatori di 36 progetti di cui 35 relativi alla Missione 2 e 1 alla missione M4; la somma finanziata dal PNRR (3,5 mld) rappresenta il 95 per cento del totale del finanziamento (3,7 mld): n. 24 progetti sono gestiti da E-distribuzione spa (3,5 mln a valere sul Pnrr e 56 mln a valere sulle altre fonti). In particolare:

- n. 1 progetto è gestito da Enel Green Power Italia S.r.l. (25 mln a valere sul Pnrr e circa 8 mln su altre fonti); n. 1 da Enel Green Power s.p.a. (in collaborazione con il CNR e altre Università un importo complessivo di 328 milioni di cui circa 2 mln di competenza della società Enel Green Power S.P.A.); n. 2 progetti sono gestiti da Enel produzione s.p.a. (23,5 mln a valere sul Pnrr e circa 34 su altre fonti); n. 7 progetti sono gestiti da Enel X Way Italia S.r.l. (37,8 mln sul Pnrr e 56,7 mln su altre fonti); n. 1 progetto - in cui è capofila il Comune di Arcidosso - la società Enel Green Power Italia Srl collabora come co- attuttore per una quota pari al 14 per cento rispetto all'importo complessivo del progetto/intervento (42 mln) con un importo di competenza di circa 6 mln.

Gruppo Enel

Attuatori - Progetti finanziati al 30.06.2023

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
M2 RIVOLUZ. VERDE E TRANSIZ. ECOLOGICA	35	3.570.203	176.731	3.746.934	95
<i>M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	33	3.539.285	147.531	3.686.816	96
<i>M2C3 efficienza energetica e riqualificazione degli edifici</i>	1	5.918	21.250	27.168	22
<i>M2C4 tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	1	25.000	7.950	32.950	76
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	1	1.998	8.191	10.189	20
<i>M4C2</i>	1	1.998	8.191	10.189	20
TOTALE	36	3.572.201	184.922	3.757.123	95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Per quanto riguarda le risorse utilizzate (attuatori), non risultano ancora trasferite somme.

Sono comunque state contabilizzate (su risorse proprie) 135 mln integralmente pagate.

In n. 13 progetti le società del Gruppo sono soggetti “realizzatori” per complessivi 342 mln relativi alla Missione 2. In particolare:

- n. 1 progetto è gestito da Enel X Way Italia S.r.l. e Enel X Italia S.r.l. (congiuntamente);
- n. 3 progetti sono gestiti da Enel Sole srl; n. 9 progetti sono gestiti da Enel X Italia S.r.l.

TAVOLA 32
(in migliaia)

Gruppo Enel

Attuatori - Risorse utilizzate al 30.06.2023

Missione e componente	n. progetti	Importo complessivo PNRR	Somme trasferite	Somme contabilizzate	Somme pagate
M2	35	3.570.203	0	134.510	134.510
M2C2	33	3.539.285	0	134.460	134.460
M2C3	1	5.918	0	0	0
M2C4	1	25.000	0	50	50
M4	1	1.998	0	184	184
M4C2	1	1.998		184	184
TOTALE	36	3.572.201	0	134.694	134.694

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Enav s.p.a.

Enav s.p.a. è soggetto attuatore di 5 progetti relativi alla Missione 3; la somma finanziata dal PNRR (73,1 mln) rappresenta il 96 per cento del totale del finanziamento (76 mln).

TAVOLA 33
(in migliaia)

Enav s.p.a.

Progetti finanziati al 30.06.2023

Missione e componente	n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
M3 INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' SOSTENIBILE	5	73.100	2.900	76.000	96
M3C2 innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	5	73.100		76.000	96
TOTALE	5	73.100	2.900	76.000	96

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Per quanto riguarda le risorse utilizzate, non risultano ancora trasferite somme. Sono comunque stati contabilizzati (su risorse proprie) 44 mln di cui circa 43 pagati.

Enav s.p.a.

Risorse utilizzate al 30.06.2023					
Missione e componente	n. progetti	Importo complessivo PNRR	Somme trasferite	Somme contabilizzate*	Somme pagate
M3	5	73.100	0	44.637	42.900
<i>M3C2</i>	5	73.100	0	44.637	42.900
TOTALE	5	73.100	0	44.637	42.900

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

*Tutte anticipate su risorse proprie

4.3.4 ALTRI ENTI E SOCIETÀ DEL 3° RAGGRUPPAMENTO

Gli ulteriori 13 enti e società che fanno parte del 3° Raggruppamento, sono soggetti attuatori di 102 progetti, per un totale risorse PNRR+PNC di 981,3 mln, pari al 78 per cento del totale delle risorse finanziate (1,3 mld). Sono stati trasferiti 87,6 mln, contabilizzati 75,8 mln, pagati 27 mln, come più analiticamente indicato nella tavola che segue.

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO – ENTI RESIDUALI
Risorse utilizzate al 30.06.2023

(in migliaia)

Missione/Ente	N. progetti	PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC /totale risorse	trasferite (a valere sul PNRR+PNC+Altre fonti)	contabilizzate	Pagate
M1	37	309.372	309.372	100	8.191	16.397	15.721
M1C1	5	40.137	40.137	100	7.828	3.603	3.603
<i>IPZS</i>	2	7.268	7.268	100	0		
<i>UNIONCAMERE</i>	3	32.869	32.869	100	7.828	3.603	3.603
M1C3	32	269.235	269.235	100	363	12.794	12.118
<i>Agenzia del demanio</i>	1	3.630	3.630	100	363	6	1
<i>CINECITTA'</i>	24	262.800	262.800	100	0	12.728	12.057
<i>EUR</i>	5	2.765	2.765	100	0	60	60
<i>SOGIN</i>	2	40	40	100	0	0	0
M2	16	217.322	441.565	49	38.755	4.726	2.715
M2C2	1	32.159	32.159	100	0	409	409
<i>Acquedotto pugliese</i>	1	32.159	32.159	100	0	409	409
M2C3	4	27.295	59.871	46	36.005	192	192
<i>Agenzia del demanio</i>	4	27.295	59.871	46	36.005	192	192
M2C4	11	157.868	349.535	45	2.750	4.125	2.114
<i>Acquedotto pugliese</i>	11	157.868	349.535	45	2.750	4.125	2.114
M4	2	77.977	78.306	100	7.817	348	0,45
M4C2	2	77.977	78.306	100	7.817	348	0,45

Missione/Ente	N. progetti	PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC /totale risorse	trasferite (a valere sul PNRR+PNC+Altre fonti)	contabilizzate	Pagate
ANVUR	1	21	350	6	21	0	0
CINECA	1	77.956	77.956	100	7.796	348	0,45
M5	43	50.935	99.580	51	268	8.845	7.475
M5C1	1	8.000	11.134	72	268	0	0
UNIOMCAMERE	1	8.000	11.134	72	268	0	0
M5C2	38	1.271	1.271	100	0	0	0
Sport e salute spa*	38	1.271	1.271	100	0		0
M5C3	4	41.664	87.175	48	0	8.845	7.475
CIRA	2	21.649	21.649	100	0	1.273	768
INVIMIT	1	20.000	65.511	31	0	7.572	6.707
Sport e salute spa	1	15	15	100	0		
M6	4	325.722	325.722	100	32.548	45.522	1.062
M6C1	3	325.482	325.482	100	32.548	45.522	1.062
Agenas	3	325.482	325.482	100	32.548	45.522	1.062
M6C2	1	240	240	100	0	0	0
Agenas	1	240	240	100	0	0	0
TOTALE	102	981.328	1.254.545	78	87.579	75.838	26.973

*La società Sport e salute si è qualificata come realizzatore, ma ai fini della presente relazione è stata compresa tra gli attuatori, atteso che nel sistema ReGiS è categorizzata come sub-attuatore.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Sono ricollegati alla Missione 1 n. 37 progetti, di cui 5 per la Componente 1, 32 per la Componente 3.

Complessivamente, 309,3 mln derivano da fondi PNRR+PNC che rappresentano il 100 per cento del totale delle risorse finanziate. Sono stati trasferiti 8,2 mln, contabilizzati 16,4 mln e pagati 15,7 mln.

Alla Missione 2 fanno poi capo 16 progetti, di cui 1 per la Componente 2,4 per la Componente 3 e 11 per la Componente 4.

Complessivamente, 217,4 derivano da fondi PNRR+PNC e rappresentano il 49 per cento del totale delle risorse finanziate (441,6 mln). Sono stati trasferiti 38,8 mln, contabilizzati 4,7 e pagati 2,7 mln.

Nessun progetto afferisce alla Missione 3, mentre 2 progetti sono ricollegati alla Missione 4 - Componente 2, finanziata per somme a valere sul PNRR+PNC pari a 78 mln circa.

Alla Missione 5 fanno poi capo 43 progetti, relativi alle Componenti 1, 2 e 3.

Complessivamente, 50,9 mln derivano da PNRR+PNC e rappresentano il 51 per cento del totale delle risorse finanziate. Sono state trasferite risorse per 268 mila euro; sono stati contabilizzati e pagati rispettivamente 8,8 mln e 7,4 mln.

Infine, alla Missione 6 si ricollegano 4 progetti, relativi alle Componenti 1 e 2.

325,7 mln derivano da fondi PNRR+PNC e rappresentano il 100 per cento del totale delle risorse finanziate. Sono stati trasferiti 32,5 mln, contabilizzati 45,5 mln e pagati 1,06 mln.

4.3.5 ENTI REALIZZATORI DEL 3° RAGGRUPPAMENTO

Come soggetti realizzatori sono coinvolti 12 enti (impegnati anche con il ruolo di realizzatori in altri interventi) su 105 progetti per uno stanziamento complessivo a valere sul PNRR/PNC pari a 1,08 mld.

Il maggior rilievo lo assume Anas spa, con 2,7 mld a valere su altre fonti di finanziamento

rispetto al PNRR/PNC, per 40 progetti sulla componente 3 della missione 5.

Seguono, in ordine di entità dell'importo assegnato e per numero di progetti, Sogei con 309 mln per 14 progetti afferenti alle Missioni 1, 2, 5 e 6. Peraltro, Sogei ha riferito che *“In merito agli obiettivi si evidenzia che gli stessi non sono stati indicati in quanto i contratti sottoscritti con le Amministrazioni affidanti prevedono specifiche date di rilascio degli obiettivi in funzione delle esigenze delle stesse Amministrazioni”*. Sul punto si fa riserva di ulteriori approfondimenti, non essendo stato possibile effettuare un'adeguata istruttoria a causa del ritardo con cui il questionario è pervenuto alla Sezione.

TAVOLA 36

PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO

(in migliaia)

Enti	n.progetti	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Importo finanziato da altre fonti	Totale risorse	% PNRR sul totale risorse
Agenzia del Demanio	4	20.000	14.156	1.767	35.923	56
M1C3	4	20.000	14.156	1.767	35.923	56
Anas S.p.a.	40	0	188.943	2.696.298	2.885.241	0
M5C3	40	0	188.943	2.696.298	2.885.241	0
CINECA	4	3.759	1.512	0	5.271	71
M4C2	4	3.759	1.512	0	5.271	71
CONI	1	70	0	0	70	100
M1C3	1	70	0	0	70	100
ENEL*	13	341.650	0	0	341.650	100
M2C1	2	438	0	0	438	100
M2C2	3	40.803	0	0	40.803	100
M2C3	4	278.816	0	0	278.816	100
M2C4	4	21.593	0	0	21.593	100
ENI*	8	7.543	0	6.049	13.592	55
M4C2	7	7.543	0	6.049	13.592	55
M5C3	1	0	0	0	0	0
Invitalia	10	34.192	8.684	3.225	46.101	74
M1C3	1	1.200	0	0	1.200	100
M2C1	2	452	0	0	452	100
M3C2	4	0	2.387	3.225	5.612	0
M5C1	1	32.540	0	0	32.540	100
M5C3	2	0	6.297	0	6.297	0
Leonardo Spa*	5	4.229	0	4.705	8.934	47
M4C2	5	4.229	0	4.705	8.934	47
PAGOPA	4	130.500	5.500	0	136.000	96
M1C1	4	130.500	5.500	0	136.000	96
SOGEI	14	301.887	7.596	0	309.483	98
M1C1	10	158.319	7.596	0	165.915	95
M2C4	2	14.726			14.726	100
M5C1	1	2.526			2.526	100
M6C2	1	126.316			126.316	100
TRECCANI SPA	1	879	0	722	1.601	55
M4C2	1	879	0	722	1.601	55
UNIONCAMERE	1	0	8.300	0	8.300	0

Enti	n.progetti	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Importo finanziato da altre fonti	Totale risorse	% PNRR sul totale risorse
M5C3	1	0	8.300	0	8.300	0
Totale M1	20	310.089	27.252	1.767	339.108	91
Totale M2	17	356.828	0	0	356.828	100
Totale M3	4	0	2.387	3.225	5.612	0
Totale M4	17	16.410	1.512	11.476	29.398	55
Totale M5	46	35.066	203.540	2.696.298	2.934.904	1,19
Totale M6	1	126.316	0	0	126.316	100
Totale generale	105	844.709	234.691	2.712.766	3.792.166	22

*I dati si riferiscono alle società controllate dalle holding

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

4.4 ENTI DI REGOLAZIONE E INCENTIVAZIONE

Hanno fatto pervenire il questionario n. 47 enti (su 48) del quarto raggruppamento (enti di regolazione e incentivazione). Di essi, mentre 23 hanno risposto che non sono interessati, 24 hanno dichiarato di essere interessati a vario titolo e sono così suddivisi: 20 operano in qualità di attuatori (1 anche in qualità di realizzatore e 8 hanno anche progetti in attesa di approvazione), 3 in qualità di realizzatori e uno ha solo progetti presentati, ma non ancora approvati.

Dei 20 enti che hanno risposto in qualità di attuatori, 16 sono autorità di sistema portuale (v. par. seguente), 1 è autorità di bacino (Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale), 1 è un consorzio (Consorzio dell'Oglio - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago d'Iseo) e 2 fanno parte dei 23 Enti Parco Nazionali e sono il Parco del Gargano e il Parco del Gran Sasso.

TAVOLA 37
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 4° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AL 30.06.2023
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	totale	% PNRR su totale risorse
M1	3	3	2.528	0	0	2.528	100
M1C1	2	2	28	0	0	28	100
M1C3	1	1	2.500			2.500	100
M2	5	7	51.601	0	22.293	73.894	69,8
M2C1	3	4	34.627	0	17.293	51.920	66,7
M2C4	2	3	16.974		5.000	21.974	77,2
M3	16	124	100.287	2.744.100	1.283.143	4.127.430	2,4
M3C2	16	124	100.287	2.744.100	1.283.143	4.127.530	2,4
M4	1	1	530			530	100
M4C2	1	1	530			530	100
M5	8	12	199.708	80.000	6.263	285.971	69,8
M5C3	8	12	199.708	80.000	6.263	285.971	69,8
TOTALE	33	147	354.654	2.824.100	1.311.699	4.490.353	7,9
Totale Enti	20*						

* Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

TAVOLA 38

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 4° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	% PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M1	3	3	2.528	2.528	100	0	0	
M1C1	2	2	28	28	100	0	0	
M1C3	1	1	2.500	2.500	100	0	0	
M2	5	7	51.601	73.894	69,8	6.850	1.034	1.034
M2C1	3	4	34.627	51.920	66,7	1.200	805	805
M2C4	2	3	16.974	21.974	77,2	5.650	230	230
M3	16	124	2.844.387	4.127.530	68,9	1.157.420	369.050	368.491
M3C2	16	124	2.844.387	4.127.530	68,9	1.157.420	369.050	368.491
M4	1	1	530	530	100	0	44	44
M4C2	1	1	530	530	100	0	44	44
M5	8	12	279.708	285.971	97,8	39.095	1.337	1.337
M5C3	8	12	279.708	285.971	97,8	39.095	1.337	1.337
TOTALE	33	147	3.178.754	4.490.453	70,8	1.203.366	371.466	370.907
Totale Enti	20*							

* Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Gli Enti del 4° Raggruppamento sono soggetti attuatori nell'ambito delle Missioni 1, 2, 3, 4 e 5, secondo quanto di seguito precisato.

Per la Missione 1 sono soggetti attuatori 3 enti, in riferimento a 3 progetti. Il totale delle risorse assegnate è di 2,5 mln, tutti derivanti da PNRR (rappresenta 100 per cento del totale risorse).

Per la Missione 2 sono soggetti attuatori 5 enti, in riferimento a 7 progetti. Il totale delle risorse assegnate è di 73,9 mln, dei quali 51,6 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 69,8 per cento del totale risorse) e 22,3 mln da altre fonti.

Per la Missione 3 sono soggetti attuatori 16 enti, in riferimento a 124 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 4,1 mld, dei quali 100,3 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 2,4 per cento del totale risorse), 2,7 mld da PNC e 1,3 mld da altre fonti.

Per la Missione 4 è soggetto attuatore 1 ente, in riferimento a 1 progetto. Il totale delle risorse impiegate è di 0,5 mln, interamente derivanti da PNRR (rappresenta 100 per cento del totale risorse).

Per la Missione 5 sono soggetti attuatori 8 enti, in riferimento a 12 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 286 mln, dei quali 199,7 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 69,8 per cento del totale risorse) e 80 mln da PNC.

Quanto all'impiego delle risorse (tavola seguente), per la Missione 1, quelle derivanti da PNRR e PNC (2,5 mln) rappresentano il 100 per cento del totale; non vi è stato alcun trasferimento e sono stati contabilizzati e pagati zero euro.

Delle risorse destinate alla Missione 2, quelle derivanti da PNRR e PNC (51,6 mln) rappresentano il 69,8 per cento del totale; sono stati trasferiti 6,8 mln, ed è stato contabilizzato e pagato 1 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 3, quelle derivanti da PNRR e PNC (2,8 mld) rappresentano il 68,9 per cento del totale; sono stati trasferiti 1,2 mld, e sono stati contabilizzati 369 mln e pagati 368 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 4, quelle derivanti da PNRR e PNC (0,5 mln) rappresentano il 100 per cento del totale; non vi sono stati trasferimenti e sono stati contabilizzati e pagati 44.000 euro.

Delle risorse destinate alla Missione 5, quelle derivanti da PNRR e PNC (280 mln) rappresentano il 97,8 per cento del totale; sono stati trasferiti 39 mln, e sono stati contabilizzati e pagati 1,3 mln.

4.4.1 AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE (ADSP)

In questo monitoraggio si espone un *focus* specifico sulle Autorità di Sistema Portuale.

Il settore ha visto ingenti finanziamenti sia riferibili al PNC (2.824,1 mln) che, in misura minore, al PNRR (335,2 mln). Con decreto MIMS del 13 agosto 2021 è stato approvato il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al PNRR per un importo complessivo di euro 2.835,63 milioni relativo agli esercizi dal 2021 al 2026, nel rispetto del cronoprogramma procedurale previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021. Tali interventi riguardano sostanzialmente: lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici, l'aumento selettivo della capacità portuale, la realizzazione dell'ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale, l'efficientamento energetico, l'elettificazione delle banchine (*Cold ironing*).

Con riferimento ai fondi PNRR va menzionato il progetto "*Green ports*" (Miglioramento della situazione ambientale dei porti e delle città portuali; - riduzione delle emissioni di CO2 e degli inquinanti derivanti dalla combustione di combustibili fossili originati dalle attività portuali; - produzione di energia da fonti rinnovabili) che ha destinato a 9 AdSP euro 225 mln, a fronte dei complessivi 270 mln stanziati.

Sempre in ambito PNRR, misura M5C3 -11, va ricordato anche l'intervento in favore delle Zone economiche speciali (ZES) già istituite o istituende (Abruzzo, Sicilia Orientale, Sicilia Occidentale, Sardegna), che nel periodo 2021 - 2026 prevede una specifica dotazione di 630 milioni di euro, .

Le 16 Autorità di sistema portuale sono soggetti attuatori, complessivamente, di 142 progetti, per l'importo complessivo a valere su PNRR+PNC di 3.159 mln, pari al 70,7 per cento del totale delle risorse (4,5 mld); sono stati complessivamente trasferiti 1,2 miliardi, contabilizzati e pagati circa 371 mln.

Nella tavola seguente si riportano il numero di progetti e le risorse PNRR e/o PNC utilizzate dalle Autorità di sistema portuale, suddivisi per missioni e componenti.

PNRR – AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE – RISORSE UTILIZZATE al 30.06.2023

(in migliaia)

Autorità di sistema portuale (AdSP)	Missione	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC su tot. Risorse	risorse trasferite	contabilizzate	Pagate
AdSP Mar Tirreno Settentrionale	M3C2	16	99.536	119.068	84	27.285	1.317	1.317
	M2C1	2	20.000	25.293	79	0	0	0
AdSP Mare Adriatico Centrale	M3C2	8	21.110	21.110	100	6.673	317	317
	M5C3	1	13.000	13.000	100	0	19	19
AdSP Mare Adriatico Centro Settentrionale	M3C2	3	167.000	209.039	80	73.820	13.830	13.777
AdSP Mare Adriatico Meridionale	M3C2	3	88.000	131.000	67	41.904	338	338
	M5C3	1	121.000	121.000	100	38.095	736	736
AdSP Mare Adriatico Orientale	M3C2	13	432.367	441.334	98	147.949	29.663	29.661
	M4C2	1	530	530	100	0	44	44
AdSP Mare Adriatico Settentrionale	M3C2	12	180.520	348.572	52	63.671	1.286	1.264
	M2C1	1	7.000	19.000	37	1.200	783	783
AdSP Mare di Sardegna	M3C2	10	174.430	416.439	42	64.207	5.061	5.061
	M2C1	1	7.627	7.627	100	0	21	21
	M5C3	1	10.000	12.087	83	1.000	115	115
AdSP Mare di Sicilia Occidentale	M3C2	9	190.000	203.542	93	87.160	16.493	16.336
	M5C3	4	39.000	39.000	100	0	0	0
AdSP Mare di Sicilia Orientale	M3C2	3	159.100	164.100	97	68.665	226	226
	M5C3	1	26.208	26.208	100	0	188	188
	M1C1	1	14	14	100	0	0	0
AdSP Mare Jonio	M3C2	5	90.700	158.691	57	35.723	604	604
	M5C3	1	50.000	50.000	100	0	0	0
AdSP Mar Ligure Occidentale	M3C2	10	578.184	1.008.067	57	299.690	287.065	286.739
AdSP Mar Ligure Orientale	M3C2	9	61.724	134.022	46	22.868	5.577	5.577
AdSP dello Stretto	M3C2	2	50.000	113.235	44	0	273	273
	M5C3	2	10.500	14.675	72	0	172	172
AdSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio	M3C2	2	20.370	20.370	100	681	30	30
	M5C3	1	10.000	10.000	100	0	108	108
AdSP Mar Tirreno Centrale	M3C2	10	361.000	361.000	100	153.795	6.895	6.895
AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale	M3C2	9	170.369	277.934	61	63.328	71	71
	TOTALE	142	3.159.289	4.465.957	71	1.197.714	371.232	370.672

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Dai dati esaminati emerge che i 142 progetti attengono per la maggior parte alla Missione 3 – Componente 2, *Infrastrutture per una mobilità sostenibile – Intermodalità e logistica integrata*: 124 progetti; quindi alla Missione 5 – Componente 3, *Inclusione e coesione* –

Interventi speciali per la coesione territoriale: 12 progetti; alla Missione 2 Componente 1, *Rivoluzione verde e transizione ecologica – economia circolare e agricoltura sostenibile*: 4 progetti e infine 1 progetto attinente alla Missione 1, Componente 1, *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA*, e 1 progetto attinente alla Missione 4, Componente 2, *Istruzione e ricerca - Dalla ricerca all'impresa*.

Le somme complessive a valere su PNRR+PNC finanziate per la Missione 3 Componente 2 sono pari a 2.844 mln; quelle per la Missione 5 Componente 3 sono pari a 280 mln; quelle per la Missione 2 Componente 1 sono 34,6 mln, per la Missione 4, Componente C2 sono 530.000 euro, per la Missione 1, Componente 1 sono 14.000 euro.

L'analisi svolta porta ad evidenziare una netta prevalenza di progetti finanziati dal PNC, piuttosto che dal PNRR, per investimenti infrastrutturali principalmente rivolti allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici. Da sottolineare come quasi tutte le Autorità siano impegnate in interventi di elettrificazione delle banchine (*cold ironing*).

Con riferimento ai progetti finanziati dal PNRR, si nota una spiccata attenzione al tema “*Green ports*”, ovvero interventi per l'efficientamento energetico, la riduzione delle emissioni di CO2 e di altre emissioni inquinanti nei porti. Per questi ultimi progetti solo nei mesi da marzo a giugno 2023 si sono perfezionati i provvedimenti ministeriali (MASE) che ne costituiscono i presupposti; quindi, l'*iter* realizzativo è appena stato avviato.

Le AdSP hanno dichiarato generalmente il raggiungimento degli obiettivi di piano, , ad eccezione di pochi casi per i quali sono state fornite le motivazioni sotto riportate. Va detto comunque che in gran parte gli obiettivi, legati all'espletamento di procedure pubbliche di acquisizione, prevedono il completamento delle f gare nel secondo semestre 2023. Nelle prossime relazioni si darà quindi conto dell'evolversi della situazione. Di seguito si riportano più in dettaglio le informazioni relative a ciascuna Autorità di sistema portuale con riferimento ai fondi assegnati, agli stati di avanzamento dei progetti e al rispetto del cronoprogramma.

4.4.1.1. AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale

L'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale (che comprende i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) è soggetto attuatore di 9 progetti per complessivi euro 277.934.946, tutti relativi alla missione M3, componente 2, di cui 4 finanziati dal PNC +altre fonti e 5 progetti finanziati dal PNRR, rientranti nell'ambito del progetto “*Green Ports*.”

Per quanto riguarda i 4 progetti finanziati dal PNC, per un importo complessivo di euro 159.650.000, 3 sono ricompresi negli investimenti infrastrutturali tesi allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici e ai collegamenti di ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale, mentre il quarto progetto riguarda l'elettrificazione delle banchine (*cold ironing*) nel porto di Civitavecchia.

I primi tre progetti, che, comprese le altre fonti (fondo opere indifferibili e fondi AdSP), sono finanziati per euro 187.215.853 (di cui PNC euro 79.650.000), si trovano in fase di gara e l'AdSP ha comunicato di aver rispettato gli obiettivi al 30 giugno 2023, così come definiti dal decreto MEF del 15 luglio 2021. Per quanto riguarda il progetto relativo al *cold ironing*, interamente finanziato dal PNC per 80 mln, risulta in fase di esecuzione la progettazione tecnico esecutiva. Si rileva che il cronoprogramma prevede la pubblicazione del bando di gara alla fine del terzo trimestre 2023, per cui nel prossimo monitoraggio si darà conto del raggiungimento o meno dell'obiettivo.

Le somme trasferite a carico del PNC ammontano a 63.328.501 euro, mentre quelle contabilizzate e pagate dall'AdSP a euro 70.977.

Con riferimento ai progetti finanziati dal PNRR, il progetto “*Green ports*” finanzia interventi per l'efficientamento energetico, la riduzione delle emissioni di CO2 e di altre emissioni inquinanti nei porti per promuovere la sostenibilità ambientale delle attività portuali, anche a beneficio delle aree urbane circostanti. Per tre dei quattro progetti risulta in fase di predisposizione

la documentazione per l'affidamento dei lavori, essendo il decreto di finanziamento del Mase intervenuto soltanto in data 22 marzo 2023.

Nell'ambito dei progetti "Green Ports", ammontanti complessivamente a 10.719.093 mln, risulta una quota di euro 3.793.474 attribuita all'AdSP per progetti riservati ai concessionari, in merito alla quale l'AdSP ha comunicato di essere in attesa della trasmissione da parte di Assoporti dello schema di bando di gara comune a tutte le AdSP.

Non risultano ancora trasferite somme a valere sui finanziamenti PNRR.

4.4.1.2. AdSP del Mar Tirreno Settentrionale

L'AdSP del Mar Tirreno settentrionale (che comprende i porti di Livorno, Piombino, Portoferraio, Rio Marina, Cavo, Capraia Isola) è soggetto attuatore di 18 progetti per complessivi euro 144.361.578, di cui 16 relativi alla missione M3, componente 2 e 2 progetti relativi alla missione M2, componente 1. Di tali progetti 4 sono finanziati dal PNC e 14 dal PNRR.

I 4 progetti finanziati dal PNC, per un importo totale di 77,5 mln, riguardano la elettrificazione delle banchine nei porti della circoscrizione portuale. L'AdSP ha comunicato che si trovano tutti in fase di gara e di aver raggiunto finora tutti gli obiettivi fissati al 30 giugno 2023. L'Autorità ha inoltre ha precisato di aver richiesto al MIT una diversa ripartizione delle somme tra i 4 progetti di *cold ironing*, mantenendo invariato l'importo totale assegnato alla AdSP.

Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano a euro 26.382.783, quelle contabilizzate e pagate a euro 1.294.784.

Per quanto riguarda i progetti finanziati dal PNRR, 12 rientrano nel progetto *Green Ports* per un ammontare complessivo di 22.036.000 euro, cui si aggiungono fondi propri dell'AdSP per 19.532.000 euro, per un totale delle risorse destinate ai predetti progetti di euro 41.568.000. Le somme trasferite a valere sul PNRR ammontano a 377.300 euro, mentre quelle contabilizzate e pagate ammontano a 22.793 euro.

Per 7 di questi progetti il decreto approvativo del Mase è del 19 giugno 2023 e l'accordo di finanziamento non risulta ancora registrato. Pertanto, lo stato di avanzamento indica per alcuni progetti la predisposizione della documentazione tecnica preliminare o la progettazione preliminare, mentre per due è in corso la progettazione di fattibilità tecnico economica (PFTE). Anche gli altri 5 progetti *Green ports*, il cui accordo di finanziamento con il Mase è stato registrato a maggio 2023, risultano in fase di progettazione preliminare, tranne uno per il quale è in corso l'affidamento della progettazione esecutiva, mentre per quello relativo all'acquisto di auto elettriche per i porti di Piombino e Livorno risulta effettuato l'ordine della fornitura. Un progetto di ricerca per la realizzazione di un natante ad idrogeno in collaborazione con le AdSP del Mar Adriatico Settentrionale e del Mar Adriatico Orientale risulta finanziato per ciascuna AdSP per lo stesso importo di 1.916.000 euro.

Gli ultimi due progetti, relativi alla missione M2, componente C1, (Agricoltura sostenibile ed economia circolare) risultano approvati tra luglio e agosto 2023, per un importo a valere sul PNRR di 10 mln ciascuno, più euro 5.293.579 complessivi, a valere su fonti proprie. Entrambi si trovano in fase di progettazione preliminare. Si tratta di progetti di ammodernamento delle infrastrutture portuali per il miglioramento dell'accessibilità della filiera agroalimentare e per l'efficientamento di quella del freddo nel porto di Livorno.

4.4.1.3. AdSP del Mar Adriatico Centro Settentrionale

L'AdSP del Mar Adriatico Centro Settentrionale (che comprende il porto di Ravenna) è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 3 progetti per complessivi euro 209.039.450, di cui due finanziati dal PNC e da altre fonti e uno da fondi PNRR.

I due progetti finanziati dal PNC (per un importo di euro 165 mln) e da altre fonti (per euro 42.065.000), si riferiscono rispettivamente ad un investimento infrastrutturale finalizzato allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza ai cambiamenti climatici, e alla

elettificazione delle banchine (*cold ironing*) nel porto di Ravenna. Le altre fonti finanziarie sono costituite in gran parte dal Fondo Infrastrutture di cui al d.m. n.353 del 13 agosto 2020 e da fondi UE. L'AdSP ha comunicato di aver stipulato i contratti d'appalto o di averli in corso, raggiungendo così per entrambi i progetti gli obiettivi al 30 giugno 2023. Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano a 73.819.559 euro, mentre quelle contabilizzate e pagate ammontano rispettivamente a 13.830.557 euro e a 13.777.499 euro.

L'unico progetto finanziato dal PNRR, per euro 1.974.450, rientrante nel progetto "Green Ports," è stato approvato dal Mase nel mese di giugno 2023 e il relativo accordo di finanziamento deve ancora essere sottoscritto.

4.4.1.4. AdSP del Mar Adriatico Meridionale

L'AdSP del Mar Adriatico Meridionale (che comprende i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli) è soggetto attuatore di 4 progetti per complessivi euro 252.000.000, di cui 3 relativi alla missione M3, componente 2 e 1 progetto relativo alla missione M5 componente 3. Di tali progetti 3 sono finanziati dal PNC mentre 1 anche dal PNRR.

I 3 progetti finanziati dal PNC, per un importo totale di 88 milioni, cui si aggiungono 43 milioni afferenti ad altre fonti, riguardano lo sviluppo dell'accessibilità marittima nei porti della circoscrizione portuale e, specificamente, Brindisi. L'AdSP ha comunicato che tali progetti si trovano tutti in fase di emissione del bando gara e di aver raggiunto finora tutti gli obiettivi fissati fino al 30 giugno 2023.

Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano per questi 3 progetti ad euro 41.904.763, quelle contabilizzate e pagate ad euro 337.907.

Il progetto finanziato sia dal PNRR che dal PNC rientra negli interventi speciali per la coesione territoriale ed è finalizzato al recupero e rifunzionalizzazione del Bacino Alti Fondali (BAF) nel porto di Manfredonia. L'ammontare complessivo del progetto è di 121.000.000 euro, di cui 41.000.000 finanziati dal PNRR e i restanti 80.000.000 dal PNC. I trasferimenti ricevuti sono a valere sul PNC e ammontano a 38.095.238 euro, mentre le somme contabilizzate e pagate ammontano a 735.631 euro.

4.4.1.5. AdSP dello Stretto

L'AdSP dello Stretto (che comprende i porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Saline) è soggetto attuatore di 4 progetti per complessivi euro 127.910.803; 2 progetti sono riconducibili alla Missione 3 Componente 2, per l'importo finanziato dal PNC di 50 mln, e da fonti finanziarie proprie per euro 63 milioni e riguardano l'efficientamento energetico. In particolare, il primo di essi fa riferimento all'elettificazione delle banchine nell'area dello Stretto, (*cold ironing*) e l'Ente riferisce che il 31 maggio 2023 sono state consegnate le attività e sono stati avviati tutti i rilievi e le indagini e, quindi, l'obiettivo al 30 giugno 2023 è stato raggiunto. Il secondo progetto, attinente al deposito costiero di LNG e finanziato dal PNC per complessivi 30 milioni, è stato chiuso con decreto presidenziale n.253 del 14 dicembre 2022 per il ritiro della candidatura dell'unico offerente. Con successive note del 14 dicembre 2022 e del 9 giugno 2023 l'AdSP ha chiesto la rimodulazione dei fondi assegnati ed è in attesa di risposta da parte del Mit sulla proposta di riutilizzo del finanziamento. Per entrambi i progetti non vi sono stati trasferimenti e le somme contabilizzate e pagate assommano ad euro 273.576.

Gli ulteriori due progetti sono riconducibili alla Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo finanziato dal PNRR per 10,5 mln e da altre fonti per 4 milioni; essi riguardano lavori di risanamento delle banchine nel porto di Reggio Calabria e nel porto di Villa San Giovanni. Anche per questi due progetti, che si trovano nella fase di verifica della progettazione, non vi sono trasferimenti e le somme contabilizzate e pagate assommano a euro 171.778.

4.4.1.6. AdSP del Mar Adriatico Settentrionale

L'AdSP del Mar Adriatico Settentrionale (che comprende i porti di Venezia e Chioggia) è soggetto attuatore di 13 progetti, per l'importo complessivo di euro 367.572.490, di cui 12 per la Missione 3, Componente 2 e uno per la Missione 2, Componente 1 (rivoluzione verde e transizione ecologica -agricoltura sostenibile ed economia circolare). Quanto al primo gruppo, n. 7 progetti sono finanziati dal PNC per 172.450.000 euro, più altre fonti (fondo opere indifferibili, leggi di bilancio, fondi propri) per 168.052.180 euro e n. 6 dal PNRR per 15.070.310. Il progetto M2C1 ammonta a 19 mln, di cui 7 mln sono risorse PNRR e 12 mln provengono da altre fonti (Mise) e si trova nella fase di revisione, validazione e approvazione del progetto definitivo/esecutivo; sono state trasferite a valere su altre fonti di finanziamento risorse per 1,2 milioni e contabilizzate e pagate 783.000 euro.

Con riferimento ai progetti a finanziamento PNC, l'AdSP ha comunicato che su 4 obiettivi previsti al 30 giugno 2023 ne sono stati raggiunti 3, relativi ad iniziative che si trovano in fase di aggiudicazione o valutazione delle offerte. Per un progetto, i lavori sono stati realizzati per il 50 per cento. Un obiettivo non è stato raggiunto, in quanto il Mase ha chiesto la revisione tecnica del provvedimento di compatibilità ambientale da parte della Commissione VIA (e quindi una revisione dello studio di impatto ambientale). Solo in data 24 maggio 2023 il Mase ha comunicato la conferma del parere VIA. Risultano oggi in corso le verifiche di ottemperanza e la revisione della progettazione. Altri 2 progetti relativi al *cold ironing* si trovano nella fase dello sviluppo del PFTE.

L'AdSP ha precisato che per il progetto denominato "Porto di Venezia – Marghera - Nuovo ponte ferroviario su Canale Industriale ovest" è stato richiesto un ulteriore finanziamento a copertura del quadro economico, relativamente alla parte attualmente in autofinanziamento. La richiesta è stata avanzata al Masaf, nell'ambito dei fondi PNRR Agricoltura e l'AdSP è in attesa di riscontro.

Le somme trasferite a valere sul PNC e altre fonti ammontano a euro 63.671.353, quelle contabilizzate e pagate, rispettivamente a 1.286.000 e 1.264.000 euro.

Con riferimento ai 6 progetti su risorse PNRR, n 5 fanno parte del progetto *Green Ports* e si trovano nella fase dello sviluppo del PFTE o di predisposizione del capitolato e del bando di gara. In due casi il decreto approvativo del Mase è del giugno 2023. Non risultano somme trasferite a valere sul PNRR, né contabilizzate e pagate. Non risultano obiettivi previsti al 30 giugno 2023.

4.4.1.7. AdSP del Mar Jonio

L'AdSP del Mar Jonio (che comprende il porto di Taranto) è soggetto attuatore di 6 progetti per complessivi euro 208.691.901; in particolare 5 di essi riguardano la Missione 3 Componente 2, e sono finanziati dal PNC per un importo complessivo di 90,7 milioni e da altre fonti per quasi 68 mln e 1 progetto riguarda la Missione 5 Componente 3, (Interventi speciali per la coesione territoriale), finanziato dal PNRR per 50 milioni.

Dei 5 progetti finanziati dal PNC, 3 si riferiscono alla elettrificazione delle banchine, (*cold ironing*) per complessivi 55 mln, mentre gli altri due riguardano lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza ai cambiamenti climatici, per complessivi 103,7 milioni, di cui 35,7 mln a valere sul PNC e 67,9 mln di fondi dell'AdSP.

Per i progetti di *cold ironing* l'AdSP ha dichiarato di aver raggiunto gli obiettivi al 30 giugno 2023 e che, alla data dell'istruttoria, è in corso la fase della Conferenza di servizi decisoria.

Con riferimento agli altri due progetti, per uno, in fase di ricezione delle offerte, è stato dichiarato raggiunto l'obiettivo, mentre per l'altro l'AdSP risulta in ritardo rispetto all'obiettivo, con la pubblicazione di un bando di gara anziché due, come previsto, in quanto ha chiesto al Mit

di poter riprogrammare l'intervento di realizzazione della diga di Levante, spostando i relativi fondi sulla diga di Ponente.

Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano a euro 35.723.245, quelle contabilizzate e pagate a euro 603.747.

Con riferimento all'unico progetto finanziato dal PNRR per 50 milioni, relativo all'infrastrutturazione primaria e all'accessibilità stradale e ferroviaria di un'area, l'AdSP ha evidenziato di non aver potuto raggiungere l'obiettivo non avendo potuto procedere all'affidamento delle opere, non essendosi ancora concluso il procedimento teso all'ampliamento della circoscrizione di competenza.

4.4.1.8. AdSP del Mar Ligure Occidentale

L'AdSP del Mare Ligure Occidentale (che comprende i porti di Genova, Vado Ligure, Savona e Prà) è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 10 progetti, di cui 2 finanziati dal PNC per 545 mln e da altre fonti per 429,7 milioni, per complessivi euro 974.693.786 e 8 progetti finanziati dal PNRR per 33.184.800 euro (+189.850 euro di fondi dell'AdSP).

Per i 2 progetti finanziati dal PNC, l'AdSP ha comunicato di aver raggiunto gli obiettivi; il primo si trova in fase di sviluppo del progetto esecutivo, mentre per l'altro è in fase di completamento il 50 per cento dei lavori. Le risorse trasferite a valere sul PNC ammontano a 259.523.802 euro, cui si aggiungono euro 40.166.631 di altri finanziamenti (risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge, risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo e stanziamenti di bilancio). Le somme contabilizzate e pagate ammontano a 286.793.491 euro.

Per quanto riguarda gli 8 progetti finanziati dal PNRR, rientranti tutti nel progetto *Green ports*, l'AdSP ha comunicato di non avere obiettivi al 30 giugno 2023 e di trovarsi in fase di pubblicazione dei relativi bandi di gara. Non risultano trasferite somme, mentre le somme contabilizzate e pagate, anticipate su risorse proprie, ammontano a euro 271.896.

4.4.1.9. AdSP del Mar Ligure Orientale

L'AdSP del Mare Ligure Orientale (che comprende i porti della Spezia e Marina di Carrara) è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 9 progetti, di cui 5 finanziati dal PNC per euro 57,7 mln e da altre fonti per 71,7 milioni (Mit, Regione Toscana, AdSP), per un importo complessivo di 129,4 mln e 4 progetti finanziati dal PNRR per euro 4.074.000 più altre fonti (558.000 euro), per un importo totale di 4.632.000 euro.

I 5 progetti finanziati dal PNC sono relativi a investimenti infrastrutturali tesi allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza ai cambiamenti climatici, ai collegamenti di ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale e all'elettrificazione delle banchine (*cold ironing*).

L'AdSP ha comunicato di aver rispettato gli obiettivi previsti al 31 dicembre 2022 e di non aver obiettivi previsti al 30 giugno 2023. I primi tre progetti si trovano in fase di consegna parziale dei lavori, contratto in fase di stipula e per uno i lavori sono già in corso. Per i due progetti di *cold ironing* è in corso la progettazione definitiva. Le somme trasferite ammontano a 22.867.639 euro, mentre quelle contabilizzate e pagate ammontano a 5.577.237 euro.

I 4 progetti finanziati dal PNRR sono ricompresi nel progetto *Green Ports* e si trovano in fase di progettazione definitiva o di fattibilità tecnico economica. Non risultano somme trasferite, né contabilizzate e pagate.

4.4.1.10. AdSP del Mar Tirreno Centrale

L'AdSP del Mare Tirreno Centrale (che comprende i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia) è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 10 progetti, finanziati tutti dal PNC, per l'importo complessivo di 361 milioni; sono stati trasferiti 153,8 mln, contabilizzati e pagati 6,9 mln.

Si tratta di investimenti infrastrutturali tesi allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza ai cambiamenti climatici, all'aumento selettivo della capacità portuale, ai collegamenti di ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale e all'elettrificazione delle banchine (*cold ironing*). L'AdSP ha comunicato di aver raggiunto tutti gli obiettivi. Per tutti i progetti attraverso un appalto con accordo quadro risultano selezionati gli operatori ai quali sarà affidata l'esecuzione delle opere una volta validati i progetti attualmente in fase di verifica. Per un progetto in corso l'avanzamento dei lavori complementari è al 97 per cento.

4.4.1.11. AdSP del Mare di Sardegna

L'AdSP del Mare di Sardegna (che comprende i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres, Oristano, Portovesme, Santa Teresa di Gallura e Arbatax) è soggetto attuatore di complessivi 12 progetti, di cui 10 per la Missione 3 Componente 2 (infrastrutture per la mobilità sostenibile), un progetto per la Missione 2 Componente 1 (Agricoltura sostenibile ed economia circolare) e un progetto per la Missione 5 Componente 3 (Interventi speciali per la coesione territoriale).

Per quanto riguarda i progetti M3C2, 8 sono finanziati dal PNC per 170,2 mln, cui si aggiungono 241,9 mln per il progetto finalizzato all'aumento selettivo della capacità portuale, finanziato dal Mit e con risorse proprie dell'AdSP. Per tale progetto l'Autorità ha riferito che è stato pubblicato il bando di gara per appalto integrato e che, a seguito del completamento delle procedure da parte della Commissione di gara, si sta predisponendo l'aggiudicazione. L'AdSP ha comunicato che per tutti e 8 i progetti sono stati raggiunti gli obiettivi.

I restanti 7 progetti riguardano l'elettrificazione delle banchine (*cold ironing*) nei porti della circoscrizione portuale. Per essi è stata avviata la Conferenza di servizi sul progetto di fattibilità tecnico economica. Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano a euro 64.106.874, mentre le somme contabilizzate e pagate ammontano a 5.061.000 euro.

2 progetti M3C2 sono finanziati dal PNRR per euro 4.250.000; essi rientrano nel progetto *Green ports* e risultano entrambi non avviati. L'AdSP ha precisato al riguardo che sono in corso interlocuzioni attuative con il Mase.

Per quanto riguarda gli ulteriori 2 progetti finanziati dal PNRR, per euro 17.627.120, più euro 2.087.197 di fonti proprie, per uno, l'AdSP è in attesa di conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA presso la Regione Sardegna (istanza presentata in data 28 aprile 2023) ed è stata convocata la conferenza di servizi decisoria sul progetto esecutivo. Per l'altro è in fase di verifica la PFTE. Le somme trasferite a valere sul PNRR ammontano a 1 milione e le somme contabilizzate e pagate su entrambi i progetti ammontano a 136.152 euro.

4.4.1.12. AdSP del Mare Adriatico Centrale

L'AdSP del Mare Adriatico Centrale (che comprende i porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona e Vasto) è soggetto attuatore di 9 progetti, per un importo complessivo di 33.110.400 euro, di cui 8 per la Missione 3, Componente 2 e uno per la Missione 5 Componente 3. Degli 8 progetti M3C2, 7 sono finanziati dal PNC e 1 dal PNRR. I progetti finanziati dal PNC per euro 21 mln, si riferiscono all'elettrificazione delle banchine (*cold ironing*) (6 progetti) e ai collegamenti di ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale (1 progetto). L'AdSP ha specificato peraltro che quest'ultimo progetto, del valore di 10 milioni, non è realizzabile a

causa del mancato rispetto delle tempistiche di investimenti pregressi da parte di altri soggetti e di aver trasmesso in merito una comunicazione formale al Mit.

L'AdSP ha specificato peraltro che quest'ultimo progetto, del valore di 10 milioni, non è realizzabile a causa del mancato rispetto delle tempistiche di investimenti pregressi da parte di altri soggetti e di aver trasmesso in merito una comunicazione formale al Mit.

Gli altri 6 progetti finanziati dal PNC si trovano nella fase di validazione del PFTE. L'AdSP ha comunicato di non avere obiettivi da raggiungere al 30 giugno 2023, essendo prevista la pubblicazione dei bandi di gara alla fine del terzo trimestre 2023. Le risorse trasferite a valere sul PNC ammontano a 6,7 mln e le somme contabilizzate e pagate a 317.307 euro.

Le risorse di PNRR, per un importo di 13.110.400 euro, riguardano un progetto M3C2 per 110.400 euro che rientra nel più ampio progetto *Green Ports* e un progetto M5C3 per 13 mln relativo all'approfondimento dei fondali mediante dragaggio e consolidamento delle banchine.

Anche con riferimento all'utilizzo dei fondi PNRR, l'AdSP ha precisato di non avere obiettivi previsti al 30 giugno 2023: e che per il progetto M5C3 il PFTE è in corso di redazione e validazione, mentre per il progetto M3C2 è stato firmato l'accordo di finanziamento con il Mase.

Non risultano risorse trasferite, mentre risultano contabilizzate e pagate 19.000 euro, anticipate sulle risorse proprie e relative al progetto M5C3.

4.4.1.13. AdSP del Mare Adriatico Orientale

L'AdSP del Mare Adriatico Orientale (che comprende i porti di Trieste e Monfalcone) è soggetto attuatore di 14 progetti, per un importo complessivo di euro 441.864.000, di cui 13 per la Missione 3 Componente 2 e uno per la Missione 4, Componente 2 (Istruzione e ricerca: dalla ricerca all'impresa).

Con riferimento ai 13 progetti M3C2, 9 sono finanziati dal PNC per euro 416,5 milioni e da altre fonti per euro 5.651.288 (fondo per l'avvio delle opere indifferibili, programmi europei, fondi dell'AdSP). Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano a 145.984.000, cui si aggiungono altri trasferimenti per 756.244 euro. Le somme contabilizzate e pagate per i 9 progetti ammontano a 29,6 mln.

L'AdSP ha comunicato di aver raggiunto al 30 giugno 2023 gli obiettivi per 8 progetti, che si trovano in fase di pubblicazione del bando o di aggiudicazione, mentre per un progetto ha precisato di non aver raggiunto l'obiettivo previsto, in quanto a seguito delle richieste di integrazioni e modifiche al PFTE, da parte del Comitato speciale PNRR/PNC presso il CSLLPP al quale era stato trasmesso il 31 marzo 2022, il progetto è stato modificato e nuovamente trasmesso al CSLLPP il 31 agosto 2023. Conclusa positivamente la fase di interlocuzione con il predetto organismo, l'AdSP ha dato immediato e contestuale avvio nel settembre 2023 alle successive fasi dell'*iter* autorizzatorio attraverso il procedimento di VIA e l'indizione della conferenza di servizi.

Gli altri 4 progetti M3C2, ricompresi nel progetto *Green Ports*, sono finanziati dal PNRR per euro 15.867.900 e altre fonti per 3.316.000. Il progetto per la realizzazione di un natante ad idrogeno è svolto in collaborazione con le AdSP del Mar Tirreno settentrionale e del Mar Adriatico settentrionale, ciascuna per l'importo di 1.916.000 euro.

L'AdSP ha comunicato che per 3 dei quattro progetti non risultano previsti obiettivi al 30 giugno 2023, mentre per il quarto l'obiettivo è stato raggiunto; infatti, alla data del 30 giugno 2023 erano in corso le procedure di affidamento della progettazione esecutiva, direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza.

Il progetto M4C2, finanziato dal PNRR per euro 530.000, è svolto in collaborazione con numerose Università ed Enti di ricerca e la percentuale di competenza dell'AdSP è soltanto dello 0,48%. Le somme trasferite a valere sul PNRR ammontano a 1.586.790 euro, quelle contabilizzate e pagate a euro 83.509.

4.4.1.14. AdSP del Mare di Sicilia Occidentale

L'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale (che comprende i porti di Palermo, Porto Empedocle, Termini Imerese, Trapani, Gela e Licata) è soggetto attuatore di 13 progetti, per un importo complessivo di 242.542.606 euro, di cui 9 per la Missione 3 Componente 2 e 4 per la Missione 5 Componente 3. I 9 progetti M3C2 sono tutti finanziati dal PNC per euro 190 milioni, più altre fonti per euro 13,5 mln (decreti MEF del 28 novembre 2022 e del 19 maggio 2023, fondo perequativo e fondi AdSP). L'AdSP ha precisato di avere 5 obiettivi previsti al 30 giugno 2023 e di averli raggiunti. Gli interventi si trovano in fase di valutazione delle offerte, di aggiudicazione o lavori in corso.

Per gli altri 4 interventi M3C2 ha dichiarato di non avere obiettivi previsti al 30 giugno 2023, considerato che gli stessi si trovano in fase di valutazione delle offerte o di definizione degli atti di gara. Le somme trasferite a valere sul PNC ammontano a 87.160.000 euro, mentre quelle contabilizzate e pagate ammontano rispettivamente a 16,5 e 16,3 mln.

I 4 progetti M5C3 sono finanziati dal PNRR per 39 mln. L'AdSP ha comunicato di non avere obiettivi previsti al 30 giugno 2023. Per 3 progetti (che costituiscono tre sottointerventi di un unico macroprogetto per 36 mln), risulta pubblicato il bando di gara o in fase di avvio la pubblicazione, mentre il quarto progetto risulta non avviato, in quanto non è stato approvato l'accordo di finanziamento, essendo stata richiesta la sostituzione del CUP del progetto per nuova pianificazione strategica e modifica dell'intervento. Non risultano somme trasferite a valere sul PNRR né somme contabilizzate e pagate.

4.4.1.15. AdSP del Mare di Sicilia Orientale

L'AdSP del Mare di Sicilia Orientale (che comprende i porti di Augusta, Catania e Pozzallo) è soggetto attuatore di complessivi 5 progetti, per un importo complessivo di 190.322.000; in particolare, 3 dei predetti progetti riguardano la Missione 3 Componente 2, 1 progetto la Missione 5 Componente 3 e 1 progetto la Missione 1, Componente 1 (Digitalizzazione delle grandi Amministrazioni centrali).

I progetti M3C2 sono finanziati dal PNC per 159,1mln e da fondi dell'AdSP per 5 mln. L'AdSP ha comunicato che sono stati raggiunti gli obiettivi al 30 giugno 2023; per il primo progetto, attinente allo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza ai cambiamenti climatici, è in corso la progettazione esecutiva, affidata a mezzo di appalto integrato alla stessa società che eseguirà i lavori. Per gli altri 2 progetti, relativi al *cold ironing*, è in corso la procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione di lavori. Sono stati trasferiti a valere sul PNC e sulle altre fonti, 68.665.000 euro e sono stati contabilizzati e pagati 225.971 euro.

Con riferimento ai 2 progetti finanziati dal PNRR, per il progetto M5C3, finanziato per 26,2 milioni, è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori; l'AdSP ha precisato che l'obiettivo previsto è la consegna dei lavori entro il 31 dicembre 2023. Non sono state trasferite somme a valere sul PNRR e sono state contabilizzate e pagate 187.667 euro, anticipate dall'AdSP su risorse proprie. Per il progetto M1C1, finanziato per 14.000 euro, ancora da affidare, l'AdSP ha precisato che l'obiettivo da raggiungere è la consegna dei lavori entro il 16 luglio 2024. Non risultano trasferimenti di somme, né somme contabilizzate e pagate.

4.4.1.16. AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio

L'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio (che comprende i porti di Gioia Tauro, Corigliano, Crotone, Palmi e Vibo Valentia) è soggetto attuatore di 3 progetti, per un importo complessivo di 30.370.000 e, in particolare, di 2 progetti per la Missione 3 Componente 2, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3.

I due progetti M3C2 sono finanziati dal PNC per euro 20.370.000 e si riferiscono entrambi al *cold ironing*. Per il primo progetto, l'AdSP ha comunicato di aver raggiunto l'obiettivo al 30 giugno 2023 e che l'intervento è andato in gara come appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori, su progetto definitivo. Il progetto esecutivo consegnato è in fase di approvazione da parte del verificatore e dal RUP. Per il secondo progetto, l'AdSP ha precisato che il finanziamento di euro 18.370.000, a valere su somme residue PNC, è stato approvato con d.m. n. 101 del 13 aprile 2023: l'accordo procedimentale è stato sottoscritto tra le parti il 14 giugno 2023 con i tempi che non consentivano il raggiungimento degli obiettivi alla data del 30 giugno 2023. Le somme trasferite, a valere sul PNC, ammontano a 681.000 euro e sono state contabilizzate e pagate 30.000 euro.

Per quanto riguarda il progetto M5C3, finanziato per 10 mln dal PNRR, il cui progetto definitivo è stato validato, l'AdSP ha comunicato di non aver potuto avviare la gara per l'affidamento dei lavori, a causa di una controversia con il Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Corap), conclusasi con la sentenza n. 111/2023 della Corte d'Appello di Reggio Calabria che ha ordinato alla AdSP la restituzione allo stesso Corap dell'area interessata dall'intervento. L'AdSP in data 29 marzo 2023 ha chiesto al Presidente della Regione Calabria e al Commissario liquidatore del Corap, la costituzione di un tavolo tecnico finalizzato a definire un'intesa e ha chiesto di mantenere le funzioni di soggetto attuatore atteso che aveva svolto e stava svolgendo analoga funzione su altri interventi di competenza Corap, oggi in liquidazione. Alla data del 30 giugno 2023 la questione non era ancora stata definita. Non risultano somme trasferite a valere sul PNRR, mentre risultano 108.000 euro contabilizzate e pagate, a valere su anticipazioni di risorse proprie.

4.4.2 ENTI REALIZZATORI DEL 4° RAGGRUPPAMENTO

Hanno fornito notizie dichiarandosi solo realizzatori 3 enti, l'Ente Parco dell'Appennino Tosco Emiliano, l'Ente Parco del Circeo e l'Ente Parco Arcipelago Toscano, mentre l'Ente Parco del Gargano opera nella duplice veste di soggetto attuatore e realizzatore.

L'Ente Parco dell'Appennino Tosco Emiliano è soggetto realizzatore di 7 progetti, due afferiscono alla Missione M1, componente C3 *Turismo e cultura 4.0*, per un importo di 369 mila euro e 5 progetti alla Missione M2, componente C1 *Agricoltura sostenibile ed economia circolare* per un importo di 602 mila euro.

L'Ente Parco del Circeo è soggetto realizzatore di 1 progetto relativo alla Missione M2, componente C4 *Tutela del territorio e della risorsa idrica* per euro 814.000. Anche l'Ente Parco Arcipelago Toscano è soggetto realizzatore di 1 progetto M2C4 per un importo di 525.000 euro.

L'Ente Parco del Gargano è soggetto realizzatore per la medesima Missione e componente per un importo di 1,6 mln.

4.4.3 ALTRI ENTI ATTUATORI DEL 4° RAGGRUPPAMENTO

Oltre alle Autorità di sistema portuale, hanno risposto al monitoraggio in qualità di attuatori, altri quattro enti del 4° raggruppamento: l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, il Consorzio dell'Oglio, il Parco del Gargano e il Parco del Gran Sasso, per un totale di 5 progetti finanziati dal PNRR.

Tre progetti, di cui gli enti predetti sono titolari, afferiscono alla Missione 2, Componente 4 *Tutela del territorio e della risorsa idrica*, un progetto alla Missione 1, Componente 1 *Digitalizzazione delle grandi Amministrazioni centrali* e un progetto alla Missione 1, Componente 3 *Turismo e cultura*.

L'importo dei due interventi (M2C4) assegnati all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale ammonta a complessivi 20,5 mln, di cui 15,5 mln finanziati dal PNRR e 5 mln da altre fonti. Sono stati trasferiti 1,6 mln a valere sul PNRR e 4 mln a valere su altre fonti, contabilizzati e pagati 229.870 euro.

Il Consorzio dell'Oglio è attuatore di un progetto M2C4 per 1,5 mln, il Parco del Gargano

di un progetto M1C1 per 14.000 euro e il Parco del Gran Sasso di un progetto M1C3 per 2,5 mln. Non risultano somme trasferite, né contabilizzate o pagate.

4.5 ENTI DI RICERCA E FORMAZIONE

Hanno risposto al questionario tutti i n. 26 enti facenti parte del quinto raggruppamento (enti di ricerca e formazione); di questi 21 hanno dichiarato la propria qualità di attuatori.

Enti attuatori del 5° raggruppamento

TAVOLA 40

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AL 30.06.2023

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	Totale	% PNRR su totale risorse
M1	5	13	609.681	310.000	72.338	992.019	61,5
M1C1	2	4	39.067			39.067	100
M1C2	2	8	570.118	310.000	72.338	952.456	59,9
M1C3	1	1	495		0	495	100
M2	3	5	475.224	0	373	475.597	100
M2C1	1	3	224		373	597	37,5
M2C2	1	1	75.000			75.000	100
M2C4	1	1	400.000	0	0	400.000	100
M4	18	207	3.915.088	251.300	78.557	4.244.945	92,2
M4C1	1	1	1.370			1.369	100
M4C2	17	206	3.913.718	251.300	78.557	4.243.575	92,2
M5	2	2	3.217	0	12	3.230	100
M5C3	2	2	3.217	0	12	3.230	100
M6	5	30	13.472	792.549	37.774	843.794	1,6
M6C1	1	8		430.649		430.649	0
M6C2	4	22	13.472	361.900	37.774	413.145	3,3
TOTALE		257	5.016.683	1.353.848	189.054	6.559.586	76,5
TOTALE ENTI*	21						

*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Gli enti del raggruppamento sono soggetti attuatori nell'ambito delle Missioni 1, 2, 4, 5 e 6, secondo quanto di seguito precisato.

Per la Missione 1 sono soggetti attuatori 5 Enti, in riferimento a 13 progetti. Il totale delle risorse finanziate è di 992 mln, dei quali 609,7 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 61,5 per cento del totale risorse), 310 mln da PNC e 72,3 mln da altre fonti.

Per la Missione 2 sono soggetti attuatori 3 enti, in riferimento a 5 progetti. Il totale delle risorse finanziate è di 475,6 mln, dei quali 475,2 derivano da PNRR e 373.000 euro da altre fonti.

Per la Missione 4 sono soggetti attuatori 18 enti, in riferimento a 207 progetti. Il totale delle risorse finanziate è di 4,2 mld, dei quali 3,9 mld derivanti da PNRR (rappresenta il 92,2 per cento

del totale risorse), 251,3 mln da PNC e 78,6 mln da altre fonti.

Per la Missione 5 sono soggetti attuatori 2 Enti, in riferimento a 2 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 3,2 mln, quasi interamente derivanti da PNRR, oltre a 12.000 euro derivanti da altre fonti.

Per la Missione 6 sono soggetti attuatori 5 Enti, in riferimento a 30 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 843,8 mln, dei quali 13,5 mln derivanti da PNRR (rappresenta l'1,6 per cento del totale risorse), 792,5 mln da PNC e 37,8 mln da altre fonti.

Complessivamente, i 21 enti del 5° Raggruppamento sono soggetti attuatori di 257 progetti, per un finanziamento complessivo di 6,6 mld, di cui 5 mld derivanti da PNRR (rappresentano il 76,5 per cento dei finanziamenti totali), 1,4 mld da PNC e 189,1 mln da altre fonti

TAVOLA 41
PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023
(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC /totale risorse	trasferite	contabilizzate	Pagate
M1	5	13	919.681	992.019	92,7	59.754	41.070	41.070
M1C1	2	4	39.067	39.067	100	0	1.064	1.064
M1C2	2	8	880.118	952.456	92,4	59.259	40.006	40.006
M1C3	1	1	495	495	100	495	0	0
M2	3	5	475.224	475.597	100	51.000	6.016	6.016
M2C1	1	3	224	597	37,5	0		
M2C2	1	1	75.000	75.000	100	11.000	5.977	5.977
M2C4	1	1	400.000	400.000	100	40.000	39	39
M4	18	207	4.166.388	4.244.945	98,1	110.087	30.077	10.197
M4C1	1	1	1.369	1.369	100	0		
M4C2	17	206	4.165.019	4.243.575	98,1	110.087	30.077	10.197
M5	2	2	3.217	3.230	100	0	0	0
M5C3	2	2	3.217	3.230	100	0	0	0
M6	5	30	806.021	843.794	95,5	255.075	21.554	21.510
M6C1	1	8	430.649	430.649	100	164.841	15.447	15.447
M6C2	4	22	375.372	413.145	90,9	90.234	6.107	6.063
TOTALE		257	6.370.532	6.559.586	97,1	475.917	98.717	78.794
TOTALE ENTI*	21							

*Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

Delle risorse destinate alla Missione 1, quelle derivanti da PNRR e PNC (919,7 mln) rappresentano il 92,7 per cento del totale; sono stati trasferiti 59,8 mln, contabilizzati e pagati 41,1 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 2, quelle derivanti da PNRR e PNC sono pari a 475,2 mln) e rappresentano il 100 per cento del totale finanziato; sono stati trasferiti 51 mln, e sono stati contabilizzati e pagati 6 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 4, quelle derivanti da PNRR e PNC (4,2 mld)

rappresentano il 98,1 per cento del totale; sono stati trasferiti 110,1 mln, contabilizzati 30,1 mln e pagati 10,2 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 5, quelle derivanti da PNRR e PNC (3,2 mln) rappresentano il 100 per cento del totale; sono stati trasferiti, contabilizzati e pagati zero euro.

Delle risorse destinate alla Missione 6, quelle derivanti da PNRR e PNC (806 mln) rappresentano il 95,5 per cento del totale; sono stati trasferiti 255,1 mln, contabilizzati 21,6 mln e pagati 21,5 mln.

Complessivamente, dei 6,6 mld finanziati, sono stati trasferiti 475,9 mln, contabilizzati 98,7 mln e pagati 78,8 mln.

La tavola seguente riporta i dati sintetici per Missione/Componente riferiti ai singoli enti.

TAVOLA 42

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE AI 30.06.2023
(in migliaia)

Missione/Enti	N. progetti	PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M1	13	919.681	992.020	92,7	59.754	41.070	41.070
M1C1	4	39.068	39.068	100	0	1.064	1.064
FORMEZ spa	2	22.073	22.073	100	0	0	
ISTAT	2	16.994	16.994	100	0	1.064	1.064
M1C2	8	880.118	952.456	92,4	59.259	40.006	40.006
ASI	7	880.000	952.259	92,4	59.259	40.006	40.006
INAF	1	118	197	60,0	0	0	0
M1C3	1	496	496	100	495	0	0
INAF	1	496	496	100	495	0	0
M2	5	475.224	475.597	99,9	51.000	6.016	6.016
M2C1	3	224	597	37,5	0	0	
CREA	3	224	597	37,5	0	0	
M2C2	1	75.000	75.000	100	11.000	5.976	5.976
ENEA	1	75.000	75.000	100	11.000	5.976	5.976
M2C4	1	400.000	400.000	100	40.000	39	39
ISPRA	1	400.000	400.000	100	40.000	39	39
M4	207	4.166.388	4.244.945	98,1	110.086	30.077	10.197
M4C1	1	1.370	1.370	100	0	0	
INDIRE	1	1.370	1.370	100	0	0	
M4C2	206	4.165.019	4.243.576	98,1	110.086	30.077	10.197
Area Science Park	3	23.426	23.426	100	4.643	2.499	2.494
ASI	2	30.312	30.312	100	1.734	0	0
CNR	40	887.107	887.107	100	45.124	2.213	1.556
CREA	6	674.347	731.968	92,1	0	381	299
ENEA	3	101.413	101.413	100	1.779	1.734	1.734
Fond. Ist.italiano tecnologia-IIT	8	90.068	90.068	100	0	593	405

(segue)

(continua)
(in migliaia)

Missione/ Enti	N. progetti	PNRR+PNC	Totale risorse	%PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
INAF	12	150.916	150.916	100	14.793	1.300	1.286
INFN	112	2.090.513	2.101.510	99,5	34.063	0	
INGV	2	48.800	48.800	100	4.300	15.145	633
INRIM	3	7.309	7.309	100	731	1.561	1.391
INVALSI	1	226	226	100	113	195	27
ISPRA	1	3.788	3.788	100	378	245	245
ISS	5	24.389	24.389	100	0	25	25
ISTAT	1	493	493	100	0	0	
Museo Enrico Fermi	1	300	300	100	0	97	32
OGS	5	17.157	27.096	63,3	981	4.084	64
Stazione Zool Anton Dohrn di Napoli	1	14.454	14.454	100	1.445	0	0
M5	2	3.217	3.230	99,6	0	0	0
M5C3	2	3.217	3.230	99,6	0	0	0
INAF	1	237	250	95,0	0	0	0
INGV	1	2.980	2.980	100	0	0	0
M6	30	806.021	843.795	95,5	255.075	21.554	21.510
M6C1	8	430.649	430.649	100,0	164.842	15.447	15.447
ISS	8	430.649	430.649	100	164.842	15.447	15.447
M6C2	22	375.372	413.146	90,9	90.234	153	6.062
Fond. Biotechno- polo Siena	1	337.400	374.400	90,1	84.280	54	10
IFO	6	8.914	9.570	93,1	5.954	5.967	5.967
INFN	3	26.110	26.227	99,6	0		
ISS	12	2.948	2.948	100	0	85	85
TOTALE	257	6.370.532	6.559.587	97,1	475.917	98.717	78.794

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Secondo i dati riportati nella tavola che precede, circa il 65,4 per cento delle risorse relative al finanziamento PNRR+PNC dell'intero Raggruppamento sono assegnate alla Missione 4 "Istruzione e ricerca", per un importo pari a 4,2 mld.

Le risorse maggiori PNRR+PNC sono destinate all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Infn (2,1 mld), all'ASI (910 mln), al Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR (887 mln), al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Crea (674,6 mln), all'Istituto Superiore di Sanità - Iss (456,7 mln), all'Ispra (403,8 mln), all'Enea (176,4 mln), all'Istituto Nazionale di Astrofisica - Inaf (152 mln), alla Fondazione Istituto Italiano di tecnologia - Iit (90,1 mln), all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Ingv (51,8 mln), all'Area Science Park (23,4 mln), a Fornez s.p.a. (22,1 mln), all'Istat (17,5 mln), all'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale - Ogs (17,2 mln).

Per la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" l'ASI è soggetto attuatore di 7 progetti, che rappresentano la parte economicamente più rilevante, con un

finanziamento PNRR+PNC di 880 mln.

Per quanto riguarda le risorse del PNRR e PNC della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” (475,2 mln) sono soggetti attuatori dei progetti economicamente più rilevanti l’Ispra (400 mln) e l’Enea (75 mln).

Per la Missione 4 “Istruzione e ricerca” l’INFN è soggetto attuatore di 112 progetti per un finanziamento PNRR+PNC di 2,1 mld, il Cnr di 40 progetti per 887,1 mln, il Crea di 6 progetti per 674,3 mln, l’Enea di 3 progetti per 101,4 mln.

Le risorse PNRR e PNC della Missione 5 “Inclusione e coesione”, pari a 3,2 mln, sono ripartite tra 2 progetti, tutti relativi alla Componente 3 “Interventi speciali per la coesione territoriale”: di 1 progetto è soggetto attuatore l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Ingv per 3 mln e dell’altro l’Inaf per 237.000 euro.

Per quanto riguarda poi la Missione 6 “Salute”, le risorse del PNRR e PNC ammontano a circa 806 mln e sono destinate al finanziamento di 20 progetti dell’Iss per un importo di 433,5 mln, di 3 progetti dell’Infn per un finanziamento di 26,1 mln e di 6 progetti dell’Ifo per 8,9 mln.

Enti realizzatori del 5° raggruppamento

Tra gli enti di ricerca e formazione, 8 hanno risposto anche in qualità di realizzatori.

Complessivamente la partecipazione al Piano degli enti predetti riguarda 88 progetti per circa 474 mln. La parte più cospicua delle risorse è destinata alla Missione M4 per un importo complessivo delle risorse pari a 458,2 mln, delle quali il 99% sono a valere sul PNRR.

Il Cnr è l’ente più impegnato, con 29 interventi, riferiti alle Missioni 4, 5 e 6, per le quali sono previsti finanziamenti per circa 364 mln quasi tutti a valere sul PNRR.

PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO

(in migliaia)

Enti	n. progetti	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC	Importo finanziato da altre fonti	Totale risorse	% PNRR su totale risorse
CNR	29	363.565	330	0	363.895	99,91
M4C2	23	256.305	0	0	256.305	100
M4C3	1	106.614	0	0	106.614	100
M5C3	1	17	0	0	17	100
M6C1	2	0	330	0	330	0
M6C2	2	629	0	0	629	100
ENEA	13	30.432	0	0	30.432	100
M4C2	13	30.432	0	0	30.432	100
FORMEZ spa	1	2.130	0	691	2.821	76
M1C1	1	2.130	0	691	2.821	76
IFO	5	2.600	3.487	2.546	8.632	30
M1C1	1	0	1.411	0	1.411	0
M4C2	1	2.310	0	0	2.310	100
M6C2	3	290	2.075	2.546	4.911	6
IIT	6	2.134	2.236	0	4.370	49
M4C2	2	1.200	2.236	0	3.437	34
M6C2	4	933	0	0	933	100
INGV	4	2.996	2.341	0	5.337	56
M4C2	3	2.996	0	0	2.996	100
M5C3	1	0	2.341	0	2.341	0
ISPRA	12	6.894	1.777	0	8.670	76
M1C2	1	160	0	0	160	100
M4C2	4	6.734	0	0	6.734	100
M6C1	7	0	1.777	0	1.777	0
OGS	14	40.702	0	0	40.702	100
M4C2	14	40.702	0	0	40.702	100
SZN	4	8.898	134	71	9.102	98
M1C2	1	106	0	71	177	60
M2C2	1	90	0	0	90	100
M4C2	1	8.701	0	0	8.701	100
M6C1	1	0	134	0	134	0
Totale M1	4	2.397	1.411	762	4.570	52
Totale M2	1	90	0	0	90	100
Totale M4	62	455.994	2.236	0	458.230	100
Totale M5	2	17	2.341	0	2.357	1
Totale M6	19	1.852	4.316	2.546	8.714	21
Totale generale	88	460.350	10.304	3.307	473.961	97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 3° monitoraggio

5. CONCLUSIONI E SINTESI

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) coinvolge anche soggetti giuridici sottoposti al controllo della Sezione del controllo sugli enti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, spesso in qualità di soggetti attuatori, e, come tali, deputati "alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR, ai sensi dell'art. 1, comma 4 lett. o) del d.l. n. 77 del 2021.

L'eccezionale rilevanza sociale ed economica del Piano impone una specifica cura della Sezione nel seguire l'impiego delle risorse finanziarie destinate agli ambiti di sua competenza.

La Sezione si è avvalsa anche della cooperazione della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per il PNRR – Ufficio VIII – Monitoraggio PNRR; in particolare, questa Sezione ha provveduto a confrontare i dati ricevuti attraverso il proprio monitoraggio con quelli estratti dall'Ispettorato sulla piattaforma ReGiS, così individuando alcuni disallineamenti che sono stati comunicati agli Enti in un'ottica collaborativa, specificamente finalizzata al miglioramento della qualità dei dati che gli enti devono inserire nel sistema informativo.

Condizione per l'esatta elaborazione dei dati è la corretta indicazione da parte degli Enti della loro qualità di soggetti attuatori (definita dal combinato disposto degli artt. 1 e 9 del d.l. n. 77 del 2021) o realizzatori. Considerata la variegata tipologia di definizioni riscontrata nei precedenti monitoraggi, ai fini di una omogenea ricognizione, nella qualifica di "attuatore" si è ritenuto di far confluire più definizioni (sub attuatore - attuatore delegato - gestore -soggetti *Spoke* e HUB, responsabile dell'intervento e altre definizioni assimilabili) rinvenibili in atti amministrativi, decreti, convenzioni, etc.

Laddove sono state individuate anomalie nelle schede inviate dagli enti sono state risolte attraverso ulteriori, specifiche interlocuzioni attivate con il singolo organismo.

Tuttavia, eventuali disallineamenti con le rilevazioni effettuate da altri uffici possono dipendere da fattori di diversa natura: errori di compilazione del questionario non immediatamente percepibili, e perciò non emendabili dalla Sezione - differenti regimi contabili degli Enti- differenti momenti di rilevazione dei dati rispetto ad altri sistemi operanti in riferimento all'attuazione del Piano.

Inoltre, in alcuni casi l'ente, rispetto alle precedenti ricognizioni, si è catalogato tra gli attuatori, anziché tra i realizzatori, e viceversa, oppure ha diversamente imputato alle Missioni/Componenti alcuni progetti.

Al 30 giugno 2023 gli Enti sottoposti al controllo della Corte ai sensi della legge n. 259 del 1958 sono complessivamente 321, compresi gli Automobile club provinciali e locali, gli Enti della rete della Giunta storica nazionale, gli Enti parco nazionali, le Fondazioni liriche e le Autorità di bacino.

Di essi, 211 sono enti pubblici, 42 società e 68 persone giuridiche private diverse dalle società. Gli enti controllati con le modalità del richiamato art. 12 della legge istitutiva sono attualmente n.81 (77 alla data del precedente monitoraggio).

Alla data del 25 ottobre 2023 hanno fornito risposta, anche negativa, 209 enti (190 nella prima rilevazione e 210 nella precedente). Risultano inadempienti n. 9 enti (23 nella prima rilevazione e 4 nella precedente).

Rispetto al precedente monitoraggio (dati al 31 dicembre 2022), gli enti interpellati hanno dichiarato la titolarità in qualità di soggetti attuatori alla data del 30 giugno 2023 di 900 progetti (521 nella rilevazione al 31 dicembre 2022), indicando l'esistenza di obiettivi per 356 di essi e asserendone il raggiungimento per 309. Sugli obiettivi non raggiunti e sulle altre situazioni per le quali si sono riscontrate informazioni lacunose saranno svolti approfondimenti in sede di controllo sui singoli enti.

Gli enti di competenza della Sezione individuati come soggetti attuatori hanno riferito di finanziamenti totali di 86,5 mld, di cui 49 mld derivanti da PNRR, 7,4 mld da PNC e 30,2 mld da altre fonti.

In particolare, finanziamenti per 14,2 mld sono destinati alla Missione 1 (10,4 mld da PNRR, 1,5 mld da PNC, 2,3 mld da altre fonti); 10,5 mld alla Missione 2 (8,7 mld da PNRR, 87,8 mln

da PNC, 1,6 mld da altre fonti); 52,7 mld alla Missione 3 (24,4 mld da PNRR, 3,2 mld da PNC, 25 mld da altre fonti); 6,5 mld alla Missione 4 (di cui 4,3 mld da PNRR, 1,25 mld da PNC, 961 mln da altre fonti); 1,5 mld alla Missione 5 (763,7 mln da PNRR, 592 mln da PNC, 175,9 mln da altre fonti); 1,2 mld alla Missione 6 (339,2 mln da PNRR, 792,5 mln da PNC, 37,8 mln da altre fonti).

Per quanto riguarda i progetti approvati, al 30 giugno 2023, dei finanziamenti complessivi di 86,5 mld sono stati trasferiti 7,9 mld, contabilizzati 7,8 mld e pagati 6,3 mld.

In particolare, poi, le risorse relative alla Missione 1 (14,2 mld) sono state trasferite per 1,3 mld, contabilizzate per 880,3 mln, e pagate per 772,8 mln; le risorse relative alla Missione 2 (10,5 mld) sono state trasferite per 204,3 mln, contabilizzate per 246,5 mln e pagate per 184,8 mln; le risorse relative alla Missione 3 (52,7 mld) sono state trasferite per 5,8 mld, contabilizzate 6,5 mld, pagate per 5,3 mld; le risorse relative alla Missione 4 (6,5 mld) sono state trasferite per 117,9 mln, contabilizzate per 30,8 mln, pagate per 10,4 mln; le risorse relative alla Missione 5 (1,5 mld) sono state trasferite per 117,5 mln, contabilizzate per 24,7 mln e pagate per 15,6 mln; infine, quelle relative alla Missione 6 (1,7 mld) sono state trasferite per 287,6, contabilizzate per 67 mln e pagate per 22,6 mln.

N. 28 Enti sono poi soggetti realizzatori di 210 progetti, di cui 36 relativi alla Missione 1, 24 relativi alla Missione 2, 4 relativi alla Missione 3, 80 relativi alla Missione 4, 47 relativi alla Missione 5 e 19 alla Missione 6).

Nelle analisi di dettaglio dei dati raccolti, si è fatto riferimento ai 5 raggruppamenti in cui sono suddivisi, in base ai vari settori attività, gli enti controllati.

Tre Enti previdenziali, appartenenti al 1° Raggruppamento, hanno dichiarato di essere soggetti attuatori di complessivi 8 progetti, per un finanziamento complessivo di 312,6 mln, di cui 310,7 mln di finanziamento PNRR, corrispondente al 99,4 per cento del totale dei finanziamenti.

Di questi, 7 sono relativi alla Missione 1 – Componente 1 (per un finanziamento PNRR di 308,7 mln, pari al 100 per cento del totale) e 1 è relativo alla Missione 5 – Componente 3 (per un finanziamento complessivo di 4 mln, di cui 2 mln a valere su risorse PNRR e 2 mln a valere su altre fonti finanziarie).

In particolare, l'Enpaf è soggetto attuatore di 1 progetto relativo alla Missione 1 – Componente 1, Misura 1.4.4, per un finanziamento complessivo PNRR di 14.000 euro interamente contabilizzati e pagati, nell'ambito di un più ampio intervento per 5 mln; l'Inail è soggetto attuatore di 2 progetti relativi alla Missione 1 – Componente 1, per un finanziamento complessivo PNRR di 116 mln dei quali 11,6 mln trasferiti, 73,8 mln contabilizzati e 51,5 mln pagati; l'Inps è soggetto attuatore di 5 progetti, dei quali: 4 relativi alla Missione 1 – Componente 1, per un finanziamento complessivo PNRR di 192,7 mln, dei quali 18 mln trasferiti, 111,4 mln contabilizzati e 78,8 mln pagati; uno relativo alla Missione 5 – Componente 3 per un finanziamento PNRR di 2 mln.

Tra gli Enti assistenziali, culturali e ricreativi (2° Raggruppamento) n. 17 enti si sono dichiarati soggetti attuatori di 50 progetti, di cui 48 relativi alla Missione 1 e 2 alla Missione 4.

I progetti sono finanziati con risorse PNRR (52 mln), PNC (169,6 mln) e altre derivanti da fonti ulteriori (3,2 mln); la componente preponderante è dunque costituita dalle risorse ascritte al PNC (75,4 per cento), che, unitamente a quelle PNRR (23,2 per cento del totale), compongono il 98,6 per cento del totale.

Le risorse trasferite sono pari a 17,8 mln, quelle contabilizzate a 11,4 mln, quelle pagate a 10,7 mln.

I progetti dei quali sono soggetti attuatori Enti produttori e regolatori di servizi economici (3° Raggruppamento) sono destinatari delle maggiori risorse rispetto al totale dei finanziamenti; i progetti riguardano tutte le sei missioni del Piano.

Della Missione 1 sono soggetti attuatori 12 Enti, in riferimento a 93 progetti, per un totale risorse previste di circa 12,7 mld, di cui 9,5 mld derivanti da PNRR, 976 mln da PNC, 2,2 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 74,7 per cento delle somme

totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 1,2 mld, quelle contabilizzate a circa 643 mln, quelle pagate a 591 mln.

Della Missione 2 sono soggetti attuatori 16 Enti, in relazione a 107 progetti, per un totale risorse previste di 9,9 mld, di cui 8,2 mld derivanti da PNRR, 87,8 mln da PNC, 1,6 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano l'82,8 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 146 mln, quelle contabilizzate 239,4 mln, quelle pagate 177,7 mln.

Della Missione 3 sono soggetti attuatori 7 enti, per 169 progetti, per un totale risorse previste di 48,5 mld, di cui 24,3 mld derivanti da PNRR, 490 mln da PNC, 23,8 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 50 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 4,7 mld, quelle contabilizzate a 6,2 mld, quelle pagate a 4,9 mld.

Della Missione 4 sono soggetti attuatori 6 enti, in riferimento a 9 progetti, per un totale risorse previste di circa 2,3 mld, finanziati da risorse PNRR per 405,8 mln, 1 mld sul PNC e 882 mln circa a valere su altre fonti.

Le risorse trasferite, contabilizzate e pagate (che nel precedente monitoraggio risultavano pari a zero), al 30 giugno 2023 ammontano, rispettivamente, a 7,8 mln, a 633 mila euro e 185 mila.

Della Missione 5 sono soggetti attuatori 10 enti, per 56 progetti, per un totale risorse previste di 1,2 mld a fronte dei 192,4 mln rilevato nel 2° monitoraggio, di cui 558,8 mln derivanti da PNRR, 512 mln da PNC, 167,6 mln da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 45,1 per cento delle somme totali finanziate.

Le risorse trasferite sono pari a 78 mln, quelle contabilizzate a 23 mln e quelle pagate a 14,2 mln.

Della Missione 6 sono soggetti attuatori 2 enti, con riguardo a 4 progetti, per un totale di risorse previste di 325,7 mln, tutte derivanti da PNRR. Le risorse trasferite sono pari a 32,5 mln, quelle contabilizzate a 45,5 e quelle pagate a 1,06 mln.

Tra gli enti di regolazione e incentivazione (4° Raggruppamento) 20 si sono dichiarati soggetti attuatori; per questa categoria, le risorse totali previste sono di 4,5 mld, di cui 354,7 mln derivanti da PNRR, 2,8 mld da PNC e 1,3 mld da altri fonti. Sono stati trasferiti 1,2 mld, contabilizzati 371,5 mln e pagati 370,9 mln.

Un *focus* è stato effettuato sulle sedici Autorità di Sistema Portuale (AdSP). Dei predetti finanziamenti, alle sedici AdSP sono stati finalizzati 2.824,1 mln riferibili al PNC e 335,2 mln, riferibili al PNRR. I fondi PNC relativi agli esercizi dal 2021 al 2026 riguardano sostanzialmente lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici, l'aumento selettivo della capacità portuale, la realizzazione dell'«Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale», l'efficientamento energetico», l'elettrificazione delle banchine (*Cold ironing*). Con riferimento ai fondi PNRR va menzionato il progetto "Green ports" che ha destinato a 9 AdSP euro 225 mln, a fronte dei complessivi 270 mln stanziati e l'intervento in favore delle Zone economiche speciali (ZES) già istituite o istituende (Abruzzo, Sicilia Orientale, Sicilia Occidentale, Sardegna), che prevede una dotazione di 630 milioni specificamente destinati nel periodo 2021 – 2026. Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi di piano le AdSP ne hanno generalmente dichiarato il rispetto, ad eccezione di pochi casi per i quali sono state fornite le motivazioni riportate nella relazione. Va detto comunque che in gran parte gli obiettivi, legati alle procedure pubbliche di acquisizione (codice appalti), prevedono il completamento delle fasi di gare nel secondo semestre 2023. Nelle prossime relazioni si darà quindi conto dell'evolversi della situazione.

Infine, gli Enti di ricerca e formazioni (5° Raggruppamento) sono soggetti attuatori nell'ambito delle Missioni 1, 2, 4, 5 e 6, secondo quanto di seguito precisato.

Per la Missione 1 sono soggetti attuatori 5 enti, in riferimento a 13 progetti. Il totale delle risorse finanziate è di 992 mln, dei quali 609,7 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 61,5 per cento del totale risorse), 310 mln da PNC e 72,3 euro da altre fonti.

Per la Missione 2 sono soggetti attuatori 3 enti, in riferimento a 5 progetti. Il totale delle

risorse finanziate è di 475,6 mln, dei quali 475,2 mln derivano da PNRR e 373.000 euro da altre fonti.

Per la Missione 4 sono soggetti attuatori 18 enti, in riferimento a 207 progetti. Il totale delle risorse finanziate è di 4,2 mld, dei quali 3,9 mld derivanti da PNRR (rappresenta il 92,2 per cento del totale risorse), 251,3 mln da PNC e 78,6 mln da altre fonti.

Per la Missione 5 sono soggetti attuatori 2 Enti, in riferimento a 2 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 3,2 mln, quasi interamente derivanti da PNRR, oltre a 12.000 euro derivanti da altre fonti.

Per la Missione 6 sono soggetti attuatori 5 enti, in riferimento a 30 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 843,8 mln, dei quali 13,5 mln derivanti da PNRR (rappresenta l'1,6 per cento del totale risorse), 792,5 mln da PNC e 37,8 mln da altre fonti.

Complessivamente, i 21 enti del 5° Raggruppamento sono soggetti attuatori di 257 progetti, per un finanziamento complessivo di 6,6 mld, di cui 5 mld derivanti da PNRR (rappresentano il 76,5 per cento dei finanziamenti totali), 1,4 mld da PNC e 189,1 mln da altre fonti.



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

**CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE
EX ART. 7, COMMA 7, D.L. 31 MAGGIO 2021, N. 77**

DELIBERAZIONE N. 16/SEZAUT/2023/FRG

Estensori: Cons. Paolo PELUFFO
 Cons. Stefania FUSARO
 Cons. Marcello DEGNI
 Cons. Luigi DI MARCO

Hanno collaborato alla redazione:

Luisa BATTIATO
Giuseppe BILOTTA
Alessandra BONOFILIO
Giusi CASTRACANI
Alessandro DI BENEDETTO
Giuseppe GIULIANO
Alessandro LOMBARDO
Benedetta MARRONE
Grazia MARZELLA
Andrea MAZZILLO
Alessandra PROZZO
Sara SALUSTRI
Valeria TAGLIAFERRI

Gruppo elaborazione dati: Luisa BATTIATO, Alessandro DI BENEDETTO, Giuseppe GIULIANO, Sara SALUSTRI

Hanno collaborato alla fase di acquisizione dei dati: Antonella GIOVANNANGELI, Piera SPAZIANI

Editing: Luisa BATTIATO, Alessandro DI BENEDETTO, Grazia MARZELLA

INDICE

Deliberazione n. 16/SEZAUT/2023/FRG.....	
Sintesi	227
PARTE I - PROFILI GENERALI	
1. Premessa	235
2. Il quadro normativo di riferimento e l'esigenza di rimodulazione degli obiettivi	237
2.1 Profili generali e l'evoluzione del quadro normativo.....	237
2.2 La rimodulazione del Piano	242
PARTE II - L'AVANZAMENTO DELLE INIZIATIVE TERRITORIALI	
3. I dati rilevati dalla piattaforma ReGiS.....	253
3.1 Premessa.....	253
3.2 I progetti PNRR per gli Enti territoriali	253
3.3 Analisi delle procedure di affidamento	260
3.4 Gli interventi in sanità (M6)	263
3.5 <i>Focus</i> interventi di specifico interesse per EELL.....	268
4. Le informazioni dai questionari Linee guida	272
4.1 Introduzione e nota metodologica	272
4.2 I risultati dell'indagine	274
4.3 Gli interventi in sanità affidati agli Enti del SSN	288
PARTE III - GLI ESITI DEL CONTROLLO DELLE SEZIONI REGIONALI	
5. Sintesi dei controlli effettuati sul territorio.....	293
5.1 Premessa.....	293
5.2 Missioni e allocazione delle risorse	294
5.3 <i>Governance</i>	306
5.4 Sistemi di controllo	311

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Prospetto delle misure oggetto della proposta di definanziamento del 27 luglio 2023.....	247
Tabella 2 – interventi per la Tutela del territorio e della risorsa idrica - numero progetti nativi e convertiti.....	269
Tabella 3 – interventi per la riqualificazione degli ambienti scolastici- numero progetti nativi e convertiti.....	270
Tabella 4 – interventi per le infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - numero progetti nativi e convertiti.....	271

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Enti Locali – Composizione percentuale del finanziamento per componente PNRR.....	254
Grafico 2 – Regioni/Province autonome e Enti SSN – Composizione percentuale del finanziamento per componente PNRR.....	255
Grafico 3 – Enti territoriali – Incidenza percentuale del finanziamento PNRR sul finanziamento totale per missione.....	256
Grafico 4 – Enti Territoriali – Incidenza % “costo realizzato” su “finanziamento totale”.....	257
Grafico 5 – Enti Territoriali – Stato di realizzazione: composizione percentuale “progetti non nativi” e progetti “nativi PNRR”.....	258
Grafico 6 – Enti Territoriali – incidenza % del costo realizzato dei progetti “non nativi PNRR” sul costo realizzato totale – Suddivisione per area geografica...	259
Grafico 7 – Enti Territoriali – “Piano dei costi - importo realizzato” e “pagamenti” per i progetti PNRR per area geografica.....	260
Grafico 8 – Enti Locali – “Procedure di aggiudicazione” per missione.....	262
Grafico 9 – Regioni/Province autonome ed Enti SSN – “Procedure di aggiudicazione” per Missione.....	263
Grafico 10 – Enti SSN – Progetti in corso M6 Componente 1 e 2.....	264
Grafico 11 – Enti SSN – Case della Comunità.....	266
Grafico 12 – Enti SSN – Centrali operative territoriali.....	266
Grafico 13 – Enti SSN – Ospedali di Comunità.....	267

Grafico 14 - Enti locali - Analisi stato Cup - Distribuzione per Missione-Componente	275
Grafico 15 - Enti locali - Incidenza importo finanziato PNRR dei progetti "chiusi" sul finanziamento PNRR totale	276
Grafico 16 - Regioni/Province autonome - Analisi stato Cup - Distribuzione per Missione/Componente	277
Grafico 17 - Enti locali - Composizione delle quote di finanziamento	278
Grafico 18 - Enti locali - Distribuzione quote di finanziamento per Missione-Componente	279
Grafico 19 - Regioni/Province autonome - Composizione delle quote di finanziamento.....	280
Grafico 20 - Regioni/Province autonome - Distribuzione quote di finanziamento per Missione-Componente	281
Grafico 21 - Regioni/Province autonome - % incidenza del finanziamento PNRR sul costo dei progetti - Suddivisione per Missione e area geografica.....	282
Grafico 22 - Enti locali - Percentuale anticipazione erogata sul costo totale progetto per Missione-componente - Suddivisione tipologia ente	283
Grafico 23 - Regioni/Province autonome - Percentuale anticipazione erogata sul costo totale progetto per Missione-componente - Suddivisione per Area geografica.....	284
Grafico 24 - Enti locali - Rispetto termini cronoprogramma progetto (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Suddivisione per Area geografica	285
Grafico 25 - Enti locali - Progetti con cronoprogramma rispettato (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Incidenza Missione-Componente - Suddivisione per tipologia ente locale.....	286
Grafico 26 - Regioni/Province autonome - Rispetto termini cronoprogramma progetto (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Suddivisione per Area geografica	287
Grafico 27 - Regioni/Province autonome - Progetti con cronoprogramma rispettato (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Incidenza Missione-Componente - Suddivisione per area geografica	288



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

N. 16/SEZAUT/2023/FRG

Adunanza del 27 ottobre 2023

Presieduta dal Presidente della Corte dei conti

Guido CARLINO

Composta dai magistrati:

Presidenti di sezione	Francesco PETRONIO, Fabio VIOLA, Anna Maria Rita LENTINI, Antonio CONTU, Salvatore PILATO, Maria RIOLO, Lucilla VALENTE, Stefano SIRAGUSA, Maria Annunziata RUCIRETA, Maria Elisabetta LOCCI, Maria Teresa POLVERINO, Emanuela PESEL, Irene THOMASETH, Giuseppe TAGLIAMONTE;
Consiglieri	Paolo PELUFFO, Stefania FUSARO, Elena TOMASSINI, Antongiulio MARTINA, Marcello DEGNI, Francesco BELSANTI, Tiziano TESSARO, Maria Rita MICCI, Luigi DI MARCO, Amedeo BIANCHI, Andrea LUBERTI, Sara BORDET;
Primi Referendari	Alessandra CUCUZZA, Laura ALESIANI;
Referendari	Nunzio Mario TRITTO, Fabio CAMPOFILONI, Emanuela Friederike DAUBLER.

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto l'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2021;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/22, depositata il 23 dicembre 2022, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023";

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 1/SEZAUT/INPR/2023, depositata il 24 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2022;

Viste le deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 5/SEZAUT/INPR/2023 di approvazione delle "Linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione delle Regioni e delle Province autonome per gli esercizi 2023-2025" e n. 7/SEZAUT/INPR/2023 di approvazione delle "Linee guida per la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Province, sul bilancio di previsione 2023-2025", che hanno approvato anche la "Tabella PNRR" per la rilevazione dei progetti alla data del 30 giugno 2023;

Vista la nota n. 742 del 12 settembre 2023 del Presidente preposto alla funzione di Referto della Sezione delle autonomie con la quale è stato chiesto ai Presidenti delle Sezioni regionali di controllo l'invio di una breve relazione contenente elementi informativi sulle eventuali attività di controllo sull'utilizzo delle risorse del Piano;

Visti i riscontri pervenuti dai Presidenti delle Sezioni regionali di controllo;

Vista la nota n. 1777 del 24 ottobre 2023 del Presidente della Corte dei conti di convocazione della Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Vista la nota n. 1780 del 25 ottobre 2023 del Presidente preposto alla funzione di Coordinamento della Sezione delle autonomie, con la quale si comunica ai componenti del Collegio che sarà possibile anche il collegamento da remoto;

Uditi i Relatori, Consiglieri Paolo Peluffo, Stefania Fusaro, Marcello Degni e Luigi Di Marco;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione, recante il "Contributo alla relazione *ex art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77*".

ORDINA

che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa alla Segreteria delle Sezioni riunite in sede di controllo.

Così deliberato nell'adunanza del 27 ottobre 2023

I Relatori

Paolo PELUFFO
(F.to digitalmente)

Stefania FUSARO
(F.to digitalmente)

Marcello DEGNI
(F.to digitalmente)

Luigi DI MARCO
(F.to digitalmente)

Il Presidente

Guido CARLINO
(F.to digitalmente)

Depositata in segreteria

Il Dirigente

Gino GALLI
(F.to digitalmente)

RELAZIONE

Sintesi

Il presente referto, in continuità con i precedenti, effettua un'analisi dello stato di attuazione del Piano, tenendo conto della prospettiva di una sua parziale revisione.

Fattori critici intervenuti nel corso del 2022 hanno reso necessari interventi normativi in diverse direzioni per sostenere la realizzazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il deterioramento del contesto geopolitico ed economico, gli eventi derivanti da *shock* esogeni e altri fattori esterni, quali la forte accelerazione della dinamica dei prezzi e le strozzature dal lato dell'offerta, hanno determinato un ripensamento dei programmi al fine di superare le difficoltà e allineare la struttura dei progetti, ricondotti al PNRR, ai requisiti previsti per il Piano. È stata, quindi, formulata, in dialogo con le competenti istituzioni europee, una proposta di rimodulazione nell'ottica della semplificazione e accelerazione delle procedure, volta, anche, a favorire un utilizzo più efficiente delle risorse. Per le opere indifferibili in corso sono state stanziato risorse straordinarie necessarie a fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezzi delle opere pubbliche. Inoltre, sono state adottate misure per rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti attuatori ed è stato rideterminato il sistema della *governance* del Piano.

Alcune iniziative correttive hanno riguardato la gestione del personale e la semplificazione delle procedure di aggiudicazione.

La rimodulazione impatta in molti casi su interventi la cui attuazione è rimessa agli Enti territoriali.

Le modifiche apportate ad alcune misure prevedono un incremento delle risorse inizialmente programmate, mediante il trasferimento dei finanziamenti da un progetto ad un altro. In altri casi gli interventi escono dal Piano e le quote definanziate dovrebbero trovare copertura in altre risorse nazionali o di derivazione europea. All'interno del PNRR, dunque, beneficeranno di risorse aggiuntive, ad esempio, gli interventi per il potenziamento dell'offerta dei servizi di asili nidi e scuole dell'infanzia (M4C1). Saranno oggetto di una decurtazione del *budget* originario, invece, le misure per la gestione del rischio di alluvione

e per la riduzione del rischio idrogeologico (all'interno della M2C4), nonché quelle per il potenziamento dei servizi e infrastrutture sociali di comunità (M5C3).

La quota preponderante delle somme oggetto di definanziamento (meno di 13 miliardi) è attribuibile alle 6 misure affidate in gestione ai Comuni, la cui attuazione potrà essere completata al di fuori del quadro del PNRR. Ciò potrebbe rappresentare un elemento di criticità perché le misure escluse non beneficerebbero della speditezza del processo, determinata dalla necessità del rispetto dei predeterminati e stringenti *milestone* e *target*; inoltre, stante il quadro di difficoltà congiunturale che investe la manovra di finanza pubblica, potrebbe risultare non agevole reperire fonti alternative di finanziamento. Solo se saranno approntate tempestivamente nuove coperture, potrà essere scongiurato il rischio di rallentamenti o interruzione dei lavori, nonché quello di aggravare i bilanci con oneri aggiuntivi.

Tra le principali misure di competenza di Comuni e Città metropolitane espunte dal PNRR si annoverano interventi relativi alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza dei centri abitati, iniziative di manutenzione e riuso di aree pubbliche ed edifici e quelle di rigenerazione e valorizzazione di aree urbane.

Le tipologie di intervento oggetto di definanziamento ascrivibili al comparto territoriale riguardano, in particolare, progetti "non nativi" PNRR, che in sede di monitoraggio hanno registrato maggiori criticità, specie sotto il profilo della possibilità di essere rendicontati secondo le regole europee.

In questa relazione si dà conto dell'osservazione dello stato di attuazione del Piano nel territorio sulla base di fonti informative diverse.

Attraverso l'utilizzo della piattaforma ReGiS (sezione "open data"), con aggiornamento 25 settembre 2023, è stato costruito un *database* in cui risultano censiti per gli Enti territoriali 122.203 progetti, di cui l'88,96% intestato agli Enti locali e la restante parte a Regioni/Province autonome ed Enti del Servizio sanitario nazionale. Gli Enti locali gestiscono la porzione più ampia degli interventi sia come numero di progetti, sia come importi complessivamente finanziati. I fondi PNRR rappresentano la quota preponderante del finanziamento totale, seppur con una diversa incidenza nell'ambito delle singole "Missioni" e per i comparti in esame. In particolare, per gli Enti locali qui censiti, il peso dei fondi PNRR sul totale del finanziamento assegnato si distribuisce tra le Missioni: "M1" (97,8%), "M4" (87,1%), "M2" (81,1%) e "M5" (73%); per il comparto Regioni/Province autonome ed Enti del Servizio sanitario nazionale, invece, la maggiore quota è destinata alla

Missione 1 (87,3%); seguono la Missione 3 (85,3%), la Missione 5 (84,9%) e la Missione 6 (77,4%).

Lo stato di avanzamento degli investimenti, stimato in base all'incidenza percentuale del "costo realizzato" sul "finanziamento totale", da parte degli Enti territoriali è maggiore in quelle linee di attività ove erano più presenti i progetti "non nativi PNRR": in particolare, "M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica", "M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario", "M5C1-Politiche per il lavoro" e "M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione (dagli asili nido alle Università)".

Con riferimento alle aree geografiche, gli investimenti realizzati risultano maggiormente concentrati nell'area Nord (55% del totale realizzato), seguita dal Sud (25%) e dal Centro (20%); mentre, dal lato dei pagamenti, l'area Nord ha registrato circa il 60% dei pagamenti totali, mentre il Sud il 24% e il Centro il 16%.

Anche con riferimento alle Missioni che hanno previsto il maggior numero di interventi, come quella relativa al rischio idrogeologico e alla tutela del territorio, si dimostra che i progetti preesistenti e convertiti al PNRR registrano un grado di realizzazione più avanzato. Gli interventi per la riqualificazione degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e per i servizi di educazione e cura per la prima infanzia (Missione 4 Componente 1), per più della metà sono costituiti da progetti di nuova realizzazione, per i quali, naturalmente, i tempi per il completamento delle opere potranno essere più estesi. Per gli interventi di rigenerazione urbana e sui piani urbani integrati la quasi totalità dei progetti è nativa PNRR (solo 6 riconvertiti su 2923) e prevalentemente in capo ai Comuni. La percentuale realizzativa di tali progetti si attesta a circa il 18%.

Ai fini del monitoraggio dei progetti collegati al PNRR, è stato utilizzato, anche, lo strumento del questionario allegato alle LLGG, sul bilancio di previsione 2023-2025, per osservare, attraverso specifico prospetto, lo stato di avanzamento (finanziario, procedurale e fisico) dei progetti attivati dagli enti alla data del 30 giugno 2023. In tale sede sono emerse alcune difficoltà nella corretta rappresentazione contabile dei dati finanziari.

I progetti risultanti come "attivi" per gli EELL rappresentano circa il 90% del totale (dell'insieme esaminato) e si concentrano, principalmente, nella "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" (42% nella M1C1) e nella "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (41% nella M2C4). Per il comparto Regioni e Province autonome, invece, i progetti che risultano "attivi" rappresentano circa il 99,5% e si concentrano maggiormente nella M1C3 "Turismo e Cultura 4.0" (36,3%), M6C2 "Reti di prossimità, strutture e

telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" (29,2%), M6C1 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario" (17,9%) e M5C1 "Politiche per il lavoro" (6,4%).

Per entrambi i comparti osservati, i progetti definiti come "chiusi" riguardano, essenzialmente, la "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (M2C4), ove sono compresi la maggior parte dei progetti "non nativi PNRR".

Con riferimento alla composizione del finanziamento complessivo risultano predominanti i fondi relativi al PNRR (88% negli EELL; 68% nelle Regioni e Province autonome), mentre, le risorse stanziato attraverso il PNC sono scarsamente rilevanti per gli EELL (0,16%) ma assumono maggiore rilevanza nelle Regioni e Province autonome (13%) ed in particolare, nella "M2C3" (circa 91%).

Quanto all'avanzamento del cronoprogramma, solo per una parte dei progetti è stata dichiarata la fase procedurale con le rispettive scadenze (data fine prevista e data fine effettiva). Per gli EELL che hanno fornito risposta risulta molto elevata la percentuale dei progetti che rispettano i tempi di attuazione, con una maggiore concentrazione nella "M2C4" per i Comuni e nella "M4C1" per le Province e Città metropolitane. Nelle Regioni e nelle Province autonome, invece, le scadenze risultano rispettate soprattutto nella "M2C3" al Sud e nella "M1C3" al Nord e al Centro.

Con specifico riguardo alle linee guida degli Enti del Servizio sanitario nazionale si è rilevato, altresì, che la gran parte degli Enti (71%) riferisce di avere adottato specifiche regole di *governance* con una casistica molto variegata. È stata dedicata attenzione al reclutamento di personale specificatamente destinato alla realizzazione degli interventi del PNRR (d.l. n. 80/2021). Inoltre, si è rilevato che la metà degli Enti non ha provveduto ad adottare procedure specifiche per prevenire il rischio di eventuali frodi ritenendo sufficienti i controlli ordinari già esistenti.

La presente relazione si conclude con una rassegna degli esiti dei controlli effettuati dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sul territorio e di cui hanno dato conto in sede di giudizio di parificazione o di indagini specifiche sulla sana gestione finanziaria. L'arco temporale di riferimento delle parifiche è l'anno 2022, in molti casi attualizzato, in fase d'istruttoria, ai primi mesi del 2023. Le deliberazioni sulla sana gestione volte a monitorare lo stato di attuazione degli interventi sul territorio sono, invece, riferite al primo semestre 2023.

Le informazioni rese dalle Sezioni regionali di controllo sono state esaminate con riferimento ad alcune specifiche aree tematiche, quali “Missioni e allocazioni di risorse”, “*governance*”, “contabilizzazione e sistema dei controlli”.

Il quadro d’insieme che risulta dall’osservazione delle “Missioni e allocazioni di risorse” è piuttosto variegato, talvolta nell’ambito della stessa regione. Pertanto, in alcuni casi i progetti risultano in una fase iniziale di avvio, in altri in fase avanzata di esecuzione. In alcuni territori si registra, per il primo semestre 2023, una certa vivacità delle azioni, comprovata, da incrementi di rilievo, sia in termini di numerosità dei progetti, sia per il connesso ammontare di risorse.

Gli interventi di maggior rilievo per le Regioni riguardano la “Missione 6-Salute”, la “Missione 3- Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, con particolare riguardo al rinnovamento delle infrastrutture regionali e la “Missione 2 Componente 2”, per il rafforzamento della mobilità ciclistica. Per la “M6” e per la “M2”, normalmente, la Regione delega l’attuazione degli interventi, rispettivamente alle ASL regionali, all’esito dell’approvazione del Piano Operativo regionale dello schema di contratto istituzionale di sviluppo (CIS), e ai Comuni che procedono alla attivazione di nuovi Cup, collegati a quello “*master*” della Regione. Gli Enti locali sono particolarmente attivi nel campo della digitalizzazione (M1), della riqualificazione degli asili nido, scuole materne e servizi di educazione (M4) e della riqualificazione e rigenerazione urbana (M5), oltre che per il rafforzamento della mobilità ciclistica (M2C2), in forza delle riferite deleghe regionali.

A proposito della “*governance*” è emersa la comune esigenza di rafforzare la capacità amministrativa attraverso l’implementazione di strutture idonee al perseguimento degli obiettivi assegnati; anche attraverso l’adozione di modelli organizzativi più consoni.

Le Sezioni non rilevano particolari criticità per quanto riguarda la contabilizzazione delle risorse e dei relativi impegni, mentre permangono ritardi nell’adeguamento dei sistemi di controllo interno; tuttavia, in qualche caso, essi sono stati adeguati al fine di prevenire frodi e conflitti di interesse.

Nel complesso, va considerato che gli Enti territoriali e in particolare i Comuni hanno svolto un’azione positiva per stimolare la crescita degli investimenti anche prima della presentazione del PNRR, seguendo le direttrici tracciate da norme che ne hanno agevolato la realizzazione con riferimento a specifici ambiti.

Gli Enti locali si sono dimostrati soggetti attivi per la realizzazione dei progetti di investimento in corso, specie quelli “non nativi PNRR”, anche per i supporti derivanti da

recenti norme che, attraverso diverse misure ne hanno agevolato la gestione. Resta da considerare che a seguito della revisione in corso potrebbero emergere rallentamenti nella realizzazione delle iniziative che gli Enti hanno avviato nell'ambito del Piano e che in seguito necessiteranno di nuove fonti di finanziamento.

PARTE I - PROFILI GENERALI

1. PREMESSA

Il presente referto, in continuità con la deliberazione n. 3/FRG/2023, torna a effettuare una ricognizione, in sede locale, sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR o Piano) fornendo un contributo¹ alla relazione semestrale delle Sezioni riunite in sede di controllo, in ottemperanza al disposto dell'art. 7, co. 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77².

Lo scopo precipuo è quello di delineare il quadro della distribuzione territoriale di progetti e risorse e l'avanzamento quantitativo e finanziario degli investimenti sul territorio, anche attraverso le sintesi delle analisi svolte dalle Sezioni regionali di controllo³ che vengono in questa sede compendiate⁴.

La relazione - articolata in tre parti - riguarda i progetti del PNRR che vedono come soggetti attuatori Enti locali, Regioni, Province autonome ed Enti del Servizio sanitario regionale. Nella prima parte si affrontano gli aspetti generali legati al contesto di riferimento e alle novità intervenute sul piano normativo e attuativo.

Nella seconda parte si esaminano alcuni elementi informativi, sull'attuazione dei progetti, disponibili nella piattaforma ReGiS⁵ e raccolti anche sul territorio, attraverso gli organi di revisione degli Enti locali e delle Regioni secondo quanto previsto dalle linee guida emanate

¹ Il programma dei controlli della Corte dei conti per l'anno 2023, approvato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nella camera di consiglio del 23 dicembre 2022 (deliberazione n. 43/SSRRCO/INPR/2022), ha inserito tra le attività da svolgere nel corrente esercizio la predisposizione di "Relazioni semestrali sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza".

² L'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, stabilisce che «La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20».

³ Il programma deliberato il 23 dicembre 2022 dalle SSRRCO ha disposto, anche, che i contributi di sintesi, approvati dalle diverse Sezioni di controllo, costituiscano parte integrante della predetta relazione.

⁴ La Sezione delle autonomie, nell'esercizio della funzione di referto, riferisce al Parlamento degli andamenti complessivi della finanza regionale e locale per la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio anche sulla base degli esiti del controllo delle Sezioni regionali.

⁵ Sistema informativo sviluppato dalla Ragioneria Generale dello Stato che rappresenta l'unica modalità attraverso cui le Amministrazioni possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

dalla Sezione delle autonomie⁶ per la relazione sul bilancio di previsione di tali enti per il triennio 2023–2025⁷.

Nel contesto delle ricordate linee guida, il cui compito è quello di attuare un sistema diffuso e omogeneo di controlli tramite il coordinamento in sede territoriale, è stata dedicata attenzione al percorso di attuazione del PNRR ed è stata inserita una tabella (in parte precompilata), per ricostruire un quadro complessivo degli interventi attivati alla data del 30 giugno 2023 e verificarne lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico. Tale strumento è stato concepito come ausilio all’Organo di revisione - anche ai fini del corretto e tempestivo inserimento degli eventuali dati mancanti nella piattaforma ReGiS - e alle Sezioni regionali, per il necessario monitoraggio delle attività in divenire.

Nello specifico settore degli Enti del Servizio sanitario nazionale, attraverso le linee guida destinate ai Collegi sindacali⁸, per la relazione sul bilancio di esercizio 2021, sono stati poi acquisiti elementi d’interesse sulle modalità organizzative e di *governance* adottate in tale ambito.

Infine, la terza parte del referto compendia le analisi svolte dalle Sezioni regionali di controllo, nel contesto di indagini specifiche o di valutazioni d’insieme sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni territoriali di competenza⁹, dando contezza di vari profili, quali quelli sullo stato di avanzamento del PNRR rispetto alle singole “Missioni”, sulle modalità di affidamento delle gare, su alcune criticità riscontrate.

⁶ In applicazione dei cc. 166 e 167, dell’art. 1 della legge n. 266/2005 e dell’art. 1, co. 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213, la Sezione delle autonomie definisce, annualmente, le linee guida a cui devono attenersi gli organi di revisione degli enti locali e delle Regioni per la relazione al bilancio di previsione e al rendiconto. Esse rappresentano uno strumento di raccordo tra l’ambito dei controlli interni e quelli esterni e sollecitano attente verifiche sui bilanci e sullo stato di attuazione dei programmi al fine di assicurare che il processo di programmazione finanziaria si svolga nel rispetto dei principi contabili e delle compatibilità economico-patrimoniali degli Enti.

⁷ Cfr.: deliberazioni nn. 5, recante “Linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione delle Regioni e delle Province autonome per gli esercizi 2023-2025” deliberazione n. 7/SEZAUT/2023/INPR, recante “Linee guida per la relazione dell’organo di revisione dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Province sul bilancio di previsione 2023-2025”.

⁸ Sono state esaminate le informazioni fornite dai revisori con il questionario approvato con le linee guida sul bilancio di esercizio 2021, ai sensi dell’art. 1, co. 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e art. 1, co. 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213.

⁹ Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell’art. 7, co. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131, verificano il perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali o regionali di principio e di programma, secondo la rispettiva competenza, nonché la sana gestione finanziaria degli enti locali ed il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati.

2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E L'ESIGENZA DI RIMODULAZIONE DEGLI OBIETTIVI

2.1 Profili generali e l'evoluzione del quadro normativo

Come è noto, nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in relazione a ciascun investimento e riforma, sono fissati precisi obiettivi (*target*) e traguardi (*milestone*), cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale. L'impostazione di fondo è di tipo *performance based*, per cui i fondi europei sono erogati in ragione del conseguimento dei c.d. *target* e *milestone* e non sulla base della rendicontazione della spesa sostenuta. Le risorse stanziare nel Piano sono state integrate a livello nazionale dal fondo complementare¹⁰.

Una serie di fattori eccezionali di ordine geo-politico hanno reso necessario stanziare risorse straordinarie dal "Fondo Opere Indifferibili" (FOI)¹¹, volte a fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezziari utilizzati nelle procedure di affidamento di opere pubbliche finanziate, in tutto o in parte, con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In particolare, per i soggetti attuatori Enti locali, la legge di bilancio per il 2023

¹⁰ Le risorse stanziare dal dispositivo europeo RRF ammontano a 191,5 miliardi (a fronte di 527 obiettivi da raggiungere), di cui 68,9 a titolo di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 in prestiti. L'Italia ne ha integrato le risorse approvando il "Fondo Nazionale Complementare" per complessivi 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026 (Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito, con modificazioni nella legge 1° luglio 2021, n. 101).

¹¹ Il co. 7, art. 26, del d.l. n. 50/2022 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il "Fondo per l'avvio di opere indifferibili" con una dotazione di 1.500 milioni di euro per l'anno 2022, 1.700 milioni di euro per l'anno 2023, 1.500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 1.300 milioni di euro per l'anno 2026. L'art. 34, co. 1, del d.l. n. 115/2022 ha incrementato il fondo di complessivi 1.300 milioni di euro, di cui 180 milioni di euro per l'anno 2022, 240 milioni di euro per l'anno 2023, 245 milioni di euro per l'anno 2024, 195 milioni di euro per l'anno 2025, 205 milioni di euro per l'anno 2026 e 235 milioni di euro per l'anno 2027.

(art. 1, co. 370)¹² ha previsto che a valere sulle risorse del succitato Fondo¹³ fosse preassegnato, in aggiunta all'importo conferito con il relativo decreto di assegnazione, un contributo nella misura percentuale del 10% delle risorse assegnate per l'avvio delle opere indifferibili. Con il decreto Rgs n. 183 del 3 agosto 2023, in attuazione di tale disposizione, nonché dell'articolo 10 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 febbraio 2023, per il primo semestre, si è provveduto ad assegnare definitivamente risorse per complessivi 362,1 milioni di euro, a favore degli interventi aventi i previsti requisiti¹⁴.

A proposito del finanziamento delle opere indifferibili, si ricorda che, non avendo potuto le Regioni recuperare pienamente il divario fra "richiesto" e "finanziato", in ragione del fatto che il legislatore¹⁵ aveva previsto l'accesso alle risorse aggiuntive solo al raggiungimento della fase progettuale esecutiva, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 28 marzo 2023¹⁶, sono state stanziati, in attuazione dell'art. 4 del decreto Rgs n. 193/2022, ulteriori risorse, a valere sulla Missione Salute (M6), per poco più di 61 milioni di euro.

Altro fondo stanziato nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, riguarda le

¹² La legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, co. 370 stabilisce che: «Per le medesime finalità di cui al comma 369 e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio di opere indifferibili, agli interventi degli enti locali finanziati con risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura del 10 per cento dell'importo di cui al citato decreto. Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. Entro il 10 gennaio 2023 e il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti nei citati sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei codici unici di progetto (CUP). Tale elenco è pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione statale finanziatrice entro i medesimi termini. Entro i successivi venti giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato al fine di confermare la preassegnazione. La mancata conferma equivale a rinuncia alla preassegnazione e l'ente locale può accedere alla procedura di cui ai commi 375 e seguenti. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare, rispettivamente, entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato la conferma di accettazione della preassegnazione. Il decreto di cui all'ottavo periodo costituisce titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio. Con il decreto di cui al comma 377 sono definite le modalità di verifica dell'importo effettivamente spettante, nei limiti del contributo preassegnato, anche tenendo conto di quanto previsto al comma 373, e le modalità di revoca, da parte dell'amministrazione titolare, in caso di mancato rispetto del termine di avvio delle procedure di affidamento delle opere pubbliche».

¹³ La legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, co. 369, a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzi regionali relativi al costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni, nell'ambito delle procedure di affidamento delle opere pubbliche ha incrementato la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili avviate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023. In particolare, l'incremento in questione è pari a: 500 milioni di euro per l'anno 2023, 1.000 milioni di euro per il 2024, 2.000 milioni di euro per l'anno 2025, 3.000 milioni di euro per l'anno 2026 e 3.500 milioni di euro per l'anno 2027.

¹⁴ Sullo stato delle assegnazioni cfr.: decreti Ragioneria generale dello Stato nn. 154-159-175-183-185-187/2023 (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-Attivita_istituzionali/monitoraggio/piano_nazionale_per_gli_investimenti_complementari_al_pnr/fondo_opere_indifferibili/).

¹⁵ Cfr. decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in legge 15 luglio 2022, n. 91.

¹⁶ [Decreto-recupero-chiusura-procedura-2022-firmato-id-25491.pdf \(mef.gov.it\)](#), pubblicato nella G.U. n. 94 del 21 aprile 2023.

iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, rivolte ad assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale. Al riguardo l'art. 5, co. 9, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 (c.d. "PNRR 3"), convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41, ha introdotto la facoltà alternativa di ricorrere al supporto tecnico della Ragioneria Generale dello Stato, sulla base di convenzioni, accordi o protocolli che coinvolgano enti, istituzioni o associazioni di natura pubblica e privata, ordini professionali o associazioni di categoria, ovvero società partecipate dallo Stato.

Si tratta di una misura di semplificazione e accelerazione degli interventi e delle relative procedure¹⁷, che si accompagna a quelle che impattano sulla gestione finanziaria e contabile e sull'attuazione degli investimenti¹⁸.

Altri elementi di novità afferiscono al rafforzamento della capacità amministrativa¹⁹ dei soggetti attuatori (art. 8) e, soprattutto, si occupano di rideterminare il sistema della *governance* che è centrale nell'assetto organizzativo e attuativo del Piano, prevedendo sedi di collaborazione per garantire idonee funzioni di controllo e di coordinamento. Viene introdotta una netta distinzione tra le attività di coordinamento strategico e d'interlocuzione istituzionale con la Commissione europea, quelle di tipo contabile-finanziario e gestionale-operativo e quelle attuative di titolarità delle singole Amministrazioni centrali. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituita una "Struttura di Missione"²⁰ (art. 2) nella quale sono concentrati alcuni dei compiti più rilevanti e strategici e sono confluite alcune

¹⁷ Misure estese anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili.

¹⁸ L'art. 6, per esempio, stabilisce, tra l'altro, che le anticipazioni possono essere richieste, con espressa motivazione, non più dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, ma direttamente dagli stessi soggetti attuatori, ivi compresi gli enti territoriali, sentite le Amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR su cui i progetti insistono. L'articolo 6-bis introduce misure di flessibilità nell'utilizzo d'avanzi per investimenti locali e per la gestione dei Fondi correnti PNRR estendendo la possibilità per gli enti locali, che si trovano in esercizio provvisorio o gestione provvisoria, di apportare variazioni di bilancio, in deroga all'ordinamento vigente, con riferimento ai finanziamenti statali ed europei per spese correnti connesse all'attuazione del PNRR.

¹⁹ Tra le misure: l'incremento, per gli enti locali, delle percentuali degli incarichi dirigenziali conferibili a personale diverso dai dirigenti di ruolo, nonché dell'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, ivi compresi i segretari comunali e provinciali; l'estensione alle Regioni e agli enti territoriali della possibilità di procedere alla stabilizzazione del personale assunto mediante il concorso pubblico per il reclutamento a tempo determinato di 2.800 unità di personale non dirigenziale nell'ambito degli interventi previsti dalla politica di coesione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 e ad essi assegnato. Ulteriori norme volte a sostenere la capacità amministrativa degli enti sono state disciplinate dal d.l. 22 aprile 2023, n. 44 convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, che per gli Enti locali, per esempio, prevede la facoltà di procedere a stabilizzare il personale che abbia maturato, entro il 2026, almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che procede all'assunzione, a condizione che sia stato assunto a tempo determinato a seguito di procedure concorsuali.

²⁰ L'organizzazione della Struttura è stata disciplinata con dPCM del 26 aprile 2023 e articolata in quattro Uffici di livello dirigenziale generale, a loro volta suddivisi ciascuno in due Servizi, con competenze specializzate in base alle missioni che compongono il Piano. Oltre alla figura del coordinatore e alle posizioni dirigenziali associate agli uffici, la Struttura riceve un'importante dotazione di personale, composta di 50 unità e di un contingente di 20 esperti.

funzioni della “ Segreteria Tecnica ” a supporto delle attività della Cabina di regia²¹ (quello più rilevante afferisce alla razionalizzazione e al miglioramento della regolazione) e del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale²².

La riformulazione della catena decisionale si compatta attraverso il rafforzamento dei poteri sostitutivi e la disciplina di specifiche misure per il superamento del “ dissenso ”²³ (art. 3 del d.l. n. 13/2023). I poteri sostitutivi possono essere applicati, anche, nei confronti degli ambiti territoriali sociali (cioè nelle sedi di programmazione locale, concertazione e coordinamento dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate a livello locale).

Altri interventi riguardano i fondi per la contrattazione integrativa; in particolare per gli Enti locali è prevista, per gli anni dal 2023 al 2026, la possibilità di incrementare, oltre il limite, l'ammontare della componente variabile dei relativi fondi destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale²⁴. Al tempo stesso sono previste misure tese a favorire le

²¹ La Cabina di regia risulta composta da: Presidente della Conferenza delle regioni e delle Province autonome, Presidente dell'ANCI, Presidente dell'UPI, Sindaco di Roma capitale e tutti i rappresentanti delle parti sociali, delle categorie produttive e sociali, del settore bancario, finanziario e assicurativo, del sistema dell'università e della ricerca, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva, individuati, sulla base della maggiore rappresentatività, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

²² Tale organo è stato soppresso in ragione dell'inserimento delle parti sociali ed economiche nella Cabina di regia che è chiamata a svolgere un ruolo centrale per il coinvolgimento attivo delle amministrazioni regionali e locali, nonché per l'acquisizione delle istanze degli esponenti del partenariato economico-sociale.

²³ In particolare, la modifica degli artt. 12 e 13 del d.l. n. 77/2021, determina la diminuzione da trenta a quindici giorni del tempo assegnato, dal Presidente del Consiglio dei ministri, al soggetto attuatore per provvedere nei casi di inerzia, che mettono a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR. Il permanere dell'inerzia determina, in capo all'amministrazione, ente, organo o ufficio individuato dal Consiglio dei ministri il potere di adottare, in via sostitutiva, gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti. È prevista anche l'ipotesi di nomina di uno o più commissari *ad acta*.

²⁴ Possono procedere all'incremento, però, solo gli enti locali che soddisfano dei requisiti specifici, in termini di equilibrio di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo), di rispetto dei parametri del debito commerciale residuo e dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa del personale, approvazione nei termini, da parte del consiglio comunale, del rendiconto dell'anno precedente a quello di riferimento. L'art. 8, del d.l. n. 13/2023, recante Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori, prevede, infatti, al co. 3. «*Al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dall'attuazione dei progetti del PNRR e degli adempimenti connessi, per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali che rispettano i requisiti di cui al comma 4 possono incrementare, oltre il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5 per cento della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016. Per i segretari comunali e provinciali, la medesima facoltà di incremento percentuale del trattamento accessorio oltre il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è calcolata sui valori della retribuzione di posizione, spettanti in base all'ente di titolarità, come definiti dal comma 1 dell'articolo 107 del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dell'area delle funzioni locali, sottoscritto in data 17 dicembre 2020, nonché sul valore della retribuzione di risultato come risultante dai contratti collettivi vigenti*». Comma 4. «*Possono procedere all'incremento di cui al comma 3 gli enti locali che soddisfano i seguenti requisiti: a) nell'anno precedente a quello di riferimento, rispetto dell'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con riferimento al saldo "Equilibrio di bilancio"; b) nell'anno precedente a quello di riferimento, rispetto dei parametri del debito commerciale residuo e dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti di cui all'articolo 1, commi 859 e 869 della legge 30 dicembre 2018, n. 145; c) incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa del personale di cui al punto 4.2 del piano degli indicatori e dei risultati di bilancio adottato ai sensi dell'articolo 228, comma 5, del decreto legislativo n. 267 del 2000, dell'ultimo rendiconto approvato, non superiore all'8 per cento; d) approvazione, da parte del consiglio comunale, del rendiconto dell'anno precedente a quello di riferimento nei termini previsti dalla normativa vigente*».

assunzioni (art. 8. co. 1)²⁵, che sono rafforzate dalle previsioni a sostegno di quelle nei piccoli Comuni e in tema di stabilizzazione del personale introdotte dal d.l. 22 aprile 2023, n. 44²⁶, nonché di quelle che, ai sensi del d.l. 10 agosto 2023, n. 104, attribuiscono ai Comuni, alle Unioni e alle Città metropolitane la facoltà di procedere all'assunzione di personale sulla base della programmazione triennale di bilancio e dei fabbisogni, anche se in esercizio provvisorio, qualora dette assunzioni trovino coerente copertura nel bilancio triennale (art. 21-bis). Si aggiungono le autorizzazioni assunzionali a tempo determinato previste per gli enti appartenenti ai territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 (art. 23, co. 8-bis)²⁷.

Il d.lgs. n. 13/2023 ha introdotto, altresì, misure di semplificazione con riguardo all'aggiudicazione ed esecuzione degli appalti pubblici: estendendo procedure "super-semplificate", già previste in settori specifici, a tutti gli appalti PNRR e PNC; dimezzando i

²⁵ Art. 8, co.1. «Al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse del medesimo Piano ad essi assegnate, fino al 31 dicembre 2026, la percentuale di cui all'articolo 110, comma 1, secondo periodo, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è elevata al 50 per cento, limitatamente agli enti locali incaricati dell'attuazione di interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR».

²⁶ Il decreto convertito con modificazioni in legge 21 giugno 2023, n. 74, prevede, all'art. 3, co. 2, che le risorse del fondo destinato a contribuire al sostegno economico per le assunzioni a tempo determinato finalizzate all'attuazione del PNRR nei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, assegnate per l'anno 2022 e non utilizzate, restano nella disponibilità dei Comuni beneficiari anche per l'anno 2023. «Le rimanenti risorse in conto residui del fondo di cui al primo periodo, pari a 20 milioni di euro, sono mantenute in bilancio, per essere trasferite per 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026 con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 1, comma 828, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 al fondo di cui all'articolo 31-bis, comma 5, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152. Alla compensazione dei relativi effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, pari a 7.516.000 euro per l'anno 2023 e 2.575.000 euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189». Il comma 5 introduce la facoltà per gli Enti territoriali di procedere, fino al 31 dicembre 2026, alla stabilizzazione nella qualifica ricoperta, del personale non dirigenziale, che, entro il predetto termine, abbia maturato almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che procede all'assunzione. Il personale stabilizzabile deve essere stato reclutato a tempo determinato con procedure concorsuali, e deve possedere i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lett. a) e b) del d.lgs. n. 75/2015: di conseguenza deve trattarsi di personale che risulti in servizio presso l'Amministrazione che procede alla stabilizzazione, successivamente alla data del 28 agosto 2015 (data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015). Le assunzioni sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione.

²⁷ Art. 23, co. 8-bis: «Gli enti locali compresi nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con le delibere del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, del 23 maggio 2023 e del 25 maggio 2023, per lo svolgimento delle attività disciplinate dagli articoli da 20-bis a 20-duodecies, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenuto conto dell'impatto degli eventi e del numero stimato di procedimenti facenti capo agli enti locali, sono autorizzati ad assumere a tempo determinato, per un periodo non superiore a ventiquattro mesi, mediante lo scorrimento delle graduatorie vigenti di concorsi già banditi, fino a un massimo complessivo di 250 unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo, di cui 6 dirigenti, 164 funzionari e 80 istruttori. La ripartizione delle unità di cui al precedente periodo tra gli enti locali interessati è operata dal Commissario straordinario con provvedimenti di cui all'articolo 20-ter, comma 8, d'intesa con le regioni interessate. A tale fine è autorizzata la spesa di euro 2.859.500 per l'anno 2023, di euro 11.438.000 per l'anno 2024 e di euro 8.578.500 per l'anno 2025. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a euro 2.859.500 per l'anno 2023, a euro 11.438.000 per l'anno 2024 e a euro 8.578.500 per l'anno 2025, si provvede, quanto a 2.859.500 euro per l'anno 2023 e a 7.438.000 euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 607, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e, quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2024 e a 8.580.000 euro per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Le assunzioni di cui al presente comma sono autorizzate in deroga ai vincoli assunzionali di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché in deroga all'articolo 259, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

termini per l'esproprio e quelli per il parere della Conferenza unificata per le opere PNRR. Tali semplificazioni, così come quelle già previste nei precedenti decreti semplificazione del periodo pandemico, sono confluite nel nuovo Codice degli appalti pubblici²⁸.

2.2 La rimodulazione del Piano

La Relazione sullo stato di attuazione del PNRR²⁹ al 31 dicembre 2022³⁰, oltre a rendicontare il raggiungimento dei traguardi e obiettivi programmati, ai fini dell'erogazione della terza rata di 18,5 miliardi di euro (versata dalla Commissione europea in data 9 ottobre 2023), ha affrontato i temi dell'effettivo livello d'implementazione degli interventi previsti, alla luce delle difficoltà oggettive riscontrate³¹. In tale sede è stata evidenziata, tra l'altro, l'esigenza di un'azione mirata al superamento degli ostacoli ed è stata svolta un'analisi delle cause che hanno complicato il percorso d'attuazione.

I fattori di criticità sono riconducibili a situazioni oggettive sopravvenute³² o a difficoltà normative o gestionali³³, anche con riguardo all'ambito informatico in materia d'interoperabilità e adeguatezza dei sistemi di monitoraggio delle opere³⁴. Si aggiungono semplici esigenze di ridefinizione sul piano tecnico degli impegni contenuti nella *Council Implementing Decision* (CID) e negli *Operational Arrangements* (OA), ad esempio a causa di errori materiali, refusi ed errori di traduzione dei contenuti o della necessità di precisare o

²⁸ Cfr. d.lgs. 31/03/2023, n. 36, Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

²⁹ Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai sensi dell'art. 2, co. 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 - Terza relazione (31 maggio 2023); trasmessa dal Governo alla Commissione europea in data 8 giugno 2023 e disponibile sul sito: <https://www.agenziacoesione.gov.it/download/terza-relazione-sullo-stato-di-attuazione-del-pnrr/>.

³⁰ Per una disamina sullo stato dell'attuazione, con riferimento all'ultimo semestre 2022, si rinvia alla "Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)" approvata dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con deliberazione n. 15/SSRRCO/REF/2023.

³¹ Cfr.: III Relazione - capitolo 3, par. 3.1 "Il percorso per il conseguimento degli obiettivi" (pag. 40 e ss.).

³² Gli elementi di difficoltà ascrivibili ad eventi e circostanze oggettive riguardano: 1) l'aumento di costi/scarsità di materiali; 2) gli squilibri tra domanda e offerta o l'impreparazione del sistema produttivo.

³³ In questa categoria sono ricompresi elementi di debolezza legati a: inefficienza della gestione delle risorse e dei processi come anche alla complessità delle pratiche di accesso ai fondi PNRR (es.: per i progetti in essere la verifica della coerenza degli interventi, in alcuni casi in avanzato stato di attuazione, con le regole del DNSH, rendicontazione e controllo, potrebbe avere esito negativo, con conseguente non ammissibilità degli interventi); difficoltà organizzative imputabili a scarso o mancato coordinamento tra più soggetti attuatori in concomitanza con la concentrazione di adempimenti e scadenze in capo agli stessi soggetti, nello stesso arco temporale (condizione che ha messo in evidenza le difficoltà delle strutture organizzative a rispondere al meglio a tutti gli adempimenti richiesti, nonostante i numerosi strumenti di supporto messi a disposizione delle amministrazioni titolari e attuatrici).

³⁴ Sul punto, nella Relazione si evidenzia come il sistema ReGiS, nuovo sistema di monitoraggio, rendicontazione e gestione, seppure potenzialmente idoneo a supportare efficacemente l'attuazione di un piano così complesso delle opere, ha richiesto un notevole sforzo da parte dei soggetti attuatori, con ripercussioni sulla rapidità del processo di caricamento iniziale delle informazioni necessarie (pag. 117).

rimodulare i *target* o gli indicatori di rendicontazione per assicurare l'efficienza e l'efficacia nel perseguimento del risultato.

Il quadro complessivo degli elementi di "debolezza" è riconducibile a 118 misure³⁵; la ricognizione dei principali fattori critici emersi ha costituito un *assessment* preliminare necessario per avviare l'elaborazione di proposte di modifica e aggiornamento del PNRR, secondo le modalità consentite dal quadro regolamentare europeo³⁶. Il deterioramento del contesto geopolitico ed economico, gli eventi derivanti da *shock* esogeni e altri fattori esterni, quali la forte accelerazione della dinamica dei prezzi e le strozzature dal lato dell'offerta, hanno determinato l'avvio del procedimento di modifica in dialogo con le competenti istituzioni europee.

Le Sezioni riunite in sede di controllo, nella recente memoria sullo stato d'attuazione del PNRR (deliberazione n. 27/SSRRCO/AUD/2023)³⁷, hanno rilevato che gli interventi di modifica riportati nel documento di revisione riguardano una parte importante del Piano e la rimodulazione concerne 149 investimenti (circa il 67% del totale) e 14 riforme (circa il 21% del totale)³⁸. *«Se si prendono in considerazione solamente le misure con "progetti in essere", l'incidenza degli interventi interessati da proposte di modifica è più forte, salendo a oltre il 96 per cento (51 misure su 53 complessive), a testimonianza delle maggiori difficoltà riscontrate nell'attuazione di queste iniziative nel quadro delle condizionalità del Piano»*³⁹.

In molti casi la rimodulazione impatta su misure la cui attuazione è in capo a Enti territoriali; in particolare, quattro delle cinque misure per le quali è previsto l'aumento quantitativo dell'obiettivo sono in capo a Comuni, Regioni, aziende sanitarie, scuole e università e si concretizzano in termini d'incremento del numero dei servizi accessibili⁴⁰. Molteplici (come

³⁵ Nella Terza Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR (pag. 119) si evidenzia che «23 investimenti riscontrano ostacoli attuativi collegati all'aumento dei costi e/o alla scarsità delle materie prime; a queste si aggiungono 40 investimenti e una riforma che risentono degli squilibri di mercato, dell'impreparazione del tessuto produttivo o della scarsa attrattività degli investimenti previsti. Tuttavia, dal punto di vista quantitativo, le principali difficoltà risiedono nei processi normativi, amministrativi e gestionali delle misure, di cui risentono, infatti, 59 investimenti e 15 riforme. Infine, un numero considerevole di misure (44 investimenti e due riforme) richiederebbero una riformulazione della CID o degli OA al fine di correggere errori materiali e/o ridefinire target o gli indicatori di rendicontazione».

³⁶ L'articolo 21, par. 1, del Regolamento Ue 241/2021, che istituisce il "Dispositivo per la Ripresa e Resilienza", prevede la possibilità di modificare un Piano o di presentarne uno nuovo se quello preesistente e i pertinenti traguardi e obiettivi, non possono essere più realizzati, in tutto o in parte, dallo Stato membro, a causa di circostanze oggettive.

³⁷ Memoria sull'atto n. 182 avente ad oggetto "Affare assegnato concernente la Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023" (doc. XIII, n. 1).

³⁸ Si tratta di 163 misure, circa il 57% delle 286 complessive, cui andrebbe ad aggiungersi una nuova riforma in materia di Zone economiche speciali, con un correlato investimento. Tale dato include anche le proposte di modifica alle misure interessate da *target* e nel I semestre 2023 (cui è legata la corresponsione della quarta rata dei finanziamenti europei), già assentite dalla Commissione europea e approvate con decisione del Consiglio dell'Unione europea del 12 settembre 2023.

³⁹ Cfr. deliberazione n. 27/SSRRCO/AUD/2023 (pag. 8 e ss.) alla quale si rinvia per un'analisi puntuale.

⁴⁰ Cfr. deliberazione n. 27/SSRRCO/AUD/2023 (pag. 12).

si vedrà in seguito) anche gli interventi riduttivi che impattano sugli Enti locali e su quelli del Servizio sanitario, per i quali sono previste risorse alternative al Piano.

Tra le principali misure di competenza di Comuni e Città metropolitane espunte dal PNRR, si annoverano interventi relativi alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza dei centri abitati, iniziative di manutenzione e riuso di aree pubbliche ed edifici, nonché di rigenerazione e valorizzazione di aree urbane.

Ne potrebbe derivare un rallentamento che accresce le difficoltà di realizzazione dei numerosi progetti presentati, soprattutto qualora non fossero approntate tempestivamente le coperture alternative, con conseguente rischio d'interruzione dei lavori e di oneri aggiuntivi, che potrebbero gravare sui bilanci degli Enti⁴¹.

Altro tema da considerare riguarda il raggiungimento del vincolo del 40% delle risorse PNRR al Sud per gli investimenti allocati territorialmente, che potrebbe essere perso di vista nella nuova definizione degli interventi⁴².

Le revisioni rispondono a diversi fattori e tengono conto di aspetti critici emersi in sede attuativa. In tale contesto può essere inserito un nuovo complesso di investimenti e di riforme, finalizzati alla realizzazione del Piano *REPowerEU*, e dovranno essere rimossi aspetti critici nell'impostazione delle iniziative che continueranno a essere gestite nell'ambito del PNRR.

In sintesi, tra le ragioni che hanno spinto l'esecutivo a promuovere le modifiche del Piano vi sono quelle economico-congiunturali legate all'aumento inaspettato dei prezzi e del costo delle commesse e quelle formali di natura testuale rispetto alla descrizione di obiettivi (*target*) e traguardi (*milestone*), da trasporre in una terminologia più stringente, al fine di evitare diverse interpretazioni in fase di rendicontazione. In alcuni casi, la rimodulazione è

⁴¹ Preoccupazioni in tal senso sono state espresse, nell'audizione del 18 luglio 2023, dall'Anci che ha evidenziato come a metà giugno il 51% delle gare bandite fossero intestate ai Comuni e come i pagamenti per investimenti fissi lordi fossero aumentati del 70% rispetto al 2017. Sullo stato di attuazione dei progetti comunali PNRR cfr. "Missione Italia 2021-2026" del 5-6 luglio 2023 e il successivo *dossier* Anci su "Gli Investimenti per Comuni e Città nel PNRR" al 18 settembre 2023. Analoghi timori sono stati espressi dall'INU (Istituto Nazionale dell'Urbanistica), che ha ribadito «la necessità che agli interventi usciti dal perimetro del PNRR, tra cui quelli che rientrano nei Piani urbani integrati e che riguardano la rigenerazione urbana e il contrasto al rischio idrogeologico, continuino a essere riservate sia le risorse necessarie alla realizzazione che il medesimo ordine di urgenza e priorità», tipico del Piano.

⁴² Sul tema cfr. audizione Svimez del 19 settembre 2023, che evidenzia che «per le misure definanziate e rientranti nell'ambito degli Obiettivi strategici del FESR, si pongono alcuni elementi di complessità che andrebbero affrontati tempestivamente in accordo con gli uffici della Commissione e le diverse Amministrazioni titolari dei Programmi di spesa. La principale criticità riguarda i vincoli di concentrazione tematica sugli Obiettivi strategici 1 e 2 previsti dalla programmazione europea 2021-2027 che rendono difficile trovare adeguata copertura finanziaria per gli interventi del PNRR di carattere sociale di responsabilità dei Comuni». Per quanto riguarda il possibile ricorso a risorse della coesione nazionale, rileva che il «tema della concentrazione territoriale delle stesse rende complicato un eventuale utilizzo del Fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione (FSC) per finanziare gli interventi esclusi dal PNRR, dal momento che per questo fondo sussistono previsioni normative che riservano l'80% delle proprie risorse a favore delle regioni del Mezzogiorno».

stata proposta anche per liberare risorse nell'ambito delle medesime componenti, destinando i fondi oggetto di definanziamento su programmi di spesa capaci di offrire un maggior respiro gestionale all'interno di cronoprogrammi differenti con tempistiche di realizzazione oltre il 2026.

Una misura della dimensione del definanziamento delle iniziative di pertinenza di soggetti attuatori territoriali può essere stimata attraverso la banca dati ReGiS, con l'analisi dei progetti censiti dagli Enti territoriali (inclusi quelli sanitari) e riclassificati per misura di intervento.

Ne emerge che la proposta di definanziamento di 15,9 mld, avanzata dal Governo a fine luglio e condivisa con la Commissione europea, riguarda 9 tipologie di intervento oggetto di rimodulazione, di cui 6 sono direttamente ascrivibili al comparto territoriale e costituiscono quasi il 90% dei minori stanziamenti. In termini di progetti avviati, il valore scende all'84% in quanto alcune iniziative, programmate inizialmente, non sono state poi avviate.

La rimodulazione è riferita principalmente, per gli Enti territoriali, ai progetti "non nativi PNRR" (iniziative già in essere al momento dell'avvio del Piano), che nell'ambito dell'ultimo monitoraggio hanno registrato più criticità, specialmente sotto il profilo della possibilità di poter essere rendicontati secondo le rigide regole stabilite a livello europeo per l'attuazione del Piano. Il definanziamento, quindi, in tal caso non è dovuto (come si vedrà in seguito) a criticità attuative.

La scelta di rimodulare tali interventi dovrà, comunque, permetterne il completamento al di fuori del quadro del PNRR e auspicabilmente all'interno di misure di finanziamento - così come accade per gli investimenti a valere sul PNC (Piano Nazionale Complementare) - dotate di analoghe prerogative in termini di speditezza e semplificazione delle procedure. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla tabella che segue (Tabella 1).

Su tali interventi risultano attivati oltre 48 mila progetti, per un costo ammesso complessivo di circa 15 mld, a fronte di una spesa sostenuta per oltre 2,02 miliardi; ciò trova particolare concentrazione nei 3 investimenti: "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni" nell'ambito delle politiche di tutela del territorio (Missione 2, Componente 4), "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana" e "Piani urbani integrati - progetti generali", entrambi ascrivibili agli interventi per infrastrutture sociali (Missione 5, Componente 2).

Sotto il profilo della revisione qualitativa e quantitativa degli obiettivi (*target*) e dei traguardi (*milestone*) degli Enti locali, le misure oggetto di revisione riguardano, in particolare, il potenziamento dell'investimento 1.1 della Missione "M4C1-Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia", con la previsione di nuove risorse e l'emanazione di un nuovo bando per la selezione di ulteriori progetti/investimenti da includere nel Piano, assieme alla variazione del *Target* "M4C1-21" riferito alla conclusione del Piano per l'estensione del tempo pieno a scuola e della mensa. Anche quest'intervento ha subito ritardi a causa dell'incremento dei costi delle materie prime, in specie nell'edilizia, conseguenti alle tensioni geopolitiche in atto (M4C1-Inv.4.1). Inoltre, sono stati apportati alcuni aggiustamenti alla *sub*-misura 1.4.3, volta a rafforzare l'adozione della piattaforma "PagoPA" e dell'applicazione "IO" attraverso nuovi servizi accessibili, distintamente, per Comuni, Regioni, aziende sanitarie, scuole e università (M1C1-126, T4 2023; M1C1-149, T2 2026; M1C1 127, T 4 2023; M1C1-150, T2- 2026). Una rimodulazione che si pone in continuità con l'esigenza di migliorare l'accessibilità dei servizi digitali, soprattutto per i Comuni di minore dimensione.

Tabella 1 – Prospetto delle misure oggetto della proposta di definanziamento del 27 luglio 2023

Misura	Descrizione misura defanziata	Intervento censito da CDC per gli enti territoriali ed enti sanitari	Amministrazione e centrale di riferimento	Programmazione Fondi PNRR		Progetti Finanziati con fondi PNRR di pertinenza degli EETT ed Enti sanitari	
				Budget originario PNRR	Proposta rimodulazione e Governo	Numerosità dei progetti oggetto di definanziamento	Valore dei progetti oggetto di definanziamento
M2C4I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	SI	Ministero dell'Interno	6.000.000.000	-6.000.000.000	43.471	7.421.731.398
M5C2I2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	SI	Ministero dell'Interno	3.300.000.000	-3.300.000.000	2.319	3.297.103.937
M5C2I2.2.C	Piani urbani integrati - progetti generali	SI	Ministero dell'Interno	2.493.800.000	-2.493.800.000	610	2.432.243.801
M2C4I2.1	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	SI	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	1.287.100.000	-1.287.100.000	1.347	870.387.200
M2C2I3.2	Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	NO	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	2.000.000.000	-1.000.000.000		
M5C3I1.1.1	Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	SI	PCM - Dipartimento Politiche di Coesione	725.000.000	-724.999.998	780	458.439.365
M2C2I1.3	Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	NO	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	675.000.000	-675.000.000		
M5C3I1.2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	SI	PCM - Dipartimento Politiche di Coesione	300.000.000	-300.000.000	245	283.991.931
M2C4I3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	SI	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	330.000.000	-110.000.000	40	83.255.422
TOTALE				17.110.900.000	0 15.890.899.998	48.812	14.847.153.054

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati P.C.M. e Mef (ReGiS) dell'11 ottobre 2023, importi in euro

Rapporto incidenza del definanziamento su stanziamenti originari": 89%

Incidenza del definanziamento sul valore dei progetti degli enti territoriali ed enti sanitari censiti in ReGiS: 84%

Sotto il profilo della gestione strategica delle risorse umane, nella *milestone* M1C1-59 (T4 2023) viene inserito il riferimento al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) rendendo coerenti le modalità d'intervento con le esigenze di applicazione della riforma anche per i Comuni di medie dimensioni.

Per gli interventi esclusi dal finanziamento PNRR, di pertinenza degli Enti locali, la riprogrammazione intende favorire un utilizzo più efficiente delle risorse redistribuendole sulla componente. Sulle iniziative eliminate dal Piano confluiranno diverse risorse nazionali. Come anticipato in precedenza, si tratta di misure che riguardano la resilienza. In particolare, esse toccano ambiti quali: la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (M2C4-Investimento 2.2); gli investimenti per la gestione del rischio alluvioni; la riduzione del rischio idrogeologico (M2C4-Investimento 2.1) e le iniziative per la valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (M2C4-Investimento 3.1), tutti progetti il cui valore complessivo rappresenta quasi la metà della proposta di definanziamento avanzata dal Governo.

Gli interventi ritenuti non più funzionali alle esigenze del Piano hanno riguardato anche la Missione 5 - Componente 3, dove l'azione di potenziamento delle aree interne, attraverso investimenti in servizi e infrastrutture sociali di comunità, ha registrato criticità significative che hanno spinto l'esecutivo a ripensare l'intervento, anche nell'ottica di una concreta valorizzazione dei beni confiscati alle mafie. Nella medesima Componente, per il settore dei servizi di natura sanitaria, è stato rimodulato l'investimento 1.1.2 (Aree interne: servizi sanitari di prossimità), prevedendo un bacino di utenza più ampio per assicurare la presenza di farmacie (cosiddette rurali) in aree interne del paese e in Comuni di piccole dimensioni (minori di 3.000 abitanti).

Assumono rilievo le novità introdotte sotto il profilo delle riforme, che prevedono nuovi ambiti di competenze per Regioni ed Enti locali in materia di efficienza e sostenibilità energetica sia a livello di pubblica amministrazione, sia di comunità territoriale.

Un altro aspetto rilevante sul piano delle competenze è rappresentato dalla riforma 2.2 della Missione "M3C1" che prevede il trasferimento della titolarità di ponti, viadotti e cavalcavia delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e principali strade nazionali), realizzando una traslazione delle competenze da Comuni, Province e Regioni allo Stato⁴³.

Per gli interventi del PNRR affidati alle Regioni che riguardano la Salute⁴⁴ su un totale di 17 misure che compongono la Missione 6 (C1-C2), sono state rilevate criticità attuative per tre

⁴³ Ciò consente un aumento della sicurezza complessiva della rete stradale, in quanto la manutenzione di ponti, viadotti e cavalcavia e il relativo monitoraggio dinamico divengono di diretta competenza dell'ANAS e/o delle società concessionarie autostradali.

⁴⁴ Si vedano dati pubblicati nella Memoria delle Sezioni unite sulla rimodulazione del PNRR.

di esse (il 17,6% del totale), di cui due ascrivibili alla Componente 1 (assistenza territoriale) e una alla Componente 2 (ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero)⁴⁵.

Gli interventi di modifica relativi a tale Missione, a differenza di quanto previsto per le Missioni 1-5, hanno riguardato esclusivamente rimodulazioni di *target* e *milestone* e non anche le relative dotazioni finanziarie. Diversamente, per le Missioni “M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica” e “M3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile” sono previste anche modifiche con impatto finanziario, pari, rispettivamente, a 4,9% e 4,3%, a fronte di un valore complessivo di 18,4%⁴⁶.

La rimodulazione della sesta Missione, demandata principalmente alle Regioni e agli enti sanitari, è orientata a promuovere azioni per la tutela della salute e incrementare la disponibilità di servizi sanitari anche a livello territoriale. A tale scopo, sono stati rivisti - soprattutto in ragione dell'esigenza di fare fronte alle criticità registrate nel settore delle costruzioni (es. caro materiali) - obiettivi e traguardi su alcuni interventi, quali la realizzazione delle “Case” e “Ospedali” di Comunità, fino a interessare gli interventi antisismici nelle strutture ospedaliere⁴⁷.

In particolare, sotto il profilo quantitativo, per la componente destinata al rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale (M6C1), il documento del Governo⁴⁸ prospetta una riduzione quantitativa media del 24,8% dei principali *target* inerenti alle strutture territoriali⁴⁹. Gli interventi esclusi verranno realizzati con risorse a valere su fondi nazionali *ex art. 20*, legge 11 marzo 1988, n. 67 (edilizia sanitaria) e, se necessario, anche mediante la riprogrammazione delle risorse della Politica di coesione (FSC).

Per la Componente 2 della Missione 6, le modifiche proposte riguardano, invece, le linee di intervento afferenti all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (investimento 1.1), e in particolare, lo slittamento temporale di dodici mesi, dal IV trimestre

⁴⁵ Fonte: Memoria sul PNRR, n. 27 SS. RR, settembre 2023, tavola 2.

⁴⁶ Fonte: Memoria sul PNRR, n. 27 SS. RR, settembre 2023, tavola 9.

⁴⁷ Sul tema si rinvia all'articolato testo dell'audizione della Conferenza Regioni, del 12 luglio scorso, che rileva alcuni punti di attenzione, tra i quali quelli riferiti ai temi della dotazione di risorse professionali, delle coperture economiche e della digitalizzazione. In tale contesto, evidenzia le difficoltà gestionali dovute alla carenza di personale specializzato tra le risorse umane e, per quanto attinente all'obiettivo di potenziare l'assistenza sanitaria territoriale (PNRR M6C1), alle difficoltà inerenti al reclutamento e alla formazione del personale che dovrà esservi impiegato.

⁴⁸ Cfr. “Proposte di revisione PNRR e integrazione REPowerEU” Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.

⁴⁹ Le Case della Comunità (investimento 1.1) si riducono del 30,7%, da 1.350 a 936, gli Ospedali di Comunità (investimento 1.3) del 30,9%, da 440 a 304, le Centrali Operative Territoriali (*sub*-investimento 1.2.2) del 12,7%, da 600 a 524, con il differimento della rendicontazione delle restanti opere dal primo al secondo semestre 2024. In sede di Conferenza delle Regioni, nell'audizione parlamentare del 12 luglio, è emersa oltre alla criticità del “caro materiali” anche quella legata alle difficoltà gestionali dovute alla carenza di personale specializzato tra le risorse umane. Mentre per quanto attiene al potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale (PNRR M6C1) le principali criticità rilevate riguardano le difficoltà inerenti al reclutamento e alla formazione del personale da impiegare.

2024 al IV trimestre 2025, del *target* relativo all'acquisto e sostituzione delle grandi apparecchiature obsolete (*sub*-investimento 1.1.2, M6C2-6), la riduzione, da 109 a 87, degli interventi antisismici nelle strutture ospedaliere (investimento 1.2) e, infine, l'infrastruttura tecnologica e gli strumenti per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati necessari all'implementazione del Fascicolo sanitario elettronico (investimento 1.3), di cui si prevede di avviare l'integrazione/inserimento nel FSE a partire dai documenti nativi digitali, escludendo quelli cartacei, attuali o vecchi.

Sempre con riferimento alle Regioni, una parziale revisione del Piano, sia nei tempi (con slittamento temporale di alcuni *target*) sia nell'attuazione di alcuni degli interventi previsti, ha formato oggetto di una proposta da parte della Conferenza delle Regioni, nell'audizione parlamentare del 12 luglio scorso. Tale proposta è motivata dall'aumento dei costi delle opere progettate (conseguente alla elevata inflazione), dalle difficoltà gestionali dovute alla carenza di personale specializzato tra le risorse umane e, per quanto attinente all'obiettivo di potenziare l'assistenza sanitaria territoriale (PNRR M6C1), dalle difficoltà inerenti al reclutamento e alla formazione del personale che dovrà esservi impiegato.

In tale articolato contesto, se da un lato il processo di riprogrammazione e revisione del Piano ha trovato un primo via libera da parte del Consiglio europeo, sbloccando l'erogazione della quarta rata del finanziamento, le prossime decisioni dovranno necessariamente assicurare l'efficace attuazione degli interventi e l'integrale utilizzo delle risorse entro il 2026. Occorre, a tal fine, che le azioni da porre in essere siano improntate al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle obbligazioni assunte nei confronti dei soggetti attuatori e degli operatori economici coinvolti nella realizzazione degli interventi, anche di quelli esclusi dal Piano. Investimenti, questi ultimi, che dovranno avvalersi di idonei spazi finanziari anche nell'ambito di strumenti ulteriori rispetto alle risorse del Piano nazionale complementare al PNRR.

**PARTE II - L'AVANZAMENTO DELLE INIZIATIVE
TERRITORIALI**

3. I DATI RILEVATI DALLA PIATTAFORMA REGIS

3.1 Premessa

Le analisi che seguono riguardano l'attuazione da parte degli enti territoriali⁵⁰ dei piani e dei programmi associati al PNRR, attraverso l'utilizzo della piattaforma ReGiS⁵¹ (banca dati ufficiale del PNRR), sezione "open data"⁵², con aggiornamento al 25 settembre 2023.

Utilizzando le informazioni presenti nei file "open data" di ReGiS, presso la Sezione delle autonomie è stato costruito un *database*, in cui per ogni singolo progetto sono stati associati i seguenti dati: codice unico progetto (CUP), codice locale progetto (CLP), missione, componente, misura, amministrazione titolare, soggetto attuatore, progetto, finanziamento, costo realizzato, pagamenti, procedure di aggiudicazione.

3.2 I progetti PNRR per gli Enti territoriali

Alla data di osservazione, in ReGiS risultano censiti per gli Enti territoriali n. 122.203 progetti, di cui l'88,96% intestato agli Enti locali e la restante parte a Regioni/Province autonome ed Enti sanitari.

Nell'ambito del comparto Enti Locali (Comuni, Province, Città metropolitane, Unioni di Comuni e Comunità montane), il numero di progetti si concentra prevalentemente nella Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", con quasi il 44% del totale, e nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", con circa il 42%; un peso minore, attorno al 7%, invece, hanno i progetti che afferiscono alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" e alla Missione 5 "Inclusione e coesione".

Il "finanziamento totale"⁵³ risulta destinato soprattutto alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (circa il 40%), alla Missione 5 "Inclusione e coesione" (attorno al 27%) e alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" (poco meno del 25%).

⁵⁰ Regioni/Province autonome ed Enti sanitari, Province, Città metropolitane, Comuni, Comunità montane e Unioni di Comuni.

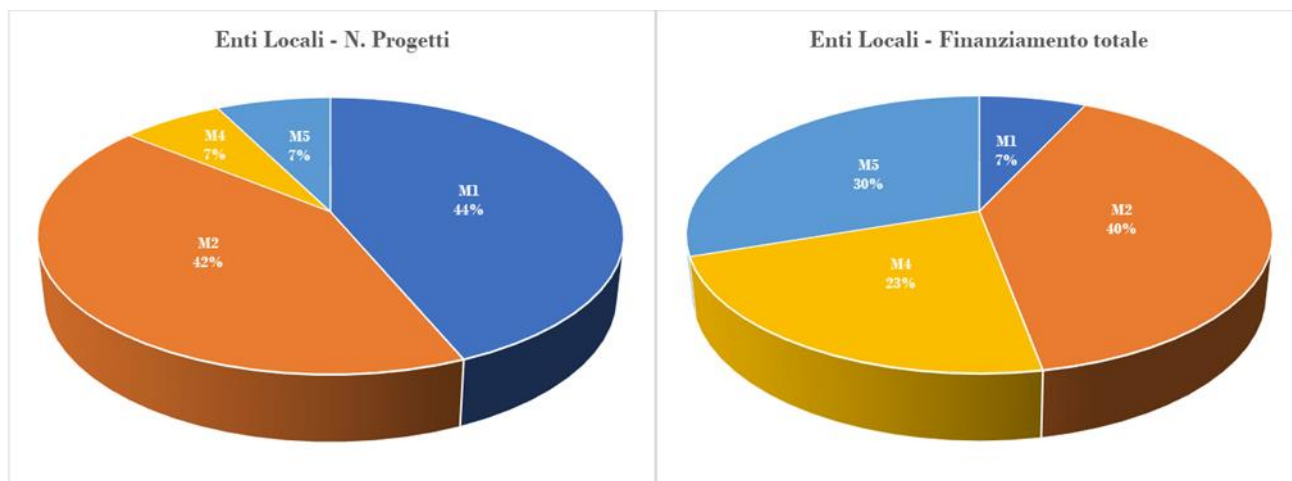
⁵¹ ReGiS è la piattaforma unica attraverso cui le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, gli Enti Locali ed i soggetti attuatori, possono compiere tutta una serie di operazioni per rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

⁵² I file relativi agli *open data* pubblicati da ReGiS sono: Progetti, Progetti-Dati, Soggetti, Soggetti-Dati, Localizzazione, *Milestone_Target*, Pagamenti, Pagamenti-Dati, TAG-Progetto, Indicatore-Dati, Gare-Aggiudicatari, Gare-Subappaltatori, Gare-AO, Gare-Dati, Cig_Anac.

⁵³ Il finanziamento totale rappresenta l'ammontare delle risorse finanziarie totali adoperate per finanziare il progetto e può essere costituito da: fondi PNRR, fondi PNC, altri fondi pubblici e privati.

Nell'ambito della Missione 1 i progetti, pur essendo numerosi, risultano di dimensioni minori rispetto a quelli individuabili per la Missione 4 e per la Missione 5.

Grafico 1 - Enti Locali - Composizione percentuale del finanziamento per componente PNRR



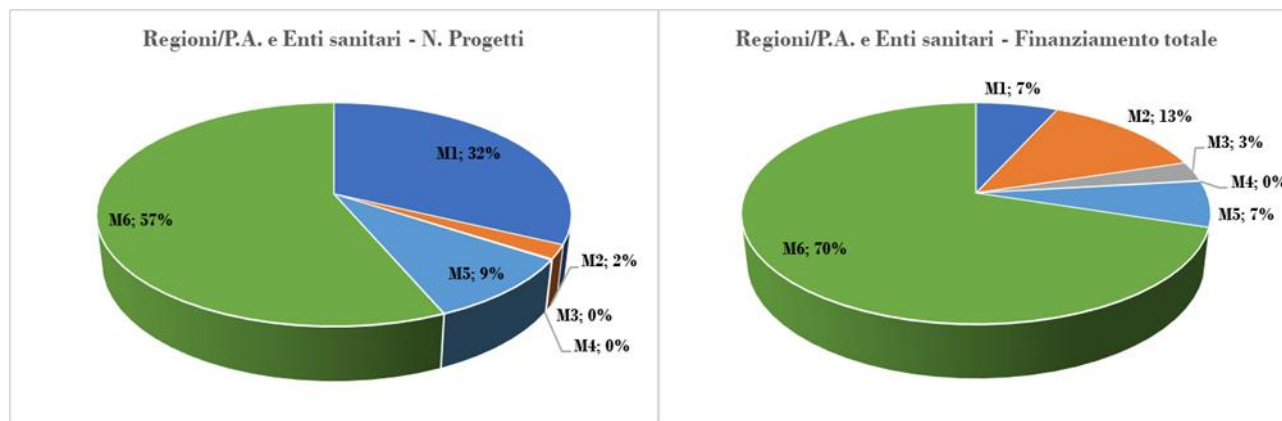
Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", Missione 4 "Istruzione e ricerca", Missione 5 "Inclusione e coesione", Missione 6 "Salute".

Volgendo lo sguardo alle Regioni, Province autonome ed Enti sanitari il numero di progetti si concentra prevalentemente nella Missione 6 "Salute" (57%), nella Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (circa il 32%) e nella Missione 5 "Inclusione e coesione" (circa il 9%); un peso minore, invece, hanno i progetti che afferiscono alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (2%), alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" (0,1%) e alla Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (0,1%).

Sotto il profilo del "finanziamento totale", le risorse sono state maggiormente destinate alla Missione 6 "Salute" (per il 70%), alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (13%) e in ugual misura alla Missione 5 "Inclusione e coesione" e alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (7%).

Grafico 2 – Regioni/Province autonome e Enti SSN – Composizione percentuale del finanziamento per componente PNRR



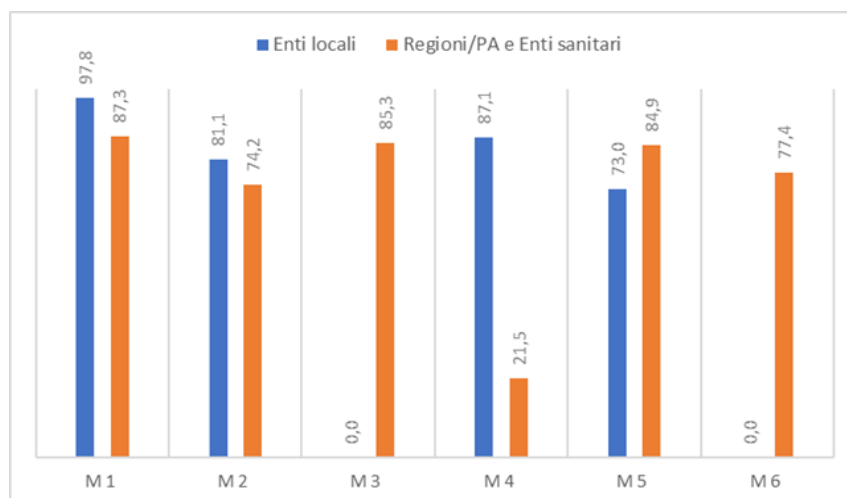
Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Missione 6 “Salute”.

I finanziamenti relativi ai fondi PNRR rappresentano una quota rilevante all’interno del finanziamento totale, seppur con una diversa incidenza nell’ambito delle singole missioni e per i comparti in esame. In particolare, per il comparto Enti locali il finanziamento rappresentato dai fondi PNRR, che si distribuisce tra le Missioni 1-2-4-5, costituisce oltre il 97% del totale per la Missione 1, mentre scende al 73% per la Missione 5.

Per il comparto Regioni/Province autonome ed Enti del Servizio sanitario nazionale, invece, la maggiore quota di finanziamento PNRR viene riscontrata per la Missione 1, pari all’87,3%, e la minore quota, pari al 21,5%, per la Missione 4.

Grafico 3 – Enti territoriali – Incidenza percentuale del finanziamento PNRR sul finanziamento totale per missione



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Missione 6 “Salute”.

Come è noto, gli investimenti legati al PNRR possono derivare da progetti “nativi PNRR”, ossia dalle iniziative avviate nell’ambito del Piano, ma anche da progetti “non nativi” preesistenti, riconvertiti e finanziati da linee confluite *ex post* nel Piano⁵⁴.

In alcune linee di attività (Missioni-Componenti) gli investimenti sono rappresentati in via quasi esclusiva da “progetti nativi PNRR”; nello specifico: “M1C3-Turismo e Cultura 4.0”; “M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare”; “M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”; “M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria”; “M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale”; “M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale”. Le altre linee di attività⁵⁵, invece, sono costituite da entrambe le tipologie di progetti (“nativi PNRR” e “non nativi PNRR”), seppur con composizioni differenti: nell’ambito della “M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica” i progetti “non nativi PNRR” rappresentano quasi il 93% del totale progetti, mentre tale

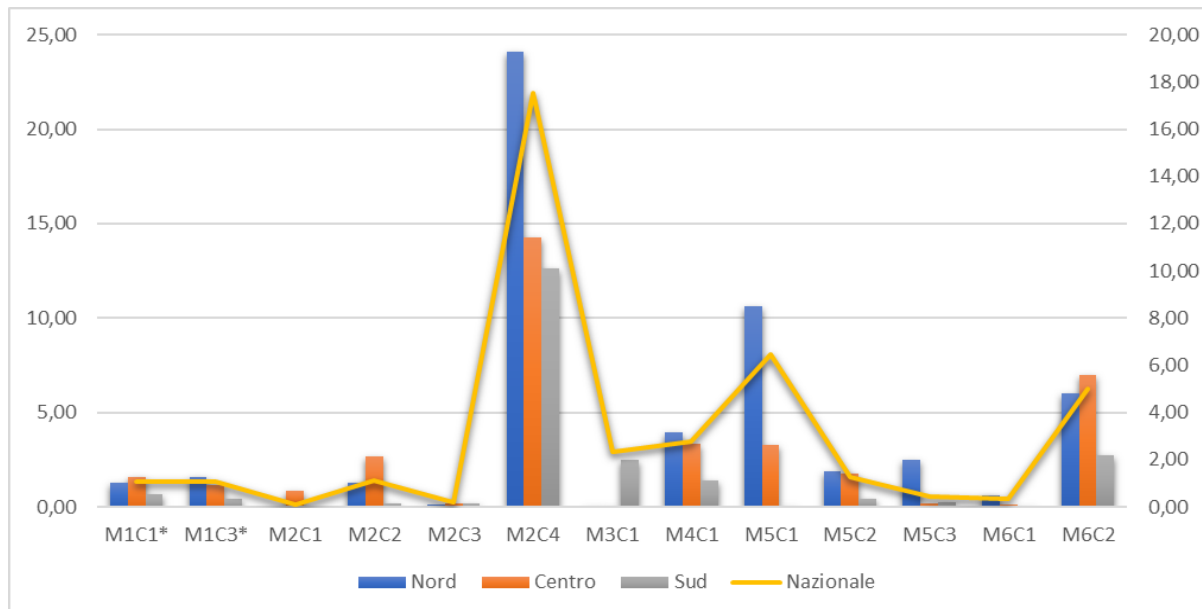
⁵⁴ Gli investimenti “non nativi PNRR”, cioè finanziati da linee confluite *ex post* nel Piano, sono soggetti alle stesse regole di rendicontazione previste per i progetti “nativi” e devono essere oggetto di specifica ricognizione da parte degli enti attuatori.

⁵⁵ Le altre linee di attività sono: “M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA”; “M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”; “M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica”; “M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università”; “M5C1-Politiche per il lavoro”; “M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”; “M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario”.

tipologia di progetti costituisce circa il 3% per la “M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”.

Lo stato di realizzazione degli investimenti può essere stimato considerando l’incidenza percentuale del “costo realizzato”⁵⁶ sul “finanziamento totale”. L’analisi è svolta con riferimento all’area geografica: in tale contesto, infatti, è possibile monitorare il fenomeno nella sua visione globale e valutare il perseguimento degli obiettivi per le singole missioni. A livello generale, lo stato di avanzamento degli investimenti realizzati da parte degli Enti territoriali è maggiore in quelle linee di attività ove erano più presenti i progetti “non nativi PNRR”: in particolare, “M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica”, “M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario”, “M5C1-Politiche per il lavoro” e “M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università”. Nell’area Nord, lo stato di avanzamento nella realizzazione degli investimenti risulta essere maggiore rispetto all’area del Centro e del Sud; nondimeno, in alcune linee di attività (M6C2, M2C1 e M2C2), gli Enti del Centro evidenziano un maggiore stato di compimento degli investimenti.

Grafico 4 - Enti Territoriali - Incidenza % “costo realizzato” su “finanziamento totale”



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Nella Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, rientrano gli interventi individuati attraverso gli Avvisi pubblici a *lump sum* pubblicati sulla piattaforma PA Digitale 2026. Per detti interventi, per quanto riguarda specificamente gli obblighi di monitoraggio, il Soggetto attuatore non deve alimentare ReGiS, né richiedere la profilatura su tale sistema; dovrà invece alimentare la Piattaforma PA digitale

⁵⁶ Corrispondente in ReGiS alla voce “Piano dei costi - importo realizzato”.

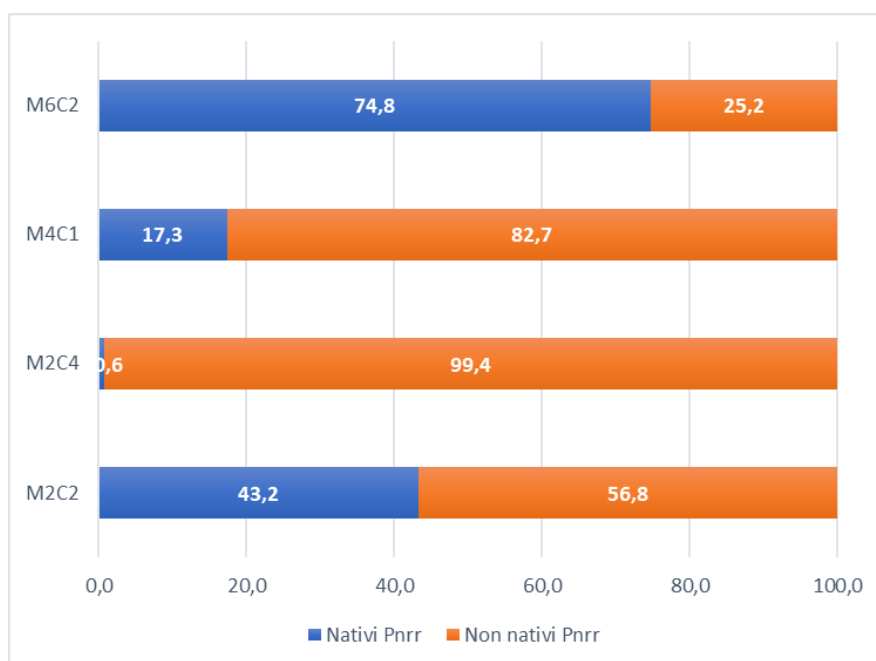
2026 al fine di raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 (per approfondimenti v. Linee Guida per i Soggetti attuatori individuati tramite AVVISI PUBBLICI A LUMP SUM).

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

Per le linee di attività, ove la realizzazione degli investimenti risulta in uno stato più avanzato, si nota una maggior presenza di progetti "non nativi PNRR".

Nell'ambito della "M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica", lo stato di realizzazione degli investimenti, pari a livello nazionale al 17,5% (vedi grafico precedente), dipende quasi totalmente (99,4%) dai progetti "non nativi PNRR". Per la "M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario", invece, lo stato di realizzazione degli investimenti, pari a livello nazionale al 5%, scaturisce per circa 3/4 dai progetti "nativi PNRR". Ove i progetti "nativi PNRR" e "non nativi PNRR" incidono quasi paritariamente allo stato di avanzamento degli investimenti è all'interno della "M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile".

Grafico 5 - Enti Territoriali - Stato di realizzazione: composizione percentuale "progetti non nativi" e progetti "nativi PNRR"

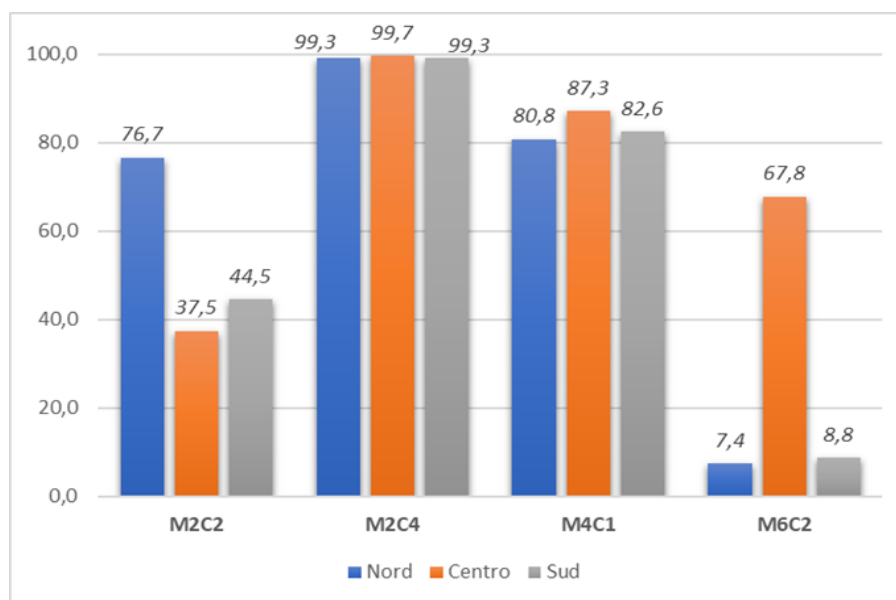


Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

Per la "M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica", lo stato di realizzazione degli investimenti nelle diverse aree geografiche è dovuto per oltre il 99% ai progetti "non nativi PNRR". Nell'ambito della "M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario", lo stato di realizzazione degli investimenti è più avanzato per i progetti "non nativi PNRR" al Centro, mentre, al Nord e al Sud lo è per i "nativi PNRR".

Grafico 6 - Enti Territoriali - incidenza % del costo realizzato dei progetti "non nativi PNRR" sul costo realizzato totale - Suddivisione per area geografica



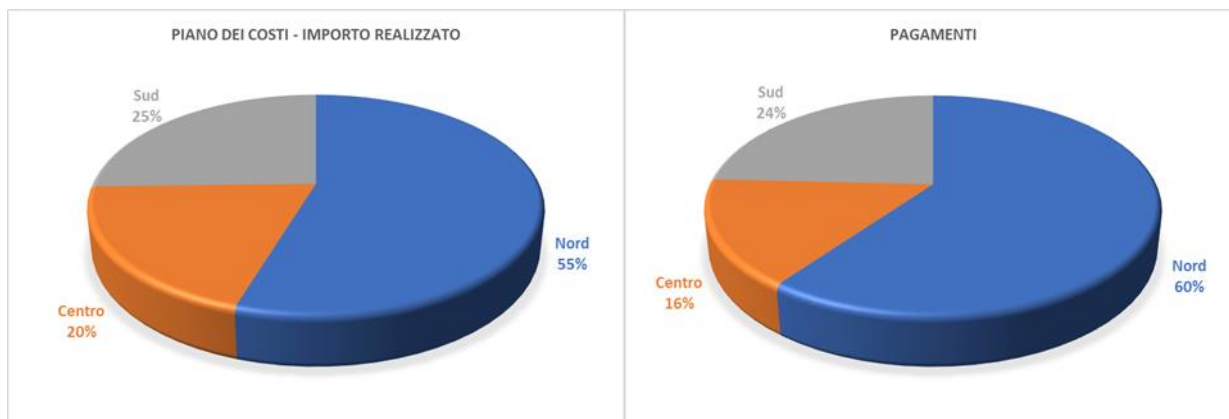
Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

A livello generale, gli investimenti realizzati⁵⁷ alla data di osservazione sono maggiormente concentrati nell'area Nord (55% del totale realizzato), seguita dal Sud (25%) e dal Centro (20%). Dal lato dei pagamenti, l'area Nord ha registrato circa il 60% dei pagamenti totali, mentre il Sud il 24% e il Centro il 16%.

⁵⁷ L'investimento realizzato è stato determinato sulla base del dato presente in ReGiS relativo a "Piano dei costi - importo realizzato".

Grafico 7 - Enti Territoriali - “Piano dei costi - importo realizzato” e “pagamenti” per i progetti PNRR per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

3.3 Analisi delle procedure di affidamento

Nell’ambito dell’esame dei progetti censiti assume rilevanza la tipologia delle procedure utilizzate per la scelta del contraente. Come noto, il codice dei contratti pubblici, anche nella sua versione riformata di cui al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, prevede la possibilità di scegliere tra differenti procedure⁵⁸ in corrispondenza di un valore del contratto, inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria (art. 14, d.lgs. n. 36/2023).

⁵⁸ Secondo l’art. 50 del codice, le stazioni appaltanti procedono all’affidamento dei lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all’art 14 con le seguenti modalità: a) affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all’esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante; b) affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l’attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all’esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante. Per importi superiori sono previste procedure di consultazione che si distinguono fra procedure ordinarie (aperte o ristrette) e procedure negoziate (con bando o senza bando). La procedura ordinaria è «aperta», laddove si prevede la possibilità per qualsiasi operatore economico interessato di presentare un’offerta in risposta a un avviso di indizione di gara (art. 71); mentre è «ristretta» quando è prevista una selezione qualitativa preliminare, in cui la stazione appaltante individua i potenziali candidati, con una lettera di invito per la presentazione di un’offerta. Le “procedure negoziate” sono le procedure in cui le stazioni appaltanti consultano gli operatori economici da loro scelti e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell’appalto; si può ricorrere a tale procedura, per lavori, servizi o forniture solo a seguito del fallimento di una delle procedure ordinarie (ad esempio nel caso di offerte inammissibili) oppure in presenza di particolari condizioni, legate alla specificità dell’oggetto del contratto. Nell’ambito di tali procedure, in casi eccezionali e limitati ai soli casi previsti dalla legge, l’amministrazione può aggiudicare l’appalto senza alcuna forma di competizione fra gli operatori economici (cd. senza bando di gara), nella misura strettamente necessaria, quando sussistono ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall’amministrazione aggiudicatrice. Infine, le stazioni appaltanti, ai sensi dell’art. 59 del codice dei contratti pubblici, possono «concludere accordi quadro di durata non superiore a quattro anni, salvo casi eccezionali debitamente motivati» per la selezione degli operatori economici, purché ciò non comporti l’elusione dell’applicazione del codice o non sia realizzato per ostacolare, limitare o distorcere la concorrenza.

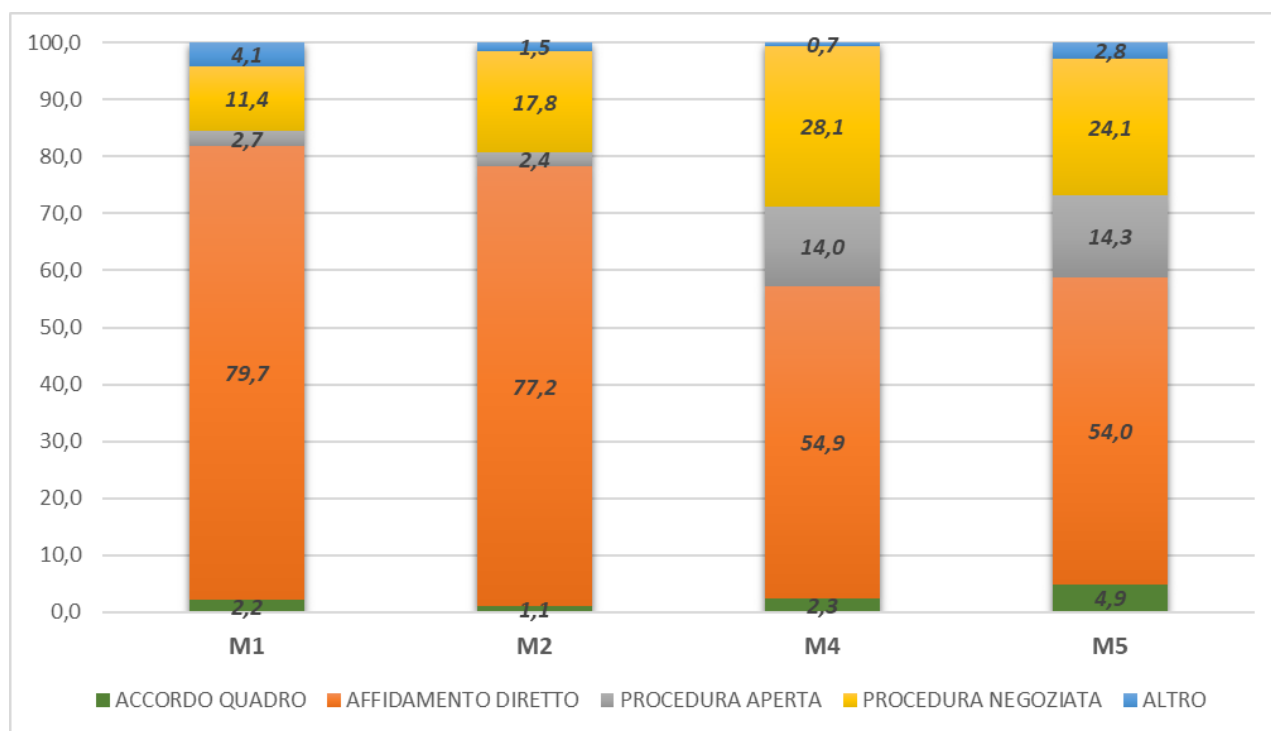
Nell'ambito della totalità degli investimenti presenti in ReGiS alla data di osservazione, risulta indicata la procedura di aggiudicazione per n. 40.017 progetti, pari a circa il 33% del totale, di cui 36.253 progetti per gli Enti locali e 3.764 progetti per Regioni/Province autonome ed Enti del Servizio sanitario nazionale.

Nel grafico che segue sono riportate le incidenze percentuali delle scelte procedurali degli Enti locali per l'individuazione del contraente, suddivise per missione.

Nelle Missioni 1-2-4-5, la scelta dell'operatore economico avviene principalmente attraverso l'affidamento diretto (con valori che vanno dal 54% a circa l'80%). In tali casi è, tuttavia, necessario ricordare che la disciplina normativa impone il rispetto del principio di rotazione, come garanzia dell'applicazione del principio di concorrenza.

La procedura ordinaria "aperta" risulta maggiormente utilizzata nell'ambito delle Missioni 4 e 5, con incidenze intorno al 14%. Allo stesso modo, l'utilizzo della procedura negoziata, a cui è possibile ricorrere nei casi di "fallimento" delle procedure ordinarie, nel rispetto del principio di competitività se associata alla pubblicazione di un bando di gara, assume valori significativi attestandosi, rispettivamente al 28,1% e al 24,1%. Il ricorso all'accordo quadro, invece, è molto limitato rispetto alle precedenti procedure, con un valore massimo del 4,9% assunto nell'ambito della Missione 5.

Grafico 8 - Enti Locali - "Procedure di aggiudicazione" per missione



Fonte: elaborazione Corte dei conti su open data ReGiS estratti al 25 settembre 2023

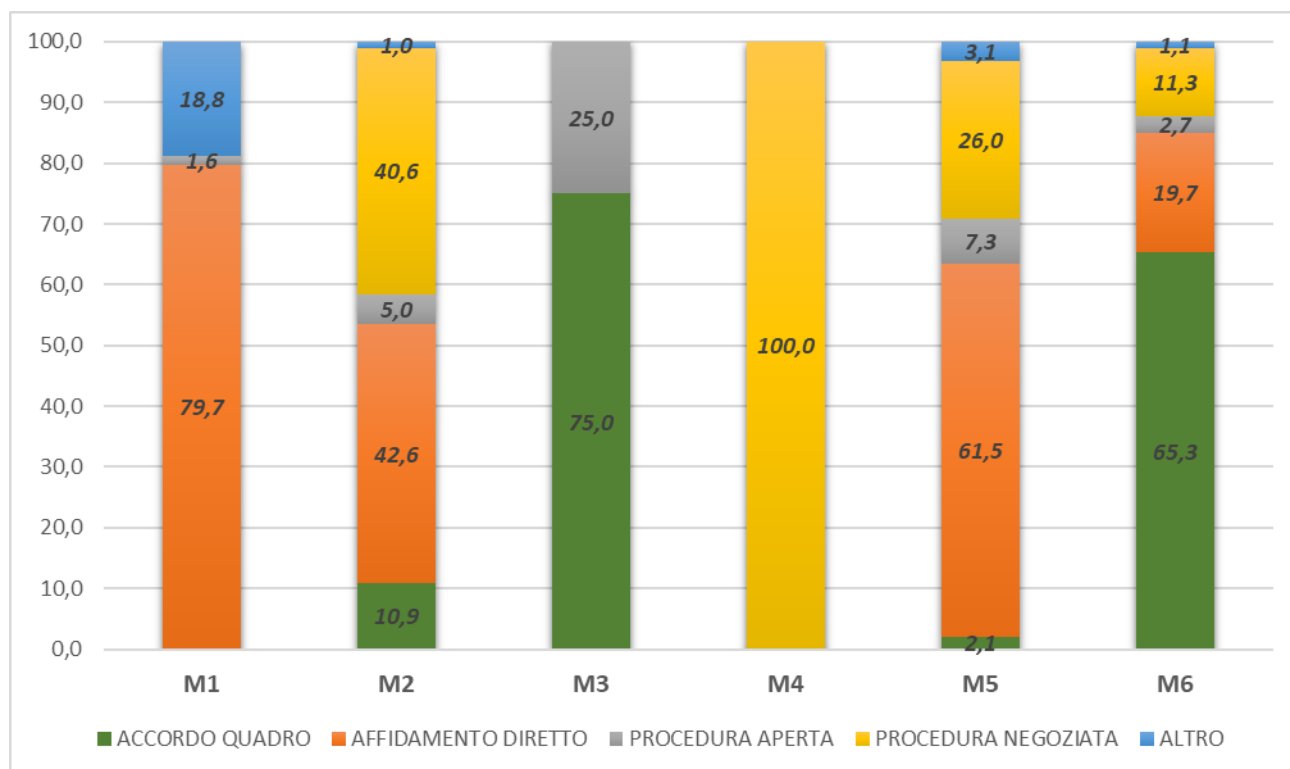
La situazione è più variegata nel caso di Regioni, Province autonome ed Enti sanitari, come è ben rappresentato dal grafico seguente.

Infatti, per le Missioni 2, 3 e 6, diversamente dagli Enti locali, la figura dell'accordo quadro, di cui all'art. 59 del d.lgs. n. 36/2023 rappresenta una quota rilevante. In particolare, per i contratti di maggiore rilevanza economica, tale tipologia di accordo risulta essere quella maggiormente prescelta, poiché consente di negoziare condizioni contrattuali vantaggiose, con uno o più operatori economici, attraverso l'individuazione dei prezzi e delle quantità relative alla prestazione e la fissazione di clausole relative agli appalti da aggiudicare durante un determinato periodo.

Con riferimento alla Missione 6, anch'essa riguardante progetti di particolare valore, è possibile notare una predominanza (65%) della procedura "accordo quadro", seguita dall'"affidamento diretto" (circa 20%) e dalla procedura negoziata (11,3%)⁵⁹.

⁵⁹ Procedura che viene utilizzata «quando l'appalto non può essere aggiudicato senza preventive negoziazioni, a causa di circostanze particolari in relazione alla natura, complessità o impostazione finanziaria e giuridica dell'appalto o a causa dei rischi a esso connessi» (art. 70, co. 3, d.lgs. n. 36/2023).

Grafico 9 – Regioni/Province autonome ed Enti SSN – “Procedure di aggiudicazione” per Missione



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

3.4 Gli interventi in sanità (M6)

La Missione 6 che raccoglie gli interventi sulla sanità è quella di maggiore interesse per le Regioni e vede come soggetti attuatori in via principale gli Enti del Servizio sanitario⁶⁰.

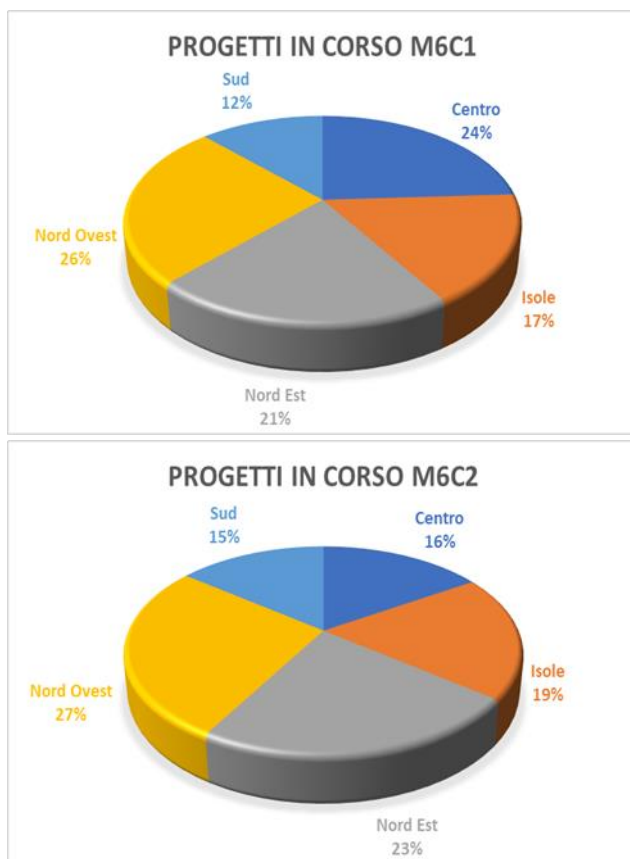
Con esclusivo riferimento al finanziamento PNRR propriamente detto, senza considerare i CUP e la numerosità dei progetti, dalle rilevazioni tratte dal sistema ReGiS, alla data del 25 settembre 2023, emerge che sul totale finanziamento PNRR per la Componente 1 “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale”, pari a 5,77 mld, risultano in corso⁶¹ progetti in misura del 38,87%. Il totale dei progetti in corso è in capo al Nord-ovest in misura del 25,73%, Centro 24,13%, Nord-est 20,93%, Isole 17,03% e al Sud in misura pari al 12,19%. Per la Componente 2 “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del

⁶⁰ Nel percorso di elaborazione di una proposta complessiva di revisione e modifica del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche gli obiettivi relativi alla Missione 6 sono stati fatti oggetto di richiesta di rimodulazione, cfr. documento trasmesso dal Governo al Parlamento il 27 luglio scorso, [Revisione-e-aggiornamento-del-PNRR-parlamento-27-luglio-2023-1.pdf \(osservatoriorecovery.it\)](#). Tra le richieste di rimodulazione si ricordano: Case della Comunità (da 1.350 a 936); COT (da 600 a 524 con differimento del *Target* da T2 2024 a T4 2024); Ospedali di Comunità (da 400 a 304); Interventi antisismici (da 109 a 87).

⁶¹ In ReGiS, è possibile rinvenire, alla voce “Stato Finanziario”, progetti “conclusi”, “in corso”, “liquidati”, “non avviati”.

servizio sanitario nazionale” - il cui finanziamento è pari a 5,18 mld - i progetti in corso incidono per il 40,13% così ripartiti: Nord-ovest 27,08%, Nord-est 22,94%, Isole 19,47%, Centro 16,01%, e al Sud in misura pari al 14,51%.

Grafico 10 – Enti SSN – Progetti in corso M6 Componente 1 e 2



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Per converso, i progetti non ancora avviati⁶² sono pari rispettivamente al 61% e 58,68% per le due componenti C1 e C2. Nel caso della Componente 1, si tratta del 41,60% al Sud, Nord-ovest 26,17%, Centro 14,73%, Isole 11,85% e Nord-est 5,65%. Per la Componente 2, il Sud ha progetti non avviati nella percentuale del 38,51%, Centro 24,70%, Nord-ovest 21,73%, Nord-est 11,66% e le Isole 3,40%.

Nel sistema ReGiS per entrambe le due Componenti della Missione 6 appena esaminate, si rilevano in misura assolutamente trascurabile anche progetti conclusi e liquidati (al di sotto dell'1%).

⁶² Con riguardo alla descrizione della voce “Stato Finanziario”, v. nota precedente.

Esaminando alcuni progetti della Missione 6, da ReGiS si evidenzia che il dato tendenziale relativo all'importo dei pagamenti totali rispetto al finanziamento totale - e anche rispetto al solo finanziamento PNRR - presentano nel 2023 percentuali ancora molto basse. A titolo esemplificativo, le Case della Comunità dichiarate dalle Regioni/PA funzionalmente attive secondo AGENAS⁶³ sono 187 su 1.430⁶⁴ da attivare entro il 2026; in ReGiS a fronte di questo dato si riscontrano pagamenti totali per l'1,21% (circa 32,5 mln su 2,68 mld di finanziamento totale, 1,99 mld solo PNRR), fanno meglio di tale percentuale solo la Provincia autonoma di Trento (9,9%), la Liguria (4,6%) e il Veneto (con il 3,1%).

⁶³Cfr. AGENAS, "Monitoraggio fase 2 concernente l'attuazione del D.M. n. 77/2022" riguardante il semestre gennaio 2023 - giugno 2023.

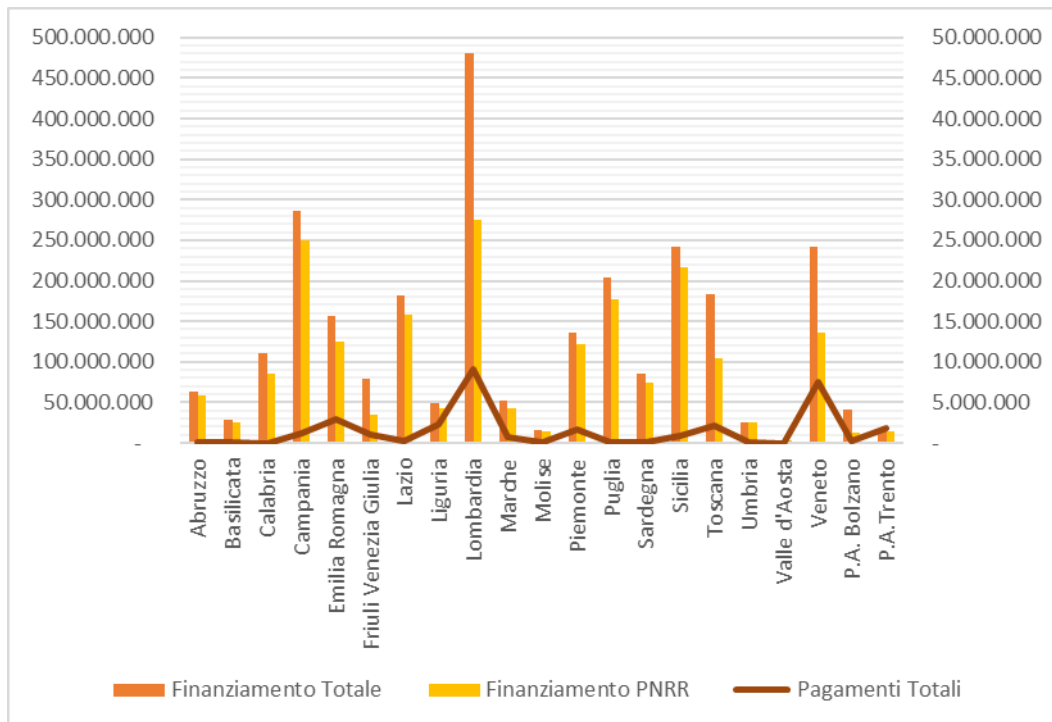
https://www.agenas.gov.it/images/2023/primo-piano/monitoraggio-dm77/Monitoraggio_DM_77_sintesi_fase_2_v2_finale.pdf.

Tabella 2. Giorni e orari di funzionamento delle Case della Comunità dichiarate funzionalmente attive

Orari/Giorni di funzionamento	7gg/7	6gg/7	meno di 6gg/7	Totale
H24	33	2	-	35
H12	19	26	23	68
meno di H12	7	13	64	84
Totale	59	41	87	187

⁶⁴ Senza considerare le Case della Comunità *extra* CIS-POR.

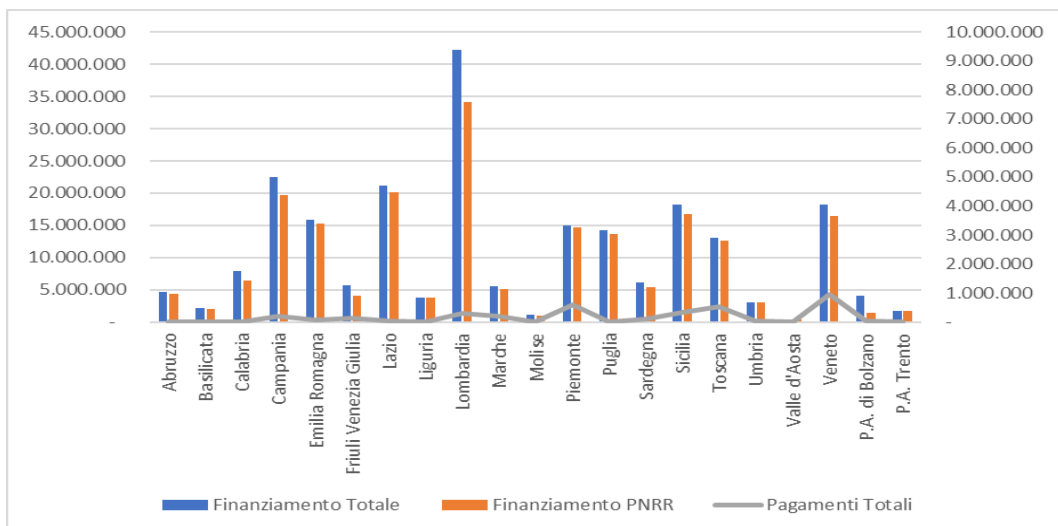
Grafico 11 - Enti SSN - Case della Comunità



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Con riguardo alle Centrali Operative Territoriali, nel citato documento di AGENAS, se ne dichiarano attive 77 su 611 da attivare entro il 2024. In ReGiS si rilevano pagamenti totali per l'1,57% (3,54 mln su un finanziamento totale di 226,38 mln di cui PNRR 202,32 mln). I pagamenti maggiori in misura percentuale risultano essere quelli del Veneto (5,19%), la Toscana (4,12%), il Piemonte, le Marche e la Valle d'Aosta (oltre il 3%) ed il Friuli-Venezia Giulia (2,4%).

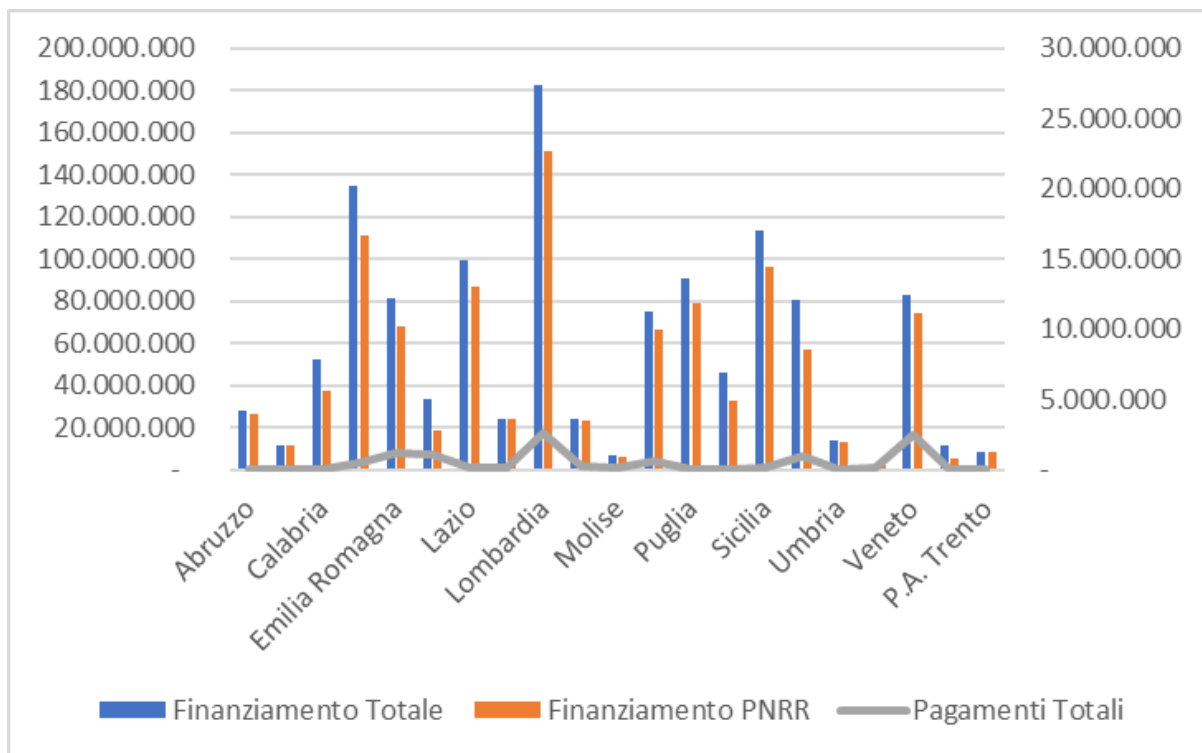
Grafico 12 - Enti SSN - Centrali operative territoriali



Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Gli Ospedali di Comunità dichiarati attivi come risulta dal documento di AGENAS sono 76 su 434 da attivare entro il 2026: la percentuale nazionale dei pagamenti totali è lo 0,88% (10,5 mln su un finanziamento totale di 1,2 mld e 997 mln solo PNRR). I pagamenti percentualmente più alti si localizzano nelle Regioni della Valle d'Aosta (7,22%), Friuli-Venezia Giulia (3,20%) e Veneto (2,95%). Le restanti Regioni e Province Autonome risultano in linea con la media nazionale.

Grafico 13 - Enti SSN - Ospedali di Comunità



Relativamente all'assistenza domiciliare (M6C1-1.2.1), a fronte di un finanziamento totale pari a 4,49 mld (solo PNRR 2,68 mld) non è registrato al momento dell'estrazione alcun pagamento in ReGiS.

Analogamente, i pagamenti totali relativi alla Componente 2, per la digitalizzazione e l'ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero, risultano pari allo 0,65% rispetto a un finanziamento totale pari a 2,7 mld. (solo PNRR 2,6 mld). Fa eccezione il Veneto (2,93%), la Provincia autonoma di Trento (1,51%) e il Friuli-Venezia Giulia 1,22%, tutte le altre Regioni e Province autonome restano sotto l'1%.

Viceversa, guardando la M6C2 relativa alle grandi apparecchiature - finanziamento totale 1,22 mld, solo PNRR 1,18 mld - i pagamenti totali sono pari al 4,9%; significativamente superiori le percentuali della Regione Veneto (14,32%), dell'Abruzzo (14,05%) e della Campania (11,64%). Si osservano percentuali sensibilmente più basse della media nazionale in alcune realtà territoriali (Friuli-Venezia Giulia 0,92%, Lombardia 1,78%, Puglia, Sicilia e Toscana sotto l'1%); in altre, i pagamenti non sono stati ancora attivati (Molise e Valle d'Aosta).

L'intervento "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" (M6C2-1.2) relativo all'adeguamento del patrimonio del SSN alla normativa in materia antisismica (con un finanziamento totale pari a 1,1 mld, solo PNRR 0,93 mld) presenta pagamenti totali in misura del 3,13%. Degni di nota le percentuali della Provincia autonoma di Bolzano (41,85%), della Valle d'Aosta (25,22%) e del Friuli-Venezia Giulia (20,67%).

3.5 Focus interventi di specifico interesse per EELL

Sulla base delle informazioni acquisite dalla piattaforma ReGiS, elaborate come precisato in premessa, sono state effettuate specifiche analisi sulla Missione 2 -Componente 4 (M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica), Missione 4-Componente 1 (M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università) e Missione 5-Componente 2 (M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore).

Tale indagine evidenzia, come fisiologicamente i progetti convertiti al PNRR abbiano un grado di realizzazione più elevato, anche se talvolta scontano difficoltà di rendicontazione e

di aderenza alle condizioni del Piano (quale per esempio il rispetto della clausola del DNSH).

La numerosità degli interventi della “M2C4”, pari al 37% dei progetti oggetto dell’indagine (44.870 su 122.203) sollecita un’osservazione più dettagliata.

Tabella 2 – interventi per la Tutela del territorio e della risorsa idrica - numero progetti nativi e convertiti

Codice Intervento	Descrizione Intervento	Progetti Nativi PNRR	Progetti in essere	Totale
M2C4I2.01	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	719	628	1.347
M2C4I2.02	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	2.429	41.042	43.471
M2C4I3.01	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	40		40
M2C4I4.01	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	2	9	11
M2C4I4.02	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	1		1
Totale		3.191	41.679	44.870

Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

In particolare, gli interventi posti in essere per arginare il dissesto idrogeologico, convertiti al PNRR e ricadenti nell’intervento “M2C4I2.01”, confermano quote elevate di impegni (pari al 63%) e un buon grado di realizzazione, pari al 55% delle risorse impegnate. Su tale misura i “progetti nativi PNRR” sono poco più della metà e per essi si è proceduto a impegnare solamente il 2,8% rispetto all’importo finanziato, mentre risulta realizzato solo il 7,7%. L’analisi delle procedure di scelta del contraente nell’ambito dell’insieme dei progetti esaminati, evidenzia la prevalenza dell’affidamento diretto (circa il 33%) e delle procedure semplificate come quelle negoziate (poco più del 10%), probabilmente, in ragione del ridotto valore dei singoli investimenti.

In ogni caso, il maggior numero degli interventi preesistenti e migrati al PNRR è allocato nell’intervento “M2C4I2.02”. Si tratta dei progetti pensati per la tutela e la valorizzazione del territorio previsti dalla legge n. 145/2018, all’art. 1, commi 139 e seguenti. A tal riguardo bisogna sottolineare che il comma 139-*quater*, introdotto dall’art. 30 del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13 - al fine di garantire il rispetto dei *target* del PNRR associati a tale intervento - ha previsto che le risorse assegnate per le annualità 2024 e 2025, siano finalizzate allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per l’anno 2023. Per quest’intervento,

in ReGiS, sempre sull'insieme osservato di 122.203 progetti, risulta valorizzata almeno una procedura di affidamento per 27.941 progetti su 43.471, il che induce a ritenere che più del 64% degli stessi si troverebbe in una fase avanzata di tipo realizzativo/esecutivo. Gli impegni assunti, pari al 43% dei fondi finanziati dal Piano, hanno un grado di realizzazione pari a circa il 56%. Con riguardo alle procedure di scelta del contraente l'affidamento diretto sfiora il 50% e la procedura negoziata raggiunge l'11%, probabilmente, in ragione del contenuto valore dei singoli investimenti.

Nell'ambito del Piano, di sicuro interesse per i cittadini sono gli interventi rivolti alla riqualificazione degli ambienti scolastici. Nella presente analisi è stata considerata la parte del Piano destinata agli asili nido, alle scuole dell'infanzia e ai servizi di educazione e cura per la prima infanzia (M4C1I1.1).

La prima precisazione è che i soggetti attuatori di tali interventi sono esclusivamente i Comuni (con un esiguo numero di progetti facenti capo a unioni di Comuni); la seconda è che più del 54% degli interventi afferisce a progetti di nuova realizzazione.

Tabella 3 - interventi per la riqualificazione degli ambienti scolastici- numero progetti nativi e convertiti

Codice Intervento	Descrizione Intervento	Progetti Nativi PNRR	Progetti in essere	Totale
M4C1I1.01	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	2.166	388	2.554

Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Da notare, inoltre, che il numero dei progetti nativi è pari all'85% del totale, facendo emergere come interventi in questo settore sono stati probabilmente molto limitati negli ultimi anni. Le scelte del contraente sono state realizzate per il 30% con affidamento diretto, per il 19% con procedura negoziata e per l'8% con procedura aperta. Sono, altresì, stati conclusi accordi quadro.

L'80% dei progetti è assegnato ai Comuni di piccole-medie dimensioni, mentre nei Comuni più grandi a un numero più ridotto di interventi corrispondono finanziamenti più cospicui. Per tale misura è intervenuta la decisione Ecofin 8133 del 12 settembre 2023, che tra l'altro, ha stabilito che «è necessario adottare misure aggiuntive, quali ulteriori gare d'appalto, al fine di garantire l'effettiva attuazione della misura e raggiungere l'obiettivo M4C1-18 nel quarto trimestre del 2025». Tale esigenza consegue alla richiesta italiana di rivedere la «misura, che inizialmente faceva riferimento all'aggiudicazione di tutti gli appalti per gli interventi ammissibili per procedere

quindi all'avvio di gare successive nel 2023 e nel 2024» e di modificare il traguardo M4C1-9 «al fine di adeguare la prima serie di interventi ammissibili nell'aggiudicazione dei contratti per asili nido e strutture prescolastiche, nonché per i servizi di educazione e cura per la prima infanzia».

Nella Missione “M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” i progetti finanziati sono quasi esclusivamente “nativi PNRR”, con la sola eccezione della misura per i Piani urbani integrati (M5C2I2.02), per la quale residua una quota del 23,5% per i progetti già in essere (nativi il 76,5%). I progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (M5C2I2.01) e i Piani urbani integrati (M5C2I2.02) sono attuati in misura esclusiva (nel primo caso) o prevalente (nel secondo) dai Comuni.

Tabella 4 - interventi per le infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - numero progetti nativi e convertiti

Codice intervento	Descrizione intervento	Progetti nativi PNRR	Progetti in essere	Totale
M5C2I1.01	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	747		747
M5C2I1.02	Percorsi di autonomia per persone con disabilità	491		491
M5C2I1.03	Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	366		366
M5C2I2.01	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	2.313	6	2.319
M5C2I2.02	Piani urbani integrati	610		610
M5C2I2.03	Programma innovativo della qualità dell'abitare	740	227	967
M5C2I3.01	Progetto Sport e inclusione sociale	1.844		1.844
Totale		.7111	233	7.344

Fonte: elaborazione Corte dei conti su *open data* ReGiS estratti al 25 settembre 2023

Per i progetti di rigenerazione urbana, la scelta del contraente è stata effettuata nel 27% dei casi con affidamento diretto, nel 19% con procedura negoziata, nell'11% con procedura aperta e con sottoscrizione di accordi quadro per il 2%. Si conferma la prevalenza della scelta dell'affidamento diretto (22%) e della procedura negoziata (21%) anche per gli interventi relativi ai Piani urbani integrati. L'importo impegnato attraverso le citate procedure incide per circa il 12% sul totale del finanziamento e la percentuale realizzativa delle risorse impegnate ammonta a circa il 18%.

Anche tale misura sarà interessata alla rimodulazione del Piano, giacché i relativi progetti dovrebbero essere finanziati con i fondi di coesione 2021-2027, in luogo dei finanziamenti PNRR.

4. LE INFORMAZIONI DAI QUESTIONARI LINEE GUIDA

4.1 Introduzione e nota metodologica

La Sezione delle autonomie, con l'intento di fornire un adeguato ausilio all'Organo di revisione, nonché alle Sezioni regionali, nel monitoraggio dei progetti collegati al PNRR, ha utilizzato lo strumento del questionario per la relazione dell'Organo di revisione allegato alle LLGG sul bilancio di previsione degli Enti locali e delle Regioni/Province autonome, somministrando agli enti una specifica tabella. A tal fine, nella "Tabella PNRR" è stato richiesto di fornire i dati, aggiornati alla data del 30 giugno 2023, relativi a tutti i progetti attivati dagli enti di competenza (Regioni, Province autonome, Città metropolitane, Province e Comuni) e collegati (anche in parte) al finanziamento PNRR, consentendo di avere un quadro complessivo e di verificarne lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico.

I tempi di somministrazione, compilazione e raccolta dei dati considerati sono stati indipendenti rispetto ai termini di risposta alle altre parti del questionario. In particolare, l'Organo di revisione era tenuto a compilare e trasmettere la "Tabella PNRR" nel periodo compreso tra il 1° e il 31 luglio 2023.

Al fine di semplificare l'attività dell'Organo di revisione, la tabella risultava precompilata, in alcuni campi relativi all'anagrafica di progetto, con i dati estratti dalla banca dati PCM-DIPE che raccoglie i progetti candidati a essere finanziati o cofinanziati nell'ambito del Piano poiché correlati a investimenti pubblici associati al PNRR dall'ente, già in fase di generazione del codice unico di progetto⁶⁵.

Si è richiesto all'Organo di revisione di segnalare eventuali incoerenze o discrasie tra i dati precompilati e quelli in possesso dell'ente e di integrare anche con gli altri interventi che risultino non presenti nell'elenco fornito.

Tale riscontro da parte dei revisori, oltre a fornire possibili indizi di criticità alla Sezione regionale di controllo sul panorama degli interventi, deve considerarsi, soprattutto, d'impulso agli enti stessi per il corretto e tempestivo inserimento degli eventuali dati mancanti nella piattaforma ReGiS⁶⁶.

⁶⁵ Come è stato evidenziato da questa Sezione (deliberazioni nn. 13-18/SEZAUT/2022/INPR e n. 3/SEZAUT/2023/FRG).

⁶⁶ Cfr. circolare 27 aprile 2023 n. 19, Mef-Dipartimento della Ragioneria dello Stato, recante "Utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU", in cui si prevede l'abilitazione dei soggetti attuatori a provvedere, autonomamente, all'inserimento, nell'ambito

Nella tabella sono richieste, poi, ulteriori informazioni strumentali all'esercizio dei controlli gestionali sull'attuazione del PNRR (deliberazione n. 13/SEZAUT/2022/INPR) inerenti all'effettivo stato del CUP, ai dati finanziari, secondo un preciso schema temporale, e allo stato del cronoprogramma dell'investimento (considerando l'ultima fase procedurale con termine al 30 giugno 2023).

Ulteriore finalità dell'acquisizione di tali elementi è quella di rispondere ad una esigenza di coordinamento delle attività di verifica sull'attuazione del PNRR svolte sul territorio dalle Sezioni regionali. In particolare, questa iniziativa, persegue il duplice obiettivo di consentire la piena omogeneità e quindi sovrapponibilità dei dati acquisiti e di evitare ulteriori appesantimenti da adempimenti informativi a carico degli enti, in quanto la tabella rappresenta l'unico strumento di acquisizione massiva di informazioni sull'avanzamento procedurale, finanziario e fisico dei progetti PNRR/PNC da parte delle Sezioni regionali di controllo, rimanendo salva la possibilità di richiedere ulteriori elementi informativi nell'ambito dei controlli gestionali su specifiche amministrazioni.

Attraverso il coordinamento della Sezione delle autonomie, le Sezioni regionali di controllo hanno operato attivamente sul territorio ponendosi come tramite nell'attività di supporto agli Enti nella compilazione della "Tabella PNRR" e nella fase di corretta acquisizione dei dati, fornendo, in tal modo, elementi utili alle indagini di cui si dà conto.

Alcune Sezioni regionali sono intervenute, supportando gli enti nella corretta compilazione e controllando gli eventuali errori commessi dagli stessi. In via sperimentale, con i competenti referenti delle Sezioni regionali (es. Sezione regionale Liguria), sono state condivise le estrazioni massive consentendo di procedere, parallelamente, alla bonifica del dato. Le risultanze di tali attività hanno fatto emergere considerazioni utili sulla efficacia delle metodologie adottate che potrebbero essere applicate in maniera sistematica, supportando l'attività di indagine effettuata tramite la somministrazione della "Tabella PNRR".

Elemento positivo di cui deve darsi conto è la risposta massiva degli Enti (circa il 90%), anche attraverso un'attività di sollecito effettuata tramite il sistema Con.Te.

È stata riscontrata una partecipazione attiva e propositiva dei revisori (e in molti casi degli stessi Enti) che hanno chiesto supporto alla Sezione delle autonomie per la compilazione della "Tabella PNRR", tramite una casella di posta dedicata. Molte criticità emerse sono state

del sistema ReGiS, dei codici unici di progetto ammessi al finanziamento del PNRR nonché ad apportare, ove necessario, eventuali modificazioni o integrazioni delle informazioni già registrate.

sintetizzate in FAQ di ausilio alla compilazione della Tabella, pubblicate sul sistema Con.Te. e condivise con le Sezioni regionali e con gli enti stessi.

Nonostante la sinergia e la collaborazione tra tutti gli attori istituzionali, permangono alcune difficoltà nella corretta rappresentazione contabile dei dati finanziari legati ai progetti da parte degli Enti, dovuta anche alle peculiarità delle singole misure presenti nel Piano stesso e per la presenza di numerosi “progetti non nativi PNRR”.

In questa prima fase di applicazione le attività hanno risentito della metodologia di acquisizione degli elementi informativi⁶⁷. L'estrazione dei dati acquisiti, infatti, e la successiva aggregazione hanno richiesto una lunga opera di “bonifica” che ha ridotto il numero dei progetti indicati nell'elenco fornito dalla banca dati DIPE. Sono stati esclusi non solo i progetti che risultavano annullati, revocati o cancellati ma anche quelli che non risultavano aggregabili per errori di compilazione non sanabili. Pertanto, l'osservazione, al 13 settembre 2023, è stata circoscritta, per gli Enti locali a 72.258 progetti, riferiti a 7.050 Enti, per un importo totale finanziato di 32,9 miliardi di euro, di cui circa 29 mld di risorse PNRR. Per le Regioni e Province autonome, alla data del 26 settembre 2023, i progetti ammontano a 8.127, riferiti a 21 Enti, con un importo totale di 11,33 miliardi di euro, di cui 7,68 mld relativi al finanziamento PNRR. L'analisi dei progetti selezionati risulta, comunque, indicativa dell'andamento complessivo nell'attuazione degli interventi.

4.2 I risultati dell'indagine

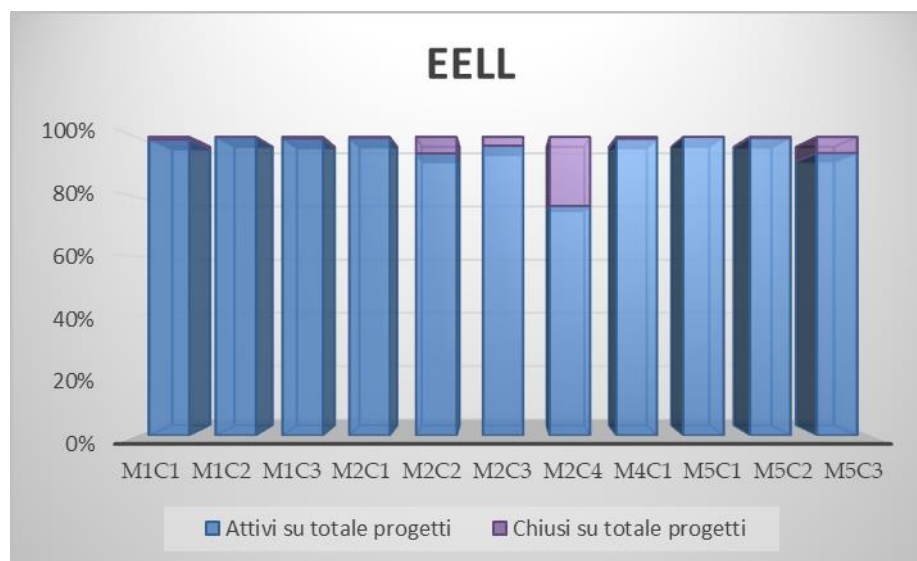
La prima analisi effettuata sui dati raccolti rappresenta lo stato dei CUP oggetto di indagine e la distribuzione per Missione-Componente.

Per quanto attiene agli Enti locali, i progetti che sono stati definiti come “attivi” sono 65.027 e rappresentano circa il 90% dei progetti inclusi nella presente analisi (72.258). Il numero dei progetti definiti “chiusi” è pari a 7.231.

Il finanziamento complessivo dei progetti “attivi” è pari a 32,3 miliardi di euro, di cui 28,5 mld finanziati con fondi PNRR. Il finanziamento complessivo dei progetti “chiusi” è pari a 621,3 milioni di euro, di cui 540,1 mln finanziati con fondi PNRR.

⁶⁷ In questa prima scadenza, per esigenze tecniche, l'acquisizione delle informazioni è avvenuta tramite un foglio in formato Excel liberamente editabile.

Grafico 14 - Enti locali - Analisi stato Cup - Distribuzione per Missione-Componente

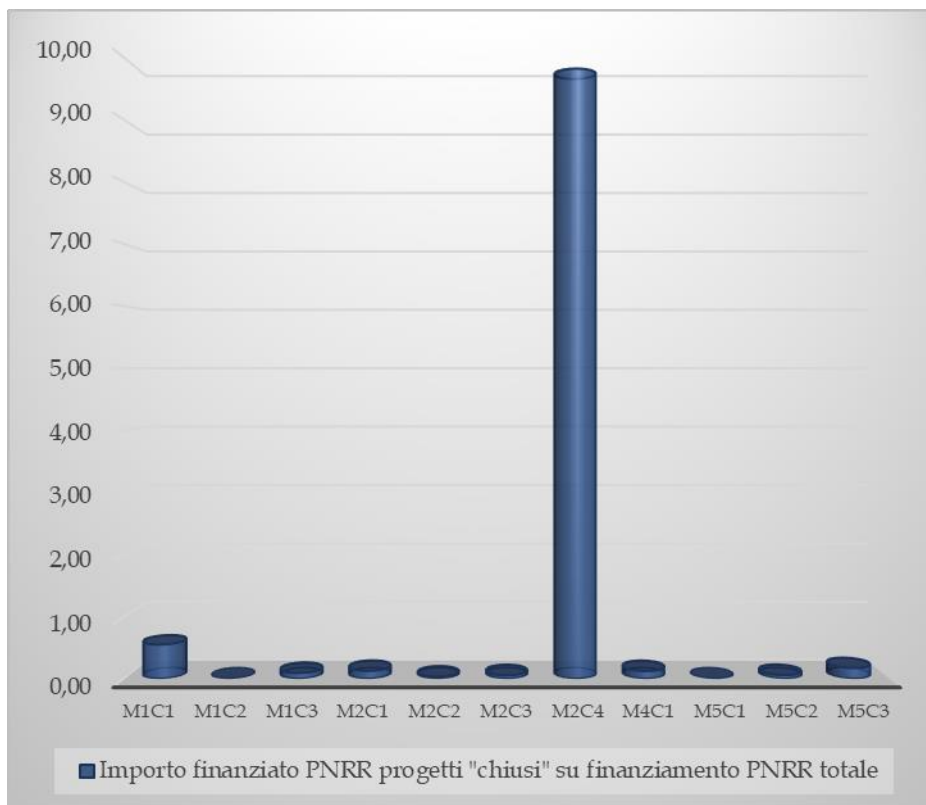


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale. Analisi effettuata su 72.258 progetti.

Come può evincersi dal grafico sottostante, per gli Enti locali, la percentuale dei progetti chiusi è riversata, principalmente, nella "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (M2C4); questi rappresentano il 23% dei progetti totali collegati alla medesima Missione-Componente e il loro finanziamento (5,7 mld) corrisponde al 10% del finanziamento complessivo PNRR.

Grafico 15 - Enti locali - Incidenza importo finanziato PNRR dei progetti "chiusi" sul finanziamento PNRR totale



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale. Analisi effettuata su 72.258 progetti.

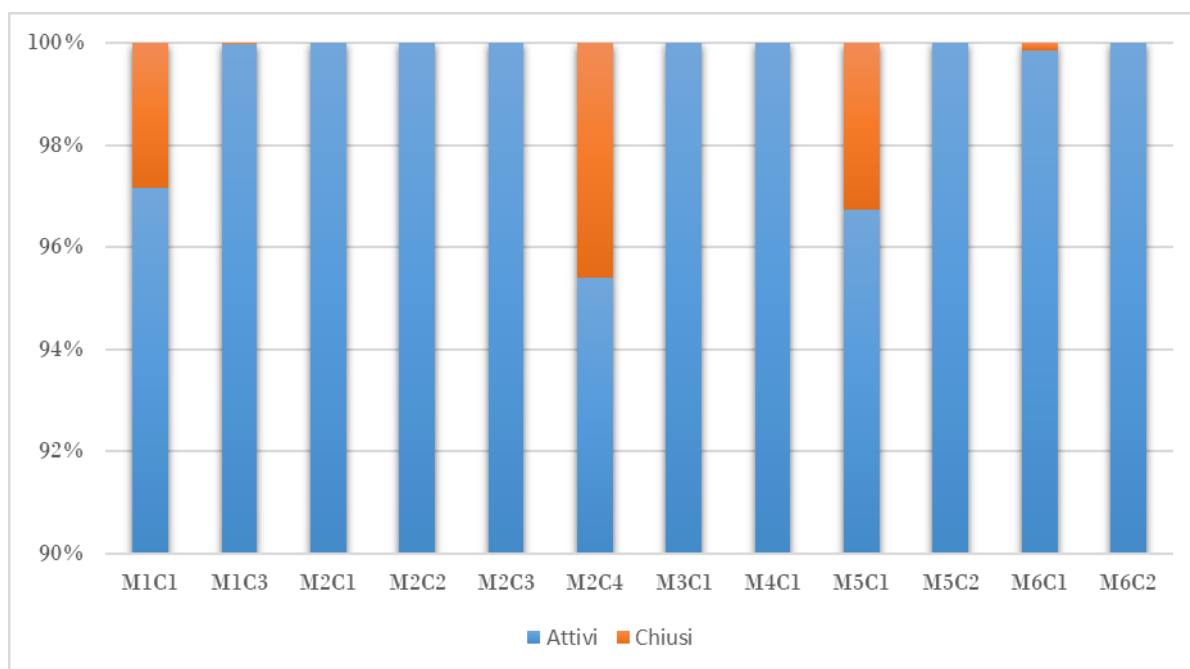
I progetti, per gli Enti locali, si concentrano, principalmente nella “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” (M1C1) e nella “Tutela del territorio e della risorsa idrica” (M2C4), che rappresentano, rispettivamente, il 42% e il 41% circa di quelli attivati e, insieme, il 73% circa dei progetti attivi.

Per quanto concerne il comparto Regioni e Province autonome, sulla base dei dati acquisiti con la metodologia sopra indicata, i progetti “attivi” sono 8.088 e rappresentano circa il 99,5% dei progetti totali: di questi, il finanziamento complessivo è pari a 11,3 miliardi di euro, di cui 7,67 finanziati con fondi PNRR.

Il numero di progetti si concentra maggiormente nella “M1C3-Turismo e Cultura 4.0” (36,3%), “M6C2- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario” (29,2%),

“M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale” (17,9%) e “M5C1-Politiche per il lavoro” (6,4%). Nel contesto appena descritto, vi sono progetti che risultano “chiusi”: in particolare, tale stato viene riscontrato prevalentemente nella “M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica”⁶⁸ (4,6% del totale progetti della missione-componente), nella “M5C1-Politiche per il lavoro” (3,3%) e nella “M1C1- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” (2,8%).

Grafico 16 - Regioni/Province autonome - Analisi stato Cup - Distribuzione per Missione/Componente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

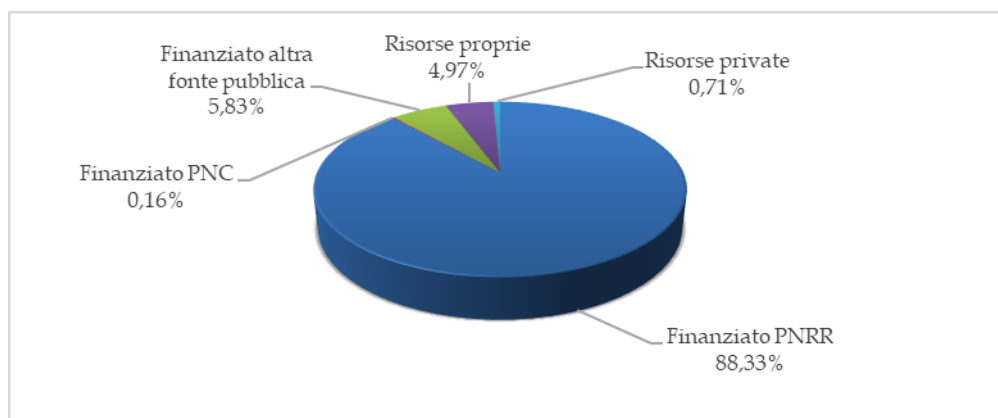
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.
Analisi effettuata su n. 8.127 progetti.

Nella “Tabella PNRR” è stato, altresì, chiesto ai Revisori di dettagliare le singole quote del finanziamento complessivo per tipo di fonte da cui derivano tra “finanziamento PNRR”, “finanziamento PNC”, “finanziamento derivante da altra fonte pubblica”, “finanziamento derivante da risorse proprie” e “finanziamento derivante da fonti private”.

⁶⁸ Come evidenziato nel Cap. 3 - I dati rilevati dalla piattaforma ReGiS, nell’ambito della M2C4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” la maggior parte dei progetti risulta essere “non nativa PNRR”, ossia investimenti finanziati da linee confluite *ex post* nel Piano.

I progetti che vedono come soggetto attuatore un Ente locale risultano, nel loro complesso, finanziati dal PNRR per circa l'88%. Tali progetti risultano in parte (5,83%) finanziati da altre risorse pubbliche, tra le quali rientra il Fondo per le opere indifferibili (FOI) e per circa il 5% da risorse proprie (tra cui, in particolare avanzo di amministrazione e mutui). La parte residuale dei costi viene finanziata con risorse private (0,7% circa) e con PNC (0,16%).

Grafico 17 - Enti locali - Composizione delle quote di finanziamento

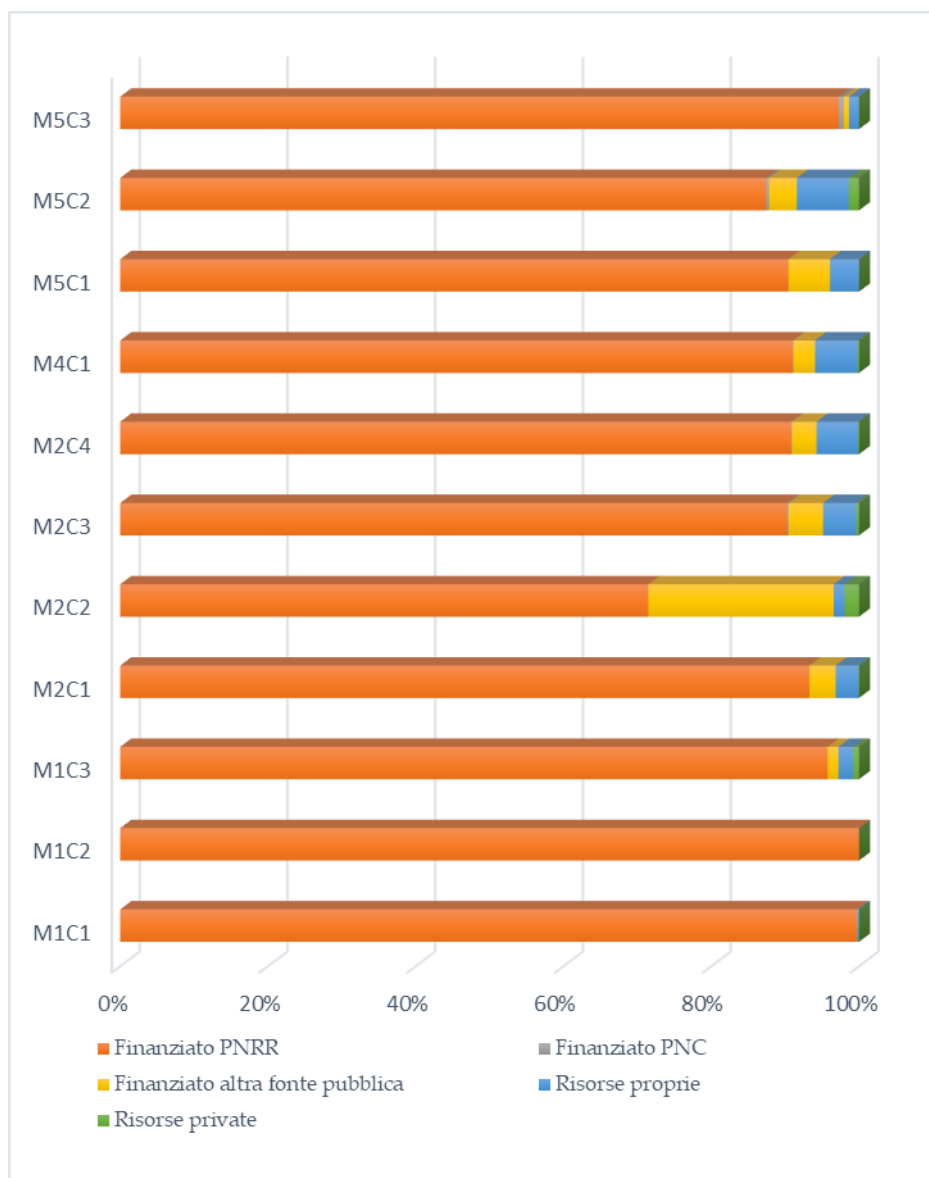


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

Analisi effettuata su 72.258 progetti.

Analizzando nel dettaglio le singole Missioni-Componenti, per gli Enti locali, si evince che i progetti dove il cofinanziamento da altre fonti pubbliche ha più incidenza, sono quelli relativi all'attuazione delle misure relative a "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" (M2C2) dove circa il 25% del finanziamento totale deriva da fonti di siffatta natura.

Grafico 18 - Enti locali - Distribuzione quote di finanziamento per Missione-Componente



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

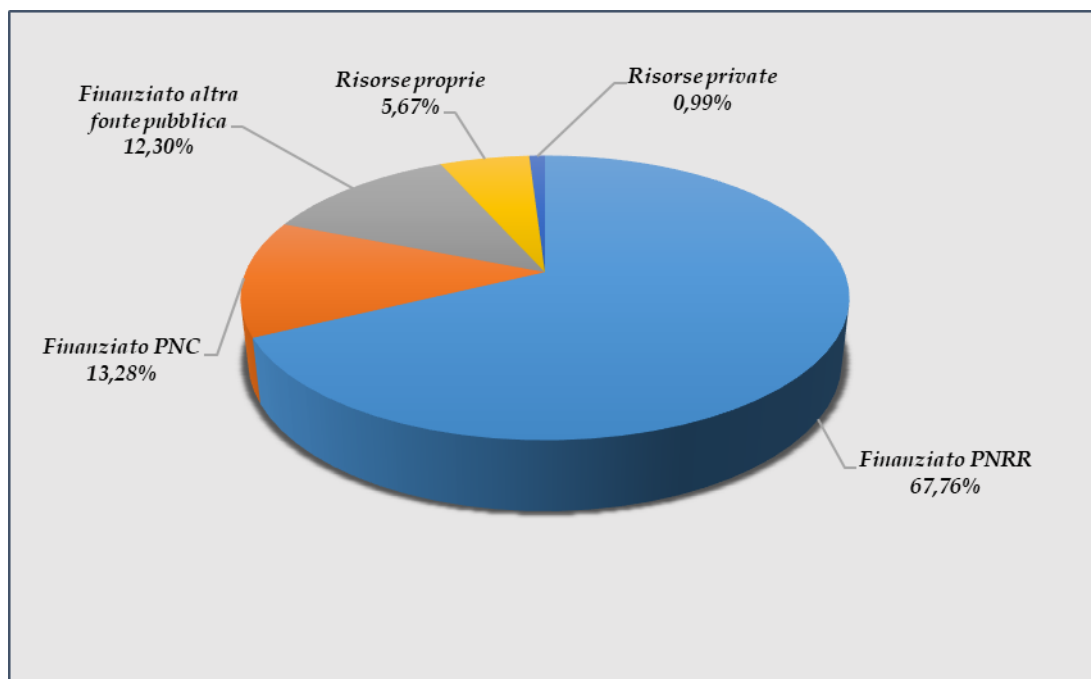
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale. Analisi effettuata su 72.258 progetti.

I progetti che vedono come soggetto attuatore una Regione o Provincia autonoma risultano, nel loro complesso, finanziati per una quota preponderante dai fondi relativi al PNRR (67,76%), seguita dai fondi del Piano nazionale complementare (13,28%). Le risorse finanziarie reperite per i progetti provengono anche da altre tipologie quali: altra fonte

pubblica⁶⁹ (12,30%), risorse proprie dell'ente (5,67%) e, in minima parte, da risorse private (quasi l'1%).

Dall'analisi dei dati emerge, inoltre, che i fondi relativi al PNRR sono destinati per oltre il 36,5% nell'area Sud.

Grafico 19 - Regioni/Province autonome - Composizione delle quote di finanziamento

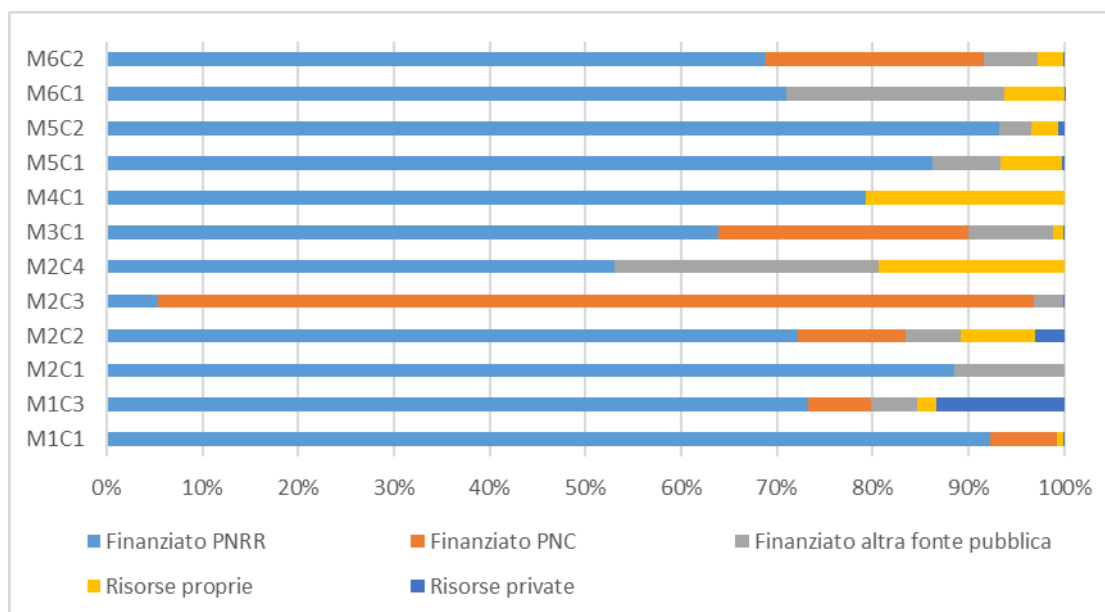


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

Osservando, per l'insieme degli Enti qui considerati, la distribuzione delle quote di finanziamento per Missione-Componente, i progetti dove il cofinanziamento tra le diverse fonti risulta maggiormente integrato e coordinato è quello relativo alla "M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica". Nell'ambito delle diverse linee di attività (Missione-Componente), i fondi relativi al PNRR assumono un peso rilevante in quanto essi finanziano per oltre il 70% gli investimenti, ad eccezione della "M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria", "M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica" e "M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici". Per quest'ultima, la maggiore quota di finanziamento discende dai fondi relativi al Piano nazionale complementare.

⁶⁹ Nell'ambito delle altre risorse pubbliche vi rientra il Fondo per le opere indifferibili (FOI).

Grafico 20 – Regioni/Province autonome - Distribuzione quote di finanziamento per Missione-Componente



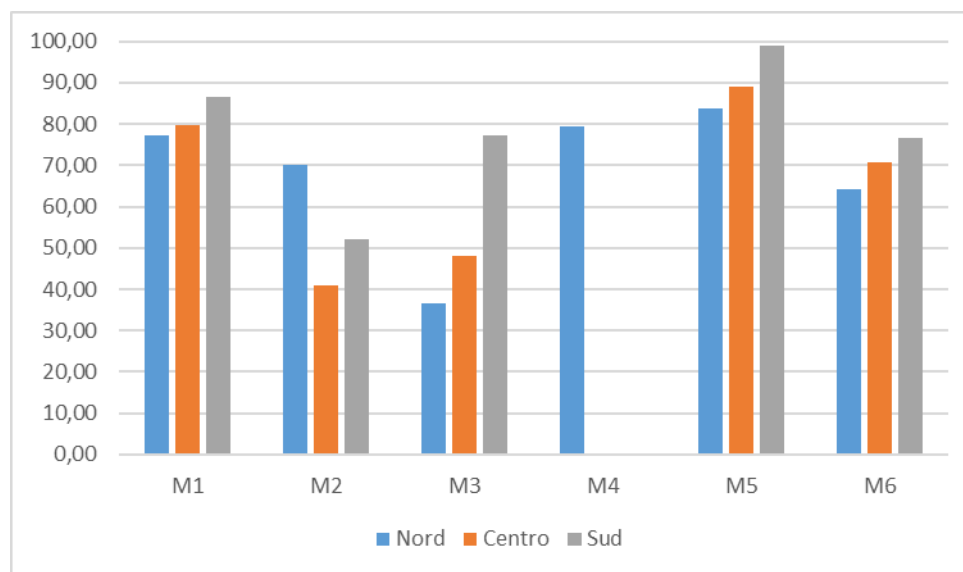
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.
Analisi effettuata su n. 8.127 progetti

Focalizzando l’esame sull’incidenza del finanziamento PNRR sul costo totale dei progetti per area geografica, emerge che per quasi tutte le Missioni, ad eccezione della “M2” e “M4”, il peso del finanziamento PNRR per l’area Sud risulta essere quello maggiore⁷⁰.

⁷⁰ Tale prospettiva è coerente con il fatto che l’area Sud è destinataria per oltre il 36% dei finanziamenti relativi ai fondi PNRR.

Grafico 21 – Regioni/Province autonome - % incidenza del finanziamento PNRR sul costo dei progetti - Suddivisione per Missione e area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

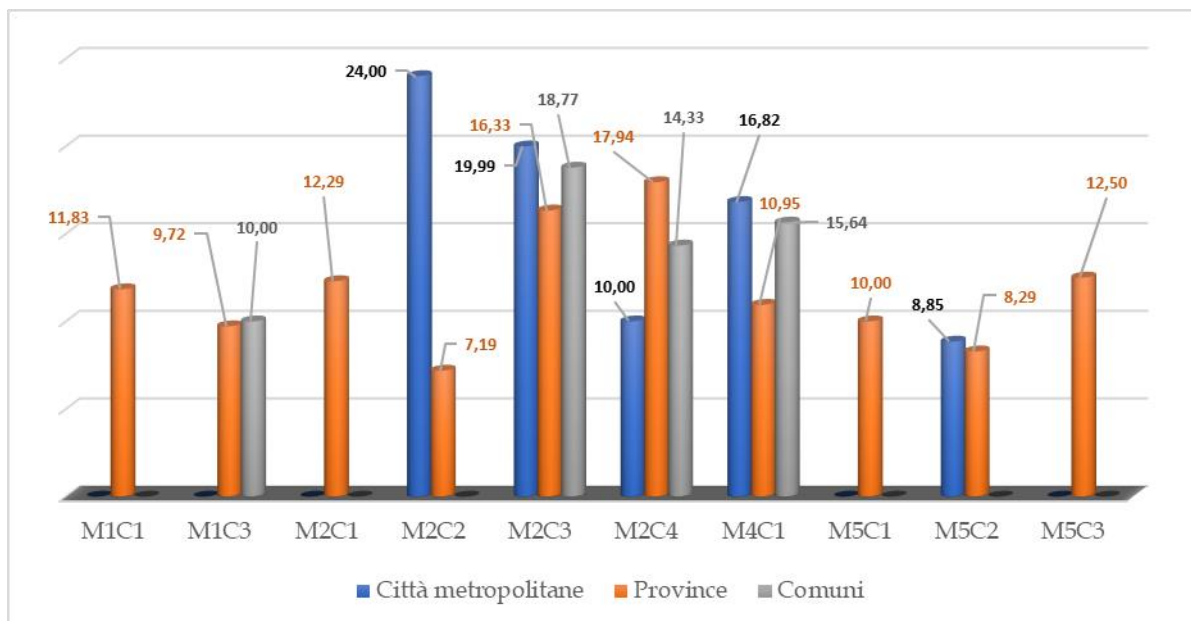
Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Missione 6 “Salute”.
Analisi effettuata su n. 8.127 progetti.

Infine, sono state richieste alcune informazioni inerenti alle anticipazioni (di cui alla legge n. 178/2020, all’art. 1, co. 1047, d.m. 11 ottobre 2021 e ss.) che gli Enti possono ottenere al fine di favorire il tempestivo avvio ed esecuzione dei progetti PNRR. Si tratta di risorse erogate anticipatamente rispetto alle scadenze previste dalle assegnazioni formali, che devono essere contabilizzate come trasferimenti⁷¹.

Per le analisi che seguono, il perimetro di indagine è stato ulteriormente circoscritto ai soli progetti per i quali sono risultate coerentemente fornite le informazioni richieste. Possono, comunque, trarsi alcune considerazioni quali, ad esempio, la percentuale di anticipazione erogata in base alla specifica Missione-Componente.

⁷¹ Si evidenzia che se l’Ente riceve anticipazioni di risorse già accertate sulla base delle assegnazioni con imputazione ad esercizi successivi, deve reimputare l’accertamento già registrato all’esercizio in cui riceve l’anticipazione.

Grafico 22 – Enti locali – Percentuale anticipazione erogata sul costo totale progetto per Missione-componente – Suddivisione tipologia ente



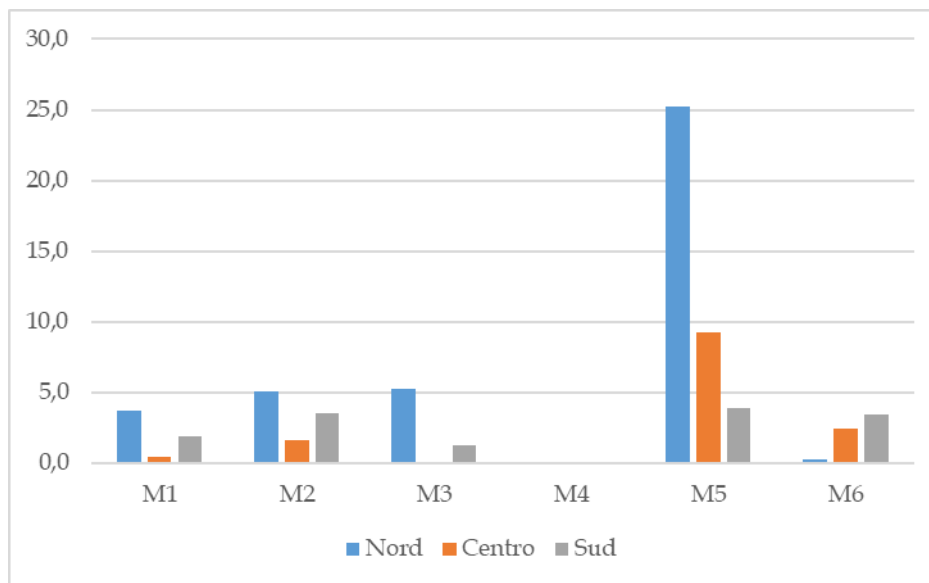
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale.
Analisi effettuata su 8.694 progetti.

Anche nel comparto Regioni e Province autonome, i soggetti attuatori hanno ricevuto per alcuni progetti le anticipazioni. Come emerge dal grafico che segue, il comparto in esame ha maggiormente ricevuto dette anticipazioni nell’ambito della Missione 5 “Inclusione e coesione”.

A livello geografico, l’area del Nord è quella che ha ottenuto il maggior accesso alle anticipazioni.

Grafico 23 – Regioni/Province autonome - Percentuale anticipazione erogata sul costo totale progetto per Missione-componente – Suddivisione per Area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Missione 6 “Salute”.
Analisi effettuata su n. 8.116 progetti.

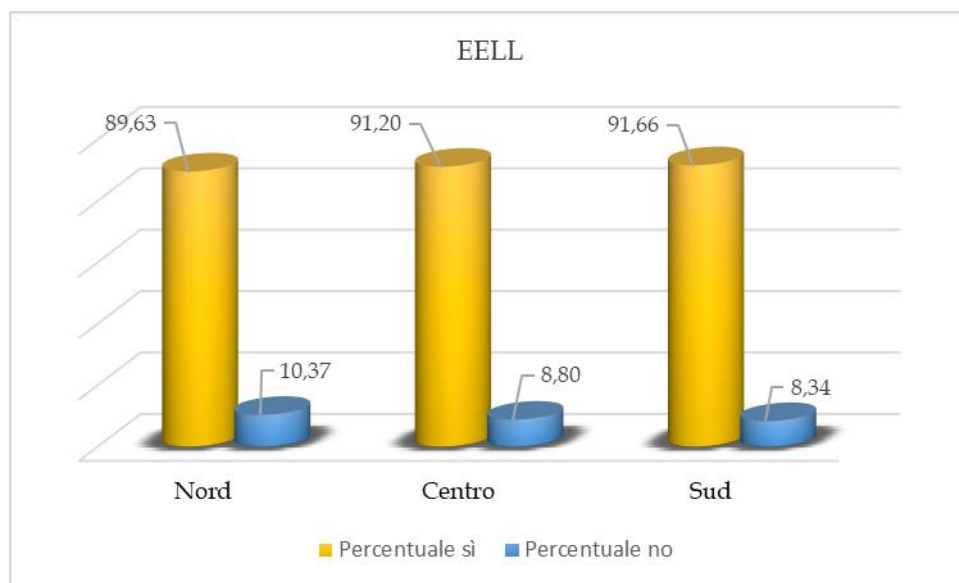
È stato richiesto, da ultimo, ai revisori di indicare, per ciascun progetto, l’ultima fase procedurale conclusa al 30 giugno 2023 precisando la data di fine prevista e quella di fine effettiva così da poter ottenere informazioni inerenti al rispetto del cronoprogramma.

Deve darsi conto che non tutti gli Enti hanno compilato la relativa sezione e che per molti progetti è stata dichiarata una fine prevista successiva alla data di osservazione. Pertanto, le analisi sono state effettuate sui soli progetti con una fase procedurale scaduta al 30 giugno, riducendo il campione di indagine.

Solo per una parte dei progetti (27% per gli EE.LL. e 21% per Regioni e Province autonome) è stata dichiarata la fase procedurale con le rispettive scadenze (“data fine prevista” e “data fine effettiva”). Per questi, la percentuale dei progetti che rispettano i tempi di attuazione è di circa il 90% negli EE.LL., con una maggiore concentrazione nella “M2C4” per i Comuni e nella “M4C1” per le Province e Città metropolitane. Nelle Regioni e nelle Province autonome, invece, le scadenze risultano rispettate soprattutto nella “M2C3” al Sud e nella “M1C3” al Nord e al Centro.

Nei grafici che seguono è rappresentata la risultanza delle analisi effettuate per gli Enti locali, suddivisa per area geografica e per singola Missione-Componente.

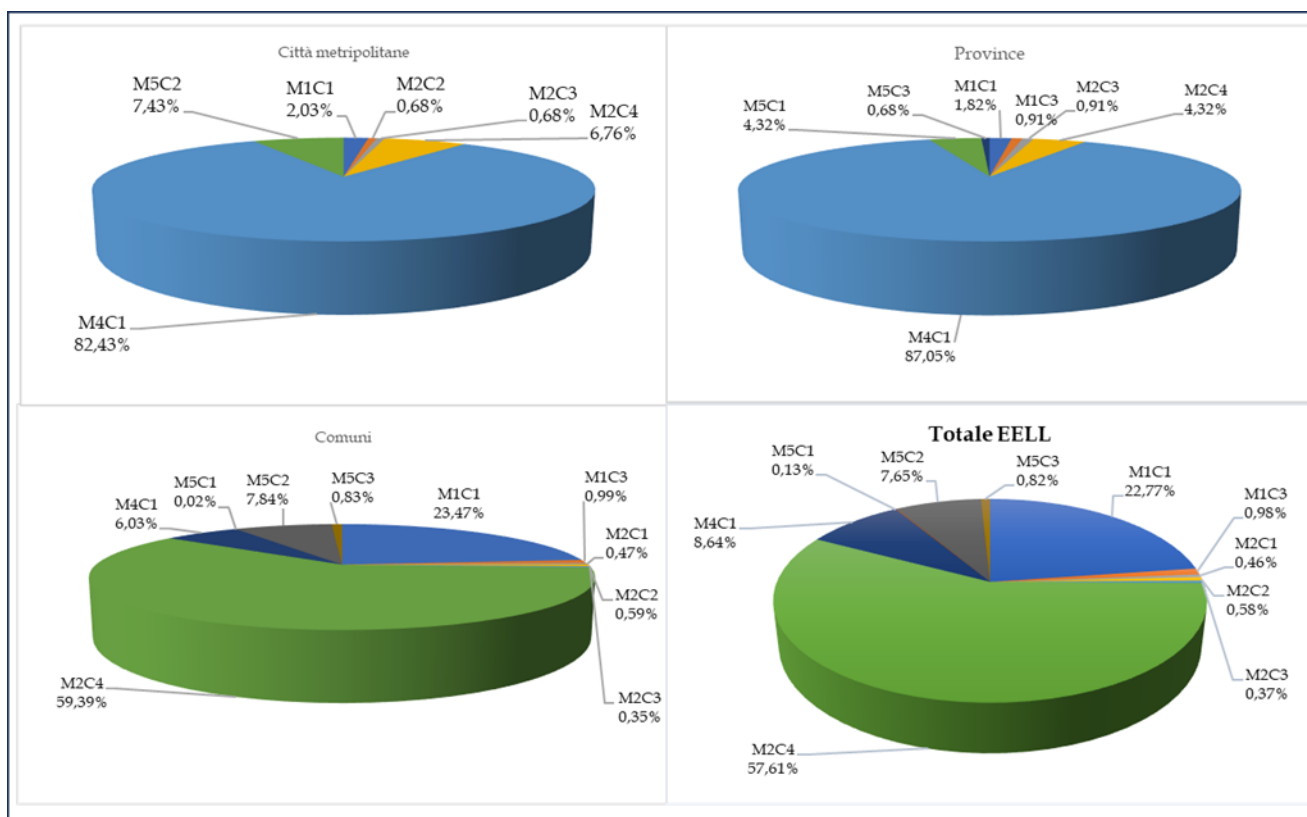
Grafico 24 - Enti locali - Rispetto termini cronoprogramma progetto (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Suddivisione per Area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

Analisi effettuata su 19.280 progetti.

Grafico 25 - Enti locali - Progetti con cronoprogramma rispettato (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Incidenza Missione-Componente - Suddivisione per tipologia ente locale

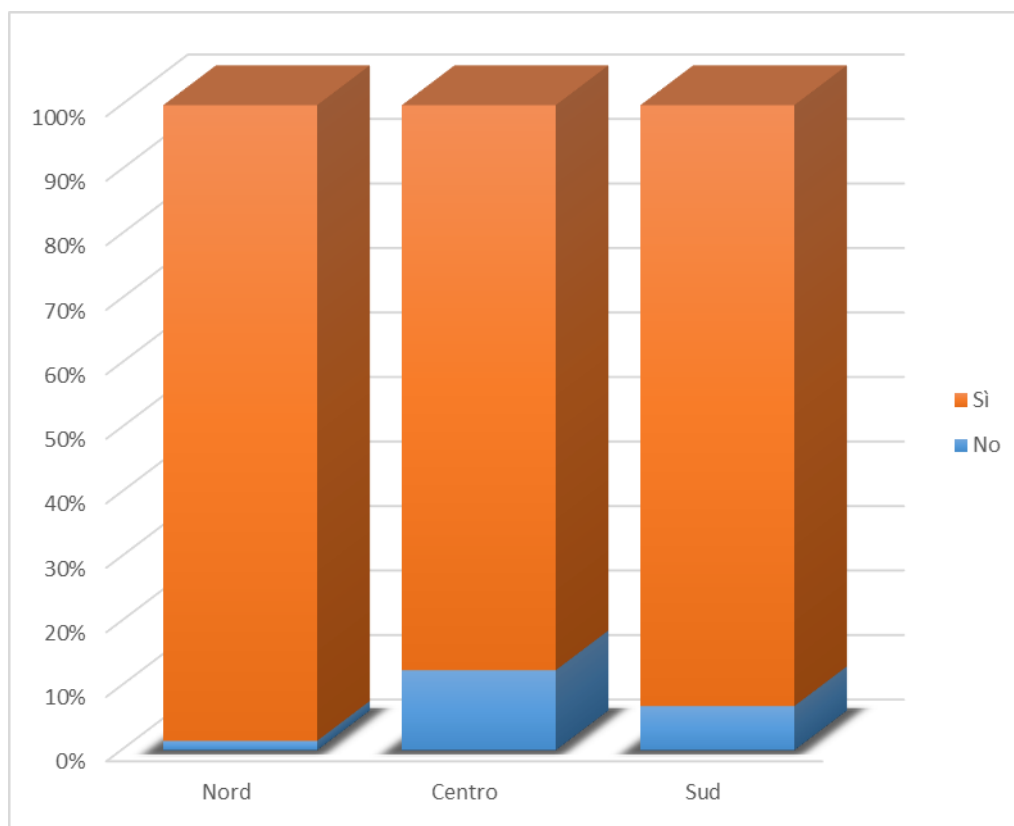


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 13 settembre 2023

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C2-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale;
 Analisi effettuata su 19.280 progetti.

Nei grafici che seguono, invece, sono rappresentate le risultanze delle analisi effettuate per il comparto Regioni e Province autonome, suddivise per area geografica e per singola Missione-Componente.

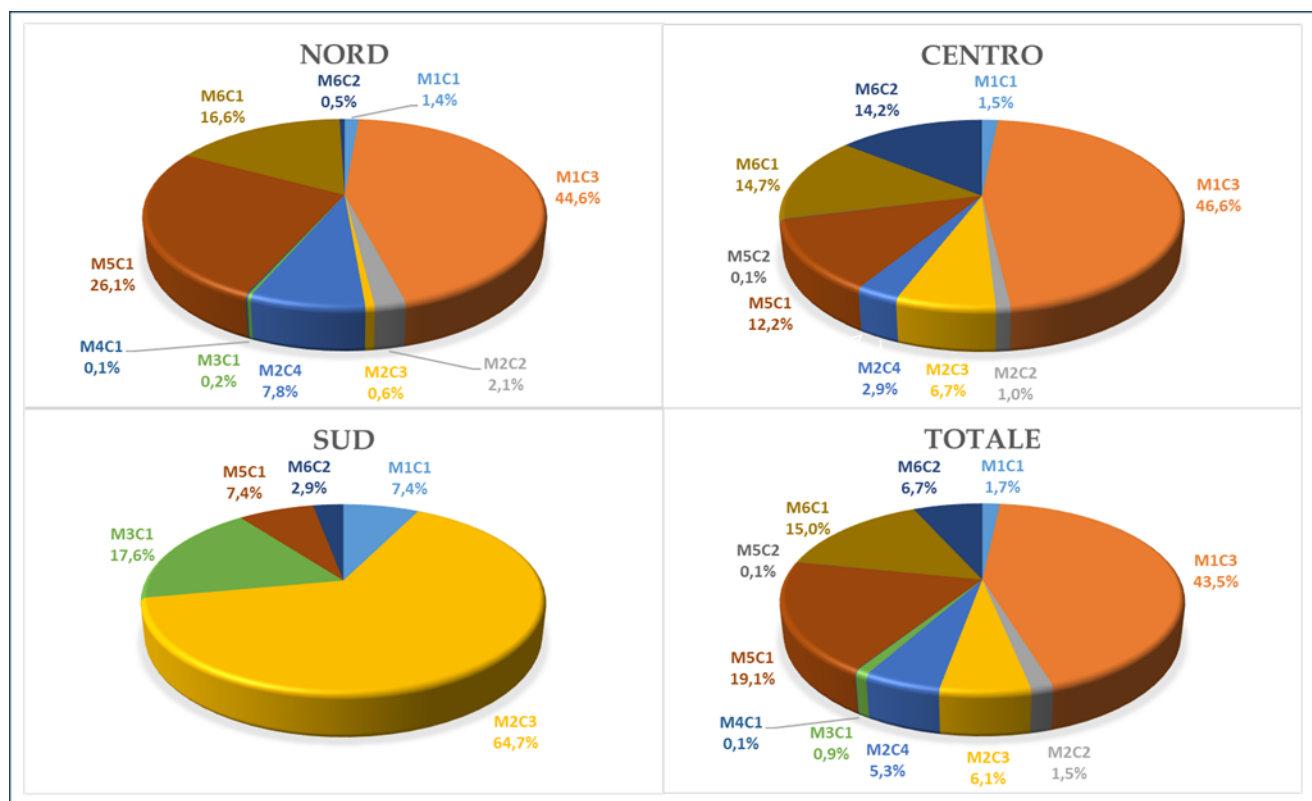
Grafico 26 - Regioni/Province autonome - Rispetto termini cronoprogramma progetto (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Suddivisione per Area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

Analisi effettuata su n. 1.707 progetti.

Grafico 27 - Regioni/Province autonome - Progetti con cronoprogramma rispettato (ultima fase con "data fine" prefissata al 30 giugno 2023) - Incidenza Missione-Componente - Suddivisione per area geografica



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Con.Te., situazione al 26 settembre 2023

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C3-Turismo e Cultura 4.0; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M5C1-Politiche per il lavoro; M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.
Analisi effettuata su n. 1.589 progetti (per i quali è stato rispettato il cronoprogramma).

4.3 Gli interventi in sanità affidati agli Enti del SSN

In questa sede si è ritenuto di esaminare, anche, alcune informazioni fornite dai revisori degli Enti del Servizio sanitario nazionale attraverso il questionario approvato con le linee guida per le relazioni sul bilancio di esercizio 2021, ai sensi dell'art. 1, co. 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dell'art. 1, co. 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213 (deliberazione n. 12/SEZAUT/2022/INPR). Dalle risposte pervenute alla data dell'11 ottobre 2023 (pari a 204), risulta che 181 destinatari (89%) hanno dichiarato di essere stati individuati dalla Regione/Provincia autonoma come soggetti attuatori per l'esecuzione dei programmi di investimento relativi alla Missione 6 del PNRR. Tali soggetti sono in via del tutto prevalente Aziende sanitarie (nella specie di:

Azienda sanitaria, Azienda sanitaria locale, Azienda sanitaria provinciale e Azienda sociosanitaria territoriale) e Aziende ospedaliere, per un totale di oltre l'86%. Seguono gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) che, in numero di 12, rappresentano il 6,63%.

Per l'anno 2021, il 75,69% degli Enti ha dichiarato di avere progetti in essere a valere sulle risorse del PNRR.

Tali investimenti hanno riguardato, in misura preponderante, il potenziamento dei posti letto nelle terapie intensive e *sub-intensive* (Missione M6C2 - 1.1.1.2. "Rafforzamento strutturale SSN"), e gli interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (investimento 1.2.2. "Verso un ospedale sicuro e sostenibile"), con un netto incremento rispetto all'anno precedente ed il coinvolgimento degli enti sanitari in quasi tutte le Regioni (nel 2021 invece gli enti facevano riferimento a sole 3 Regioni).

La gran parte degli enti (71%) riferisce di avere adottato specifiche regole di *governance* per una gestione più efficace dei programmi d'investimento previsti dal PNRR con una casistica molto variegata. In alcuni casi l'assenza di interventi è stata spiegata per via della competenza regionale, in altri casi sono stati potenziati gli uffici interni deputati alla gestione di investimenti, è stata ritenuta sufficiente la nomina del RUP o la costituzione di gruppi di lavoro con competenze multidisciplinari, anche attraverso una cabina di regia allo scopo di coordinare tali gruppi.

In merito al reclutamento di personale specificatamente destinato alla realizzazione degli interventi del PNRR (d.l. n. 80/2021), dal questionario si è rilevato che l'81% degli Enti non ha provveduto in tal senso. Alcuni Enti hanno dichiarato di aver reclutato personale tramite procedure selettive, in altri casi mediante scorrimento di graduatorie preesistenti. A volte si è fatto ricorso al reclutamento a tempo determinato e in alcuni casi a tempo indeterminato per profili professionali di tipo tecnico anche con qualifica dirigenziale.

Con riguardo all'adozione delle procedure specifiche per prevenire il rischio di eventuali frodi nella gestione dei fondi collegati all'attuazione del PNRR (art. 8, d.m. 11/10/2021), la metà degli Enti non vi ha dato corso anche perché tali misure non sono state ritenute necessarie per l'esercizio 2021, rimandandone l'attuazione a un periodo successivo; altre volte, semplicemente, non sono stati predisposti controlli ulteriori rispetto a quelli ordinari ritenendo sufficienti quelli già previsti dagli Uffici Trasparenza e Anticorruzione.

**PARTE III - GLI ESITI DEL CONTROLLO DELLE
SEZIONI REGIONALI**

5. SINTESI DEI CONTROLLI EFFETTUATI SUL TERRITORIO

5.1 Premessa

Come già riferito, le valutazioni, in ordine all'attuazione di piani e programmi rimessi a Regioni/Province autonome e ad altri enti in ambito regionale, non possono prescindere dagli esiti del controllo effettuato dalle Sezioni regionali della Corte.

Nella legislazione dedicata al PNRR e in particolare, all'art 1, co. 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, viene fatto riferimento alla responsabilità delle Amministrazioni e degli organismi titolari dei progetti finanziati per l'attuazione del programma *Next Generation EU* «conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea (...), nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali». Inoltre, il Documento della Commissione europea “*Commission Staff Working Document Guidance to Member States Recovery and Resilience Plans*” (SWD-2020 205 final) fa esplicito riferimento a tale profilo, individuando con la locuzione “*sound financial management*” il concetto di “sana gestione finanziaria”, che ricade nel perimetro di controllo che la Corte dei conti è chiamata a garantire. L'esigenza di un'oculata programmazione e gestione della spesa è fondamentale nell'ottica di preservare la sana gestione finanziaria dell'ente.

Con la deliberazione n. 1/SEZAUT/2023/INPR, la Sezione delle autonomie, in continuità con il 2022, ha richiesto alle Sezioni regionali di riferire, attraverso *report* periodici, gli elementi concernenti la ricognizione degli interventi effettuati sul territorio, evidenziando eventuali specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni rispetto agli obiettivi prefissati e ai relativi tempi di attuazione⁷². Alla base di tali ricognizioni vi sono articolate istruttorie, caratterizzate da interlocuzioni dirette con i rappresentanti e i revisori degli enti, talvolta tese a meglio precisare i dati forniti con l'ausilio di questionari e tabelle approvate dalla Sezione delle autonomie in sede di deliberazione di linee guida o indirizzi d'orientamento⁷³. In ogni caso, l'attività è stata preordinata ad acquisire le necessarie

⁷² I *report* devono riportare «contenuti informativi minimali, previamente individuati, come detto omogenei, che oltre a rendere confrontabili i risultati in ordine allo stato di avanzamento del Piano Nazionale, consentiranno a questa Sezione di riferire sul contributo che le medesime Sezioni regionali, attraverso proprie deliberazioni, avranno fornito, nel contesto dei diversi moduli di controllo di competenza (controllo preventivo, controllo concomitante, controllo sulla gestione, controllo di legittimità finanziaria)».

⁷³ Cfr.: Deliberazioni nn. 2 e 3/INPR/SEZAUT/2022 che hanno approvato le linee guida per le relazioni degli organi di revisione sui bilanci di previsione 2022-2024, rispettivamente per Enti locali e Regioni; Deliberazione n. 13/INPR/SEZAUT/2022, recante “Nota di coordinamento in materia di controlli sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”; Deliberazione n. 18/INPR/SEZAUT/2022 che ha approvato la “Metodologia per lo svolgimento

informazioni utili a delineare lo stato d'avanzamento dei progetti, della spesa e dei tempi di esecuzione e ad accertare, altresì, la loro coerenza con i dati disponibili nel sistema gestionale unico del PNRR-ReGiS.

Le Sezioni regionali hanno dato conto dei controlli approvati in sede di giudizio di parificazione o di indagini specifiche sulla sana gestione finanziaria, anche attraverso *report* di sintesi. In tal modo è stato fornito un quadro d'insieme sullo stato dell'arte dei progetti avviati in ambito territoriale e sulle criticità emerse con riguardo alle difficoltà attuative, alla contabilizzazione e al tracciamento gestionale delle attività *in progress*.

Le osservazioni in merito a disallineamenti informativi e alla complessità del sistema di *governance* - che si caratterizza per la diversa modalità di assegnazione delle risorse rispetto a quelle dei programmi comunitari (a cui gli enti sono abituati) - sono finalizzate a richiamare l'attenzione degli enti attuatori, affinché fisiologiche difficoltà iniziali possano essere rapidamente superate. Analogamente, nell'ottica di un approccio di tipo proattivo del controllo, le raccomandazioni in merito alla corretta contabilizzazione delle risorse e del loro impiego, nonché alla oculata scelta dei *partner* (enti strumentali e partecipati), spronano gli enti ad adottare misure idonee per la gestione efficiente ed efficace delle risorse loro assegnate.

Le informazioni rese dalle Sezioni regionali di controllo possono essere esaminate con riferimento ad alcune specifiche aree tematiche, quali "Missioni e allocazioni di risorse", "Governance", "Contabilizzazione e sistema dei controlli".

5.2 Missioni e allocazione delle risorse

Le informazioni, che qui si riportano in estrema sintesi, illustrano lo stato di avanzamento dei progetti sul territorio all'esito delle istruttorie concluse dalle Sezioni regionali, con riferimento al 31 dicembre 2022 e al primo semestre 2023.

Il quadro delineato è piuttosto variegato, a volte anche nell'ambito della stessa regione. Si evidenziano criticità legate alla «*mancata disponibilità delle risorse finanziarie ricevute, oggetto di procedura di reinscrizione - essendo state accertate ma non impegnate nell'esercizio precedente*», nonché frammentarietà degli interventi da realizzare (Abruzzo deliberazione n. 181/2023/VSG). In altri casi si rileva una certa vivacità delle azioni, comprovata, nel primo

dei controlli sulla attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in ambito territoriale e sviluppo del *dataset* da utilizzare anche per valutare la sostenibilità delle iniziative adottate"; Deliberazioni nn. 5 e 7/INPR/SEZAUT/2023 che hanno approvato le linee guida per le relazioni degli organi di revisione sui bilanci di previsione 2023-2025, rispettivamente per Enti locali e Regioni.

semestre 2023, da incrementi di rilievo, sia in termini di numerosità dei progetti, sia per il connesso ammontare di risorse (Piemonte deliberazione n. 78/2023/VSG).

L'illustrazione prende le mosse dalle analisi riferite, per il primo semestre 2023, da alcune Sezioni regionali, all'esito di specifiche indagini deliberate.

La **SRC Piemonte**⁷⁴, per esempio, il 3 ottobre 2023 ha approvato la relazione inerente a "l'avanzamento dei progetti del PNRR in Piemonte" che aggiorna, al primo semestre 2023, la ricognizione sulla distribuzione degli interventi del Piano sul territorio, già effettuata con riferimento ai dati rinvenibili dalla piattaforma ReGiS nel mese di dicembre 2022⁷⁵. La disamina sull'evoluzione della quantità di progetti attivati e dei correlati fondi assegnati è stata articolata per tipologie omogenee di Enti⁷⁶, classi demografiche e rilevanza degli investimenti.

Uno specifico *focus* è stato effettuato per i Comuni di piccole dimensioni, individuando un campione di enti⁷⁷, in relazione al quale emergono 123 interventi censiti, di cui 94 afferiscono alla prevenzione del rischio idrogeologico (M2-C4-I2.2); in questa Missione sono confluiti progetti "non nativi" PNRR. Sono, invece, riconducibili alla Missione 4 (M4-C1, "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università") 20 progetti di edilizia scolastica (9 di essi superano il milione di euro), mentre per la misura che annovera i finanziamenti d'importo più elevato (M1-C3-I2.1 - Attrattività dei borghi) tutti gli interventi superano il milione di euro, per un importo complessivo di 30,4 milioni di euro, tra cui spicca il finanziamento di 20 milioni attribuito al Comune di Elva. Risultano in una fase già avanzata oltre la metà delle iniziative (55 casi di lavori in corso di esecuzione e 11 progetti ultimati; per ulteriori 24 progetti, la gara risultava già espletata e doveva essere perfezionata l'aggiudicazione o la stipula del contratto).

La Sezione⁷⁸, infine, rileva, che al 30 giugno 2023, le istituzioni locali risultano attuatrici di quasi 17.000 progetti, la stragrande maggioranza dei quali risulta "attivo" mentre una quota significativa, seppur minoritaria (oltre 500) risulta già "chiuso". In relazione all'evoluzione quantitativa delle descritte iniziative emerge un incremento generalizzato del valore degli

⁷⁴ Cfr. deliberazione n. 78/2023/SRCPIE/VSG cit.

⁷⁵ Cfr. deliberazione n. 18/2023/SRCPIE/VSG.

⁷⁶ Province e Città metropolitane, Comuni capoluogo e non capoluogo, piccoli Comuni.

⁷⁷ La SRC ha individuato gli Enti da sottoporre al controllo, sulla base di due criteri: quello della dimensione demografica e quello dell'importo dei CUP assegnati. In tal senso, l'attenzione si è concentrata sugli Enti municipali con popolazione non superiore ai tremila residenti, che fossero destinatari di almeno un progetto già attivato di importo pari o superiore al mezzo milione di euro.

⁷⁸ Con relazione di riscontro alla nota della Sezione delle autonomie n. 742 del 12 settembre 2023 e deliberazione n. 78/2023/SRCPIE/VSG, cit.

investimenti in capo agli Enti territoriali, fatta eccezione della Provincia di Cuneo. Variazioni significative si riscontrano anche per quanto riguarda la Città metropolitana di Torino, che nel primo semestre 2023, registra un netto aumento, sia in numero che in valore, dei progetti rientranti nella Missione 2, per quanto riguarda gli interventi di edilizia scolastica, in linea con gli andamenti evidenziati dagli altri Comuni capoluogo. Naturalmente la Missione 5 (“Inclusione e coesione”) rimane preponderante, grazie ai progetti “PINQuA” e ai piani di rigenerazione urbana, soprattutto nei Comuni di medie e grandi dimensioni, mentre, per quelli più piccoli, le misure afferiscono alla digitalizzazione (Missione 1), manutenzione e riassetto idrogeologico (Missione 2), ed efficientamento degli edifici scolastici (Missione 4). Significativo «*il ridimensionamento dei fondi assegnati per la realizzazione delle case delle comunità e degli ospedali di comunità, rispetto alle somme rilevabili dalla banca dati ReGiS a dicembre 2022*». La SRC Toscana⁷⁹ riferisce che la Missione 4 “Istruzione e ricerca”, annovera il maggior numero dei progetti, pari al 36% di quelli totali⁸⁰; seguono la Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” e la Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, rispettivamente con il 32% e 20% dei progetti⁸¹, mentre sono solo 8 quelli riferibili alla Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, sebbene per un importo complessivo molto elevato (oltre 11 milioni di euro). Nella medesima delibera, la SRC precisa che «*i 4.620 progetti degli enti considerati sono gestiti da 310 soggetti attuatori (30% del totale complessivo); il numero medio di progetti per soggetto attuatore è pertanto pari a 14,9. Il costo ammesso progetti è pari a 3.035 milioni di euro (64 per cento del totale). L'importo medio per progetto si attesta a 656.821 euro, mentre l'importo medio per soggetto attuatore ammonta a 9,79 milioni. Inoltre, il 34 per cento dei progetti (3.544) ha come soggetto attuatore un comune. I comuni coinvolti sono tutti i 273, pari al 27 per cento dei 1.022 soggetti attuatori complessivi; le risorse assegnate ammontano a 1.783 milioni di euro, pari al 37 per cento del totale*». La Regione «*riveste un ruolo di primo piano tra i soggetti attuatori, sia con riguardo al numero di progetti gestiti sia con riferimento alle relative dimensioni finanziarie; più in dettaglio, la Regione assorbe l'8 per cento dei progetti in analisi (792) e il 18 per cento delle risorse (839,41 milioni di euro)*».

⁷⁹ Nella delibera n. 194/2023/VSG, la Tabella n. 2, recante “Elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS – Analisi libera (estrazione del 28/07/2023)” riporta i dati di dettaglio.

⁸⁰ In particolare, alla componente M4C1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università” afferisce il maggiore numero di progetti con il 33% delle iniziative presentate (3.424).

⁸¹ La componente M2C2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile” assorbe il 19% delle risorse (885,71 milioni di euro) con 31 progetti dal costo medio individuale pari a 28,57 milioni di euro.

La Sezione osserva che, a proposito delle previste misure di definanziamento (parziale o totale) in favore del capitolo *REPowerEU*⁸², il taglio ricadrà su 1.688 misure, per un costo ammesso complessivo di 697,21 milioni di euro⁸³. L'analisi per soggetto attuatore evidenzia che il 99,7% dei progetti eliminati dal Piano, cui corrisponde il 93,2% delle risorse, hanno come soggetto attuatore un Comune: ciò «*si traduce nel definanziamento, a valere sul PNRR, del 47 per cento degli interventi comunali (1.683 su 3.544) ossia del 36 per cento delle risorse ad essi assegnate (649,74 milioni di euro su 1.783,02)*».

La **SRC Marche**⁸⁴ riferisce che le verifiche dei CUP nel corso del 2022 e del 2023 evidenziano «*una forte crescita dei progetti programmati, che risultano attualmente 335, ricompresi nell'ambito delle missioni: "M1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura"*⁸⁵; «*M2 Rivoluzione verde e Transazione Ecologica"*; «*M5 Inclusione e coesione e "M6 Salute"*». La SRC informa, altresì, che alla data del 16 settembre 2023 risultano «*avviati 169 progetti per circa 276 milioni, dei quali 26 in esecuzione e 14 completati*»; risultano non avviati 166 progetti⁸⁶. I progetti di maggior rilievo appaiono inoltre quelli relativi all'ammodernamento della rete ferroviaria, nonché quelli connessi alla riqualificazione dei centri urbani e la rigenerazione urbana; infine, gli investimenti nella "Missione Salute" risultano di particolare rilevanza, anche sotto il profilo finanziario.

Con riferimento alla "Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica" e alla "Missione 5-Inclusione e coesione", le misure sul territorio, coinvolte nel definanziamento previsto dal Governo, sono 3 e sono relative a progetti per i quali l'ente Regione non ricopre il ruolo di soggetto attuatore, assegnato ai diversi Comuni marchigiani.

L'impatto dei tagli previsti nella proposta di modifica, contenuta nel documento governativo del 27 luglio, interessa quindi complessivamente 1.537 progetti sul territorio regionale, che sono a titolarità dei Comuni marchigiani e, in alcuni casi, delle Unioni montane, mentre l'importo del finanziamento PNRR, potenzialmente interessato al taglio, è pari complessivamente ad euro 452.840.269,21. Per quanto riguarda la "Missione Salute"

⁸² Sulla base dei dati estratti da ReGIS il 28 luglio 2023.

⁸³ Il 77% di tale importo corrisponde a progetti avviati (pari al 40% del totale progetti), il 5% della somma a progetti conclusi (pari al 24% in termini numerici). Il 45% delle risorse insiste sui progetti di rigenerazione urbana (misura M5C2I2.1) che costituiscono il 12% del numero complessivo di interventi. L'85% dei progetti, e il 31% dei costi, è relativo a interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (misura M2C4I2.2).

⁸⁴ In sede di riscontro alla nota della Sezione delle autonomie n. 742 del 12 settembre 2023.

⁸⁵ La Regione, nell'ambito dei progetti di digitalizzazione, ha perfezionato un *software* per la condivisione di informazioni e il monitoraggio delle attività sul territorio (*Easy PNRR*).

⁸⁶ La SRC rinviene una conferma di tale andamento nell'analisi dei dati finanziari, con impegni per 21.587.788,23 euro al 31 dicembre 2022, cui si aggiungono ulteriori 108.723.885,24 euro al 30 giugno 2023. «*Nella stessa direzione si muovono i dati di cassa nel cui ambito, alla data del 30/06/2023, le riscossioni delle risorse PNRR, ammontano a 39.216.414,65 euro, pari all'11,27 per cento delle somme accertate, mentre i pagamenti raggiungono i 15.214.034,05, pari al 7,66% degli impegni*».

(M6), non dovrebbe esserci alcun definanziamento per le 2 componenti in essa previste, ma una rimodulazione del numero dei progetti programmati, in ragione dell'esigenza di far fronte all'aumento del prezzo delle materie prime che ha avuto un impatto significativo sull'edilizia sanitaria.

Con riferimento alla SRC Veneto, dalla Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022⁸⁷ si evince che, al 12 maggio 2023, risultano assegnati, all'intero territorio regionale, complessivamente poco meno di 7 miliardi di euro⁸⁸, finanziati da risorse che non transitano per il bilancio regionale, in quanto la Regione risulta soggetto attuatore in un numero limitato di casi. I finanziamenti più consistenti nel corso del 2022 riguardano gli interventi a valere sulla Missione 6-Componente 1 ("Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale") e 2 ("Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale"), cui sono correlati i progetti relativi alle "Case della Comunità e presa in carico della persona", alla telemedicina, nonché al rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e della infrastruttura tecnologica. La Regione, in risposta alle richieste istruttorie formulate dalla SRC⁸⁹, nell'attualizzazione dello stato degli interventi al 13 maggio 2023, ha riferito sugli ulteriori sviluppi e sull'attivazione di altri programmi a valere sul PNRR. Al riguardo, ha dato conto dell'avvio di un nuovo progetto, denominato "Dissesto idrogeologico"⁹⁰, che è qualificato come strategico e che, tuttavia, sarà realizzabile solo se finanziato con il PNRR, così come per gli altri interventi.

La "Relazione di verifica del rendiconto generale della Regione autonoma della **Sardegna** esercizio 2022"⁹¹ evidenzia che il PNRR prevede sul territorio investimenti pari a 1.432,6 milioni, a valere sulle risorse dei dispositivi europei di finanziamento ripartite a livello regionale. A tale ammontare si aggiungono gli importi del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) quantificati in 331,3 milioni, per un totale complessivo di oltre 1.700 milioni di finanziamenti. Inoltre, con riguardo ai progetti di competenza regionale, come emerso in sede istruttoria, l'Unità di progetto PNRR Sardegna «ha censito n. 498 interventi di cui il 78% relativi a misure riferite al Ministero della salute e al Ministero della cultura. Complessivamente i progetti quantificano circa 840 milioni di finanziamento, di cui il 62% a valere

⁸⁷ Deliberazione SRC Veneto n. 181/2023/PARI.

⁸⁸ Tale importo è stato individuato sulla base di avvisi, bandi e ripartizioni nazionali.

⁸⁹ Con nota prot. n. 4425 del 5 maggio 2023.

⁹⁰ Detto progetto fa riferimento alla misura "M2 C4 Investimento 2.1 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" e prevede un fabbisogno finanziario di 2.806 milioni di euro.

⁹¹ Decisione n. 1/2023/SS.RR./PARI.

sulle risorse PNRR, il 29% sul PNC e il 10% su altre linee, anche regionali. Il maggior peso finanziario si concentra nei progetti afferenti al Ministero della salute (34,7%) e al Ministero delle infrastrutture e trasporti (42,8%), questi ultimi inferiori quanto a numerosità, ma più impegnativi sotto il profilo economico-finanziario». Per quanto riguarda la fase procedurale risultante al 30 giugno 2023, è emerso che la maggior parte degli interventi⁹² sono in fase di progettazione, mentre per il 24% dei progetti risulta avviata la fase esecutiva di lavori; infine, gli interventi conclusi rappresentano il 13% dei progetti attivati. La Regione, nell'ambito della "Missione 6", è soggetto attuatore diretto del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS), mentre assume la qualità di amministrazione attuatrice per la gran parte degli altri interventi⁹³.

La SRC Trentino-Alto Adige, sede di **Bolzano**, riferisce che, nel primo semestre dell'anno 2023, la *Task Force*, nella sua attività di monitoraggio ha individuato diverse situazioni, relative a specifici investimenti/bandi, suscettibili di ritardi o di altre criticità, nelle quali è emersa la necessità di interventi di coordinamento e supporto alle strutture. Conseguentemente, ha attivato interlocuzioni con gli interessati e organizzato incontri di raccordo con le unità organizzative coinvolte. Gli interventi monitorati riguardano il progetto "1000 esperti", il bando "Hydrogen Valleys", quello per la digitalizzazione del patrimonio culturale ("Digital Library") e il bando per l'architettura rurale. La digitalizzazione rappresenta un tema importante nell'implementazione del PNRR nella Provincia autonoma di Bolzano che è una delle poche Regioni/PP.AA. ad aver scelto di dedicare il proprio Progetto bandiera alla transizione digitale.

La **SRC Liguria** ha condotto un'indagine per la ricognizione dei progetti PNRR-PNC⁹⁴ di cui, tra gli altri, sono soggetti attuatori la Città metropolitana di Genova e le Province di Savona, Imperia e La Spezia. In generale è emerso un significativo miglioramento della capacità di spesa, comprovato dagli incrementi dei pagamenti risultanti dalla banca dati *Open-Bdap*, al 29 settembre 2023. Si riscontrano, invece, ritardi nel rispetto dei *target*/obiettivi intermedi, soprattutto con riguardo ai Comuni. Fanno eccezione i 21 progetti della Provincia d'Imperia, che non registrano ritardi nell'avanzamento dei lavori.

Quanto alla Città metropolitana di Genova, sono stati individuati 900 progetti PNRR attivi, di cui 26 della Città Metropolitana di Genova e 874 dei Comuni del territorio genovese. Tali progetti sono distribuiti tra le misure "M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività,

⁹² Pari a circa il 54% del totale dei progetti di competenza dei diversi assessorati.

⁹³ Sono soggetti attuatori diretti anche la società ARST S.p.A., le Aziende del Servizio sanitario regionale, i Comuni e i Consorzi Industriali, ENAS con il supporto tecnico di società *in house* dello Stato come SOGESID e INVITALIA.

⁹⁴ Cfr. deliberazione n. 99/2023/GEST.

cultura e turismo”, “M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica”, “M4-Istruzione e ricerca” e “M5-Coesione e inclusione”. Le Missioni con una maggiore dotazione finanziaria complessiva risultano essere la “M5” e la “M2”, seguite dalla “M4” e dalla “M1”. Con riferimento alla Provincia di Savona, al 30 giugno 2023, risultano attivi 16 progetti, i quali si concentrano principalmente nella “M4” (14 progetti); sono presenti anche un progetto in “M1” e uno in “M2”. Inoltre, per quanto riguarda i 69 Comuni della Provincia, la distribuzione tra le missioni del PNRR vede come principale destinataria dei progetti la “M2”, cui seguono “M1”, “M4” e “M5”. Relativamente alla Provincia di Imperia e ai Comuni del territorio, risulta che, al 30 giugno 2023, 449 dei 779 progetti complessivi (circa il 57% del totale) si trovano nelle fasi di progettazione o di esecuzione.

Per quanto riguarda la distribuzione dei progetti insistenti sul territorio della Provincia tra le diverse Missioni, quelle con una maggiore dotazione finanziaria complessiva risultano essere la “M5-Coesione e inclusione”. e la “M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica”, seguite dalla “M4-Istruzione e ricerca” e dalla “M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”.

Con riguardo alle fasi dell’investimento della Provincia di La Spezia, i finanziamenti da PNRR si concentrano sulla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, sulla Missione 4 “Istruzione e ricerca”, sulla Missione 5 “Coesione e inclusione” e sulla Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”.

La Sezione di controllo per il **Friuli-Venezia Giulia** ha riferito che, nel primo semestre 2023, è stata monitorata l’attuazione dei progetti del proprio territorio regionale e, sono stati effettuati specifici controlli su singoli interventi PNRR. Il programma delle attività per l’anno, prevede che vengano fornite prime valutazioni su contenuti e sulla articolazione dei controlli, assoggettando al proprio esame, fra gli altri, l’intervento denominato Missione 6 - M6, Componente 1 - C1, Investimento 1.1 - I1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona (di seguito, per brevità M6C1I1.1). Al riguardo, precisa che il progetto prevede l’avvio di 23 “Case della Comunità” sul territorio e che, all’esito dell’istruttoria condotta, la Sezione ha accertato il raggiungimento degli *step* intermedi con scadenza al 31 marzo 2023, e che non appaiono riscontrabili criticità tali da influire sul raggiungimento potenziale della futura sottoscrizione dei contratti per gli interventi previsti dal Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS). La Sezione ha poi rivolto alla Regione e ai soggetti attuatori specifiche

raccomandazioni⁹⁵. Altra misura, oggetto di monitoraggio, per il primo semestre 2023, è quella relativa alla “M2C4- Rivoluzione verde e transizione ecologica” finalizzate alla gestione del rischio di alluvione e alla riduzione del rischio idrogeologico, di cui la Regione è Amministrazione attuatrice attraverso la propria struttura organizzativa Protezione civile regionale. Il Dipartimento della Protezione civile nazionale ha assegnato alla Regione risorse per 16.710.938,17 euro a copertura di 15 progetti già “in essere” e 20.918.417,28 euro per i “nuovi interventi” (17 progetti) iscritti a bilancio regionale. Quelli “in essere” sono per la metà conclusi e rendicontati, mentre i restanti saranno completati entro il 31 dicembre 2023 e non risulta abbiano particolari criticità. Con riferimento invece agli interventi “da attuare”, il termine previsto per la pubblicazione dei bandi di gara ovvero di avvio della procedura di affidamento lavori è previsto per il 30 novembre 2023.

Quanto alla Regione **Puglia**, la SRC riferisce che la Regione riveste il ruolo di soggetto attuatore per 26 progetti, suddivisi in 5 Missioni, per un ammontare complessivo di euro 1.632.746.102,83. Per il 2023, la Sezione ha programmato di avviare un’attività di controllo volta a individuare gli interventi finanziati con le risorse PNRR la cui attuazione è rimessa alla Regione, alle Province e ai Comuni.

Di seguito si dà conto degli aspetti più significativi emersi, per lo più, in sede di giudizio di parificazione dei rendiconti regionali relativi all’esercizio 2022.

Nella Relazione allegata al giudizio di parificazione della **Lombardia**⁹⁶, dedicata al tema dell’assistenza sanitaria territoriale nel PNRR si evidenzia che sono state attivate 89 Case della Comunità (CdC) e che *«tutte le suddette strutture territoriali attivate nel 2022 sono all’interno di strutture già esistenti, opportunamente adattate per l’attivazione progressiva delle funzionalità secondo le finalità previste dal DM 77/2022»*. Per quanto attiene alle prescrizioni della legge regionale n. 22/2021⁹⁷ la Regione ha precisato che tale previsione *«riguarda la realizzazione del 40% di strutture, previste nel target PNRR, entro l’anno 2022»* e che *«tale parametro si ritiene assolto con il raggiungimento del 41% sul target PNRR minimo»*.

Inoltre, la Sezione rileva quale principale criticità, che potrebbe influire sul buon funzionamento delle CdC, la mancanza del personale medico e a tal proposito la Regione dichiara ha comunicato la programmata pubblicazione di bandi specifici.

⁹⁵ Cfr. deliberazione n. FVG/67/2023/SSR.

⁹⁶ Cfr. deliberazione n. 156/2023/PARI.

⁹⁷ Che all’art. 36 co. 4, prevede che *“il 40% degli OdC e delle Cdc previsti dal PNRR deve essere realizzato entro il 2022, il successivo 30% entro il 2023 e il restante 30% entro il 2024”*.

L'attenzione per le questioni afferenti all'organizzazione dell'assistenza sanitaria sul territorio è in linea con l'importanza che la "Missione Salute" (M6) assume nella gestione dei fondi del PNRR: i progetti ad essa riferiti, per l'anno 2022, pesano sul totale per circa l'82%. Le risorse sono ripartite, tra il finanziamento della riforma della assistenza sanitaria e la spesa per grandi apparecchiature per gli ospedali, per la digitalizzazione, per l'adozione del Fascicolo Sanitario elettronico e per aumentare le borse di studio per medicina generale.

Alla Missione 5 "Inclusione e Coesione" viene affidato l'11% delle risorse del PNRR, per interventi da riferire alla garanzia di occupabilità dei lavoratori ("GOL"), ai centri per l'impiego e alla qualità abitativa ("PINQuA"). Infine, sulla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" il 6,28% è riferito a interventi per la realizzazione di ciclovie turistiche, per l'acquisto di treni regionali, per la prevenzione del rischio idrogeologico (progetti "in essere") e infine per la bonifica dei siti orfani di proprietari.

L'ammontare di fondi impegnati in bilancio sull'anno 2022 è una quota particolarmente importante del totale dei fondi del PNRR e, ovviamente, è da imputare principalmente agli interventi sulla Missione 6. La Sezione evidenzia come i pagamenti, su impegni di competenza del titolo II, siano piuttosto contenuti (3% circa) e ritiene che questo possa spiegarsi, principalmente, in relazione alla norma contabile⁹⁸ che impone, per questa tipologia di spesa in materia sanitaria e per gli anni 2021-2026, che l'intero importo sia impegnato nello stesso anno del decreto di riparto.

Per la **Provincia autonoma di Trento**, la Sezione regionale riferisce che la maggior parte delle risorse sono state destinate alla realizzazione, ad opera di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., della circonvallazione ferroviaria di Trento, intervento finanziato con fondi PNRR di cui alla Missione 3, Componente 1, per un importo di euro 930.000.000,00. Seguono in ordine di rilevanza i finanziamenti assegnati alla digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (M1C2) e alla tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4). Con riferimento ai soggetti attuatori i principali gestori di risorse sono società a partecipazione pubblica, comuni e Provincia autonoma di Trento. Per quanto concerne i pagamenti, gli importi rilevati al 31 dicembre 2022, che pesano l'1,40% del totale, fanno dedurre che non tutti i progetti sono entrati nella fase attuativa.

⁹⁸ Cfr.: d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, art. 20, co.2.

La Missione con la percentuale di avanzamento dei pagamenti più elevata è la M1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, con il 3,26%, seguita dalla M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, con il 2,74% e dalla M6 “Salute” con lo 0,05%. I Comuni oggetto di monitoraggio ammontano a 36 per un totale di 297 interventi, per poco più di 98 milioni. Nel secondo semestre 2023, sono state avviate le attività istruttorie di 11 progetti riguardanti altrettanti soggetti attuatori, per un valore complessivo di finanziamenti riconosciuti di euro 81.806.015,72, rispetto al valore progettuale complessivo di euro 89.200.562,76.

La Sezione di controllo per l'**Emilia-Romagna**⁹⁹ fornisce l'elenco degli interventi che sono in capo alla Regione, in qualità di soggetto attuatore e di quelli le cui risorse transitano sul bilancio regionale. Tra i primi si ricorda il “*progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del Parco del delta del Po*” (PNC-D.1).

Si aggiungono gli interventi concernenti la Missione 1-Componente 1, per la quale sono coinvolti in via prevalente gli Enti locali e la società *in house* Lepida S.c.p.A., che riguardano principalmente l'installazione di infrastrutture per la comunicazione elettronica. In merito alla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, i principali interventi sono propedeutici ai progetti di bonifica e di realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, oltre all'implementazione di strutture di smaltimento e recupero rifiuti; sono per lo più coinvolti gli Enti locali, oltre ai consorzi di bonifica, alle aziende *multiutilities*, a quelle di trasporto pubblico locale e alle ACER.

Gli investimenti della Missione 3, per potenziamento delle linee ferroviarie regionali, per gli investimenti sui porti verdi e per la digitalizzazione della catena logistica, vedono coinvolti, oltre la Regione stessa, le Ferrovie Emilia-Romagna (FER), le autorità portuali e i consorzi che operano per l'intermodalità.

Nell'ambito della Missione 4 è data priorità ad interventi di riqualificazione degli asili nido, scuole materne e servizi di educazione.

Inoltre, transitano nel bilancio regionale i fondi necessari alla realizzazione: di interventi di formazione, per rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale (M5) e quelli per l'assistenza di prossimità, telemedicina e assistenza remota, nonché quelli per l'aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, oltre a quelli per l'adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere (M6 - Salute).

⁹⁹ Deliberazione n. 93/2023/PARI.

La Sezione rappresenta, altresì, che risulta in corso l'istruttoria relativa all'indagine sugli interventi di edilizia scolastica di 9 Comuni capoluogo di provincia e che sono state programmate ulteriori indagini sui piani e i programmi per il potenziamento del servizio di trasporto pubblico; analoghi controlli sono previsti nell'ambito delle misure riconducibili alla Missione 6.

Nella relazione allegata al giudizio di parifica della Regione **Umbria**¹⁰⁰ si evidenzia che alla data del 31 marzo 2023, su 289 progetti attivati la Regione, ne risultano avviati 180 (62% del totale). Si deve rilevare che dei 289 progetti totali, la Regione Umbria risulta soggetto attuatore per 236 di essi.

La parte preponderante dei progetti e dei fondi PNRR è concentrata nella Missione 6 "Salute", che conta 102 iniziative, per un valore di euro 100.183.630,77. I progetti relativi alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo" sono pari a 89, per un valore di euro 21.380.500,88; nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione, ecologica" risultano 53 progetti, per un totale di euro 10.181.386,64; la Missione 5 "Inclusione e coesione", pur a fronte di un numero inferiore di progetti (n. 44), assorbe risorse per euro 29.703.901,19; risulta, infine un solo progetto, non ancora finanziato, relativo alla Missione 4 "Istruzione e Ricerca".

La Regione **Abruzzo**¹⁰¹ ha riferito di essere destinataria, alla data del 31 dicembre 2022, di finanziamenti PNRR di ammontare complessivo pari a euro 404.052.552, ripartiti tra le Missioni 1, 2, 4, 5, e 6. Per quanto riguarda la "Missione 6", la Regione ha approvato il Piano Operativo regionale dello schema di contratto istituzionale di sviluppo (CIS), e ha delegato l'attuazione degli interventi alle ASL regionali¹⁰²; nell'ambito della Missione 2- Componente 2, la Regione partecipa al progetto di rafforzamento della mobilità ciclistica in relazione alla tratta adriatica e ha proceduto all'approvazione del CUP *master* dell'intervento al quale sono e saranno collegati tutti i CUP attivati dai Comuni soggetti attuatori¹⁰³.

La Regione **Calabria**, come indicato nella deliberazione n. 114/2023, risulta titolare della progettazione e della realizzazione della "Ciclovía della Magna Grecia" per la parte di competenza territoriale. Sono attualmente in corso istruttorie all'esito di un primo monitoraggio su alcuni interventi di competenza della Regione e degli Enti locali¹⁰⁴.

¹⁰⁰ Cfr. Deliberazione n. 57/2023/PARI.

¹⁰¹ Cfr. Deliberazione n. 199/2023/PARI e deliberazioni n. 171-178-179-180-181-182-185-186/2023/VSG.

¹⁰² Cfr. Deliberazione SRCABR/185/2023/VSG.

¹⁰³ Cfr. Deliberazione SRCABR/181/2923/VSG.

¹⁰⁴ Cfr. Deliberazioni SRC Calabria nn. 113, 114, 115, 116, 117, 118/2023 pervenute in riscontro alla nota n. 742 del 12 settembre 2023 della Sezione delle autonomie.

La SRC **Valle d'Aosta**, nella delibera n. 22/2023/FRG, riferisce di aver portato a conclusione l'attività di controllo sulla "Missione 6" e, con riferimento alla misura relativa alle Case della Comunità e presa in carico della persona, segnala l'esigenza di recuperare il ritardo accumulato nelle approvazioni delle progettazioni propedeutiche alle indizioni delle gare per le 4 Case della Comunità. L'invito è rivolto alla Regione quale soggetto attuatore e alla ASL di riferimento quale soggetto attuatore esterno delegato.

La Sezione di controllo per il **Molise**¹⁰⁵ nel "Primo monitoraggio degli interventi e progetti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza da attuarsi da parte delle amministrazioni pubbliche insistenti sul territorio" ha riferito che gli investimenti finanziati dai fondi PNRR di competenza degli Enti, interessano le Missioni 1, 2, 4, 5 e 6. Rispetto al numero di progetti più dei due terzi sono relativi alle Missioni 1 e 2 (rispettivamente 31,6% per la digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA e il 43,57% per la Tutela del territorio e della risorsa idrica). Significativa è anche la quota dei progetti destinati a interventi ricadenti nella Missione 4-Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (7,82%) e nella Missione 5.

All'esito dell'istruttoria condotta risulta che solo il 28,1% delle somme finanziate è stato effettivamente impegnato. Gli importi pagati complessivamente sono pari all'11,3% rispetto al totale degli impegni. Si rileva che gli enti di dimensioni maggiori, come il Comune di Campobasso, l'Amministrazione provinciale di Campobasso e il Comune di Termoli spiegano il 46,8% degli impegni (mostrando, in valore assoluto, gli importi maggiori). Indubbiamente le amministrazioni con maggiori dimensioni hanno maggiori capacità e capitale umano per accedere alle risorse del PNRR e spenderle.

L'87% del finanziato è destinato a interventi per realizzazione di lavori pubblici, il 10% per acquisto o realizzazione di servizi e 3% per acquisti di beni. Gli impegni rispecchiano sostanzialmente la stessa ripartizione dei finanziamenti.

La SRC **Basilicata**, nella "Relazione sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare nella Regione Basilicata nell'anno 2022"¹⁰⁶, riferisce gli esiti dell'esame degli interventi del PNRR insistenti sul territorio, analizzando i dati relativi agli interventi ricadenti nelle diverse tipologie di missioni e componenti al 31 dicembre 2022. Rileva che la misura che ha ricevuto la maggior parte dei finanziamenti è la

¹⁰⁵ Cfr. deliberazione n. 119/2023/REF.

¹⁰⁶ Cfr. deliberazione n. 42/2023/GEST.

“M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica” (32,79%), che annovera gli investimenti più consistenti per la realizzazione di infrastrutture ambientali, e nello specifico quelle tese alla difesa del suolo. Segue immediatamente la misura “M1C1-Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA” (28,92%) e la “M4C1-Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università”: tale misura rappresenta nella Regione il 10,92%, a dimostrazione dell’estrema importanza che riveste il potenziamento dell’istruzione a livello regionale. La parte preponderante degli investimenti è costituita dall’intervento sulle infrastrutture scolastiche.

5.3 Governance

Al fine di consentire l’attuazione nei termini dei programmi relativi al PNRR, le singole Regioni e le Province autonome si sono dotate di una propria struttura di *governance* che si aggiunge a quella già prevista dal legislatore nazionale.

Dall’esame dei contributi pervenuti dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti in risposta alla nota della Sezione delle autonomie n. 742 del 12 settembre 2023, è emersa la comune esigenza di rafforzare la capacità amministrativa attraverso l’implementazione di strutture idonee al perseguimento degli obiettivi assegnati; da qui l’importanza, per ciascun ente, di adottare il modello organizzativo ritenuto più consono.

Nella Regione **Veneto**, ad esempio, *«la funzione di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali»* è stata attribuita al “Comitato dei Direttori di Area” cui si affiancano, con ruolo di supporto, la “Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR” nonché la Struttura di Progetto “Semplificazione normativa e procedimentale per l’attuazione del PNRR in ambito regionale”. Nella Regione, inoltre, è stato costituito un tavolo tecnico per lo scambio di informazioni relative ai progetti e al loro stato di avanzamento, con il coinvolgimento, tra gli altri, di UPI e ANCI, nonché, in un’ottica di coordinamento e di coerenza tra i diversi ambiti programmatori, il Tavolo di partenariato per il PNRR e per lo svolgimento delle funzioni di concertazione per la programmazione generale.

Parimenti, la SRC **Toscana** ha evidenziato che la Regione *«si è dotata di un’organizzazione multilivello, che interessa sia il coordinamento politico che quello tecnico-amministrativo»*. In particolare, l’ente svolge un ruolo di coordinamento per gli investimenti facenti capo ad altri soggetti sul territorio toscano, mentre, con riguardo ai progetti del PNRR che vedono come

soggetto attuatore la Regione medesima, la regia degli investimenti è affidata alle singole Direzioni, in ragione delle rispettive competenze. Più precisamente, come emerge dalla delibera 194/2023/VSG della SRC Toscana: «*Le funzioni di raccordo e orientamento tecnico sono svolte dal Comitato di Direzione, presieduto dal Direttore generale e composto dai Direttori delle Direzioni regionali, referenti dei singoli interventi finanziati con i fondi del PNRR e/o del PNC relativi alle materie afferenti al proprio Dipartimento. A livello di Comitato di Direzione viene dato conto dello stato di avanzamento della spesa, di eventuali irregolarità emerse nella gestione e dei conseguenti provvedimenti adottati. Sempre nell'ambito dell'organizzazione amministrativa si annoverano altresì tre gruppi di lavoro coordinati dalla Direzione generale con distinte funzioni di monitoraggio degli interventi finanziati, diffusione di informazioni sulla gestione delle risorse assegnate alla Regione e sull'integrazione delle diverse fonti di finanziamento europee e nazionali*». La Regione, inoltre, si è avvalsa della facoltà di affidare specifiche attività di gestione ad apposite società - quali la società *in house* Sviluppo Toscana S.p.A. e l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - con obbligo di rendicontazione finale.

Quanto invece alla **Provincia autonoma di Bolzano**, svolge un ruolo strategico la Cabina di regia. Essa si avvale di una *task force*, che si riunisce settimanalmente per discutere gli aspetti più rilevanti concernenti le questioni emergenti, in particolare quelle relative al coordinamento dei bandi in corso, e svolge attività di monitoraggio sia sui Progetti direttamente attuati dalla Provincia autonoma che sugli interventi che prevedono adempimenti a carico dell'amministrazione provinciale, ma i cui singoli progetti sono realizzati da attuatori esterni. La Cabina di regia, inoltre, al fine di contrastare la carenza di personale, ha incentivato le misure di rafforzamento della capacità amministrativa, le quali hanno condotto «*fino a luglio 2023 all'assegnazione di 81 unità di personale alle strutture organizzative dell'Amministrazione*».

A proposito delle difficoltà della Regione nel contrastare la carenza di strutture organizzative adeguate e di personale qualificato, la SRC **Friuli-Venezia Giulia** ha approvato il "Referto sui risultati di amministrazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia 2019-2021" (Deliberazione FVG/128/2023/FRG), «*al fine di valutare l'adeguatezza degli enti nell'impiego delle risorse finanziarie e nella tempestività della spesa, anche in rapporto alla consistenza delle dotazioni organiche delle strutture comunali*» e di individuare «*le amministrazioni locali che*

meno agevolmente possono affrontare le sfide della realizzazione dei progetti» del PNRR¹⁰⁷. Da tale indagine, è emerso che «nel periodo dal 2015 al 2021 i Comuni della regione hanno registrato una riduzione della dotazione organica di 897,64 unità di personale. Tale decremento, pari al 10,84% complessivo, ha prodotto le maggiori conseguenze sfavorevoli per gli aspetti indagati nel presente referto negli enti di minori dimensioni, il che porta a considerare che quando le strutture amministrative comunali sono molto esigue sono ancora più esposte alle conseguenze delle perdita di professionalità conseguenti alle quiescenze ed ai trasferimenti verso Comuni di maggiore dimensione con ricadute critiche sugli adempimenti ordinari, che potranno rivelarsi particolarmente pregiudizievoli qualora non si adottino adeguati modelli organizzativi».

Allo stesso modo, anche la SRC Piemonte ha condotto un'indagine finalizzata a verificare l'idoneità dei Comuni a espletare le attività necessarie «per una efficace e tempestiva realizzazione dei progetti finanziati» con le risorse connesse al PNRR. Al riguardo, la Sezione riferisce di aver concentrato l'attenzione «sugli enti municipali con popolazione non superiore ai tremila residenti, che fossero destinatari di almeno un progetto già attivato di importo pari o superiore al mezzo milione di euro» e che, «all'esito della verifica dei CUP già effettivamente avviati, sulla base dei dati disponibili a dicembre 2022, il campione di enti ha superato i cento comuni»¹⁰⁸. Una volta circoscritto il campione di enti da considerare, la Sezione ha richiesto loro di compilare un questionario composto da nove domande aventi ad oggetto le modifiche organizzative eventualmente adottate, i profili finanziari, il personale coinvolto e la sua formazione, le risorse impiegate, i controlli interni ed il monitoraggio degli interventi anche con riferimento all'organo di revisione. Dall'esame delle risposte fornite è emerso che una porzione rilevante dei Comuni interpellati non dispone di una struttura sufficientemente articolata tale da consentire cambiamenti sostanziali sul piano organizzativo¹⁰⁹ e che, «trattandosi di enti dotati di uffici, personale e risorse finanziarie molto limitate, il ricorso a soggetti esterni rappresenta la principale misura adottata»¹¹⁰. In particolare, la SRC ha rilevato che la soluzione organizzativa

¹⁰⁷ Sul punto, la SRC Friuli-Venezia Giulia ha altresì osservato che «L'azione regionale, che sembra aver avuto significativo successo nel contenimento complessivo dell'indebitamento comunale e nel sostegno generalizzato agli enti anche durante il periodo della pandemia, appare manifestare notevoli difficoltà nel contrastare la carenza di strutture organizzative adeguate e di personale qualificato, evidenziando una potenziale criticità nel raggiungimento degli obiettivi PNRR non già derivante da possibili carenze della necessaria liquidità quanto dalla mancanza di personale da adibire all'attività di spesa».

¹⁰⁸ Cfr. Deliberazione n. 78/2023/SRCPIE/VSG.

¹⁰⁹ Su 105 Comuni rispondenti, infatti, solo 32 hanno dichiarato di aver adottato modifiche organizzative in conseguenza del PNRR. Fra questi ultimi, 26 hanno più di 500 abitanti e 10 (quasi un terzo) più di 1000. Tale dato secondo la SRC Piemonte è «significativo se si considera la composizione dell'intero campione: quasi un terzo dei comuni selezionati si colloca infatti nella fascia fino a 500 abitanti e il 59,4% ha una popolazione inferiore a 1.000 abitanti». La Sezione, inoltre, rileva che «la non adeguatezza della dotazione di personale sotto il profilo numerico e delle competenze possedute è considerata dai comuni interpellati una delle principali criticità che incidono sulla realizzazione dei progetti PNRR. Su 91 enti che hanno segnalato criticità specifiche, 23 hanno fatto riferimento alla difficoltà di sostenere il carico di lavoro derivante dal Piano».

¹¹⁰ Al riguardo, la SRC Piemonte rileva che 83 enti su 105 dichiarano di avvalersene per diverse fasi ed attività, in particolare per la progettazione.

più diffusa è il ricorso a stazioni appaltanti esterne, mentre risulta marginale il coinvolgimento delle società partecipate; diversamente, il ricorso a consulenze o servizi esterni è dichiarato da circa metà dei Comuni interpellati¹¹¹. Al riguardo, la Sezione ha osservato che l'esternalizzazione di intere fasi costituisce potenziale rischio ed è, pertanto, necessario che gli enti adottino misure di controllo interno e monitoraggio adeguate. Segnala, altresì, che nonostante la lamentata carenza di personale specializzato, il ricorso alle iniziative di formazione è piuttosto limitato.

Una revisione completa del sistema di *governance* è stata realizzata, invece, dalla **Regione Sardegna** con la delibera di Giunta regionale del 22 novembre 2022, n. 35/27, con cui sono state istituite un'unità di progetto denominata "PNRR Sardegna", con ruolo di coordinamento forte in relazione alla gestione unitaria del PNRR impattante sul territorio regionale e ai relativi finanziamenti e di monitoraggio dei progetti, nonché di supporto tecnico-amministrativo alla Cabina di regia, e una *task force* di 37 esperti, «che costituisce essa stessa uno specifico progetto PNRR finalizzato ad assicurare assistenza tecnica territoriale per la realizzazione del Piano»¹¹². La Regione, inoltre, nell'ambito delle sue attività di coordinamento, ha adottato le "Linee guida per l'attuazione del Piano territoriale per l'assistenza tecnica" finalizzate a definire puntualmente il processo e le modalità di funzionamento delle attività di Assistenza tecnica della *task force*.

In sede di parifica, tuttavia, la SRC Sardegna ha osservato che, sebbene la struttura di assistenza tecnica regionale abbia operato «secondo le prescrizioni normative, in maniera funzionale rispetto agli obiettivi quali-quantitativi fissati nel Piano territoriale regionale», «l'avvio delle attività di supporto non appare privo di difficoltà e lentezze, visto il numero ancora piuttosto contenuto di utilizzi della *task force* e il non completo conseguimento degli obiettivi di riduzione dei tempi e dell'arretrato delle procedure complesse». Inoltre, la medesima SRC ha segnalato che «il quadro emerso dall'attività istruttoria in ordine all'impianto di *governance* di cui la Regione si è dotata, pone in rilievo, a giudizio della Corte dei conti, l'esigenza che l'importante azione di riorganizzazione operata dall'Amministrazione - peraltro su una struttura di governo che, a distanza di quasi un anno dalla sua costituzione, si presentava ancora in fase di avvio - sia portata a termine con rapidità, al fine di evitare che l'operatività della nuova struttura sia condizionata da tempistiche e

¹¹¹ La SRC Piemonte precisa però che tale dato appare sottostimato «se posto a raffronto con le informazioni di dettaglio sul ricorso a soggetti esterni per specifiche attività o fasi della realizzazione dei progetti».

¹¹² Cfr. SRC Sardegna, Relazione di verifica sul rendiconto 2022 della Regione autonoma della Sardegna, Deliberazione n. SRCSAR/95/2023/PARI.

difficoltà in grado di provocare rallentamenti nell'azione amministrativa proprio nel momento centrale della messa in opera degli investimenti».

D'altro canto, la SRC **Marche** nella relazione trasmessa alla Sezione delle autonomie, in riscontro alla suddetta nota n. 742, ha evidenziato che la Regione, recependo le osservazioni formulate dalla Corte nella relazione relativa al precedente esercizio, ha provveduto ad intensificare il sistema regionale di *governance*. In particolare, la SRC Marche riferisce che «*se a settembre 2021 l'Ente aveva individuato nel Comitato di direzione la cabina di regia per il coordinamento delle attività relative al PNRR, ad oggi ha meglio strutturato anche il Dipartimento "Programmazione integrata, UE e risorse finanziarie, umane e strumentali", che, tra le funzioni assegnate, annovera anche gli indirizzi per la programmazione delle attività ricadenti sul territorio regionale previste dal PNRR e il coordinamento e il monitoraggio delle citate attività*».

La Regione, inoltre, ha costituito un tavolo con le parti sociali finalizzato a consentire la partecipazione ed il confronto sull'attuazione del PNRR e del PNC.

La SRC Marche, infine, ha esaminato lo stato di attuazione del progetto "1000 esperti", avviato sulla base di un Piano territoriale più volte rimodulato (da ultimo ad agosto 2023) ed attualmente in fase esecutiva. La SRC al riguardo riferisce che gli "esperti tematici della Regione Marche", in seguito all'elaborazione, da parte di quest'ultima, del cronoprogramma e le linee guida sulla Metodologia e gli strumenti della *Baseline*, hanno identificato le criticità nonché le possibili soluzioni in ambito organizzativo, tecnico e normativo. Nel secondo semestre 2022, dunque, sono stati elaborati i Piani di Azione e i Cronoprogrammi per la semplificazione-reingegnerizzazione delle procedure, con cui gli esperti hanno sviluppato ulteriormente queste soluzioni.

Lo stato di attuazione del progetto "1000 esperti" è stato oggetto di indagine anche della SRC **Abruzzo**, la quale riporta che la Direzione generale ha riscontrato difficoltà «*con riferimento allo stato di avanzamento fisico e finanziario del progetto*», e che «*sono in corso di definizione le procedure relative ai conferimenti e ai rinnovi degli incarichi di collaborazione per i profili di esperti e di professionisti di cui al Piano Territoriale versione dicembre 2022, in conformità anche della nuova ulteriore proposta di revisione del predetto Piano, in fase di definizione*»¹¹³.

¹¹³ Cfr. deliberazione SRC Abruzzo n. 179/2023/VSG.

5.4 Sistemi di controllo

Le Sezioni regionali hanno svolto ulteriori approfondimenti in ordine alle modalità di contabilizzazione delle risorse afferenti al Piano e all'implementazione del sistema dei controlli.

La Sezione di controllo per l'**Abruzzo** ha condotto specifiche istruttorie inerenti ai singoli progetti, specificamente individuati nell'ambito delle diverse Missioni del PNRR, all'esito delle quali ha riferito che *«il controllo sulla gestione, attivato ai sensi degli artt. 7, comma 7, d.l. n. 77 del 2021 e 3, comma 4, della l. n. 20 del 1994, in ragione e allo stato degli atti e dei chiarimenti forniti, non ha evidenziato profili di criticità in ordine alla legittimità e alla regolarità della gestione né, in chiave prognostica, con riferimento alla rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge»*. Tuttavia, ha segnalato alcune incongruenze tra i dati comunicati dagli enti in occasione del monitoraggio e quelli riportati nella piattaforma ReGiS.

Criticità, in ordine al funzionamento del sistema gestionale e di monitoraggio del PNRR, sono state riscontrate anche da altre Sezioni regionali. La SRC **Veneto**, ad esempio, da un lato ha rilevato che la Regione ha dato conto del raggiungimento dei *target/milestone* previsti per gli interventi finanziati e non ha evidenziato particolari criticità; dall'altro ha osservato che la piattaforma non è in grado di garantire la completa registrazione/inserimento di tutti gli interventi che insistono sulle diverse Missioni.

Difficoltà in ordine all'utilizzo del sistema di monitoraggio sono state evidenziate anche dalla SRC **Friuli-Venezia Giulia**¹¹⁴ e dalla SRC **Piemonte**¹¹⁵.

Nel primo caso, la Sezione riferisce che in conseguenza di tale difficoltà *«al fine di evitare sovrapposizioni di controllo e offrire utili strumenti di confronto e analisi, secondo il consolidato metodo del 'dialogo istruttorio' si sono avviati ulteriori raccordi, anche di natura informale, di collaborazione interistituzionale, in particolare con l'Associazione nazionale certificatori e revisori degli enti locali del Friuli Venezia Giulia (Ancrel) e le Ragionerie territoriali dello Stato (RTS) aventi sede in regione»*.

D'altro canto, la SRC **Piemonte** ha riscontrato che le criticità nel funzionamento del sistema ReGiS derivano, in particolare, dalla mancanza di linee guida chiare per l'alimentazione della piattaforma e dalla complessità delle procedure d'implementazione del sistema, in

¹¹⁴ Nel report prot. n. 791/2023, inviato dalla SRC Friuli-Venezia Giulia in riscontro alla nota n. 742 del 12 settembre 2023 della Sezione delle autonomie.

¹¹⁵ Cfr. Deliberazione n. 78/2023/SRCPIE/VSG.

relazione alla dotazione di personale a disposizione dell'Ente e alla necessità di inserire i medesimi dati su più piattaforme¹¹⁶.

La SRC **Lazio** nella relazione sulla "Gestione delle risorse del POR FSE, del POR FESR e del PNRR" della Regione, ha raccomandato all'Amministrazione regionale di prestare specifica attenzione nell'effettuare tutte le azioni volte ad aggiornare i dati nel sistema ReGiS e renderli corrispondenti all'effettività della spesa, soprattutto alla luce della criticità evidenziata dalla Regione sul disallineamento tra l'aggiornamento del sistema e l'avanzamento delle attività¹¹⁷.

Incoerenze tra i dati disponibili sulla piattaforma ReGiS e le informazioni desunte dagli Enti attraverso i questionari della Sezione delle autonomie sono rilevate dalla SRC **Basilicata**¹¹⁸.

La Sezione per la Regione Trentino-Alto Adige, sede di **Bolzano**, ha riferito che «a seguito di molteplici segnalazioni di forti criticità, in particolare da parte dei Comuni, rispetto al sistema ReGiS, il Direttore Generale e la Task Force hanno incontrato i rappresentanti della Ragioneria Territoriale dello Stato a Bolzano per discutere le possibilità di supporto per gli enti locali della Provincia di Bolzano. Conseguentemente si sono svolte – sotto il coordinamento del Consorzio dei Comuni – diverse giornate di sessioni formative rivolte ai funzionari comunali». Sul punto, la SRC ha altresì segnalato che è «attualmente in fase di sottoscrizione, inoltre, un apposito protocollo d'intesa tra la RTS, il Commissariato di Governo, il Consorzio dei Comuni e la Provincia autonoma di Bolzano finalizzato al supporto all'implementazione del PNRR sul territorio provinciale»¹¹⁹.

Parimenti, la SRC **Calabria** ha svolto attività di monitoraggio sull'attuazione del PNRR, selezionando dei campioni sulla base degli indicatori del margine medio corrente e della capacità di realizzazione della spesa, tenendo altresì conto dell'entità dell'importo finanziato in relazione alle dimensioni del Comune. La Sezione ha rilevato che i diversi soggetti attuatori non sempre hanno adeguatamente provveduto all'implementazione del sistema ReGiS e, pertanto, ha effettuato la ricognizione dei soggetti attuatori e degli interventi anche su altre banche dati. La Sezione, inoltre, ha esaminato le risposte ai questionari relativi all'attuazione del PNRR nella Regione Calabria, dalla cui analisi è emerso che i soggetti

¹¹⁶ La SRC Piemonte, dall'esame delle risposte fornite dagli Enti al questionario inviato nella primavera 2023 ai Comuni selezionati, ha evidenziato che alcuni di essi «hanno comunicato di non aver alimentato ReGiS in conseguenza della acquisizione tardiva delle credenziali» e che «diversi Comuni hanno dato incarico di curare gli adempimenti ReGiS ad una ditta esterna e in qualche caso il mancato aggiornamento è connesso alla necessità che all'aggiornamento provveda quest'ultima».

¹¹⁷ Cfr. deliberazione n. 123/2023/GEST, nella quale si evidenzia che al rilievo, sulla base dei dati ReGiS, circa ingenti ritardi (anche oltre i 700 giorni) nella realizzazione delle attività, la Regione ha chiarito che si tratta di un problema di aggiornamento dei dati e non di ritardo vero e proprio.

¹¹⁸ Nella nota prot. n. 24/2023 a riscontro della richiesta n. 742/2023 della Sezione delle autonomie.

¹¹⁹ Nota della Sezione per la Regione Trentino-Alto Adige, sede di Bolzano, prot. 869 del 18/09/2023, di riscontro alla nota n. 742 del 12/09/2023 della Sezione delle autonomie.

attuatori dichiaravano molti meno interventi di quelli che si potevano evincere dal *dossier* predisposto dalla Sezione delle autonomie¹²⁰.

Quanto alle modalità del controllo, la SRC **Liguria** ha inviato alla Regione e agli Enti locali le richieste istruttorie finalizzate all'acquisizione di elementi informativi sullo stato di attuazione del PNRR e ha, altresì, predisposto una «*ricognizione dei progetti PNRR-PNC in cui sono soggetti attuatori la Regione Liguria, la Città metropolitana di Genova, le Province di Savona, Imperia, La Spezia, e i Comuni della Liguria*». L'indagine ha preso le mosse dall'esame delle informazioni fornite dagli Enti locali nella tabella PNRR, allegata al questionario relativo al bilancio di previsione 2023-2025¹²¹.

L'Ufficio ha verificato in primo luogo che le risposte fornite corrispondessero allo *standard* predisposto dalla Sezione delle autonomie e, successivamente, ha effettuato un'estrazione dei CUP dalla banca dati ReGiS al 30 giugno 2023, per confrontarli con quelli contenuti nelle colonne precompilate del questionario ed estratti dalla banca dati DIPE; infine, ha chiesto chiarimenti agli Enti, a fronte di alcune incongruenze. Dall'acquisizione dei dati richiesti sono emerse informazioni relative al numero e al valore dei progetti, alla loro distribuzione tra le "Missioni", alla composizione del finanziamento, agli importi ricevuti in anticipazione e a quelli accertati, alle risorse impegnate al 31 dicembre 2022, al numero di interventi in relazione ai quali gli enti hanno valorizzato il fondo pluriennale vincolato e infine alla fase in cui si trovava l'intervento al 30 giugno 2023. Nel corso dell'indagine svolta, si è tenuto conto della consistenza demografica di ciascun Comune e sono state calcolate le risorse attribuite per abitante. Con riferimento, invece, alle scadenze, sono stati isolati i progetti che hanno raggiunto l'obiettivo intermedio o il *target* finale oltre la scadenza prevista. Infine, a livello regionale «*tutti i CUP esaminati sono stati valutati anche attraverso il confronto con il dataset Open BDAP della Ragioneria generale dello Stato e sono stati estratti i pagamenti. Questo ha*

¹²⁰ Sul punto, la SRC precisa che «*a seguito di queste dichiarazioni l'attività della Sezione si è concentrata sulle possibili cause del disallineamento; in alcuni casi, le risposte incongruenti erano dovute al fatto che gli Enti rispondevano a domande che riguardavano un arco temporale ben preciso (il bilancio di previsione 2022-24). In considerazione di ciò, si è cercato di ricostruire le scadenze temporali degli interventi e, contemporaneamente, la data di istituzione dei CUP. Nei primi mesi del 2023, con l'entrata in funzione a pieno regime del ReGiS, si è cercato nuovamente di confrontare i vari dati, ma tale attività di controllo non ha dato buoni riscontri, perché i soggetti attuatori, in molti casi, non alimentavano nella maniera corretta i dati su ReGiS.*

In definitiva, quanto all'analisi dei questionari, è emerso che su 410 amministrazioni comunali scrutinate, alla data di effettuazione delle verifiche, 310 avevano compilato tempestivamente e ritualmente il questionario, 67 Comuni non lo avevano compilato in modo corretto e tempestivo e 33 Comuni avevano solo avviato la compilazione del questionario. In questo scenario, si è verificato che proprio i Comuni, sottoposti a controllo da parte della Sezione, erano tra quelli che non avevano provveduto alla tempestiva compilazione dei questionari o che, addirittura, al momento di rilevamento, non lo avevano compilato proprio. Tale stato di fatto, unitamente alla riscontrata compilazione inesatta o incompleta della banca dati ReGiS, ha reso necessario una più approfondita, istruttoria in contraddittorio con i soggetti attuatori».

¹²¹ Deliberazioni nn. 5-7/SEZAUT/INPR/2023.

permesso di ottenere, per ciascun CUP, anche lo stato di avanzamento finanziario al 29 settembre 2023, data di effettuazione dell'estrazione sul sistema».

La Sezione di controllo per il **Molise** ha avviato specifico monitoraggio su una platea composta di enti del territorio¹²², effettuando una prima ricognizione sulla base delle informazioni desunte dal *dataset* PCM-DIPE aggiornato al 31 dicembre 2022¹²³ e somministrando un questionario/scheda di rilevazione mirato alla ricognizione dei progetti del PNRR e del PNC. Da una preventiva analisi è stato possibile rilevare come alcuni soggetti attuatori comunicavano a questa Sezione diversi CUP non rilevati nel *dataset* costruito della Sezione delle autonomie. Allo stesso tempo, sono stati rilevati CUP che, seppur presenti nel *dataset*, non venivano comunicati in sede istruttoria dai relativi soggetti attuatori. Si è reso necessario, in merito a quest'ultimo punto, procedere con una ulteriore fase istruttoria volta ad ottenere specifici chiarimenti.

La Sezione di controllo per la **Regione siciliana** riferisce di aver avviato il controllo concomitante su specifici progetti da essa individuati per priorità finanziarie e di Missione¹²⁴ e che da un monitoraggio, finalizzato al controllo sulla gestione, sui più importanti interventi finanziati in favore di taluni Enti locali della Regione, sono in corso plurimi *iter* istruttori nei confronti di n. 30 Enti locali individuati con criteri di evidenza finanziaria e territoriale, secondo la logica selettiva incentrata sulla maggiore importanza e rilevanza del finanziamento e dell'obiettivo di "Missione". In proposito la Sezione evidenzia, che saranno oggetto di particolare attenzione - in ragione degli importanti finanziamenti che gli Enti del Servizio sanitario sono chiamati a gestire come stazioni appaltanti - gli interventi a valere sulla Missione Salute, Componente 2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario", nonché nell'ambito della Missione 5- Componente 2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore) gli interventi in materia di rigenerazione urbana. La nota istruttoria trasmessa ai soggetti attuatori, per entrambe le attività, consta di una nota esplicativa e di una griglia in formato Excel, destinata alla compilazione da parte degli Enti¹²⁵

¹²² L'indagine ha riguardato 136 Comuni, le Amministrazioni provinciali di Campobasso e Isernia, la Regione Molise, l'Università degli studi del Molise, la Camera di commercio, industria e artigianato del Molise e l'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem) per un totale di 142 enti sottoposti a istruttoria.

¹²³ Deliberazione n. 3/SEZAUT/FRG/2023.

¹²⁴ I progetti da sottoporre al controllo concomitante sono stati individuati mediante una serie di deliberazioni (nn. 51/2023/GEST, 52/2023/GEST, 53/2023/GEST, 54/2023/GEST, 55/2023/GEST, 101/2023/GEST, 102/2023/GEST, 103/2023/GEST, 104/2023/GEST, 105/2023/GEST, 106/2023/GEST.) adottate in attuazione della deliberazione n. 50/2023/INPR. Con tale deliberazione la Sezione ha approvato i criteri procedurali e metodologici preordinati all'attivazione del controllo concomitante ex art. 22, co. 1, d.l. n. 76/2020, programmato nell'anno 2023.

¹²⁵ In particolare, la SRC ha richiesto: nel caso di controllo concomitante, la specificazione dell'intervento oggetto di controllo, ovvero, nel caso di monitoraggio, l'elenco degli interventi finanziati con risorse PNRR o PNC, di cui l'Ente è

La Sezione di controllo per il Trentino, sede di **Trento** ha comunicato di aver effettuato un monitoraggio sui progetti gestiti dai Comuni della Provincia *«nell'ambito delle attività finalizzate al controllo dei rendiconti dell'esercizio 2021»*, in seguito al quale *«non sono state segnalate situazioni di particolare criticità, tenuto conto, comunque, che alla data del 31 dicembre 2022 (data di riferimento per il monitoraggio delle scadenze di milestone e target) gran parte dei progetti non risultavano ancora nella fase realizzativa»*¹²⁶.

La SRC **Puglia**, inoltre, ha riferito di aver svolto attività istruttoria durante il primo semestre 2023, interfacciandosi esclusivamente con la Regione, alla quale ha chiesto di trasmettere *«una relazione espositiva dello stato di avanzamento dei macro-progetti, nonché dei progetti di dettaglio a essi associati, della spesa sostenuta e dei tempi di esecuzione, con evidenziazione del rispetto o meno di quanto stabilito in sede di programmazione, nonché di eventuali modifiche, aggiornamenti o revisioni apportate agli interventi originariamente previsti»*. Nel complesso, per quanto riguarda gli interventi finanziati con risorse PNRR, la cui attuazione è affidata alla Regione, alle Province e ai Comuni, la Sezione ha predisposto una tabella in cui si richiedono diverse informazioni finalizzate all'individuazione del progetto, al costo complessivo, alla fonte e alla natura del finanziamento e del co-finanziamento, etc. Sul punto, ha precisato che *«tale iniziativa non è confluita in un'attività istruttoria finalizzata al controllo concomitante ex art. 22, comma 1, del d.l. 16 luglio 2020, n. 76»*, in quanto l'art. 1, co. 12-quinquies, lett. b), del d.l. n. 44/2023 (convertito nella legge 21 giugno 2023, n. 74), ha escluso dall'ambito di tale controllo piani, programmi e progetti previsti o finanziati dal PNRR o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari.

In seguito a tale riforma, peraltro, le Sezioni regionali di controllo hanno rimodulato il proprio sistema dei controlli. La SRC **Friuli-Venezia Giulia**, ad esempio, ha individuato i controlli da effettuare nella seconda metà del 2023, indirizzandoli sulla sanità (in particolare rispetto agli interventi per la realizzazione delle Case della Comunità), sulle misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, nonché sull'attuazione degli interventi di edilizia scolastica¹²⁷.

soggetto attuatore, informazioni varie di dettaglio ai fini dell'identificazione dell'intervento, informazioni di tipo contabile ed infine cronoprogramma dell'intervento e stato di attuazione.

¹²⁶ In particolare, sono stati oggetto di monitoraggio n. 36 Enti, per un totale di 297 interventi di importo complessivo pari a 98.069.672,46 euro. Inoltre, particolare attenzione è stata riservata al progetto bandiera di riqualificazione dei borghi, finanziato per un importo di 20 milioni di euro, di cui è soggetto attuatore il Comune di Palù di Fersina e la Provincia autonoma di Trento risulta soggetto attuatore esterno. A seguito di richieste istruttorie sullo stato di avanzamento dell'iniziativa, gli enti hanno fornito i riscontri richiesti con nota n. 2159 del 7 settembre 2023.

¹²⁷ Tale programma di controlli è stato approvato con deliberazione FVG/121/2023/INPR del 20 luglio 2023.

Anche la SRC **Lombardia**, in seguito alla riforma citata, ha rimodulato e integrato la programmazione delle proprie attività di controllo sugli interventi che afferiscono al PNRR, procedendo ad effettuare, nell'ambito del giudizio di parifica, uno specifico approfondimento sull'assistenza territoriale nel PNRR della Regione. In relazione ai progetti assegnati agli Enti locali, sono stati richiesti elementi informativi sullo stato di attuazione, al 30 giugno 2023, sull'impiego degli esperti assunti dalla Regione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente. Dall'istruttoria compiuta sono emerse situazioni diversificate che richiedono tuttavia un ulteriore approfondimento istruttorio, il cui completamento è previsto entro l'anno.

D'altro canto, la SRC **Piemonte** nell'istruttoria relativa agli interventi di cui al PNRR ha dedicato una parte del citato questionario alla tematica dei controlli interni e alle procedure di monitoraggio. Dalle risposte fornite dagli Enti selezionati è emerso che circa la metà di essi non ha adeguato il proprio sistema dei controlli interni¹²⁸ né ha predisposto specifiche modalità di monitoraggio periodico dei progetti. Viceversa, la SRC evidenzia che, fra gli enti che hanno risposto positivamente, alcune delle misure da essi adottate, quali la costituzione di gruppi di lavoro tra i dipendenti o l'attribuzione al Segretario comunale di un ruolo di coordinamento e l'aggiornamento del regolamento interno sui controlli, soddisfano adeguatamente le necessità imposte dal Piano. In considerazione della carenza dei controlli interni, il ruolo dell'Organo di revisione è divenuto cruciale, di modo che è stato oggetto di specifica analisi da parte della SRC. Quest'ultima ha infatti riscontrato che nel «70% circa dei casi, gli enti hanno risposto positivamente alla domanda se l'Organo di revisione avesse verificato con esito positivo le modalità di accertamento, gestione e rendicontazione delle risorse, nonché la loro corretta contabilizzazione»¹²⁹. Infine, l'analisi condotta dalla Sezione ha portato alla luce la difficoltà, segnalata da quasi un Comune su cinque, legata «all'esigenza di anticipare con fondi propri le risorse necessarie al pagamento delle imprese appaltatrici, o la possibilità di dover ricorrere a tale soluzione in futuro». Ciò in quanto in «alcuni casi, la non disponibilità di risorse proprie avrebbe determinato ritardi nei pagamenti alle imprese, in altri la necessità di ricorrere alle anticipazioni di tesoreria». Infine, con riferimento agli adempimenti contabili, in seguito alle verifiche

¹²⁸ Cfr. Deliberazione n. 78/2023/SRCPIE/VSG, ove si precisa che «complessivamente, il sistema dei controlli interni non pare essere stato adeguato alle esigenze del Piano, se non in casi limitati. Il dato più preoccupante è che non si registrano differenze sensibili, sotto questo profilo, tra i comuni più piccoli e i comuni più grandi del campione».

¹²⁹ Al contempo, però, la SRC Piemonte osserva che «in almeno 74 casi su 105 (70,5%), l'Organo di revisione non utilizzerebbe la piattaforma ReGis per le proprie verifiche, non essendo neppure abilitato ad accedervi, come segnalato da alcuni enti». Rileva, altresì, che nel 32,4% dei casi, l'Organo non avrebbe adottato uno specifico programma di controlli sulle attività relative al Piano, limitandosi alle verifiche che sono ordinariamente di sua competenza.

compiute dalla SRC non risulterebbero *«criticità relative a questo particolare aspetto dell'attività di gestione e ai rischi ad esso sottesi, quali la sovrastima delle risorse disponibili per l'attività ordinaria dell'ente»*.

Sulla corretta contabilizzazione delle risorse connesse al PNRR la SRC **Emilia-Romagna**, *«nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2022, con deliberazione n. 27/2022/INPR, ha avviato l'indagine sull'applicazione dei principi contabili in ordine alla verifica della consistenza della cassa e del fondo rischi da contenzioso»*. In tale sede, ha somministrato ad alcuni Comuni selezionati un questionario integrativo riferito ai flussi finanziari del PNRR¹³⁰.

Inoltre, la SRC **Toscana** nell'ambito dei controlli condotti ai sensi dell'art. 148-bis del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art.1, cc. 166 e 167, della l. n. 266/2005, ha talvolta riscontrato *«significativi deficit di capacità amministrativa nella tenuta della contabilità finanziaria degli enti»* e ha osservato che tali *«problematiche assumono rilievo in quanto comprimono gli spazi di competenza degli enti e potrebbero incidere sulla pronta realizzazione dei progetti»*¹³¹.

Una specifica problematica legata all'attuazione del PNRR è individuata nel rischio del doppio finanziamento: a tal proposito, la Regione Toscana ha adottato un apposito sistema di controlli, finalizzato altresì a prevenire frodi e conflitti di interesse¹³², mentre la SRC **Veneto** in sede di parifica del rendiconto 2022 ha verificato che la Regione ha proceduto ad una puntuale definizione e allocazione contabile delle risorse, mantenendo distinte le diverse fonti di finanziamento (PNRR e PNC).

¹³⁰ Per completezza, la SRC fa presente che è in corso l'istruttoria relativa all'indagine "sugli interventi di edilizia scolastica nei nove Comuni capoluogo di Provincia" e che, con delibera n. 94/2023/INPR di modifica della programmazione delle attività di controllo per l'anno 2023, la Sezione ha programmato l'avvio di ulteriori indagini nell'ambito del PNRR. Queste ultime riguardano i piani e i programmi per il potenziamento dell'offerta del servizio di trasporto pubblico, con particolare riferimento ai Comuni di grandi dimensioni (oltre 50.000 abitanti), nonché quelli sulle riforme e gli investimenti riconducibili Missione 6 del PNRR.

¹³¹ In considerazione di ciò, la SRC Toscana ha effettuato *«un'analisi sui progetti che vedono come soggetti attuatori gli enti che versavano in disavanzo ordinario di amministrazione, quelli in piano pluriennale di riequilibrio finanziario e quelli in dissesto»*. Nella deliberazione n. 194/2023/VSG, la SRC ha dato conto di aver selezionato, a tal fine, un campione sulla base dei controlli effettuati ex art. 148-bis del d.lgs. n. 267/2000 e art. 1, cc. 166 e 167, della l. n. 266/2005 sui Comuni relativi agli esercizi 2017, 2018 e 2019. Dall'analisi compiuta sui progetti di cui le 59 amministrazioni comprese nel campione sono soggetti attuatori, è emerso che tali amministrazioni *«assorbono il 16,04 per cento delle risorse destinate ai comuni che corrisponde al 21,44 per cento dei progetti comunali toscani. In valore assoluto, si tratta di 760 progetti e di 286 milioni di euro. Essi risultano particolarmente concentrati, in termini di finanziamenti, nei due enti di maggiori dimensioni (Prato e Grosseto) ai quali sono riconducibili poco meno di un terzo delle risorse»*.

¹³² Come evidenziato nella deliberazione n. 194/2023/VSG, *«la Regione ha adottato un sistema di controlli, articolati su più fronti, in riferimento alle prescrizioni previste nei Manuali emanati dalle Amministrazioni centrali titolari per la definizione delle procedure di gestione e controllo (c.d. SI.RE.CO.). Sono difatti previste specifiche misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi all'interno della Sezione, rischi corruttivi del PIAO della Giunta regionale. Inoltre, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) viene invitato alle riunioni del Gruppo di coordinamento della Comunicazione, al fine di coordinare le misure di prevenzione della corruzione anche per gli interventi del PNRR»*.

Riquadro delibere SRC

DELIBERA	LINK BDU
SRCABR/199/2023/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/171/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/178/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/179/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/180/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/181/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/182/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/183/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/184/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/185/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/186/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/209/2023/PRSE	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/210/2023/PRSE	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/211/2023/PRSE	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/219/2023/PRSE	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCBAS/42/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCFVG/67/2023/CCREG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/123/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/156/2023/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SAR/24/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/51/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/52/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/53/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/54/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/55/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/101/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/102/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/103/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/104/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/105/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SIC/106/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCVDA/22/2023/FRG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCVEN/181/2023/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC TOS/194/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SSRRTN/2/2023/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCFVG/128/2023/FRG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCFVG/121/2023/INPR	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCPIE/78/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRC SAR/95/2023/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLIG/99/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/173/2023/INPR	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCERO/94/2023/INPR	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCERO/87/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCERO/88/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCERO/89/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCERO/91/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCERO/92/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCERO/27/2022/INPR	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCERO/93/2023/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCMOL/119/2023/REF	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCUMB/57/2023/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCVDA/22/2023/FRG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SEZAUT/5/2023/INPR	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SEZAUT/7/2023/INPR	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)